Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 51 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PRIVA DI SOSTANZIALI NOVITÀ LA RELAZIONE AL CONGRESSO DEL PCI

Berlinguer a piccoli passi Rinnovato l'appello al Psi

Pur fra critiche e frecciate mano tesa al partito di Craxi - Sullo «strappo» brevi frasi lapidarie - Riserve sulla teoria dei due poli come manovra dc

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Stamane, quando risponderà Craxi, si saprà se per il Pci è più difficile litigare con i compagni sovietici o con quelli socialisti.

Nel primo caso, nella sua relazione congressuale introduttiva, l'on. Enrico Berlinguer ha liquidato lapidariamente lo «strappo» ribadendo le note posizioni: «Netta è la nostra lotta contro la politica e gli atti dell'imperialismo americano, ma anche l'Unione Sovietica ha avuto e può avere comportamenti propri di una politica di potenza e compiere atti contrari alla distensione e al rispetto della sovranità e dell'indipendenza dei popoli».

Nel secondo caso Berlinguer si è diffuso a parlare del Psi come dell'«interlocutore principale della nostra proposta di alternativa democratica alla Dc», ma nel confermare che «i rapporti fra noi e i compagni socialisti sono spesso tesi» ha condito, qua e là, la sua relazione con numerosi attacchi al Psi a proposito dei «disastrosi» risultati di quattro anni della sua «cosiddetta governabilità» o delle sue «pratiche lottizzatrici» (e tutto il Palasport ad applaudire).

La proposta di alternativa nasce secondo Berlinguer da un'analisi degli elementi di fondo della condizione del Paese: «Un quadro allarmante dello stato dell'economia e della finanza pubblica, delle condizioni di vita, del funzionamento dei servizi, dell'andamento della criminalità, della vita dello Stato e degli enti pubblici, delle istituzioni, dei partiti e dei loro rapporti con i cittadini».

Ma se queste sono le premesse, che ha posto in termini catastrofici, perché Berlinguer non ritiene più necessaria la ricetta della solidarietà nazionale? Perché bisogna prescindere dal sistema di potere della Dc. Questa la convinzione, e la spiegazione, maturata dopo l'abbandono dell'obiettivo del compromesso storico, anche se con la Dc, «non sono da escludere possibilità di convergenza su punti determinati come la difesa nella pace e il funzionamento delle istituzioni democratiche».

Ma anche «perché è la stessa Dc a insistere sulla teoria dei due "poli": De Mita dice che le maggioranze di governo possono costituirsi o attorno alla Dc o attorno al Pci. Ci pare evidente — ha polemizzato il leader comunista — che nel porre in questo modo la questione c'è il tentativo di ribadire la superremazia della Dc, dicendo in sostanza al Psi e ai partiti intermedi che essi non possono rifiutarla se non rassegnandosi a passare sotto la supremazia comunista».

Di qui l'invito ai socialisti «per un impegno reciproco per il miglioramento dei nostri rapporti e per l'approfondimento della discussione sui punti di dissenso e soprattutto sulla prospettiva: discussione che dobbiamo cercare di portare avanti con pacatezza e spirito di tolleranza, augurandoci che i compagni socialisti facciano altrettanto».

E ancora: «Noi non contestiamo né la sua autonomia né la peculiarità del suo ruolo. Comprendiamo bene che i compagni socialisti quando affermano che i comunisti, nei rapporti con il Psi, devono considerare il partito socialista così com'è e non un Psi immaginario, che non è mai esistito o che comunque non esiste più. (Applausi). Ma la stessa cosa deve valere per i socialisti nei confronti nostri. Nessuno può dettarci quello che dovremmo essere e in che cosa dovremmo cambiare» (altrettanti applausi).

Ma se De Mita, pur riconoscendo la necessità dell'alternativa pone il problema con ambiguità e forse anche con malizia per perpetuare il predominio democristiano fino al 1990 e magari al 2000, il Psi non ha però compiuto ancora la sua scelta «con Craxi che sembra mettere sullo stesso piano un "vero" centrosinistra e una "vera" alternativa come se fossero due soluzioni uguali e intercambiabili».

Secondo Berlinguer «Il Pci non chiede di meglio che di misurarsi con un serio e coerente riformismo socialista italiano di stampo europeo; ma non si vede quale riformismo sia risultato dalla collaborazione Dc-Psi».

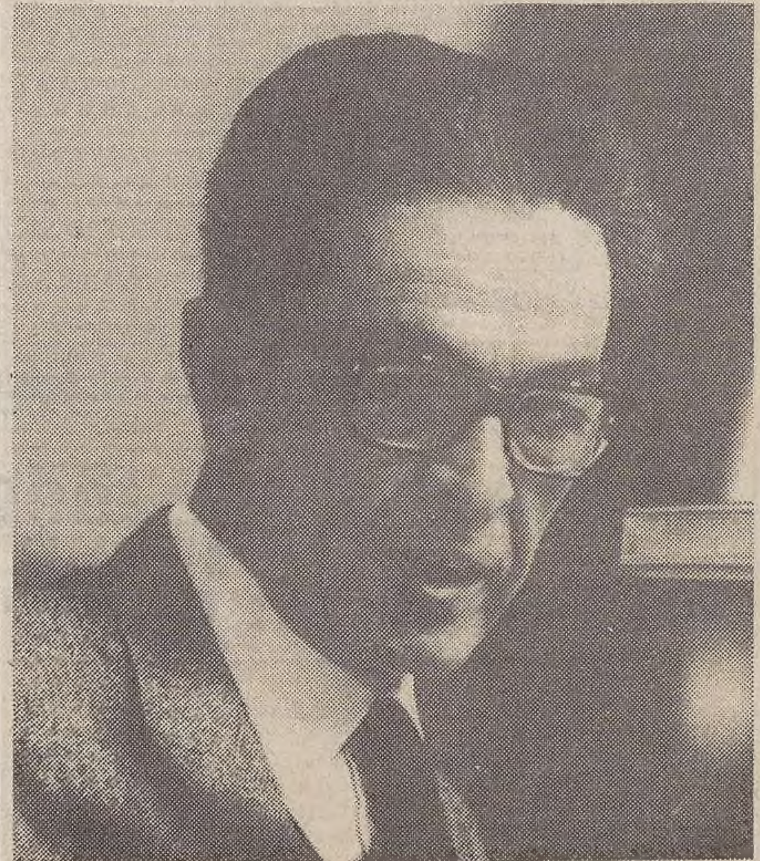
Il segretario del Pci ha rilevato l'importanza, ai fini dell'alternativa, anche di vasti settori dell'area cattolica sui temi della moralizzazione, della pace e del disarmo («l'alternativa democratica non ha un'impostazione laicista») è dei partiti intermedi con i quali il Pci ha intense collaborazioni a livello degli enti locali «nonostante dissensi anche profondi». Positivo per Berlinguer il ruolo del Pdup («Ma troppo spesso vuol farci la lezione») mentre i radicali appaiono «in crisi profonda».

Nella sua lunghissima relazione, due ore di monotona lettura, Berlinguer ha ampiamente trattato anche i temi della pace: «Non vogliamo l'uscita dell'Italia dalla Nato ma sugli euromissili non vogliamo che i governi italiani dicano sempre di sì agli americani» e «vogliamo il superamento dei blocchi»; della cosiddetta terza via: «i modelli delle società dell'Est non sono imitabili, ma non sono percorribili nemmeno le tradizionali politiche socialdemocratiche»; della crisi economica italiana (e qui ha avanzato anche la proposta di una non meglio specificata «tassa sul patrimonio»); e infine della democrazia interna del partito.

A quest'ultimo proposito Berlinguer ha sottolineato che il vivace dibattito precongressuale è indice di vitalità e non di spirito polemico verso i gruppi dirigenti, avendolo essi stessi sollecitato come «condizione di un rinnovamento del partito».

Ed ha concluso: «Il centralismo democratico non è un connotato ideologico del partito, ma è la tesi del suo superamento a rivestire tale significato se essa mette in forse l'unità del partito e la negazione delle correnti. Si tratta quindi di rendere più chiaro — attraverso una maggiore consultazione preventiva delle realtà sezionali, federali e regionali — il processo attraverso il quale si formano le decisioni dei vertici del partito».

Giorgio Pison



Milano — Berlinguer mentre svolge la lunga relazione

Aria di delusione ieri al Palasport

Craxi promette per oggi franchezza L'attesa rinviata alle conclusioni

MILANO — Il «compito» di Enrico Berlinguer non ha proprio riscosso voti molto lusinghieri. Si va tutto sommato dalla sufficienza scarsa al giudizio negativo: comunque per tutti, o quasi, non è stata una relazione brillante.

Insomma è spirata ieri un'ampia delusione al Palasport milanese, forse anche perché le aspettative erano andate troppo in là. Le risposte più articolate verranno oggi, ma dalle impressioni a «caldo» dei leader presenti, si possono ricavare occasioni stimolanti del dibattito politico del prossimo futuro, che si preannuncia assai vivace.

Sferzante, poco incline alla diplomazia, è stato come al solito Rino Formica. Così, mentre il suo segretario Craxi si trincerava dietro alla necessità di riflettere (ma preannunciando «franchezza per oggi»), il capogruppo dei sostenitori socialisti era drastico: una relazione grigia, arretrata rispetto allo stesso dibattito precongressuale come potrebbe essere quella (ironizzava Formica) di un delegato sardo in arrivo dal Belgio, poco aggiornato dunque.

Un discorso da «rivedersi al XXVI congresso», con sussulti «alternativisti» (di stampo khomeinista: vedi le frequenti citazioni sulla vicenda Colombo-Eni), senza spiegazione di come dovrebbero essere le fasi di transazione verso l'alternativa.

Prudente pure il segretario democristiano De Mita, forse grato del riconoscimento di dinamismo tributatogli da Berlinguer: «C'è un notevole sforzo», ha dichiarato, «di [illegible] dare insieme continuità e novità, riconoscimenti di errori e salvaguardie di verità storicamente e culturalmente profondamente scosse. Probabilmente questo ha condizionato l'elaborazione della stessa proposta dell'alternativa, che ci pare legata più ad una semplice logica di potere che ad una proposta di governo della nostra società. Singolare a questo proposito — ha aggiunto De Mita — è la meraviglia che la Dc nella competizione per l'alternativa non lavori per la vittoria del Pci». Piccoli addirittura si è limitato a qualificare «di volo basso» la relazione.

Spadolini ha lamentato che l'alternativa non ne esca più netta e più nitida di quanto non fosse previsto, tra l'altro con la sparizione delle formule intermedie, «una volta care al Pci».

Zanone ha apprezzato gli spunti di riflessione e di travaglio, ma Pci e liberali restano profondamente diversi, mentre l'alternativa «rimane una linea per l'opposizione più che una proposta attuale».

Meno distaccato Longo, che ha sottolineato la chiarezza di Berlinguer nell'affermare che «la via del socialismo non può che essere percorsa nel quadro di una democrazia politica»: tutto sommato dunque una relazione interessante, anche se incompleta, ma da discutere.

I minori: negativo Pannella (mancanza di contenuti dell'alternativa); positivo con riserva Magri (bene alternativa e terza via, scarsina la parte economica-sindacale); per Anderlini, sinistra indipendente, Berlinguer è stato perentorio ed incisivo, mentre per Capanna (Democrazia proletaria) ha prefigurato «un sostanziale compromesso sociale».

In definitiva, Berlinguer è stato «rimandato» alle conclusioni, domenica, nella speranza che il dibattito in congresso sia all'altezza di quelli dei mesi scorsi.

Giampaolo Vitale

Ma il segretario del Pci non ha acceso le polveri

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Per cercare delle novità nella relazione con la quale Berlinguer ha aperto i lavori del XVI congresso del Pci, bisogna pensare più alle cose non dette che al contenuto del suo intervento. Ma anche in questo difficile esercizio i risultati sono piuttosto scarsi.*

Nessun mitico richiamo marxista o leninista ha infatti scosso la platea dei delegati ma, a ben guardare, il contenuto dell'inserto dell'«Unità» di domenica scorsa su Marx era molto più coraggiosa. Così tra il recupero di analisi ormai note, qualche timida concessione alle tesi di Ingrao e a quelle di Napolitano, Berlinguer ha consegnato al congresso un documento che ha finito per deludere un po' tutti.

Gli osservatori esterni, socialisti in particolare, che si aspettavano qualche indicazione più concreta e confortante, e una buona parte di delegati che alla fine si chiedeva, con un po' di stupore, se i dibattiti precongressuali avessero avuto un senso oppure no. Per Berlinguer, evidentemente no, ed è probabile che il confronto, a partire da oggi, diventi piuttosto acceso a questo proposito.

Che cosa può avere indotto al segretario comunista ad una simile scelta? È possibile che alla base ci sia stato il timore di perdere il controllo del congresso, di qui la necessità di «addormentarlo» con una relazione di basso profilo ben sapendo che problemi e contraddizioni comunque esploderanno. Ma un congresso, oltre al partito, deve saper parlare anche al Paese e non è escluso, allora, che non ci sia un riscontro delle novità tanto attese perché esse non appartengono alla cultura di Berlinguer, alle categorie con le quali affronta l'analisi della società.

Essa, infatti, è la stessa sulla quale si fondava la politica del compromesso storico, prima, e della solidarietà nazionale poi. Il fatto che ora si sia inserita nella scatola dell'alternativa democratica conferma quanto priva di contenuti e di programmi sia ancora questa scelta.

Bisognerà ora vedere quanto questo ritardo della elaborazione del vertice berlingueriano corrisponda alla evoluzione del corpo del partito, ma questo lo dirà il dibattito congressuale che si preannuncia piuttosto ricco, sia sul piano politico che su quello interno.

Sul piano politico, perché si dovrà vedere in che modo e con quali progetti il Pci saprà presentarsi, alla fine del congresso, alle forze con le quali intende dare vita all'alternativa. Nei confronti del Psi Berlinguer ha usato toni diplomatici, ha più volte sottolineato la necessità che i due partiti comincino a ragionare in termini più sereni, ma non ha risparmiato rampogne, ed accuse di corruzione e malgoverno a Craxi e compagni.

Anche l'invito alle altre forze laiche è apparso più formale che sostanziale e la stessa analisi sullo stato di salute della Dc conferma, nonostante la pubblica smentita, l'adesione di Berlinguer alla teoria del bipolarismo.

Sul piano interno perché le spinte verso un diverso tipo di democrazia e metodi alternativi di cooperazione della classe dirigente, sono state piuttosto annacquate dalla relazione introduttiva.

Tommaso Genisio

IN II PAGINA

Dopo l'attentato di Palermo: controsfida dello Stato alla mafia

IL PROBLEMA «TAGLI» EVIDENZIA SPACCATURE NELLA MAGGIORANZA

Il deficit pubblico sembra tracimare ma toccare le pensioni è «delicato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani è alle prese con il deficit pubblico che, secondo alcune stime, potrebbe essere superiore di 11 mila miliardi rispetto alle previsioni. Ieri, in un incontro informale tra il presidente del Consiglio e alcuni ministri: Goria (tesoro), Bodrato (bilancio), Scotti (lavoro) e Pandolfi (industria), si è parlato delle cifre del bilancio. Oggi, comunque, l'esame sarà approfondito con la partecipazione degli altri ministri economici. Ma già da ieri sono emerse alcune linee che dovrebbero trovare conferma nella riunione odierna.

Il deficit di 11 mila miliardi superiore alle previsioni sarebbe determinato da un maggiore stanziamento per il fondo investimenti, da un deficit dell'Inps superiore di 5 mila miliardi rispetto alle previsioni, oltre ad incrementi di spesa previsti per la sanità e la pubblica istruzione.

Ma accanto a queste previsioni è emersa anche la volontà di rispettare il limite massimo del disavanzo pubblico, fissato in 71 mila miliardi. È stato ieri proprio Goria a confermare questa volontà.

Il ministro Scotti ha da parte sua fatto presente la possibilità di rivedere le pensioni di invalidità. Il fatto che gli esponenti democristiani continuino però ad insistere sulla possibilità di contenere le spese dello Stato a patto che ci sia la volontà politica, lascia capire che i problemi, più che di ordine tecnico, restano esclusivamente politici e, quando c'è da tagliare, emergono spesso tra le forze della maggioranza posizioni diverse.

E su una materia tanto delicata come quella della previdenza, problemi ce ne sono sempre. Lo dimostra in particolare la vicenda del decreto che limita le agevolazioni per il prepensionamento degli statali. Ieri i partiti della maggioranza dovevano riunirsi per decidere eventuali modifiche all'articolo 10 del decreto, la riunione però è saltata, ufficialmente per gli impegni dei ministri Scotti e Goria, ma molto più probabilmente perché all'interno dei partiti della maggioranza non ci sono ancora idee chiare.

La riunione con i ministri si terrà martedì, ieri invece gli esperti della maggioranza si sono riuniti brevemente nello studio del presidente della Commissione lavoro. Da quanto si è saputo, sono stati compiuti dei passi avanti verso un'intesa.

I socialdemocratici hanno insistito sul mantenimento degli scatti di contingenza da corrispondere in misura intera ai vecchi e nuovi pensionati, infatti il decreto «decurta» in proporzione agli anni di lavoro svolto, anche i punti di contingenza che in futuro si aggiungeranno alla pensione.

Giuseppe Sanzotta

UNA VISITA IN PROGRAMMA DA DUE ANNI

Pertini va in Giordania

ROMA — Su invito di Sua Maestà il Re Hussein Ben-Talal di Giordania, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro degli affari esteri, effettuerà una visita di stato nel regno hascemita di Giordania dal 16 al 20 marzo. Lo rende noto un comunicato del Quirinale.

La visita di Pertini in Giordania è in programma da oltre due anni, ma una prima volta dovette essere rinviata per la caduta del secondo governo Cossiga nell'ottobre '80, e una seconda volta per le dimissioni del secondo governo Spadolini nel novembre scorso.

Oggi, anche più di allora, il viaggio del Presidente della Repubblica italiana ad Amman è un elemento importante dell'azione diplomatica che l'Italia sta, discretamente, svolgendo nei confronti delle parti in causa nella crisi mediorientale.

IL PRIMO INCONTRO CON IL CENTRO-AMERICA

Il Papa in Costa Rica



Lisbona — Il saluto del Papa ai fedeli portoghesi prima del volo oltre l'Atlantico che l'ha portato in Costa Rica

SAN JOSÈ — Non poteva essere di miglior auspicio, il primo impatto di Papa Wojtyla con la «vulcanica» America centrale: dopo le 22.30 (ora italiana), cioè in pieno e sfolgorante pomeriggio caraibico, l'aereo sul quale per quasi tredici ore hanno viaggiato Giovanni Paolo II con il suo seguito e una cinquantina fra giornalisti e fotoreporter, ha preso terra sull'aeroporto di San Josè di Costa Rica; ed è stato subito entusiasmo.

Il Papa porta in America centrale la speranza forte dell'amore perché «vinca sulla morte». Lo ha detto lui stesso, in una mattinata di tiepido sole sulla pista dell'aeroporto di Lisbona, quando l'aereo ha preso terra, tra applausi e sventolii di fazzoletti, per una tappa prima del volo transoceanico.

Nel discorso breve che l'ospite ha pronunciato, è emerso subito un accenno alla sfida implicita di questo viaggio: è stato quando il Pontefice ha evocato la speranza cristiana che lo spinge nelle terre di dura sofferenza dell'America Latina: «È l'amore di Dio ha detto — che è più forte della morte». È dunque questo «un viaggio di amore cristiano — ha aggiunto — che sto cominciando. Il mio cuore soffre con tutti i cuori feriti dal male della violenza, in qualunque parte del mondo, nella fiducia in Dio e nell'amore per l'uomo».

LE RIVELAZIONI DELL'ATTENTATORE DI GIOVANNI PAOLO II

Ed ora c'è un altro della Uil coinvolto nella «pista bulgara»

È Salvatore Scordo, ritenuto il «regista» della trama spionistica

ROMA — Un altro sindacalista dell'Uil, dopo Luigi Scricciolo, è rimasto implicato nella «bulgarian connection»: si tratta di Salvatore Scordo, personaggio di spicco del mondo sindacale.

Scordo è una delle sette persone destinatarie della comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di strage per il progettato attentato contro Lech Walesa. Gli altri provvedimenti riguardano Luigi Scricciolo, Mehmet Alì Agca (l'attentatore del Papa), il capo scalo della «Balkanair» Serghej Ivanov Antonov, i due dipendenti dell'ambasciata di Sofia Theodor Ayvazov e Ivanov Kolev, un altro bulgaro, Ivan Dontchev, che dal 1978 al 1981, è stato segretario presso la sede diplomatica a Roma.

Anche in questo caso l'inchiesta parte dalle rivelazioni dell'attentatore turco di Giovanni Paolo II. Durante uno dei suoi interrogatori, il «killer» ha parlato del piano per eliminare il «leader» di «Solidarnosc» durante la sua visita a Roma del gennaio 1981. Come è noto, l'auto del sindacalista polacco doveva saltare in aria.

In proposito Agca aveva detto che le notizie sugli spostamenti di Lech Walesa venivano riferite ad Ivan Dontchev, indicato come il capo dell'organizzazione spionistica in Italia, da un sindacalista di cui non conosceva il nome.

Imposimato, nel tentativo di scoprire l'identità di questo misterioso personaggio, interrogava numerosi testimoni, tra cui Salvatore Scordo. Questi affermava di non aver mai avuto rapporti con i bulgari, se si esclude l'ambasciatore di Sofia a Roma. Gli accertamenti proseguirono; il magistrato apprese che durante il soggiorno di Walesa a Roma era stato proprio Scordo ad occuparsi di lui.

Il giudice interrogò in proposito anche Luigi Scricciolo, ma in un primo momento senza troppo successo. Però quando l'ex sindacalista dell'Uil, accusato di spionaggio in favore della Bulgaria e di contatti con le Brigate rosse, inviò un memoriale ad Imposimato, questi notò in fondo ad una pagina un numero telefonico aggiunto a penna.

Di fronte a nuove domande del giudice, Scricciolo espresse il convincimento che Scordo fosse in stretto contatto con il segretario dell'ambasciata bulgara Dontchev.

Quindi l'ipotesi di un legame Scordo-Dontchev-Agca sembra prendere consistenza. Come si è accennato, Dontchev viene ritenuto il regista della trama spionistica. Il suo nome venne fatto il 21 dicembre scorso alla Camera dal ministro di grazia e giustizia quando fu portata in discussione la «pista bulgara».

Sergio Geraldini

A Sofia la Trevisin confessa e si dice succube del Farsetti



Gabriella Trevisin

SOFIA — *Perplessità e sbigottimento a conclusione della prima giornata del processo per spionaggio militare contro Paolo Farsetti, 35 anni, da Arezzo, e Gabriella Trevisin, 37 anni, da Roncade, in provincia di Treviso: scaturiscono dalla deposizione dell'imputata sulla quale peraltro si fonda tutto l'atto di accusa e riguardano il suo compagno.*

La lettura dell'atto di accusa, con la quale si è iniziata l'udienza, sostiene che l'azione di spionaggio in Bulgaria è stata intrapresa in vista delle manovre del Patto di Varsavia, denominate «Scudo 82» e svoltesi all'inizio dell'autunno; in particolare sostiene che altri quattro nostri connazionali erano stati sorpresi nelle stesse regioni orientali della Bulgaria prima di Farsetti e di Trevisin. I loro nomi: Maurizio Zambulin e Angelo Manunza, espulsi da Sofia il 7 agosto dopo che era stato loro sequestrato l'apparecchio fotografico. Giuseppe Abate e Fernando Bianchi, che invece riuscirono a lasciare il paese il 17 agosto, prima che le autorità della città di Sliven potessero arrestarli. Dei quattro non sono state fornite altre generalità.

Paolo Farsetti ha dichiarato Gabriella Trevisin si presentava a lei innanzi tutto come un personaggio di viva intelligenza e di successo nella città di Arezzo; si rivelava tuttavia come uomo continuamente pressato da grandi necessità di denaro e che pertanto non disdegnava i proventi della sua prostituzione (attività che addirittura controllava); d'altra parte era il sindacalista affermato della Uil, in prima linea della lotta dei lavoratori della «Lebole» e a livello nazionale in seno alla federazione lavoratori tessili e dell'abbigliamento; e infine aveva volto la sua «mania» per le fotografie in attività spionistica in occasione del viaggio di vacanza la scorsa estate in Bulgaria.

Lo sbigottimento è scaturito anche dalla rivelazione dello «spaccato» della loro relazione sullo scenario di un ambiente di provincia; una relazione che dopo quattro anni di vita d'albergo fatta di litigi ma anche di momenti di evasione — viaggi in Spagna per i mondiali di calcio, in Inghilterra, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia — soltanto da poco, cioè dal gennaio 1982, stava assestandosi verso una normale convivenza, perché gli affetti nel frattempo avevano preso il sopravvento.

Da qui la sua dimestichezza nell'esaudire, in occasione della vacanza in Bulgaria, la richiesta di Paolo di alternarsi nel fotografare paesaggi, impianti e mezzi di carattere militare. Non pensava, ha detto, che potessero aver guai. I sospetti verranno dopo l'arresto alla frontiera tra Bulgaria e Turchia, al termine del compromettente viaggio di avvicinamento che si era iniziato sulla costa del Mar Nero e che aveva avuto soste ripetute lungo il confine, persino accanto alla rete di frontiera e su strade vietate a ogni transito.

I corpi di reati sono le fotografie che il presidente ha mostrato all'imputato e che la Trevisin ha riconosciuto essere state scattate da lei e dal Farsetti. Vi sono foto delle basi navali di Burgas, di una caserma, di mezzi militari, impressionate con tre apparecchi giapponesi (una «Yashica» una «Canon» e una «Nikon»).

NELLE PAGINE INTERNE

La vigilia del voto in Germania e Francia

Attesa a Bonn e Parigi, ma anche nelle capitali alleate, per il voto di domenica prossima in Germania e in Francia. In vista delle elezioni politiche tedesche, si moltiplicano i sondaggi dell'ultima ora, dai risultati spesso contraddittori, mentre i maggiori partiti, cristiano-democratici e socialdemocratici, si sforzano di attingere al massimo nella riserva delle forze minori per disputarsi il controllo del futuro Parlamento.

Di carattere amministrativo, invece, la consultazione francese, primo «test» per il governo della sinistra. L'opposizione di destra punta soprattutto sulla crisi economica.

A pagina 17

Juve vince, Roma perde pareggio per l'Inter

Tre le squadre italiane impegnate nelle coppe europee di calcio. In Coppa campioni la Juventus, con un'eccezionale prestazione, è riuscita a battere a Birmingham la temibile formazione dell'Aston Villa per 2 a 1 con reti di Rossi e di Boniek. In Coppa delle Coppe l'Inter ha dovuto accontentarsi del pareggio, 1-1, col Real Madrid in casa. Deludente infine la Roma battuta per 2 a 1 dal Benfica per la Coppa Uefa. I risultati di questo mercoledì di coppa rendono ancor più interessante il campionato italiano che domenica vedrà di fronte proprio Roma e Juventus.

A pagina 14

DOPO L'ATTENTATO MAFIOSO A PALERMO

Aperto il commissariato: qui siamo e qui resteremo

Il successore di Dalla Chiesa: la polizia non s'arrende

PALERMO — «Piaccia o non piaccia siamo qui e ci resteremo; siamo qui per combattere la mafia, per fare fino in fondo il nostro dovere di servitori dello Stato. Se qualcuno non è d'accordo, può anche andarsene via da questo stabile». Sono parole di Emanuele De Francesco, il successore di Carlo Alberto Dalla Chiesa, che ieri ha dato una precisa risposta all'attentato dinamitardo compiuto martedì, nel quale sono rimasti feriti tre agenti di polizia, anticipando di alcuni giorni sul previsto l'apertura del nuovo commissario di polizia nella borgata di Brancaccio di Palermo.

L'attentato aveva un duplice scopo: con esso, la mafia intendeva contestare allo Stato il diritto di insediarsi su un territorio, quale quello di Brancaccio, che sino ad oggi è stato in larga misura gestito più dalle leggi dell'omertà che dai codici.

Al tempo stesso, essa intendeva stringere un'alleanza con gli abitanti del quartiere, in particolare dello stabile destinato a ospitare anche gli uffici di polizia, che si erano dichiarati nettamente contrari a questo tipo di coabitazione, adducendo vari pretesti, non ultimo anche la preoccupazione, per un possibile attentato mafioso. Ed il tritolo fatto esplodere martedì ha reso noto che «l'eventualità» non era poi tanto teorica. Padre Patrizio Rampone, il parroco della borgata, ha benedetto la bandiera che è stata fatta subito sventolare dalla finestra del commissariato. «Questa bandiera — ha detto De Francesco — sventolerà qui per sempre. La gente, guardandola, deve sapere che lo Stato è in questo stabile per combattere la mafia».

Durante la cerimonia — breve e mesta — nel ricordo dei tre agenti feriti — con la quale è stato dato il via al nuovo commissariato, il questore, Nino Mendolia, ha avuto parole di incoraggiamento per i quaranta uomini che sono stati assegnati ai nuovi uffici nel cuore della zona più «mafiosa» di Palermo. De Francesco ha comunque tenuto a precisare di non ritenere il commissariato un «fortino assediato dagli indiani».

Una parte certamente esigua di cittadini, intanto, ha trovato stamani il coraggio di aderire ad un corteo indetto dai sindacati dei lavoratori e da quelli di polizia e al quale hanno partecipato anche migliaia di studenti. Apriva il corteo un grande striscione sul quale si leggeva: «Non vogliamo coabitare con la mafia»; era lo stesso che nei giorni scorsi altri giovani avevano portato da Bagheria a Casteldaccia, nel cuore cioè di quel «triangolo della morte» dove l'estate scorsa altissimo è stato il numero dei delitti di stampo mafioso.

Continua intanto ad essere legata ad un filo la speranza di evitare l'amputazione della gamba al giovane agente Francesco Raiola, di 27 anni, di San Giorgio a Cremano (Napoli), il più grave dei tre feriti. Nel corso della mattina di ieri il giovane è stato sottoposto ad un secondo intervento operatorio dal prof. Tonio Martino, primario di chirurgia vascolare. L'altra sera l'équipe dell'ospedale civile aveva asportato e ricostruito con un innesto venoso un tratto di arteria della gamba, e il sangue aveva ricominciato ad affluire regolarmente fino a raggiungere il piede.

Con un aereo militare speciale a Palermo è stato fatto giungere da Roma il prof. Fiorini, un angiologo, che ha affiancato l'équipe palermitana proprio nel tentativo di non procedere ad amputazioni.

Arrestati due inquilini

PALERMO — Uno degli inquilini del caseggiato, Nicola Marino, è stato arrestato per favoreggiamento personale. Gli investigatori hanno arrestato anche un secondo inquilino dello stabile, Giovanno Chiazzese, di 31 anni, operaio presso una società di impiantistica telefonica, ritenuto responsabile di «concorso con ignoti» nell'attentato. Il «concorso» contestato è comunque di carattere «morale» — ha specificato uno degli investigatori — dal momento che Chiazzese avrebbe «condiviso» l'attentato dinamitardo.

BENE LE TRATTATIVE DEL CONTRATTO SANITÀ

I medici soddisfatti Fine degli scioperi?

Gli incontri sono a gruppi separati su singole questioni

ROMA — Procedono bene le trattative per il contratto unico della sanità e sia i sindacati autonomi dei medici sia i confederali sono soddisfatti dei contatti avuti con la parte pubblica. Questo dato dunque ben sperare in una conclusione della vertenza entro la prima metà del mese e in un definitivo tramonto dell'ipotesi di nuovi scioperi negli ospedali.

A palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, gli incontri proseguono in forma di gruppi di lavoro, che approfondiscono in tavoli separati singole questioni. Vi partecipano i rappresentanti di Anaao, Cimo e Anpo (le tre organizzazioni sindacali autonome dei medici) quelli dei sindacati confederali e gli esponenti della parte pubblica (governo, regioni, comuni).

Il primo gruppo discute di compartecipazioni, reperibilità, indennità di turno; il secondo di orari di lavoro, diritti sindacali e aggiornamento professionale.

Rimangono altri problemi di stretta «competenza» medica come il tempo pieno, il tempo definito, le compatibilità, la guardia medica e il diritto all'esercizio della libera professione.

Per questi temi i medici hanno ottenuto contatti separati con la parte pubblica. Lo stesso hanno poi preteso i confederali che rappresentano una piccola fetta del personale medico degli ospedali. I lavori procedono bene e il gruppo che si è occupato delle compartecipazioni (prestazioni sanitarie in «plus orario») ha già raggiunto ieri un primo risultato soddisfacente.

Si tratta di un documento elaborato dalla parte pubblica sulla base delle varie posizioni espresse. L'accoglienza è stata favorevole, perché come hanno spiegato i confederali, «si prefigura un superamento del vecchio istituto delle compartecipazioni individuando criteri di produttività che rappresentano una novità assoluta nel campo dei servizi pubblici». Il gruppo si riunirà martedì prossimo.

Anche per quanto riguarda argomenti come la pianta organica e la pronta reperibilità si è manifestata, a detta dei rappresentanti dei medici «la disponibilità della parte pubblica anche in termini concreti».

Ieri mattina si è lavorato anche sul fronte della «consultazione» della parte pubblica sui problemi peculiari dei medici (tempo pieno, tempo definito, compatibilità, libera professione). Sono state ascoltate Anaao, Cino, Anpo e Fimed. Sugli stessi temi nel pomeriggio è stata la volta dei medici aderenti a Cgil-Cisl-Uil.

Si sta insomma lavorando a ritmo sostenuto per elaborare un documento tecnico riassuntivo da portare al tavolo comune delle trattative la settimana prossima.

Oggi si riuniranno a Roma le tre organizzazioni sindacali mediche autonome e le tre segreterie delle federazioni sanità Cgil-Cisl-Uil per fare il punto della situazione.

M. Regina Perissinotto

L'assalto alla Confapi: pena ridotta a Peci

ANCONA — Patrizio Peci non è arrivato. E' rimasto in una imprecisata caserma dei carabinieri («a disposizione della corte», ha scritto al presidente Fesce), sia per motivi di sicurezza sia, ha affermato il suo difensore avv. Carlo Rocco, per evitare un inutile scontro verbale con i suoi ex compagni Lauro Azzolini, Caterina Piunti e Claudio Piunti.

Per tutti questi è stata confermata la condanna di primo grado per l'assalto alla Confapi mentre a Peci, grazie alla legge sui «pentiti», la pena iniziale è stata ridotta da 6 a 2 anni.

«Peci — ha detto l'avv. Rocco — è in libertà provvisoria, le sue dichiarazioni sono tutte verbalizzate e sono alla base dell'accusa: non aveva motivo di affrontare questa trasferta».

Per quanto riguarda questo processo — ha specificato a sua volta il Procuratore generale D'Aprile — Patrizio Peci gode della libertà provvisoria concessagli lo scorso settembre.

MAFIA SPA

RINVIATA A MARTEDÌ LA RIUNIONE SULLA RIFORMA

Equo canone: i sindacati poco teneri con Nicolazzi

ROMA — Il terzo round fra il ministro Nicolazzi e i partiti della maggioranza sulle riforme da apportare all'equo canone, già in calendario per oggi, è stato rinviato a martedì prossimo.

Il congresso del Pci ha infatti richiamato a Milano gran parte dei capigruppo e dei responsabili del settore casa; ma al di là di questa coincidenza di date, il rinvio servirà comunque a definire meglio il progetto di revisione, che probabilmente verrà portato al vertice della prossima settimana già in forma di disegno di legge. Lo stesso Nicolazzi, se martedì 8 si giungerà a un accordo, potrebbe presnetarlo al Consiglio dei ministri di venerdì 11.

In questo caso però, non verrebbero probabilmente più ascoltate le parti sociali interessate al problema, come era stato originariamente stabilito. E questa eventualità ha già sollevato un coro di proteste da parte di Sunia, Uppi e Cgil-Cisl e Uil.

Nicolazzi si presenta comunque al nuovo appuntamento — sottolineano al ministero dei lavori pubblici — con «l'ufficializzazione» del rinnovo automatico dei contratti per altri due anni, salvo giusta causa o vendita dell'appartamento. «Un periodo sufficiente, a parere del ministro, per completare la costruzione di circa 120 mila alloggi».

Nicolazzi accoglie così lo stesso meccanismo proposto dai socialisti, ma riduce da 2 a 4 gli anni di proroga. E su questa base spera di raggiungere un compromesso con i quattro partiti della maggioranza.

Le altre proposte che Nicolazzi metterà sul tavolo della discussione sono la possibilità «circoscritta» di cotratti in deroga alla legge, l'aumento del 20-25 per cento del canone, l'introduzione dei buoni casa e infine pesanti aggravi fiscali per i proprietari che non affittano gli alloggi liberi.

Le anticipazioni di Nicolazzi non hanno però eliminato le critiche di inquilini e proprietari, che si sono levati entrambi bellicosamente, annunciando anche manifestazioni di piazza.

«Il ministero non rispetta gli impegni pubblicamente presi», sottolinea l'Unione piccoli proprietari, e così facendo le proposte emerse rischiano di restare come l'equo canone, cioè un figlio storpio senza genitori». In particolare l'Uppi lamenta il metodo usato dal ministro, «che non ha consultato come promesso, le parti sociali» e fa notare che «non è con i partiti che si deve ricercare un accordo, ma tocca prima ai tecnici elaborare una proposta, quindi occorre verificarla con le parti sociali e infine ai politici resta il compito di renderla operativa».

Negativo anche il giudizio complessivo del Sunia, il sindacato inquilini, che, pur riconoscendo la proposta di rinnovo automatico dei contratti per altri due anni, ha ribadito la sua posizione: rinnovo di quattro anni, salvo giusta causa, e graduazione degli sfratti casa a casa.

Contrarie ai contratti in deroga alla legge e anche ai buoni casa («in questi settori è necessario un meccanismo certo e controllato), le organizzazioni degli inquilini dicono «no» anche ad ulteriori aumenti del canone ed esprimono dubbi e perplessità sulla costruzione in due anni di 120 mila alloggi, annunciata dal ministro.

Marina Nemeth

Omicidio nel Cagliaritano

CAGLIARI — Un pastore, Alberto Desogus, di 41 anni, di Siurgus Donigala, nel Cagliaritano, è stato ucciso mentre custodiva il suo gregge nelle campagne del paese. Il delitto, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, che sono stati avvertiti da altri pastori, sarebbe stato commesso durante la notte di ieri.

Desogus è stato ucciso con alcune scariche di pallettoni. Il movente del delitto, secondo gli inquirenti, dovrebbe essere la vendetta.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER IL SEQUESTRO DEI DUE CANTANTI

De Andrè e la moglie si costituiscono solo contro cinque dei tredici rapitori

TEMPIO PAUSANIA — Primo colpo di scena in apertura di udienza al processo per il sequestro dei cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi. Nell'aula del tribunale di Tempio Pausania, affollata di giornalisti, telefotoreporter, avvocati e curiosi, è emerso l'impegno sociopolitico del noto cantautore che ha recentemente ederito al movimento anticolonialista e indipendentista «Sardinna e libertade».

Fabrizio De Andrè, rompendo il riserbo della vigilia, si è costituito con Dori Ghezzi parte civile soltanto contro cinque dei tredici imputati. Ha motivato la sua decisione con la convinzione che i cinque membri della banda da lui indicati organizzarono il rapimento non perché in difficoltà finanziarie ma per una sete di maggior guadagno. Chi è capo lo è nella buona e nella cattiva sorte. Gli altri che lo seguono sono spesso degli emarginati sociali, dei disgraziati che hanno un diverso grado di responsabilità.

La posizione dei due cantanti si è differenziata da quella del padre di Fabrizio il prof. Giuseppe De Andrè, industriale, che si adoperò per il rilascio degli ostaggi e pagò un riscatto di 500 milioni di lire. L'industriale si è costituito parte civile contro tutti gli imputati convinto — come ha sottolineato — che i colpevoli devono essere tutti puniti in base alla gravità dei reati commessi.

Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi, nonostante siano di casa a Tempio dove trascorrono tutto il tempo libero dagli impegni professionali, sono stati al centro dell'attenzione generale. Particolarmente tesà Dori Ghezzi che ha costantemente tenuto il viso seminascosto da un grosso paio di occhiali da sole a specchio.

A differenza di Dori Ghezzi, Fabrizio De Andrè ha guardato a lungo gli imputati presenti, tra i quali l'imprenditore Giulio Carta di 33 anni nativo di Orune, a piede libero, imputato di truffa ai danni della familia De Andrè per essersi impossessato, secondo l'accusa, di 50 milioni di lire facenti parte della somma per il riscatto e affidatigli in quanto emissario dei familiari incaricato dei contatti con i malviventi.

Dei 13 imputati del duplice sequestro di persona nove sono in stato di detenzione e quattro a piede libero. Tra questi ultimi vi è il veterinario di Radicofani (Siena) dott. Marco Cesari di 40 anni il quale con le sue rivelazioni ha consentito al giudice istruttore di far piena luce sul grave episodio di criminalità.

Marco Cesari, indicato dagli altri imputati come il capo della banda e l'organizzatore del duplice sequestro, è attualmente nascosto per motivi di sicurezza e comparirà in aula soltanto quando dovrà essere interrogato.

Le sue affermazioni in istruttoria consentirono di arrestare l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Orune Salvatore Marras di 47 anni, comunista successivamente implicato anche nel sequestro Tamponi e altri componenti della banda. Nella gabbia con l'assessore, sono Francesco Pala, 35 anni, presunto basista e Pietro Delogu, 37 anni, ritenuto il vivandiere.

Altri imputati detenuti sono: gli orunesi Graziano Porcu di 44 anni, Martino Moreddu di 29 e Giovanni Mangia, tutti pastori, ritenuti gli autori materiali del duplice sequestro e i custodi degli ostaggi sui monti di Pattada; Carmelo Mangia, fratello di Giovanni, 27 anni di Orune; Salvatore Vargiu, 43, Pattada e Pietrino Ghera, 34, Berchidda (Sassari), cognato dell'ex assessore Marras e ritenuto cassiere della banda.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in graduale aumento. L'aria fredda che affluisce sull'Italia si presenta instabile specie al Sud e sul medio versante adriatico.

Tempo previsto: al Nord sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche e su qselle meridionali annuvolamenti irregolari con possibilità di precipitazioni intermittenti localmente temporalesche. Nevicate al di sopra dei 700-1000 metri.

Temperatura: senza variazioni di rilievo al Sud e sul medio versante adriatico. In lieve aumento i valori massimi delle altre zone.

Venti: ovunque settentrionali, deboli o moderati al Centro-Nord, salvo locali rinforzi.

Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 11; Bolzano −1, 14; Verona 1, 12; Venezia 2, 12; Milano 4, 12; Torino 1, 10; Cuneo 0, 7; Genova 6, 12; Bologna 2, 10; Firenze 6, 11; Pisa 6, 14; Ancona 3, 11; Perugia 5, 7; Pescara 6, 11; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 4, 16; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso 2, 3; Bari 8, 10; Napoli 7, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 3, 6; Atene s. 7, 12; Beirut c. 10, 18; Bruxelles s. 0, 6; Buenos Aires o. 17, 26; Chicago s. −5, 13; Francoforte c. −2, 6; Ginevra c. 2, 7; Helsinki s. −17, −7; Hongkong p. 16, 17; Honolulu s. 14, 26; Gerusalemme c. 3, 14; Johannesburg s. 18, 23; Lisbona s. 6, 20; Londra c. 5, 9; Madrid s. 1, 20; Montevideo p. 16, 26; Montreal c. c. −3, 2; Mosca s. −12, −7; Nuova Delhi c. 16, 27; New York p. 4, 8; Nicosia p. 5, 14; Parigi c. 5, 8; Singapore s. 24, 34; Stoccolma c. −4, −1; Sydney s. 22, 28; Tel Aviv c. 7, 18; Tokio p. 7, 11; Vienna c. 3, 8.

OGGI L'ASSEMBLEA DEI SOCI RIZZOLI

Giornalisti e poligrafici chiedono per il Corsera una società per azioni

MILANO — Una memoria dei consigli di fabbrica e del comitato di redazione dell'Editoriale Corriere della Sera è stata presentata ieri mattina al giudice delegato all'amministrazione controllata Baldo Marescotti. Al documento è stata allegata copia del verbale di conciliazione giudiziale, steso il 24 luglio 1974 dal pretore Ezio Siniscalchi in cui si ricorda «l'informazione preventiva ai rappresentanti dei lavoratori e il confronto in riferimento ad atti di vendita a qualsiasi livello».

Nella memoria, consegnata da una delegazione sindacale dell'azienda, si fanno una serie di richieste di carattere gestionale e si esprime tra l'altro parere negativo nei confronti del contratto per l'affidamento della pubblicità alla Spi, esprimendosi invece a favore di una gestione diretta del servizio. C'è anche un riferimento al problema della trasformazione societaria dell'Editoriale Corriere della Sera da società in accomandita semplice in società per azioni.

«In presenza di ritardi o impedimenti oggettivi e soggettivi — si dice nella memoria — che venissero da proprietà di quote dell'editoriale o da possessori di azioni delle accomandanti, si chiede che il giudice delegato, nell'interesse della continuità del patrimonio aziendale e quindi dei creditori (oltreché dei lavoratori) faccia tutto quanto è possibile per regolarizzare gli assetti societari e per avere la disponibilità effettiva delle previdenze o direttamente o attraverso il commissario, ivi compresa l'invalidazione o la modificazione di statuti che ostacolassero la trasformazione».

Nel documento si sottolinea la richiesta di esaminare l'opportunità di restituire all'Editoriale la gestione diretta dei servizi delle pubblicazioni a partire dalla pubblicità e dalla distribuzione, potendosi evidenziare un possibile conflitto di interessi tra la società controllata a quella controllante».

La memoria si chiude con la convinzione che «la via d'uscita dell'attuale situazione critica passi attraverso una presenza sempre più piena e significativa del giudice delegato e dei suoi collaboratori».

«L'affidamento dei poteri anche di ordinaria amministrazione al commissario giudiziale — dicono i sindacati dei lavoratori — o l'utilizzazione di altri strumenti o norme che il giudice delegato vorrà indicare per garantire l'affidabilità e il controllo diretto della gestione ci sembrano premessa indispensabile per dare solidità al futuro e per affrontare operazioni di consolidamento e di passaggi di proprietà che non siano pure opere di ingegneria finanziaria e vere e proprie svendite».

Si è saputo intanto che al momento nessun potenziale acquirente si è fatto vivo per proporre l'acquisto o per subentrare attraverso un concordato preventivo.

Per oggi è in programma l'assemblea dei soci della Rizzoli Spa oltre che una riunione del comitato dei creditori dell'Editoriale Corriere della Sera con il commissario giudiziale Luigi della Rocca.

NEL MIRINO ASSESSORI, CONSIGLIERI E FUNZIONARI

Interesse privato: sotto accusa gli amministratori del Piemonte

TORINO — La magistratura di Torino ha messo sotto inchiesta una ventina di amministratori del Comune e della Regione Piemonte ipotizzando nei loro confronti il reato di interesse privato in atti di ufficio. Tra le persone che hanno ricevuto mandati di accompagnamento e comunicazioni giudiziarie vi sono assessori regionali, assessori del Comune, consiglieri e funzionari dei due enti locali.

L'accusa farebbe riferimento al trasferimento da Torino a Venaria, un comune della cintura, della «Rinascente», poi divenuta «Città mercato», e alla costituzione, da parte della Regione, dell'Istituto cartografico.

In uno scarno comunicato la Procura della Repubblica di Torino ha reso noto soltanto i nomi delle persone coinvolte e i numeri degli articoli del codice penale indicanti i reati che vengono loro contestati. Interesse privato in atti di ufficio, associazione per delinquere e frode nelle pubbliche forniture.

Il procuratore aggiunto, Marzachì, che con i colleghi Vitari, De Crescenzo e Mazza Galanti, sta conducendo l'inchiesta, in un incontro con i giornalisti nella caserma dei carabinieri di Venaria, ha solo riferito che si tratta di «vicende recenti».

Ai provvedimenti giudiziari sono interessati: il vicesindaco di Torino Enzo Biffi Gentili (Psi), assessore all'urbanistica; l'assessore ai lavori pubblici del Comune Libertino Scicolone (Psi) e l'assessore al decentramento e alla statistica Carla Spagnolo (Psi). Tra gli indiziati figurano inoltre il capogruppo consiliare democristiano Giuseppe Gatti e il capogruppo comunista Giancarlo Quagliotti. Della Regione sono gli assessori al personale Gian Luigi Testa (Psi), al turismo, Michele Moretti (Psi), al bilancio e alla programmazione, Claudio Simonelli (Psi) e il consigliere regionale Giovanni Astengo (Psi).

Vi sono poi ancora, segretari e funzionari degli esponenti politici; tra questi figurano Massimo Locci, segretario dell'assessore Simonelli; Maria Grazia Ferro, segretaria dell'assessore Testa ed altri due funzionari regionali, Aldo Comino, Franco Badini, l'architetto Sabatini, un non meglio identificato signor Rosset e Giovanni Biffi Gentili, fratello del vicesindaco di Torino, funzionario Sip.

I noti impresari edili coinvolti nell'inchiesta sono Giuseppe Navone, ex vicepresidente della società «Torino calcio» e Adriano Zambini.

Esercitazioni del Genio nella Bassa friulana

LATISANA — Dove il Tagliamento corre ormai sicuro verso l'incontro con l'Adriatico si è svolta ieri l'esercitazione del Genio del 5.o Corpo d'armata «Tagliamento '83». Le più drammatiche esperienze di questi anni hanno dimostrato quale importanza e quale affidamento si debba dare a queste unità militari specializzate nel lavoro, nella rimozione di ostacoli, nell'attraversamento dei corsi d'acqua.

E' un impegno operativo che ora viene definito «bivalente» in quanto è previsto per compiti di combattimento e, sempre più spesso, per compiti di aiuto alle comunità. Nel solo scorso anno si sono registrate 2413 giornate-uomo di interventi.

Ieri i battaglioni autonomi del Genio, hanno dato vita nella zona della Bassa friulana fra Lignano e Bibione a una serie di esercitazioni in cui sono state impiegate unità del 1.o battaglione «Garda», del 3.o Guastatori «Verbano» e del 5.o Pionieri «Bolsena».

Presenti all'esercitazione il comandante del 5.o Corpo d'armata gen. Santaniello, l'ispettore del Genio gen. Boari, già comandante delle Truppe Trieste, e il comandante del Genio del 5.o Corpo gen. Fino, oltre ai comandanti delle unità impegnate.

La novità è consistita nel fatto che per la prima volta i compiti di specializzazione si sono dimostrati intercambiabili, per cui i «minatori» sono stati impiegati nel montaggio di alcuni traghetti del tipo Krupp-Man, i «guastatori» nel montaggio di un ponte Bailey e i «pionieri» nella realizzazione di un ponte fra le due rive del Tagliamento.

L'esercitazione è avvenuta nel supposto tattico del ripristino della viabilità dopo una penetrazione avversaria al confine orientale.

F. F.

Carboni smentisce ancora Pellicani

MILANO — Flavio Carboni oggi sarà, con ogni probabilità, trasferito dal carere di Piacenza ad un centro clinico, a causa delle sue cattive condizioni di salute.

I giudici istruttori milanesi Pizzi e Bricchetti, coadiuvati dal Pm Marra, saranno frattanto impegnati nel vagliare le risultanze dell'ultimo interrogatorio di Carboni (durato oltre sette ore) nel corso del quale il faccendiere sardo avrebbe fornito ulteriori dettagli sulla cessione di alcuni gioielli a Roberto Calvi, e sulle discrepanze sorte tra le due deposizioni e quelle dell'ex segretario Emilio Pellicani.

Carboni avrebbe dichiarato come falsi alcuni episodi descritti dal Pellicani nel suo memoriale, in particolare determinati incontri avvenuti tra il 1981 e l'anno seguente nell'ufficio di Calvi, durante i quali si sarebbe parlato — sostiene Pellicani — di 100 miliardi di lire da destinare alla corruzione di uomini politici, magistrati e giornalisti.

Deputati Pdup chiedono una modifica della boxe

ROMA — I deputati del Pdup hanno chiesto, con un'interrogazione ai ministri dello sport e della sanità, di intervenire affinchè lo sport della boxe venga al più presto modificato nella sua organizzazione e regolarmentazione. Ciò alla luce dell'ennesimo drammatico combattimento nel quale il giovane pugile Claudio Cassanelli è stato ferito gravemente.

Il Pdup propone, tra l'altro, alcune norme preventive, nel quale l'uso obbligatorio del casco anche per i professionisti, la riduzione del numero delle riprese e uno scrupoloso controllo medico; infine, di dotare ogni sede di sedute pugilistiche di unità sanitarie mobili.

Le condizioni di Cassinelli, in coma da venerdì dopo l'incontro per il titolo italiano dei massimi disputato a Trapani contro Daniele Laghi, sono intanto lievemente migliorate. Lo ha dichiarato il prof. Primo Vanadia, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale civico dove Cassanelli si trova ricoverato.

Multato Romita per intralcio al traffico

L'AQUILA — Il ministro per la ricerca scientifica, on. Romita, è stato multato per intralcio al traffico da un vigile urbano dell'Aquila. Il ministro assisteva all'inaugurazione dell'anno accademico all'università. Nell'angusta piazza dei Gesuiti c'erano una trentina di «Alfette» blu parcheggiate alla rinfusa, e si era formata una lunga coda di auto.

Dal vicino comune sono giunti i vigili urbani, che hanno elevato contravvenzioni all'auto del ministro e a quelle del prefetto, del questore, degli agenti in borghese di scorta. In tutto, più di venti contravvenzioni.

Gli autisti, quasi tutti agenti in borghese, che evidentemente non avevano accettato di buon grado la multa, ne hanno vivacemente discusso con i vigili. C'è voluto l'intervento dei carabinieri di servizio per sedare gli animi ed evitare che il fatto degenerasse in zuffa.

La questura ha rilevato il nome e il numero di matricola del vigile più solerte, il quale ha continuato però ad elevare le contravvenzioni.

Possibile l'estradizione del costruttore Genghini

PARIGI — La sezione istruttoria della Corte d'appello di Aix en Provence ha dato parere favorevole all'estradizione del costruttore romano Mario Genghini, chiesta dall'Italia in base a un mandato di cattura dell'aprile 1981 per bancarotta e per falso in scrittura. Ora spetta al governo francese decidere se stradare o meno il costruttore.

Il governo è comunque tenuto a conformarsi al parere dalla «Chambre d'accusation» solo quando esso è negativo.

Roma-Benfica: accoltellato in carcere

VITERBO — Un detenuto di 26 anni, Sandro Colurcio, è stato accoltellato da altri due reclusi nel carcere di Viterbo. Il giovane stava assistendo all'incontro di calcio tra Roma e Benfica alla televisione quando all'improvviso altri due detenuti, con il volto coperto da un asciugamano, lo hanno aggredito ed accoltellato colpendolo più volte.

Interrogazione dei radicali sui rapporti con la Libia

ROMA — Le affermazioni fatte nel corso della conferenza stampa a Roma dal responsabile dell'informazione libico, Ali Attià, sugli aspetti militari della collaborazione italo-libica e sulla espulsione di libici dall'Italia, hanno provocato un'interrogazione del radicale Cicciomessere e una presa di posizione del Movimento federativo radicale.

Nel documento parlamentare l'on. Cicciomessere afferma che il rappresentante libico «ha accusato il ministro Lagorio di aver mentito in ordine alla cooperazione militare italo-libica; e chiede se il governo intende confermare l'esistenza di un divieto per la fornitura di materiale strategico alla Libia, se è informato che la partecipazione azionaria della Libia nella Fiat ha portato alla costruzione di carri armati derivati dal «Leopard».

Sull' «Agenzia radicale», Walter Vecellio della segreteria del «Movimento federativo radicale» si chiede se sia necessario, vendere armi per mantenere i rapporti con la Libia.

Proposte modifiche alla legge Merlin

ROMA — Il ministro Fortuna, in una dichiarazione all'agenzia Italia, ha preannunciato, che il Psi presenterà in tempi brevi una proposta di legge di modifica di alcune norme della legge Merlin.

Molti concetti contenuti nella pdl si ritrovano nella proposta presentata dai radicali il 22 dicembre '82 per modificare alcune norme della legge Merlin.

Federici: concessa l'estradizione

LOSANNA — L'avvocato fiorentino Federico Federici sarà estradato in Italia. La decisione è stata presa dal Tribunale federale di Losanna, l'istanza suprema della magistratura elvetica.

I cinque giudici federali hanno dibattuto per circa due ore il caso ed hanno convenuto all'unanimità sull'estradizione sulla base del reato di commercio illegale di armi da guerra contestato dalle autorità italiane nella richiesta di estradizione presentata il 22 settembre dello scorso anno, giorno stesso dell'arresto di Federici a Ginevra.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

MAYERLING SECONDO LA MADRE DI MARIA VETSERA

E la baronessa civetta giurò: «Io non c'entro»





A squarciare il velo funebre del mistero di Mayerling si son provati un po' tutti, incluso Benito Mussolini, con un racconto a forti tinte sulla fine di Rodolfo d'Absburgo e Maria Vetsera, scritto al tempo della sua milizia giornalistica socialista nel Trentino austriaco; ma per sapere la verità su quell'insanguinato 30 gennaio 1889 nel castello di caccia del Bosco viennese, forse non resta che ricorrere al tavolino a tre gambe.

È, più o meno, quanto han fatto le Edizioni Studio Tesi, ristampando per la Collezione Biblioteca una testimonianza d'oltretomba: quella della baronessa Elena Vetsera («Mayerling», 77 pagine, 10.000 lire).

Testimonianza di parte, se mai ve ne furono: infatti l'autrice altri non è che la madre della ragazza morta al fianco dell'erede al trono d'Austria/Ungheria. Questo esile opuscolo che, quando comparve nel 1891, fu — come avvertono i suoi riesumatori — «immediatamente censurato» dalla polizia absburgica, ci viene riproposto, con alcune aggiunte di vario interesse storico, in elegante veste tipografica, e si rivela di non inutile lettura.

A esso, difatti, ha attinto frequentemente anche Gerd Holler, alla cui puntigliosa pazienza di ricercatore si deve il documentatissimo studio su Mayerling pubblicato l'anno scorso da Longanesi.

Chi fu la baronessa Helene Vetsera nata von Baltazzi?

Prima di tutto una gran bella donna che, in un ritratto giovanile, ci appare assai più attraente di sua figlia, il cui volto paffuto e immaturo, tramandatoci dai fotografi dell'altro secolo, mal si addice alla protagonista d'un dramma d'amore e di morte dalle dimensioni tuttora ineguagliate.

Del proprio fascino Helene Vetsera fece largo e ambiziosissimo uso, se è vero che, con grande scandalo dell'alta società viennese, fu lei stessa a cercar d'avvicinare Rodolfo, dopo aver avuto notorie relazioni con l'arciduca Guglielmo d'Absburgo e con il principe Alfredo del Liechtenstein.

Della sua temerarietà di corteggiatrice dell'erede al trono s'era accorto persino Francesco Giuseppe, indignandosene al punto di dire: «Ciò che quella donna fa con Rodolfo ha dell'incredibile. Gli cavalca dietro passo per passo e oggi, addirittura, gli ha regalato qualcosa».

Che, non essendo riuscita a conquistare l'uomo di Mayerling in prima persona, l'intraprendente baronessa gli avesse regalato anche piacevoli occasioni d'incontrare la propria figlia fu, a Vienna, opinione diffusa.

Proprio da queste voci che, data la sua disinvolta moralità, non appaiono troppo infondate, Helene Vetsera fu spinta a pubblicare il suo memoriale (ma forse è più esatto parlare di «pamphlet») scrivendo di sé stessa in terza persona, come Cesare nel «De bello gallico».

Scrivendo, o facendo scrivere? Sembra piuttosto probabile che al servizio della baronessa ci sia stato un «ghost writer»; ma, se così fu, si trattò d'un fantasma assai maldestro. Infatti, il traduttore di questo «Mayerling» parla di «numerose ripetizioni» che, assieme alle «frasi aggrovigliate e spesso oscure», hanno reso quanto mai ardua la sua opera.

Ma assai più che alla forma, in un libro del genere, si bada al contenuto e, anche a più di novant'anni dalla sua prima pubblicazione, sgraditissima alla Corte di Vienna, il «memoriale Vetsera», seppure inquinato da ipocrite reticenze e palesi travisamenti della realtà, si raccomanda come un prezioso documento di prima mano.

Peraltro, fuorché in alcune pagine, vibranti di accorato e genuino corruccio per il vilipendio, degno d'un film dell'orrore, di cui fu oggetto il cadavere della sventurata amante di Rodolfo (trasportato di notte, ritto in carrozza, fra due lugubri accompagnatori, all'appartata sepoltura di Heiligenkreuz), la baronessa si preoccupa di difendere assai più la propria reputazione, che non la memoria di sua figlia.

Un «io non ne sapevo nulla», troppo calcato per non essere sospetto, è il meschino Leitmotiv di questo libretto in cui Helene Vetsera sostiene con ossessionante insistenza d'aver ignorato che Maria e Rodolfo si frequentavano sino alla vigilia di Mayerling, quando improvvisi segnali, come uno scambio di portasigarette — uno d'acciaio e uno d'oro — fra i due tragici amanti, l'avrebbero finalmente indotta a mettersi sul chi vive.

L'importante è dimostrare che la favoreggiatrice non fu lei, bensì un altro ambiguo personaggio, la contessa Marie Luise Larisch, nipote dell'imperatrice Elisabetta e, a propria volta, autrice d'un memoriale autodifensivo («My past») pubblicato a Londra nel 1892.

La macabra danza di guerra delle due dame sui sepolcri degli scomparsi si prolungherà per anni e anni, fra il crescente disinteresse di un mondo sempre più coinvolto in ben altri conflitti. Quando Helene Vetsera von Baltazzi e Marie Luise Larisch von Wallersee — l'una nel 1925, l'altra appena nel 1940 — se ne andranno a raggiungere gli spettri di Mayerling, della reputazione di entrambe non importerà più nulla a nessuno.

Lino Carpinteri

Nelle foto in alto, Rodolfo d'Absburgo e Maria Vetsera.

A FIRENZE UNA FETTA DEI TESORI D'ARTE DELLA CITTÀ TEDESCA

Dresda senza i Grandi

Raffaello, Tiziano, Correggio tra gli assenti (giustificati): ma la rassegna in tre «tempi» è ugualmente inficiata dal criterio antologico della rappresentatività ad ogni costo

FIRENZE — *Presentata con grande rilievo («una mostra fra le più importanti di cui Firenze abbia potuto godere in questi anni» ha scritto sul catalogo Silvia Meloni Trkulja, della Soprintendenza ai beni artistici e storici del capoluogo toscano), l'esposizione «Dresda sull'Arno», allestita fino a metà marzo nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, scavalca con abile mossa tutte le recenti polemiche sui significati non soltanto positivi dell'esportazione — spesso indiscriminata — delle opere d'arte.*

Da un lato, gli organizzatori osservano che «non si poteva certo pretendere di vedere a Firenze Raffaello e Correggio, Giorgione o Tiziano, che nessun museo al mondo, ormai, presterebbe fuori dai suoi confini»; dall'altro lato, si apprezza lo sforzo di Dresda che «viene a sciorinare sull'Arno una scelta delle sue bellezze che mai aveva offerto così vasta».

Quasi a dire che i problemi sul «movimento» delle opere d'arte riguardano in fondo soltanto pochi grandi nomi, ma che si è fatto comunque di tutto per aggirare l'ostacolo. I due sottotitoli dell'esposizione («Da Cranach a Van Gogh e oltre», e «Cento capolavori della Pinacoteca di Dresda») sembrano del resto avvalorare una concezione antologica piuttosto desueta del «fior da fiore» o anche del «non tutto ma di tutto».

Per fugare, d'altra parte, ogni sospetto su una possibile «casualità» nella scelta delle opere, «Dresda sull'Arno» è stata suddivisa in tre sezioni. La prima, atta «a familiarizzare il pubblico con la bellezza della città», raccoglie undici paesaggi di Dresda (fra cui tre vedute di Bernardo Bellotto, che nella città tedesca fu pittore di corte di Augusto III), dal settecentesco Thiele fino a due quadri di Ernst Hassebrauk, rispettivamente del 1951 e del 1971 (a questo proposito si scoprirà poi, a mostra visitata, che il termine conclusivo di Van Gogh — seguito da quel timido «e oltre» — è per lo meno arbitrario, visto che quasi la metà dei quadri esposti — più di quaranta su cento — sono posteriori).

Fatta comunque la conoscenza della città attraverso gli undici paesaggi introduttivi, ci si può finalmente addentrare nelle due sezioni che costituiscono il nucleo vero e proprio della mostra. La prima — dedicata ai pittori nati a Dresda, o che comunque nella città tedesca hanno operato a lungo — si pone l'ambizioso obiettivo di ricostruire in un arco di tre secoli, dal Settecento ad oggi, una sorta di storia dei momenti culturali più significativi della città.

Con un criterio di equità e di completezza che sconfina nella piattezza, le quaranta opere esposte nella sezione si potrebbero scandire in alcune tappe principali: dall'influenza italiana di Mengs al primo romanticismo di Caspar David Friedrich (con lo splendido «Due uomini in contemplazione della luna»), dal tardo romanticismo di Ludwig Richter all'espressionismo (non va dimenticato, nonostante il fatto che a Firenze siano presenti solo quattro opere, che il movimento Die Brücke ebbe origine proprio a Dresda), da Otto Dix fino alle opere di autori nella città tedesca che vivono e lavorano oggi.

Infine, quello che è o dovrebbe essere il «clou» della mostra, «antologia ad altissimo livello dei quadri della galleria». E, qui più che altrove, domina, nella scelta delle opere, il criterio, appunto antologico, della rappresentatività ad ogni costo (ad eccezione, naturalmente, dei Grandi intrasportabili): una cinquantina di opere per altrettanti autori — solo ai contemporanei Werner Tübke e Wolfgang Mattheuer è concesso presentare due quadri — dovrebbero, in teoria, rispecchiare «la storia di una collezione prestigiosa».

L'impresa, per forza di cose, è perduta in partenza. Eppure soprattutto la parte più antica di questa sezione, nella sua eterogeneità che difficilmente non appare casuale, offre qualche spunto per riscoprire il primo nucleo della pinacoteca di Dresda.

Il «David» di Bernardo Strozzi, il «Suonatore di liuto» di Annibale Carracci, il «Sogno» di Battista Dossi appartengono infatti a quell'enorme gruppo di opere fatte acquistare da Augusto III in giro per l'Europa. Deciso a continuare l'opera del padre, che aveva fatto riunire e catalogare i quadri già in suo possesso, circondato a sua volta da consiglieri fra cui il conte Brühl e Francesco Algarotti, Augusto III riuscì a raccogliere nell'arco di pochi anni migliaia di quadri.

Parlare di acquisti all'ingrosso non è esagerato: nel 1741 approdano a Dresda, provenienti dalla raccolta Wallenstein di Dux, 268 quadri (fra i tanti, per citarne uno solo, «La mezzana» di Vermeer). L'anno seguente è il turno di 84 quadri che arrivano dalla galleria reale di Praga: nel gruppo ci sono la «Caccia al cinghiale» di Rubens e le «Parabole» di Domenico Fetti.

Il 1746 segna la data di un altro acquisto in grande stile: fra gli oltre cento quadri provenienti dalla Galleria estense di Modena, si aggiungono alla raccolta di Augusto III il «Cristo della moneta» di Tiziano, la «Famiglia Cuccina davanti alla Vergine», le «Nozze di Cana» e l'«Adorazione dei Magi» di Paolo Veronese, quattro pale d'altare di Correggio. E gli anni seguenti porteranno a Dresda altri Rubens, Vermeer, Rembrandt, Poussin, fino all'acquisizione lunga e laboriosa della «Madonna Sistina» di Raffaello.

Sarà la guerra dei sette anni a porre una brusca fine a questa raccolta, a concludere quello che Winckelmann nel 1755 descrisse come «il periodo felice nel quale le arti furono introdotte in Sassonia come una colonia straniera».

Maria Teresa Carbone

UNA MOSTRA FIORENTINA, MINORE MA STIMOLANTE

Parigi sull'Arno

Ben rappresentata in una «permanente» alla Cappella de' Pazzi la suggestiva produzione di uno dei maggiori xilografi italiani

FIRENZE — *I visitatori della Cappella de' Pazzi, in Santa Croce di Firenze, possono accedere, fatti appena due passi, ad alcuni locali adiacenti, ove si compendia, con grande efficacia di rappresentazione, l'opera di uno dei maggiori xilografi italiani, Pietro Parigi: una mostra permanente che parte da tempi «incredibilmente» lontani, i tempi del «Leonardo», de «La Voce», di «Lacerba», che già videro all'opera l'artista fiorentino, il cui itinerario si snoda peraltro fino ai nostri giorni con inesausta fertilità.*



Parigi ha da poco varcato la soglia dei novant'anni ed è sempre all'opera: un videotape che ce lo mostra in attività, vivido e asciutto, contraddice l'età che pur risulta dai documenti. «Sono nato a Settimello di Calenzano il 20 settembre del 1892» precisa in una succinta nota biografica. Poco più che tredicenne, cominciò a lavorare presso un argentiere, poi in un'officina nella quale si facevano anche stampi per imballaggi: «lastre di zinco traforate con delle seghette a mano di diverse grandezze che avrebbero servito per essere poi stampigliati...», un primo approccio ad una «rude» attività grafica.

Poi finalmente l'approdo ad un laboratorio di incisore, in Borgo San Jacopo, e alla Scuola per le arti decorative in Santa Croce, ove si insegnavano plastica, disegno e teoria geometrica. E così, appropriandosi delle tecniche e guadagnando una grande manualità, Parigi arriva al 1912. Va a fare il soldato e nel '15 parte per il fronte. E' ferito in Carso due anni dopo e nel '18 viene finalmente congedato. Ora può dedicarsi senza inciampi al lavoro dell'incisione e insegna, fra l'altro, tecnica della xilografia all'Istituto d'arte di Perugia, dal '54 al '62.

Nella rassegna di Santa Croce sono esposte seicentocinquanta xilografie, oltre a centocinquanta legni incisi, molto suggestivi, diciotto testate di riviste, libri e cataloghi illustrati e infine un torchio xilografico che risale al '700.

Parigi è stato un illustratore inarrivabile di libri, secondo una tradizione che un tempo era in auge e che oggi è in parte rivalutata. Ne fa fede una bella mostra che si è tenuta recentemente a Bologna (presso lo Studio 900) e che era dedicata alla rivista «L'Eroica» fondata a La Spezia da Ettore Cozzani nel luglio del 1911. Fino al '16 questa rivista, accanto a testi di poesia, presentò un ricchissimo campionario di xilografie e, quanto ai nomi degli artisti, potremmo limitarci a ricordare Prampolini, Viani, Guido Marussig e Casorati.

Quanto a Parigi, egli eseguì vignette, capilettere, tavole a piena pagina per quarantasette libri (quasi quattrocento illustrazioni), fra i quali meritano di essere ricordati gli originali «Classici del ridere», dell'editore Formiggini (un impareggiabile «Bertoldo di un parroco di campagna» di Nicola Lisi, che l'artista accostò con particolare consonanza di spirito.

Nel '23 egli si era unito ad un gruppo di scrittori, Bargellini, Betocchi e Lisi, che facevano parte di un ambiente d'ispirazione cattolica, colto e raffinato, non alieno da spinte cautamente innovatrici. Di una rivista che rappresentava questo gruppo, «Il Calendario dei pensieri e delle pratiche solari» Parigi fu naturalmente l'illustratore, per niente conformista, tanto da meritarsi un «richiamo» dell'«Osservatore Romano». Conobbe allora anche Viani, per cui ebbe grande ammirazione, Rosai e Morandi.

E' stato rilevato da Anna Maria Manetti, autrice di uno studio, molto chiaro e informato, sull'artista, come fra Parigi e Morandi vi sia «un'analogia quasi biografica, ma soprattutto di stile di vita: l'estrema modestia e riservatezza, l'accesa quanto celata «charitas», un distacco di fondo dalle «cose umane». Ma chi esaminasse i rari oli dello xilografo fiorentino scoprirebbe una vicinanza di gusto anche più profonda».

Dopo una proficua collaborazione al «Frontespizio» (la rivista era stata fondata nel '29 dallo stesso gruppo di scrittori del «Calendario»), Parigi venne avvicinandosi sempre di più a fonti di ispirazione che si potrebbero largamente definire religiose, in una dimensione che era di notevole risolutezza morale e che la forza dei legni incisi palesava in tutta evidenza.

Operò allora per i fogli de «La Badia», rivista sorta nel dopoguerra sempre nel capoluogo toscano, e, negli ultimi tempi, per un altro periodico, «Città di Vita», pubblicato dai Frati minori conventuali di Santa Croce. Ancora, vanno ricordati gli incisivi manifesti creati per gli spettacoli allestiti dall'Istituto del dramma popolare di San Miniato, fra i quali «Il potere e la gloria» di Graham Greene e «L'ostaggio» di Paul Claudel.

In tanti anni di lavoro Parigi non è venuto mai meno alla sua modestia, al suo riserbo, tanto che una volta si ebbe i rimbrotti di Bargellini che gli «rimproverava» questa sua ritrosia. Ma la verità è che l'artista, senza far chiasso, seppe lasciare un'orma durevole ovunque intervenne con la sua opera, ed anzi di tanti libri e riviste che oggi, per la parte scritta, possono essere se mai interesse di studio particolaristico o addirittura ingrigiti dalla polvere dell'oblio, resta l'appello inconfondibile delle testate, delle vignette, dei capilettera incisi da Parigi, nello stacco incisivo dei bianchi e dei neri, nell'immagine sintetica, nella capacità d'iscrivere entro minimi spazi l'essenza di una storia.

Rinaldo Derossi

Taccuino

Sfilano a Bologna soldatini d'annata

BOLOGNA — È in corso a Bologna, organizzata dalla Società nazionale del modellismo e della figurina storica, la XII Mostra nazionale del soldatino. I visitatori possono ammirare divise di tutte le guerre, ricostruzioni di battaglie e persino un'accuratissima ricostruzione di tutte le insegne esibite dai grandi corpi nel corso degli ultimi quattrocento anni.

Insomma una sorta di riassunto della «civiltà della guerra», organizzato, dicono i responsabili della mostra, da pacifisti convinti. (Piazza Calderini 2, sino al 27 marzo).

A. A.

Frescobaldi: la rinascita strumentale



L'agenda delle commemorazioni musicali per il 1983 pone in primo piano due grandissimi nomi — Richard Wagner e Johannes Brahms — ma c'è da augurarsi che qualche energia celebrativa sia spesa anche per Gerolamo Frescobaldi, nel quarto centenario della nascita.

Improvvisatore eccezionale (secondo la testimonianza dei contemporanei) e inventore di un nuovo stile cembalo-organistico, il ferrarese Frescobaldi non gode presso il grande pubblico dell'ammirazione senza riserve conquistata da altri musicisti del Seicento. Eppure gli si deve l'innalzamento a valori d'arte, in piena autonomia, della musica strumentale italiana, anche se in anni giovanili tenne fisso lo sguardo a costellazioni fiamminghe.

Organista della Cappella Giulia appena venticinquenne, maestro di Froberger e di Michelangelo Rossi, Frescobaldi è l'autore dei «Fiori musicali» che affascinarono Bach e delle «Toccate» segnanti il passaggio dalle forme rinascimentali al vigore espressivo del primo barocco, a un nuovo articolarsi di equilibri ritmici e armonici, a una nuova gerarchia di attrazioni e ripulsioni.

La libertà fantastica dell'improvvisazione, a cui Frescobaldi era educato, accompagna la frastagliata seduzione della polifonia imitativa. L'alternarsi di un saldo momento accordale e di episodi fugati della Toccata rinascimentale viene poi arricchito dalle dissonanze e «durezze» che caratterizzano lo stile frescobaldiano (il linguaggio armonico del musicista ferrarese è paragonato da uno dei maggiori studiosi dell'età barocca, Manfred Bukofzer, a quello di Gesualdo).

Per l'Oiseau Lyre, a esprimere l'interesse per Frescobaldi degli ambienti musicali inglesi, il clavicembalista Christopher Hogwood propone ora un'esecuzione delle «Toccate» — destinate indifferentemente al cembalo o all'organo — con quella duttilità di eloquio che è fondamento di ogni vera lettura frescobaldiana. È un succedersi di accensioni liriche, un palpitante fluire e rifluire del discorso musicale. Ci si schiudono mondi inesplorati, i temi frescobaldiani si torcono come lingue di fiamma, trapassano l'uno nell'altro, e tutto richiama una straordinaria attitudine all'improvvisazione: fulcro attorno a cui si articola, nella sua assolutezza, un nuovo mondo espressivo.

Non a caso musicisti come Giorgio Federico Ghedini, sulla traccia di Bastianelli, trovarono in Frescobaldi la misura esemplare di una grande tradizione italiana, riconquistandone il valore di verità. Reperire sul fondo di queste dichiarate predilezioni un senso e una direzione del gusto è compito di sottili ricercatrici come Fiamma Nicolodi (in «Gusti e tendenze del Novecento musicale in Italia», Sansoni editore, 1982). Intanto è in corso di pubblicazione, nei «Monumenti musicali italiani», a cura della Società di musicologia, l'edizione critica delle opere frescobaldiane. E l'immagine del musicista ferrarese non tarderà a farsi più pregnante e ricca.

Uomo nuovo, specchio di una mutata condizione spirituale e storica, protagonista di una rinascita strumentale da cui si genera la grandezza tutta spiegata delle pagine organistiche di Johann Sebastian Bach, Frescobaldi ha un gusto irrequieto e spesso contraddicente. Aristocratiche alterezze violano la trama di ogni schema tradizionale, l'intensità pulsante della figurazione — come nelle postume «Canzoni alla francese» — rompe i margini di ogni scansione più consueta.

Infine, alcune pagine destinate al servizio liturgico si distendono in più filtrata e assorta luce, quasi a evitare ogni opacità della materia, a raccorciare la distanza fra il cielo e la terra. E sono tali, ci sembra, da far conoscere e da rischiarare l'intero arco di una vicenda creativa.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

Golosi, seguitemi!

Di questi tempi, una qualsiasi iniziativa che vada avanti per cinque anni diventa tradizionale. Ma poi c'è da stare attenti alla tradizione se l'iniziativa non riesce a rinnovarsi coi tempi: qualcosa di nuovo bisogna sempre proporlo. Il 1983 segna la data della quinta edizione della Guida dell'Espresso ai ristoranti e agli alberghi d'Italia. E dunque una patina di vetustà segna l'iniziativa, sbarazzina e seducente, della Guida accolta fin dal suo apparire dal favore del pubblico.

Quando eravamo più giovani di cinque anni, per girare l'Italia dovevamo compulsare le pagine aristocratiche e piene di «pruderie» culinaria della Guida Michelin. I ristoranti citati con qualche stella — attribuite con sospetta parsimonia — erano cari, e vi si mangiava alla francese. Dove erano messi in risalto i sapori locali, dove si cercava una cucina sapida, magari povera, la Guida Michelin dissimulava la sua assenza.

Tanta parte d'Italia era quindi ignorata. Fino a cinque anni fa. Fino a quando, cioè, Gault e Millau, stanchi di salse, salsette, sughi densi, hanno raccolto l'appello del loro fegato disastrato e hanno cominciato a valorizzare i piatti semplici, gli accostamenti fantastici delle tante cucine italiane. Così è nata la prima Guida dell'Espresso. Da quella volta, la strada seguita dai segugi della buona tavola è rimasta la stessa.

A questo punto facciamo un break alle lodi e tracciamo l'unico appunto che si può fare alle mille e più pagine del vademecum ristoratorio. La sezione dedicata agli alberghi non è assolutamente all'altezza della sezione, di gran lunga più ampia, dedicata ai ristoranti. Tra gli alberghi ci si aspetta qualche utile indirizzo di locande suggestive a prezzo moderato; invece si trovano i soliti nomi delle solite località. Le sorprese, quindi, non esistono. Rassegnamoci a pagare le 50 o le 100 mila per notte, eppure cerchiamo per conto nostro ospitalità: la Guida dell'Espresso non ci è di alcun aiuto.

Fatta questa lavata di capo ai redattori della Guida (ma forse si sono accorti da soli della piattezza dell'elenco degli alberghi) torniamo a parlare dei ristoranti. Le lodi più incondizionate ai pellegrini del Mangiare & Bere meritano una spiegazione. Per tutti i locali visitati, vengono riportate notazioni interessanti sull'ambiente, sul servizio, sulle amenità del sito. Si delinea nella nostra mente di lettori lo spirito del gestore e l'aura che circonda la tavola cui, per ipotesi, potremmo assiderci.

Che importanza può avere tutto ciò? Basta mangiare bene e pagare il giusto, direte voi. Eh no! Lo speck lo si può mangiare nella cucina di casa propria. Ma quanto diverso è mangiarlo in una malga dell'Alto Adige! Così le alici crude in Puglia, piatto tra i più poveri, acquistano un sapore tutto particolare se mangiate in un locale sulla riva del mare.

Beninteso, la Guida dell'Espresso (per 14 mila lire) non dà un catalogo ragionato delle osterie a poco prezzo. Anche il viaggiatore esigente e danaroso troverà proposte allettanti per impinguire la nota piè di lista da presentare in ditta o per togliersi lo sfizio di un pasto regale. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche. Ma, se non si mangia bene, la Guida dell'Espresso ve lo dice senza tante perifrasi. Buon appetito!

Bruno Lubis

*
**

Rodolfo Celletti: «Storia del belcanto» - La Nuova Italia editrice, lire 12.000.

Adriano Piccardi: «John Boorman» - La Nuova Italia editrice, lire 5000.

AA.VV.: «Scuola elementare e nuovi programmi» - La Nuova Italia editrice, lire 12.600.

AA.VV.: «L'innovazione nella scuola elementare. Tempo pieno, tempo lungo; nuovo curricolo» - La Nuova Italia editrice, lire 13.500.

Una spia dalle nostre parti











Attilio Micheluzzi: «Petra Chérie» - Milano Libri Edizioni, pagg. 134, lire 15 mila.

Escono in un volume elegantemente rilegato in tutta tela bianca e siglato dalla Milano Libri, alcune storie a fumetti di «Petra Chérie», un'affascinante e avventurosa spia in favore dell'Italia che il suo autore (l'istriano di Umago Attilio Micheluzzi) fa agire durante gli anni della prima guerra mondiale un po' ovunque dove i paesi belligeranti si trovano a contare i rispettivi morti.

In un conflitto, che ha avuto in Mata Hari e in Fräulein Doktor autentiche campionesse del fregolismo al servizio (ci si passi il bisticcio di parole) dei servizi segreti, c'è posto dunque anche per Petra Chérie; il suo vero nome è Petra de Karlowitz, figlia di un uomo d'affari polacco e di una parigina, allevata ed educata però a Vienna.

In tre pagine introduttive, Micheluzzi (disegnando in un quadretto anche se stesso) presenta in modo esemplare la sua protagonista, bellissima e fornita d'una buona dose d'indipendenza che assieme alla passione per i viaggi, le farà prendere, giovanissima, il brevetto di volo e scegliere quindi l'avventura bellica (assumendo acconciature e abbigliamenti che anticipano d'un bel po' certe tendenze del futuro femminismo).

Le storie del volume partono da Venezia e Trieste, per passare all'Istria, e quindi giù per i Balcani fino in Turchia, in un susseguirsi di azioni che evidenziano tutto l'ingannevole charme di questa ragazza, imprevedibile per ogni uomo che venga a trovarsi sui suoi passi.

Ciò consente a Micheluzzi (datosi al fumetto dopo anni di lavoro in Africa come ingegnere d'aeroporti, ospedale e ambasciate in più paesi di quel continente, e autore delle finissime, cesellate risorse grafiche) di costruire intrecci plausibilmente avvincenti, ricchi di colpi di scena, in tempi che — pur di guerra sanguinosa — lasciavano spazio alla cavalleria e al romanticismo. Il tutto al servizio di una spia di carta, quindi bidimensionale, ma finemente costruita nel carattere e nel cervello.

Piero Zanotto

Sopra, una scena di «Petra Chérie» ambientata a Parenzo.

CRONACHE DEL NORD - EST

RIUNIONE, PRESENTE COMELLI, PROMOSSA DAL CONSORZIO PER LO SVILUPPO

L'università di Udine ha bisogno di altri edifici per la didattica

L'ateneo vuole inserirsi nei circuiti nazionali e internazionali della ricerca

UDINE — Si è svolta all'Ateneo di Udine una riunione promossa dal presidente del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari, Comand. All'incontro hanno partecipato il presidente della Giunta regionale, Comelli, il sindaco del capoluogo friulano, Candolini, e il rettore dell'ateneo, Gusmani.

Il presidente del Consorzio, Comand, ha ricordato la funzione dell'organismo, che è quella di raccordare in modo operativo la realtà territoriale con le strutture statali di istruzione superiore.

Per inserire l'università nell'assetto socio-culturale del territorio e per realizzare uno strumento funzionale alla rinascita economica del Friuli. Tale modello di sviluppo, come risulta anche dalla convenzione stipulata, dovrà avvenire mediante il recupero del patrimonio urbano già esistente e la realizzazione di nuove strutture edilizie, nonché con l'attività di servizi integrati con i servizi della collettività e attraverso il potenziamento dell'attività didattica e di ricerca.

Obiettivo del Consorzio, inoltre, è quello di agevolare l'inserimento dell'università di Udine nei circuiti nazionali e internazionali al fine di stabilire relazioni utili allo sviluppo della ricerca scientifica e degli stessi programmi didattici.

In questo quadro, Comand ha presentato i problemi del Consorzio da risolvere in via prioritaria, sia sotto il profilo della gestione che dal punto di vista dell'azione promozionale a favore dello sviluppo dell'università. Ha pure parlato delle nuove strutture da mettere a disposizione dell'ateneo.

A sua volta, il rettore Gusmani ha fatto presente al presidente Comelli e al sindaco Candolini le questioni connesse, soprattutto, alla disponibilità di edifici e di altri supporti, per giungere a un'idonea organizzazione dell'attività didattica.

L'urgenza di riforma dello statuto del Consorzio è stata sottolineata dal sindaco Candolini. Essa deve avere lo scopo non soltanto di coinvolgere nellorganismo gli enti locali di Pordenone e di Gorizia, ma di far calare operativamente l'università nel tessuto vivo della comunità friulana. A tale proposito, Candolini ha parlato di programmi di ricerca applicata, finalizzata ai problemi della realtà friulana, con la collaborazione diretta del corpo docente. Occorre in sostanza — ha detto il sindaco — che l'università innesti un processo di iniziative di sperimentazione che vengono acquisite come patrimonio di tutta la collettività.

Il presidente della Giunta regionale esprimendo soddisfazione per il programma e l'attività dell'ateneo udinese, ha condiviso il rilancio della funzione del Consorzio, in considerazione delle indifferenti attese dell'ateneo ed in collaborazione con lo stesso, sia per quanto riguarda il settore edilizio e l'organizzazione amministrativa, sia sotto il profilo del potenziamento delle iniziative accademiche dirette a realizzare obiettivi di sviluppo culturale.

In particolare, Comelli ha assicurato la disponibilità dell'amministrazione regionale a intervenire direttamente nella progettazione delle opere indifferenti, così come già fatto per la progettazione di alcune infrastrutture di competenza statale, per accelerarne in tempi di esecuzione. Comelli ha pure garantito l'appoggio della Regione al Consorzio dal punto di vista finanziario.

NOTIFICATO IN CARCERE A VOLTERRA

Strage di Peteano: mandato di cattura contro Vinciguerra

VENEZIA — Un mandato di cattura per concorso di strage e introduzione in Italia di materiale esplosivo è stato notificato in carcere a Volterra al presunto terrorista nero Vincenzo Vinciguerra. Il provvedimento è stato firmato dal giudice istruttore veneziano Felice Casson che conduce l'inchiesta sull'attentato compiuto nel 1972 a Peteano, nel quale furono uccisi tre carabinieri.

Secondo quanto si è appreso, Vinciguerra è accusato di aver svolto un ruolo di primo piano nell'organizzazione della strage. Nell'inchiesta sono coinvolte altre tre persone: Carlo Cicutti per il reato di strage, il segretario del Msi Giorgio Almirante e l'avvocato Giovanni Pascoli di Gorizia per favoreggiamento nei confronti di Cicuttini.

Il mandato di cattura contro Vinciguerra giunge due settimane dopo il viaggio in Spagna compiuto dal magistrato veneziano per interrogare Cicuttini. Sugli esiti dell'interrogatorio, il giudice istruttore Casson ha mantenuto il più assoluto riserbo. Sembra, comunque, che Cicuttini abbia negato di aver fatto parte e di aver avuto contatti con organizzazioni terroristiche di destra e di aver gestito con il Vinciguerra e altri complici la strage di Peteano.

L'imputato, arrestato a Madrid nell'ottobre scorso su mandato di cattura internazionale, potrebbe essere estradato dopo il 13 marzo prossimo quando comparirà davanti ai giudici spagnoli per falso in documenti.

■ ARTIGIANI — I temi che emergeranno nel convegno dell'unione artigiani del Friuli, in programma il 5 marzo a Torviscosa, sono stati esaminati nel corso di un incontro tra i dirigenti della categoria e i fiduciari della Bassa Friulana e del Medio Friuli.

BOCCACCESCA VICENDA IN UNA TOILETTE DI OSTERIA A GORIZIA

È un focoso ottuagenario l'assalitore della giovane

L'uomo è stato interrogato dai carabinieri e poi denunciato a piede libero

GORIZIA — Ha ottantaquattro anni suonati l'uomo che l'altra sera ha aggredito a Gorizia, in una toilette di una trattoria, una ragazza accoltellandola poi assieme all'amico accorso in suo aiuto. Il focoso ottuagenario si chiama Antonio Visin e abita in un misero alloggio in fondo al cortile in cui si trovano i servizi della trattoria «Alla Luna» di via Oberdan.

L'altra notte, non si sa se in preda a un raptus sessuale o a un momento di inspiegabile furore, ha ferito con una lama Marzia Senni, 20 anni, via Rabatta 15, e Davide Mauri, 21 anni, via Torriani 35. I due giovani hanno riportato ferite fortunatamente non profonde e guariranno in una decina di giorni.

Subito dopo il drammatico episodio il Visin si è nascosto in casa. Ieri mattina l'anziano protagonista di questo episodio i cui contorni boccacceschi non sono ancora ben chiari ha seguito i carabinieri del capitano Ricco in caserma. Dapprima ha fatto finta di non sapere nulla, poi ha fatto qualche ammissione, ha riconosciuto per suo un cappello trovato sul luogo dell'aggressione; infine messo alle strette, ha detto di aver sì ferito con un coltello la ragazza e il ragazzo ma perché «era stato a sua volta aggredito».

Alla domanda «perché», non ha saputo dire nulla. La sua versione dei fatti non ha convinto gli inquirenti. Perché non ha chiamato aiuto? Perché si è rintanato in casa tutta la notte senza dare una risposta ai carabinieri che si erano qualificati bussando insistentemente alla sua porta? Perché ha tentato di far sparire ogni traccia, lavando il cappotto sporco di sangue e la camicia?

Di sicuro è che il Visin si è imbattuto nella giovane mentre questa stava entrando nella toilette. «Mi ha aggredito — dice la ragazza — mi toccava tutta; poi è arrivato Davide gli ha assestato un paio di cazzotti, l'uomo è andato sul ballatoio in fondo al cortile e ha continuato ad insultarci; quando l'abbiamo raggiunto aveva un coltello in mano».

Il Visin è stato sentito dal magistrato e rimesso in libertà. Gli inquirenti lo hanno denunciato a piede libero per lesioni aggravate. Tenendo conto della non sua più verde età hanno sorvolato sulla violenza sessuale; spetterà semmai alla magistratura contestare i «bollenti spiriti» dell'ottuagenario.

R. A.

Offensiva promozionale della Regione per il turismo

TRIESTE — L'azienda regionale per la promozione turistica ha da poco approvato la nuova campagna pubblicitaria «Estate 1983», che, nel quadro delle risorse tipiche del mare, intende valorizzare anche alcuni altri aspetti peculiari del Friuli-Venezia Giulia. A questo proposito sono previste manifestazioni di carattere culturale, ricreativo ed enogastronomico, manifestazioni che saranno illustrate nel corso di una conferenza stampa fissata per lunedì 14 marzo a Cividale.

L'assessore Bomben, che è anche il presidente dell'Azienda promozionale, al fine di far conoscere l'offerta turistica estiva della regione ha predisposto una serie di incontri con la stampa e tour-operators esteri con il seguente programma: in marzo, venerdì 18 e sabato 19 a Bruxelles e lunedì 28 e martedì 29 a Vienna e Monaco; in aprile, mercoledì 13 e giovedì 14 a Dusseldorf e Amburgo e, a data da destinarsi ma sempre nello stesso mese, anche una campagna promozionale a Budapest.

Si tratta, in sostanza, di potenziare i consueti mercati e di aprire nuovi spazi operativi in località che rivestono specifico interesse turistico. A tale proposito sono state effettuate delle ricerche preliminari, con opportuni contatti per assicurare la riuscita delle azioni specifiche che l'Azienda regionale intende sostenere.

Questi impegni, che affiancano la tradizionale presenza nelle fiere specializzate, costituiscono una rilevante occasione per un sondaggio sui mercati e per un confronto sulle qualità della nostra offerta. L'assessore Bomben sarà affiancato, oltre che da tecnici e funzionari, pure da delegati delle associazioni degli operatori locali. Anche per il territorio nazionale sono previsti alcuni interventi, a Bari e a Roma, per approfondire i contatti relativi alle proposte «montagna-estate-inverno interventi che si svolgeranno mercoledì 23, giovedì 24 e venerdì 25 marzo.

La Regione, quindi, si sta affermando come realtà turistica completa; accanto alla naturale occasione del mare, in questi anni si è riusciti a far conoscere le nostre zone montane, mentre ora è giunto il momento della fascia intermedia. Di qui il lievitare di iniziative settoriali, le quali unitamente ai valori ed ai richiami storici ed ambientali, intendono far conoscere le produzioni tipiche e vinicole del Friuli-Venezia Giulia.

Truffa al computer in una banca di Pola

POLA — L'ingegnosa truffa ai danni di alcuni piccoli risparmiatori è stata tentata da tre dipendenti della Banca Istriana di Pola. Nel momento in cui nell'istituto di credito veniva introdotta l'automazione dei servizi, i tre avevano alterato la mermoria di un computer, in modo che gli interessi che dovevano andare sui libretti di alcuni clienti venissero invece dirottati su tredici libretti al portatore azzerati.

La truffa è stata scoperta nei controlli effettuati alla vecchia maniera e cioè con il controllo manuale di tutti i depositi a risparmio, quando sui tredici libretti si erano già accumulati interessi per un ammontare complessivo di un milione e 13 mila nuovi dinari, corrispondenti a circa 20 milioni di lire italiane.

I tre impiegati, Boris Brletic, Silvano Ulevic e Petar Radovanovic, sono così finiti in carcere.

E' comunque improbabile, anche se non fosse stato effettuato il controllo manuale, che la truffa potesse continuare a lungo in quanto prima o poi i numeri dei libretti sarebbero finiti nelle «griglie di controllo», i cui numeri di codice sono a conoscenza soltanto dei più alti dirigenti della banca.

Conferenza senza fortuna a Monfalcone

MONFALCONE — Non ha fortuna il ciclo di conferenze su «Società, economia e cultura nella storia d'Italia e della regione».

Le prime tre conferenze sono andate deserte. La quarta è stata pure annullata in quanto erano solo due le persone intervenute per ascoltare il prof. Giulio Sapelli dell'Università di Trieste. Lo studioso doveva parlare su «Classe operaia e sindacato in Italia in una prospettiva comparata di lungo periodo».

Mostra mercato e cultura a Passariano

UDINE — Villa Manin di Passariano si appresta a ospitare nei giorni 18, 19 e 20 di questo mese la ventunesima edizione del mercatino dell'antiquariato, quella che già in molti chiamano ormai «la sagra del tarlo» e che quest'anno si effettuerà con un leggero anticipo rispetto al passato per non sovrapporsi con la «mostra mercato e cultura».

Come nelle precedenti edizioni il mercatino troverà ospitalità nell'intera area della Villa, dal nucleo gentilizio alle barchesse, dal cortile d'onore all'esedra, con una ripartizione dei banchi di vendita dettata da criteri topologici che facilitino le scelte del pubblico e l'identificazione più congeniale dei vari settori.

Alla rassegna hanno già aderito un centinaio tra i più qualificati «mercatinai», o mercanti che dir si voglia, provenienti da Bari, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Bologna, Milano, Trieste, che porranno naturalmente una gamma vastissima di oggetti di tutti i tipi.

■ MF — I consiglieri regionali del MF hanno presentato al Consiglio regionale una proposta di legge con la quale si propone l'istituzione di una festività della «Patrie dal Friul» per il giorno 3 aprile di ogni anno, assieme al riconoscimento pubblico della bandiera friulana.

LA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA ESAMINATA DALLA COMMISSIONE

Bacino Corno-Stella da sistemare per limitare i pericoli di piena

UDINE — Si è riunita a Udine la commissione per l'esame della situazione idrogeologica, ai fini della sistemazione idraulica del bacino Corno-Stella. Nel corso della seduta è stata presentata da parte dei funzionari della direzione regionale dei lavori pubblici, servizio dell'idraulica, la relazione generale sulla situazione del bacino stesso.

Il sistema idrico del torrente Corno e del fiume Stella si presenta come un insieme di due reti idrauliche collegate tra loro. Le acque del Corno si disperdono nella falde dell'alta e media pianura friulana, per ritornare alla superficie all'altezza della linea Bertiolo-Codroipo generando la fascia di risorgive. In tale zona traggono origine numerose rogge che al termine del loro corso danno luogo alla formazione del fiume Stella. Il fiume, in cui confluisce il torrente Corno, si sviluppa su un bacino di 195 chilometri quadrati.

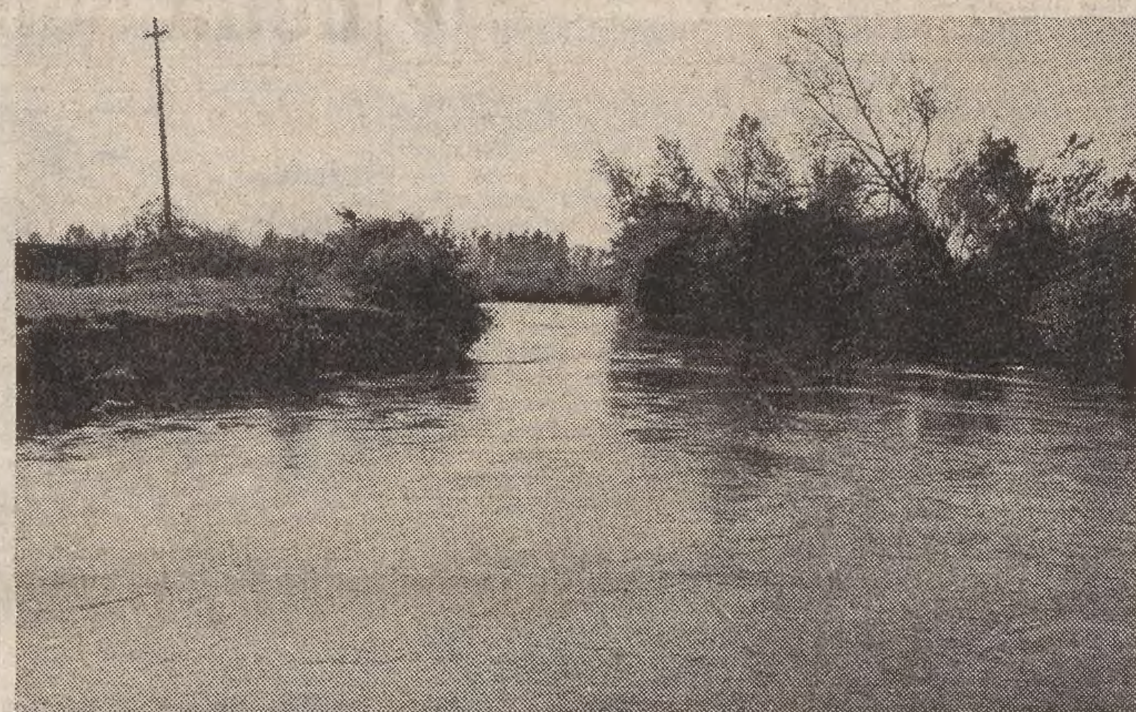
Gli affluenti del Corno, che vi confluiscono soltanto nella parte montana, sono caratterizzati da una forte pendenza; in considerazione di questa caratteristica si è resa necessaria l'opera di sistemazione, già attuata, nella parte terminale in alcuni casi, mentre in altri si ravvisa la necessità di analoghi interventi. Gli affluenti dello Stella sono invece in gran parte di natura risorgiva: nella parte del corso d'acqua che si avvia a sfociare nel mare convergono pure gli apporti d'acqua provenienti dagli impianti delle idrovore attivate in concessione del Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa friulana.

La seduta della commissione, ha detto l'assessore regionale ai lavori pubblici nell'introdurre i lavori, aveva lo scopo di definire la parte propositiva delle realizzazioni da attuare sul bacino del Corno e dello Stella. In tutto, sinora, nel quadro della sistemazione dei due corsi d'acqua e degli affluenti, onde limitare il minimi di pericoli in caso di piena, sono stati eseguiti o progettati quattordici interventi.

Sussistono perplessità per la costruzione di un bacino di ritenuta delle acque nella zona di Nogaredo e per la sistemazione idraulica dello Stella, da Palazzolo al canale Acqua Bona, nei Comuni di Palazzolo e Precenicco, causa l'opposizione manifestata dalle amministrazicni comunali.

Dopo gli interventi di Armano, presidente del consorzio Corno-San Daniele, di Toseratti, presidente della Comunità collinare, di Graffi, sindaco di Cossano, di Zilli, capo dell'ufficio tecnico del consorzio Ledra-Tagliamento, di Cappollari e Caineri, le conclusioni della seduta sono state tratte dall'assessore ai lavori pubblici, Biasutti. L'esponente regionale ha annunciato che è in fase di elaborazione un disegno di legge finalizzato alla sistemazione delle opere idrauliche, costituente il primo provvedimento per il finanziamento settoriale, in regione.

Bisognerà comunque, sempre secondo l'assessore, tenere conto che le leggi che regolano le competenze nel campo dell'idraulica, che affidano all'amministrazione regionale la possibilità in montagna, e allo Stato i fondi per i Lavori da attuare in pianura e nella «Bassa», non sono modificabili.



Una panoramica del fiume Stella nei pressi di Pocenia

INCONTRO DI UNA DELEGAZIONE CON LA COMMISSIONE REGIONALE

Il Wwf chiede che sia discussa la legge contro l'uccellagione

TRIESTE — Una delgazione del Wwf e della Lipu (anche a nome delle altre associazioni protezionistiche regionali) si è incontrata col presidente della commissione agricoltura del consiglio regionale, Chinellato.

Si è discusso della proposta di legge Cavallo — Cocianni contro l'uccellagione, presentata lo scorso novembre e appoggiata dalle associazioni protezionistiche con una raccolta di firme che ha già superato il tetto delle 50 mila sottoscrizioni. Sull'argomento a Chinellato è stato consegnato un documento, trasmesso anche a tutti i gruppi consiliari.

I rappresentanti delle associazioni hanno ribadito la richiesta che la proposta di legge venga discussa al più presto dalla commissione agricoltura, per evitare che decada con lo scioglimento del Consiglio a causa delle elezioni regionali del giugno prossimo.

Chinellato ha ribadito che sono molti i provvedimenti in attesa di assere esaminati dalla commissione agricoltura e che i capigruppo in Consiglio regionale non gradiscono la discussione, a breve distanza dalle elezioni, su un argomento come l'uccellagione, che divide i partiti al loro interno. Secondo Chinellato, comunque, se si andasse al voto, probabilmente la maggioranza dei consiglieri voterebbe a favore dell'abolizione dell'uccellagione (o almeno di una suo drastico ridimensionamento).

Le associazioni protezionistiche hanno replicato che non deve essere ignorata la volontà espressa da decine di migliaia di elettori (50 mila firme sono più del doppio del quorum necessario per indire un referendum regionale abrogativo) e da una quindicina di consiglieri regionali che hanno sottoscritto la proposta di legge Cavallo — Cocianni. L'attuale legge regionale sull'uccellagione, del resto, è in stridente contrasto con la Convenzione di Berna.

Se la commissione agricoltura è sovraccarica — hanno fatto presente i rappresentanti del Wwf — la proposta di legge potrebbe essere trasmessa alla 5.a commissione (che si occupa tra l'altro di ecologia). Qualora, però, venisse insabbiata e fatta decadere, le associazioni protezionistiche non mancherebbero di sollecitare gli elettori a non votare per i consiglieri responsabili dell'insabbiamento.

■ PORTI — Il Veneto ha confermato anche per il 1983 la propria adesione alla Comunità dei porti adriatici, adesione che risale ormai al 1972. La decisione è stata presa dalla Giunta regionale.

FALSE DICHIARAZIONI DI DUE SEGRETARI COMUNALI: CONDANNATI

Così si cambiava automobile se danneggiata dal terremoto

PORDENONE — Auto «terremotate»: due segretari comunali e un cittadino maniaghese sono stati condannati a pene piuttosto severe dal tribunale di Pordenone per i reati di concorso in falso in atto pubblico e ideologico, mentre un ex sindaco è stato mandato assolto.

Quattro gli imputati: Gennaro Liberti, 60 anni, segretario comunale di Spilimbergo; Roberto Lanzerotti, 35 anni, maniaghese; Gaetano Reggio, 35 anni, già segretario di Andreis e l'ex sindaco di questo comune, Luigi Mariutto, 55 anni.

Il pubblico ministero Ugolini aveva addirittura chiesto la condanna di tutti gli imputati a tre anni di reclusione. Il tribunale (Fontana, Mannino e Giacobini) ha di molto mitigato tale richiesta comminando le seguenti pene: un anno e 2 mesi a Reggio (unico contumace al processo), 10 mesi a Liberti e 8 a Lanzerotti. A Liberti è stato negato il beneficio della non menzione. L'ex sindaco Mariutto è stato assolto per non aver commesso il fatto.

I quattro furono rinviati a giudizio dal giudice istruttore Rodanò il primo dicembre scorso. Siamo nell'epoca del dopo terremoto. La Fiat aveva previsto particolari agevolazioni per le auto di sua produzione. Dava infatti facoltà ai proprietari di tale tipo di vettura danneggiata dagli eventi sismici di acquistarne delle nuove con uno sconto del 25 per cento sul prezzo di listino. A condizione, però, che le auto in questione, per le quali veniva assegnato un compenso fisso di 150 mila lire, fossero tolte dalla circolazione.

La prova poteva essere fornita attraverso una semplice dichiarazione ai segretari dei comuni interessati senza ulteriori accertamenti, tranne quello — beninteso — dell'identità del richiedente, cosa che avrebbero omesso di fare, secondo il magistrato, i funzionari comunali rinviati a giudizio.

Si scatenarono quindi delle operazioni speculative che poggiavano — sempre a giudizio del giudice — su false dichiarazioni o addirittura su danni prodotti a bella posta su vetture ormai fuori uso.

La Guardia di finanza decise di vederci chiaro. Furono aperte così diverse inchieste che configuravano il reato di truffa ai danni della casa automobilistica torinese. Il lavoro degli inquirenti fu però frustrato dal provvedimento di amnistia del 14 agosto '78.

Nella rete rimasero i pesciolini, ossia due casi di falso ideologico che sono appunto quelli rievocati l'altro giorno dal tribunale pordenonese. In particolare, uno di questi casi di false attestazioni avrebbe visto protagonisti Liberti e Lanzerotti, l'altro Mariutto e Reggio nei confronti del segretario di Fanna Di Giambattista, il quale fu prosciolto in istruttoria dal dott. Rodanò.

Tino Zava

MODIFICATE LE RESTRIZIONI

Esentati dal deposito i cittadini jugoslavi con parenti all'estero

FIUME — Il numero del 18 febbraio scorso della Gazzetta Ufficiale della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia chiarisce le ultime modifiche apportate all'ordinanza del governo federale sul deposito in dinari per ogni uscita all'estero (5000 dinari per il primo viaggio, 2000 per gli altri) dal paese, in merito all'esonero dal pagamento del deposito per quei cittadini che hanno parenti stretti all'estero.

La Gazzetta Ufficiale specifica che sono esentati dal pagamento quei cittadini che si recano in visita a membri del nucleo familiare ristretto che abbiano residenza permanente all'estero e specifica cosa s'intende per parentela stretta: coniuge, figli e genitori. Così quei cittadini jugoslavi che hanno figli all'estero, o i genitori o il coniuge potranno uscire senza versare il deposito.

Poco latte a Fiume

FIUME — Latte a sufficienza nel comune di Fiume lo si avrà appena nel 1985. Questa la constatazione del responsabile del commercio dell'ente locale.

Per le necessità del comune il quantitativo di latte dovrebbe salire a 30 milioni di litri all'anno. Quest'inverno le disponibilità arrivavano soltanto a 19 milioni e si spera quest'anno di arrotondare la cifra in 24 milioni di litri.

ARTICOLATA SERATA CONVIVIALE DEL LIONS CLUB DI TRIESTE

La protezione civile comincia dall'individuo

TRIESTE — *Università della terza età, vigili del fuoco, croce rossa, soccorso alpino potrebbero contribuire alla formazione a Trieste di quadri di persone addestrate alla protezione civile. La nuova caserma dei vigili del fuoco, che dovrebbe sorgere in via D'Alviano, potrebbe essere la sede dei corsi oltre che contribuire a risolvere i problemi di spazio e di strutture di tutti questi organismi di pronto intervento.*

La protezione civile è stata il tema di una riunione conviviale al Lions club di Trieste. Si è discusso in particolare del contributo che ad essa potrebbe dare l'università della terza età, emanazione del Lions, che a pochi mesi dalla fondazione ha già raggiunto i 540 iscritti. Un contributo che gli anziani non potrebbero ovviamente offrire in prima persona in campo operativo. Essi invece potrebbero essere dei validissimi trasmettitori di conoscenze, imparando prima di tutto come agire loro stessi in caso di allarme e istruendo poi gli altri sul come comportarsi.

Un tema attuale quello della protezione civile (l'incendio del cinema Statuto, a Torino, ne è purtroppo l'ultimo, vicinissimo, esempio) e attorno al quale sono già sorte numerosissime polemiche. Tutto ciò mentre è in discussione alla seconda commissione della Camera il disegno di legge Zamberletti per l'istituzione di un servizio nazionale della protezione civile, inteso come raccordo delle istituzioni periferiche già esistenti.

Il quadro in cui si articola attualmente il servizio di protezione civile in Italia è stato fatto dal viceprefetto Pasquale Vergone, direttore regionale della protezione civile e capo dell'ufficio d'emergenza di Trieste. E' il ministro dell'interno che presiede il comitato interministeriale della protezione civile composto anche dai ministri del tesoro, difesa, lavori pubblici, trasporti, agricoltura, sanità.

Sul terreno operativo esistono in campo nazionale la direzione generale della protezione civile; in quello regionale, l'ufficio regionale della protezione civile e il comitato regionale della protezione civile. Del comitato fanno parte il presidente della Regione, i presidenti di tutte le province e tutti i sindaci. In sede provinciale le principali responsabilità sono delle prefetture che predispongono i piani provinciali (a Trieste è stato anche predisposto un piano di sicurezza della zona industriale dove ci sono la raffineria Aquila e il terminal dell'oleodotto transalpino).

Il pilastro fondamentale di tutto è però il corpo dei vigili del fuoco, dotato di colonne mobili di soccorso. In dodici città italiane, tra cui Trieste, vi sono poi i magazzini dei centri assistenziali di pronto intervento.

Il comandante del presidio, gen. Carlo Correale, ha poi spiegato come le forze armate dividano le calamità in micro, macro e maxi emergenze. Nel primo caso non intervengono mai, nel secondo lo fanno solo su richiesta delle prefetture, nel terzo hanno l'obbligo di intervenire. Il presidente della Croce rossa, Giulio Gallo e il comandante dei vigili del fuoco Mario Biasutti hanno messo in guardia dal pericolo di trascurare l'esistente («La croce rossa è stata travolta dalla riforma sanitaria», ha detto Gallo) per voler privilegiare il nuovo per il nuovo.

E Bruno Alberti del Soccorso alpino ha detto che sul tema c'è stata una gran bagarre con proliferazione di enti nati solo per riscuotere il previsto sussidio. Il presidente dell'ordine dei farmacisti, Dino Papo ha promesso un contributo della categoria alla formazione di quadri di pronto intervento.

Tutti d'accordo comunque, a cominciare dal commissario del governo, Mario Marrosu e dal rettore dell'università, Paolo Fusaroli, ad assegnare un ruolo particolare all'università della terza età. «Anche perché — è stato detto — la prima cellula di protezione civile è l'individuo».

Silvio Maranzana

Presunti Br in libertà

VENEZIA — Il tribunale della libertà di Venezia ha accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dai difensori del presunto terrorista Renato Greco, accusato di partecipazione a banda armata nell'inchiesta sull'eversione Br nel Veneto condotta dal giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni. Nell'ambito della stessa inchiesta è stato scarcerato un altro imputato, Francesco De Rosa di Pordenone, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva.

«Lavorare si può» Convegno a Udine

UDINE — «Lavorare si può» è il titolo di un convegno che si terrà domani a Udine all'hotel Cristallo con inizio alle 9.30. Il convegno è organizzato da Democrazia proletaria e prenderà in esame vari aspetti della crisi industriale in Friuli, le condizioni dei lavoratori, la lebbe 828 e la politica della Regione.

PER I REFERENDUM REGIONALI

Puiatti ha iniziato il suo lungo digiuno

PORDENONE — Peso: 89 chili; pressione arteriosa: 120-85; pulsazioni: 74; sangue e urine: nella norma; stato generale di salute: buono. Con questo confortante viatico clinico, constatato dal medico di fiducia, Giuseppe Frangipane, Mario Puiatti, 33 anni, ex segrertario regionale del Partito radicale, ha avviato martedì il suo digiuno ad oltranza.

Due gli obiettivi del pordenonese, che non è nuovo a simili iniziative (l'estate scorsa si astenne per una settimana dal cibo per ottenere la rapida soluzione del problema Rovina, la polveriera di Tauriano): l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, delle norme di attuazione del referendum previsto dall'art. 33 dello statuto e la discussione del progetto di legge sull'uccellagione.

Il suo sarà un digiuno totale, cioè a calorie zero. Dieta idrica ed esclusione di tutto il resto, cappuccini compresi. Secondo il suo medico potrà tirare avanti una ventina di giorni al massimo. Puiatti, comunque, è deciso ad andare fino in fondo. «Le elezioni sono ormai alle porte. Ci reata solo un mese e mezzo al massimo per attuare questi programmi. A partire dalla prossima settimana verificherò la disponibilità dei partiti politici e dei consiglieri regionali, ai quali mi sono rivolto.

«La nostra regione — informa — al pari della Sicilia, è l'unica a non essersi dotata di un importante strumento di democrazia popolare quale il referendum. Una petizione, anche sorretta da 52 mila firme com'è quella proposta da Canon ha alcun valore proprio perché non può tramutarsi in un'efficace iniziativa legislativa.

«E il dato è reso ancora più sconfortante — aggiunge — dalla considerazione che ne basterebbero, statuto alla mano, soltanto 20 mila. Impegni e assicurazioni di quasi tutte le forze politiche finora si sono rivelate false».

T. Z.

GIORNALE DI TRIESTE

AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Assunzioni sbloccate a Cattinara E l'apertura? Tutto da decidere

Ora possono essere avviati i bandi di concorso per i 513 posti Ancora in piedi invece il conflitto tra Ospedali e Università

L'assessore Antonini

La Regione ha autorizzato l'Unità sanitaria locale di Trieste ad avviare i bandi di concorso per le 513 assunzioni previste per il nuovo ospedale di Cattinara. Il «nodo» del personale, quindi, pare superato; perché l'ospedale possa finalmente aprirsi, resta ancora da trovare un accordo fra Usl e facoltà universitaria di medicina su chi e come debba occupare Cattinara.

La delibera approvata dalla giunta regionale è il semaforo verde che l'Usl attendeva da tempo per procedere alle assunzioni. Finora mancavano i soldi; ieri, invece, è stato deciso di rompere gli indugi grazie alle nuove disposizioni ministeriali giunte nel frattempo. L'uno per cento del Fondo sanitario nazionale è stato infatti destinato al completamento di strutture nuove (Cattinara rientra fra queste); la Ragione, forte di questa assicurazione, ha così potuto anticipare con la propria delibera le decisioni, evidentemente scontate, che dovrà prendere nella sua prossima riunione il Consiglio sanitario nazionale.

Le 513 assunzioni, comunque, non verranno fatte in blocco. Nella delibera regionale si fa chiaramente presente, infatti, che l'Usl dovrà programmare man mano l'apertura di ogni singolo reparto, per il quale dovrà sottoporre il relativo dossier (tempi, modalità, esigenze di personale) alla Direzione regionale dell'igiene e sanità, dalla quale dovrà attendere l'autorizzazione a procedere.

Di qui a dire che l'ospedale di Cattinara apre, però, ne corre. L'ormai quasi ventennale storia di questa struttura (la prima pietra fu posta nel 1966) si trova di fronte, adesso a un ulteriore problema, forse l'ultimo: il disccordo che esiste tra Unità sanitaria e Università sul trasferimento dei reparti dal Maggiore a Cattinara.

Ora che la Regione ha fatto quanto doveva fare, la patata bollente è interamente nelle mani dell'Usl. L'Università vorrebbe fare di Cattinara un policlinico e alcuni suoi autorevoli membri, come il consigliere regionale democristiano Piero Pietri, erano già scesi apertamente in campo contro l'ex-presidente dell'Usl Giuseppe Pangher (democristiano anche lui) su una delibera del '79 che riservava all'Università soltanto l'80 per cento dei reparti, lasciando il restante 20 all'ospedale. D'altro canto, Cattinara, nato come ospedale e non come policlinico, s'era visto «dividere il proprio spazio» dalla sentenza di una commissione d'arbitrato, successivamente modificata in parte lo scorso luglio dalla stessa Usl con un paio di aggiunte.

Tutto risolto? Sembrerebbe di no, perché l'Università, malgrado l'ufficialità della divisione a lei sfavorevole, non pare aver deciso di ritirarsi dalla «battaglia».

PROVINCIA

Legge 828: risposta a De Carli sollecitata dalla Dc

Il capogruppo della Dc al consiglio provinciale, Locchi, in vista dell'incontro tra l'amministrazione provinciale e quella regionale, previsto nell'ambito delle consultazioni avviate dalla stessa Regione sull'utilizzo dei fondi della legge 828, e anche alla luce delle recenti polemiche tra il presidente della Provincia Clarici e il vicepresidente della giunta regionale De Carli, pure socialista, ha chiesto l'urgente convocazione della commissione dei capigruppo «per rispondere, con il coinvolgimento di tutte le forze politiche presenti in consiglio provinciale, alla sprezzante presa di posizione dell'assessore De Carli nei confronti del ruolo stesso delle Province, e per ribadire le indicazioni sull'utilizzo dei fondi della 828 contenute nella delibera approvata a larghissima maggioranza dal Consiglio».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cunegonda. — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.53; la luna si leva alle 22.55 e cala alle 8.59.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima gradi 5,8; pressione millibar 1020,8 in aumento; umidità 48 per cento; vento km 41 da Est-Nord-Est Bora; mare molto mosso con temperatura di gradi 7,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.34 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 5.51 con cm 31 e alle 17.32 con cm 35 sotto il livello medio.

Normale orario delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE TARIFFE

Bus a 400 da giovedì 10 Tessere valide tutto il mese

I biglietti già acquistati potranno essere cambiati con cento lire in più Confermati nuovi aumenti entro autunno - Nota di protesta dei sindacati

Da giovedì 10 marzo una corsa in autobus costerà 400 lire. I nuovi biglietti saranno in vendita da lunedì 7. I vecchi potranno esser cambiati con l'aggiunta di 100 lire fino al 31 maggio, agli sportelli di via Genova 6 e di via Svevo 4, nonché nei depositi di Opicina e Muggia. L'abbonamento per marzo acquistato entro lunedì 7 manterrà inalterata la sua validità fino alla fine del mese. Così pure quelli rilasciati dal Comune a particolari categorie come pensionati, invalidi, studenti, lavoratori.

Questo in sintesi il contenuto di un comunicato diffuso ieri dall'Act a meno di ventiquattr'ore dalla decisione della Giunta regionale che aveva aumentato i prezzi di tutti i trasporti pubblici su strada.

Sono rientrati così i timori di molti abbonati: secondo alcune voci, avrebbero dovuto applicare un bollino sul loro documento di viaggio per adeguarlo alle nuove tariffe.

«Non ho ritenuto di chiedere ai 70 mila abbonati della nostra città di fare un'altra fila», ha detto ieri il presidente della commissione amministratrice dell'Act Paolo de Gavardo.

«Per gli abbonamenti venduti dalla nostra azienda al Comune e distribuiti alle categorie meno abbienti, la differenza di prezzo — ha aggiunto — sarà versata dallo stesso Comune. In questo modo non ci saranno difficoltà per i passeggeri e all'Act non verrà a mancare la nuova entrata».

De Gavardo ha poi ammesso che un altro aumento delle tariffe degli autobus è nell'aria. Entrerà in vigore con tutta probabilità in settembre-ottobre.

«Se la legge finanziaria passa così com'è stata presentata dal governo, le aziende trasporti in breve arriveranno al collasso. Se invece qualche emendamento ripristina la crescita del fondo trasporti al 13 per cento all'anno, forse riusciremmo a sopravvivere».

«Il prezzo del biglietto — sottolinea de Gavardo — ora copre appena il 30 per cento dei costi di gestione. Il restante 70 viene ripianato dallo Stato col fondo trasporti. Ma i soldi arrivano sempre tardi. Gli amministratori sono costretti ad indebitarsi per garantire l'efficienza del servizio e gli stipendi al personale. Gli interessi passivi raggiungono ormai, quando va bene, il 24, 25 per cento del capitale prestatoci. Come dire che quanto l'Act incassa coi biglietti e con gli abbonamenti se ne va in buona parte nelle casse delle banche per pagare gli interessi».

«Prima o poi — continua de Gavardo — il costo del biglietto dovrà coprire almeno il 50 per cento dei costi di gestione. Ma anche in questo caso c'è un'insidia. Che la gente incominci e disertare gli autobus. Per il momento a Trieste non è ancora avvenuto. Ma credo siamo al punto di rottura...».

Sull'aumento delle tariffe degli autobus ha preso posizione ieri la segreteria della federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil. «L'aumento previsto dal decreto governativo sulla finanza locale e non approvato dal Parlamento — affermano i sindacati — comporta una lievitazione delle tariffe del 33 per cento, in aperto contrasto con il 13 concordato dal governo con i sindacati».

«Va inoltre tenuto conto che, di fronte a questa esosa tariffa, il servizio reso è tra i più scadenti delle città italiane».

Oltre che al governo e all'Act, i sindacati «attribuiscono notevoli responsabilità alla giunta regionale» che ha operato al di fuori della politica tariffaria fissata dall'accordo del 22 gennaio tra governo e sindacati».

Parole dure anche per la giunta comunale. «E' emblematico l'atteggiamento della Giunta e dell'Act, che cinque anni fa si erano impegnate a presentare ed attuare la ristrutturazione dei servizi e delle linee.

STATO CIVILE

NATI: Lupetin Piero; Ciccarelli Lorenzo Domenico; Druzina Daniel; Ralza Mia, Maffei Gabriella, Vouk Patrick; Ardito Andrea; Tesan Luca.

MORTI: Lakovig Marcello, anni 77; Toffolon in Mosetti Bianca, 75; Tomasi Ottavio, 78; Muratti Giuliano, 73; Guglielmino Domenico, 80; Kavalich Remigio, 74; Romboni Ernesto, 71; Tercon Ludmilla ved. Verri, 75; Prelli Ezio, 61; Mazanco ved. Colangelo Eudosia 82; Pecchiar Rosina in Giovannini 84; Poldrugo Egidia, 80; Petronio ved. Mervini Mercede, 87; Zirzan ved. Leschiutta Antinisca, 75; Di Bona Angela ved. Frisenna, 75; Santi Berta in Bersani, 66; Scoria Rodolfo, 71; Favento Giacomina, 74; Zorini Vittorio, 78; Belleli ved. Belleli Ester 75; Zacchigna ved. Zacchigna Luigia, 87; Godnig Maria, 82; Sandri Juri, 11; Negrisin Giovanni 78; Longeri Ida ved. Costa, 87; Skof ved. Corte Giovanna, 95; Cvetovich ved. Bettinzoli Giovanna, 77; Gombac Carlo, 60; Dazara Francesca ved. Petronio, 76; Ragone Isabella in Gallone, 81; Zigante Anna Maria in Valenti, 72; Zumello Vittoria, 85; Peschier Filiberto, 76; Bosiglav Guido, 43; Zago Giovanna in Ceppi, 70; Del Piccolo Amabile ved. Peterlini, 78; Deste Maria ved. Colomban, 91; Praselj Carolina ved, Nanut, 90; Gressani Gina in Ceket, 73; Starc Maria, 82.

VERTICE CON DE FERRA SUI NUOVI FINANZIAMENTI

Anche i debiti dell'Opera di Roma dietro ai «tagli» al teatro «Verdi»

L'associazione degli enti lirici fa proprie le richieste del nostro sovrintendente

Gli enti lirici italiani sono passati al contrattacco. La legge-ponte bis sul rifinanziamento di questa attività non li soddisfa nel testo in cui è stata approvata in sede referente dalla commissione pubblica istruzione del Senato. Perciò hanno dato mandato al loro presidente, Gianpaolo de Ferra, sovrintendente del «Verdi», di presentare insieme a quella dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) ai parlamentari le proposte elaborate dell'Arals, l'associazione nazionale enti lirico-sinfonici che riunisce appunto i sovrintendenti italiani.

Che de Ferra si proponga di dar abttaglia fino al 10 marzo, data in cui il disegno di legge verrà discusso in aula dal Senato, è scontato, anche perché, oltre a rappresentare tutti gli enti lirici italiani, de Ferra presiede il «Verdi», che dal disegno di legge è fortemente penalizzato con un taglio di ben tre miliardi sui dieci che gli spetterebbero.

Come abbiamo già scritto, è in gioco la sopravvivenza stessa del nostro teatro lirico, il quale soltanto per le spese correnti ha bisogno di nove miliardi l'anno.

Come si è arrivati a questa situazione? Con una piccola norma inserita nella legge-ponte bis, la quale prevede che la distribuzione dei finanziamenti sia fatta sulla base dell'attività svolta dai vari enti lirici nel 1981.

Perché è stato preso a base quell'anno e non il 1982, come sarebbe stato più logico?.

A questo interrogativo ci sono due risposte. Una cronologica: il testo è stato elaborato dal ministero nell'aprile del 1982 e quindi non poteva fare riferimento che all'attività dell'anno precedente. Risposta logica, ma che non regge se si pensa che il disegno di legge è stato presentato in commissione appena nel novembre dello scorso anno, quindi la modifica sarebbe stata facilmente inseribile.

Come mai né il ministro, né la commisssione senatoriale hanno pensato di apportarla?.

La seconda risposta può essere trovata considerando la gravissima situazione, sottolineata dalla stampa nazionale, in cui versa l'Opera di Roma, che è letteralmente soffocata dai debiti. E, se i finanziamenti venissero distribuiti sulla base dell'attività '81, questo ente ne sarebbe favorito.

A questo punto, che cosa ha proposto l'Anels? Che la norma venga emendata, concedendo i finanziamenti per metà sulla base dei parametri già usati per l'82, per l'altra metà sulla base dell'attività effettivamente svolta dagli enti lirici, ma non nel 1981, bensì nel 1982. Provvedimento questo che consentirebbe anche un'accelerazione dell'Iter previsto per la distribuzione di questo denaro, che arriva cronicamente in ritardo.

Inoltre, va detto che il ministro del turismo e dello spettacolo ha un fondo a sua disposizione con il quale potrebbe benissimo far fronte all'emergenza del teatro lirico della capitale.

De ferra, di ritorno dalla riunione romana, è ancora preoccupato per la situazione, anche se soddisfatto del risultato raggiunto con il mandato affidatogli dall'Anels. «Ora tutto si giocherà in aula — aggiunge — e saranno i senatori a pronunciarsi definitivamente. Bisogna quindi che i nostri parlamentari si attivino».

Sulla vicenda sono da segnalare altre iniziative; una dell'on. Tombesi, il quale, intervenendo a un incontro con il consiglio di azienda del «Verdi», ha assicurato il suo personale intervento presso il relatore della legge, sen. Boggi (anche lui democristiano), al fine di ottenere questo sospirato emendamento.

Sull''argomento è stata inoltre presentata al consiglio comunale una mozione del gruppo democristiano che, richiamate le proposte dell'Anels, «impegna il sindaco a farsi interprete nelle competenti sedi di tale istanza e delle conseguenze inaccettabili che deriverebbero al «Verdi» da una conferma del disegno di legge nel testo attualmente all'esame».

Infine, il sindaco Cecovini ha inviato un telegramma in cui denuncia la gravità della situazione al ministro del turismo e dello spettacolo e ai presidenti del Senato e della commisssione istruzione e spettacolo del Senato stesso, e un altro analogo alle massime autorità regionali perché intervengano a sostegno dei passi già compiuti dai parlamentari locali e dall'amministrazione comunale.

Interventi di Comelli e Colli

Anche il presidente della giunta regionale Comelli ha inviato un telegramma al ministro dello spettacolo, Signorello, sul problema della ventilata riduzione dei contributi ministeriali agli enti lirici. Comelli ha sollecitato l'interessamento del Ministro per una modifica al disegno di legge, sottolineando che la temuta riduzione provocherebbe gravissime conseguenze in ordine alla possibilità di prosecuzione dell'attività dell'ente lirico triestino, che svolge da sempre funzione fondamentale e rilevantissima per il capoluogo e per l'intero Friuli-Venezia Giulia.

Analogo intervento, pure nei confronti del ministro Signorello, è stato effettuato dal presidente del consiglio regionale, Colli, il quale, nel suo messaggio, esprime tra l'altro, le vive preoccupazioni dell'opinione pubblica e degli enti lirici e sostiene la necessità di intervenire a tutela della sopravvivenza stessa del teatro lirico triestino.

IL CADAVERE DI PROSECCO

Autopsia sui resti della donna morta

Trovate altre parti del corpo nel bosco

Si stinge il «giallo» del bosco di Prosecco, dove domenica pomeriggio venne trovato il cadavere mutilato di una donna, ma permane l'orrore. Ieri, a quanto abbiamo appreso, i carabinieri hanno trovato nella zona dove c'erano i resti del corpo della sventurata, alcuni capelli ed ancora una piccola parte del suo corpo.

Frattanto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, che ha ricevuto l'incarico di coordinare l'inchiesta, ha affidato al medico legale prof. Renato Nicolini la perizia necroscopica sui resti. Sulle ossa il perito settore non ha rilevato tracce di lame o seghe ma soltanto di denti di roditori. Il prof. Nicolini ha anche eseguito alcuni prelievi per accertamenti chimici che potranno evidenziare eventuali tracce di droga.

L'inchiesta dovrebbe ora accertare — interrogando cacciatori o esperti della zona carsica — quali animali di una certa taglia si avventurano in quel bosco di Prosecco. E' chiaro, infatti che la salma della donna ha subito gli assalti di animali, che hanno «depezzato» — come si dice in termine tecnico — il corpo. Ma è altrettanto chiaro che dei piccoli roditori non possono essere stati i soli ad infierire sulla donna e che solo un animale più grosso, con la tana forse in qualche foiba, potrebbe aver trascinato via la testa, che è ancora oggetto di ricerche da parte dei carabinieri di Prosecco e di Aurisina.

Centri civici

L'amministrazione comunale informa che le tessere dei bus distribuite dai Centri civici per il mese di febbraio, restano valide sino a sabato 5.

■ ALIMENTAZIONE — Domani pomeriggio la scuola elementare di Duino ospiterà una conferenza di Mercedes Salimei sul tema «Psicologia e alimentazione del bambino in età scolare».

In poche righe

Indennizzi dei beni abbandonati

L'accordo intervenuto nei giorni scorsi tra il nostro Governo e quello jugoslavo, in attuazione dell'art. 4 del Trattato di Osimo, prevede in particolare l'indennizzo globale e forfettario dei beni, diritti ed interessi delle persone fisiche e giuridiche situati nell'ex zona B, nella misura di 110 milioni di dollari, che il governo jugoslavo dovrà versare a quello italiano. «Tenuto conto che, a tanti anni dalla perdita dei territori ora ceduti alla Jugoslavia, ancora non si è provveduto ad indennizzare definitivamente i beni colà abbandonati per la non disponibilità del ministero del tesoro a reperire i mezzi finanziari necessari», l'on. Tombesi ha interrogato il ministro per sapere se ora non si ritenga «giusto ed opportuno consentire che si sblocchi l'iter per l'approvazione dei progetti di legge per il definitivo indennizzo dei beni già iniziato alla Camera dei deputati e al Senato».

Dibattito sul costo del lavoro

La federazione provinciale di Democrazia proletaria annuncia per domani sera, alle 20.30, al Jolly Hotel, una tavola rotonda sul tema «Il sindacato e il movimento operaio dopo l'accordo sul costo del lavoro». Parteciperanno al dibattito Cipriani, della direzione nazionale di Dp, Gialuz, segretario provinciale della Cgil, Fabricci, segretario provinciale della Ccdl-Uil, e Degrassi, segretario della Cisl.

Devescovi nuovo segretario Fiom

Riccardo Devescovi, è il nuovo segretario provinciale della Fiom-Cgil. Egli è stato eletto in sostituzione di Glauco Rigo, dimissionario e di recente eletto nella segreteria provinciale del Pci. Questi gli altri componenti della segreteria Fiom: Clyde Cofoni, Antonio Martiradonna, Bruno Mercuri, Rinaldo Rutigliano.

Raccolta di firme dei radicali

Sono più di 1500, in una settimana, le firme raccolte dall'Associazione radicale per l'alternativa in calce alla petizione popolare che chiede l'approvazione della proposta di legge intesa ad ottenere, nel 1983, la «sopravvivenza» di almeno tre milioni di persone che nel mondo rischiano di morire per fame. Tra gli altri, hanno sottoscritto l'appello il prof. Claudio Magris, lo scrittore Fulvio Tomizza, il sindaco di Muggia Willer Bordon. Per tutta la settimana i cittadini potranno firmare, dalle 16.30 alle 20.30, agli appositi tavoli ubicati in via Carducci (Luminosa) e ai Portici di Chiozza.

Cambia nome il club radioamatori

Il «C.B. Club Miramar» ha cambiato la propria denominazione in «Radio Club Trieste» e ha anche provveduto ad alcune modifiche statutarie. L'assemblea ha inoltre eletto il nuovo consiglio direttivo che, presieduto da Ermanno Primosi, risulta altresì composto da Tullio De Martini, Romano Pierantonio, Ardea Zoli, Fulvio Clari, Roberto Spechar e Rodolfo Vovk. La segreteria del club, presso la piscina «Bianchi», è aperta ogni mercoledì, dalle 18 alle 20, per le nuove iscrizioni e i rinnovi.

Assemblea sul terminal carbonifero

Questa sera, alle 17.30, nella sede di via San Lorenzo in Selva 4, si terrà un'assemblea pubblica sul terminal carbonifero organizzata dalle sezioni del Pci «Gramsci» di Servola e «Terni» in collaborazione con il gruppo comunista al consiglio rionale di Servola-Chiarbola. Interverrà il dott. Piermario Biava dell'Istituto di medicina del lavoro.

NUOVO VICECOMMISSARIO

Insediato in prefettura Giovacchino Matticari

Accolto dal prefetto Marrosu e dagli alti funzionari della prefettura, è giunto ieri a Trieste, il dott. Giovacchino Matticari, nuovo vicecommissario del governo nella nostra regione.

Il dott. Matticari, che è entrato nella carriera del ministero dell'interno nell'ottobre del 1956, ha prestato servizio fino al 1964 nella prefettura di Ancona, sua città natale, prima negli uffici amministrativi e poi all'ufficio di gabinetto.

Successivamente è stato trasferito a Firenze, dove ha ricoperto gli incarichi di capo di gabinetto e di viceprefetto vicario fino al febbraio 1982, data in cui è stato nominato prefetto e destinato alla commissione di controllo per la Regione Puglia.

PADOVA

Benemerito della cultura il triestino Premuda

Del diploma di medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, è stato insignito, nel corso di una austera cerimonia, il concittadino prof. Loris Premuda, ordinario di storia della medicina all'Università di Padova. Alla cerimonia, che si è svolta in occasione del 761.o anno accademico dell'Ateneo patavino, era presente, per il governo, l'on. Ferrari, sottosegretario alle partecipazioni statali, il quale ha personalmente consegnato al prof. Premuda l'ambito riconoscimento.

■ CONCORSO — Sulla Gassetta ufficiale n. 45 del 16 febbraio è stato pubblicato un bando di concorso a 22 posti di consigliere nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

INTITOLATO A SAN GIUSTO

A maggio il battesimo di un nuovo Lions Club

Nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala degli stemmi del Castello di San Giusto, si è proceduto alla raccolta delle firme per la costituzione del nuovo «Lions club Trieste San Giusto». Erano presenti l'ing. Dino Fragiacomo, vice governatore, l'ing. Giancarlo Piazza, delegato di zona in rappresentanza del distretto, e il prof. Danilo Dobrina, presidente del Lions club cittadino. Sarà proprio il Lions club Trieste che quest'anno ha compiuto 25 anni di attività, a tenere a battesimo il 14 maggio prossimo il «San Giusto» in occasione della «Charter Night», presente pure il Lions club austriaco di Furstenfeld, legato ai Lions triestini da una lunga amicizia.

Alla serata costitutiva hanno partecipato, oltre ad alcuni soci provenienti dal primo club, un gruppo di nuovi iscritti.

Il consiglio direttivo del nuovo Lions club Trieste — San Giusto è così composto: dott. Eraldo Bevilacqua presidente, dott. Roberto Ferretti e ing. Silvano Maizzan, vicepresidenti, segretario rag. Sergio Nassiguerra, tesoriere prof. Lucio Del Caro, cerimoniere Guido Franzot, consiglieri prof. Mario Pini, ing. Paolo Rizzi, dott. Stelio Rosolini e ing. Paolo Scarpa.

■ FESTA SINDACALE — La Filt-Cgil di Trieste organizza per domani sera, alle 18, una festa del tesseramento. La manifestazione si svolgerà nella sede del circolo lavoratori portuali di piazza Duca degli Abruzzi 3.

GIORNALE DI TRIESTE

IN VIA DI DEFINIZIONE I PROGETTI DELL'ESTATE MUSICALE

Concerti all'aperto? Grazie sì Ma a Trieste mancano gli spazi

Grandi possibilità invece se verrano aperti agli spettacoli lo stadio, il palasport e il campo di Prosecco

La prossima estate musicale triestina? In teoria, a sentire il parere degli addetti ai lavori, potrebbe finalmente contare su quelle strutture e quegli spazi che le sono sempre mancati in passato, tenendo Trieste ai margini delle tournée grandi e piccole che ogni estate attraversano in lungo e in largo la penisola.

Nella pratica, invece, avvertono i più realisti, anche l'estate '83 come le precedenti rischia di rimanere strozzata dalla cronica mancanza di spazi adeguati, e quindi di svolgersi in tono dimesso.

L'organizzazione e la gestione delle manifestazioni estive, in città, è da sempre appannaggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che però ha a disposizione il solo Cortile delle Milizie del castello di San Giusto. Lo scorso anno, timidamente, si tentò di aprire lo stadio «Grezar» ad una manifestazione musicale, ma le proteste degli sportivi fecero subito rientrare il progetto.

E quest'anno, con la Triestina lanciata verso la serie B, nessuno ha voglia di rischiare l'impopolarità ripresentando la proposta...

«Al Castello di San Giusto possono trovar posto solamente 2.013 spettatori — afferma Stelio Rosolini, direttore dell'azienda —, una capienza così bassa taglia completamente fuori la città da tutte le manifestazioni che richiamano svariate migliaia di spettatori. L'anno scorso abbiamo fatto due serate con circa 2.500 spettatori, e negli ultimi mesi si parlava di riuscire ad alzare a questo livello l'agibilità fissata dalla commissione di vigilanza. Ma una tragedia come quella di Torino renderà sicuramente più difficile l'attuazione di un progetto di questo tipo, che comunque non risolverebbe il nostro problema: non è con qualche centinaio di spettatori in più che la città può ospitare i concerti di media e grossa importanza...».

E allora? Fermo restando il veto sull'utilizzo del Grezar, ed essendo questa la situazione a San Giusto, quali sono le strutture cui si accennava all'inizio? La risposta — o meglio: la proposta — arriva dal Comune, dagli assessorati allo sport e tempo libero, e alle attività culturali.

«La mia mentalità non esclude l'utilizzo degli impianti sportivi anche per la musica — afferma Roberto De Gioia, assessore allo sport e tempo libero —, anche perché spesso il pubblico è lo stesso: i giovani vanno a vedere sia le partite che i concerti. Sulla concessione dello stadio ho però anch'io delle perplessità, che invece non sussistono nel caso del palazzetto dello sport: io sarei d'accordo ad utilizzarlo anche per la musica, ma la commissione per l'uso del palasport, che presiedo, ha recentemente confermato il veto già espresso dalla precedente amministrazione».



Adriano Celentano durante il concerto tenuto nell'estate di qualche anno fa allo stadio «Pino Grezar». Si ripeterà l'esperimento nell'83?

«In attesa che questo orientamento cambi — continua De Gioia —, una soluzione per l'estate ci sarebbe. Consiste nell'utilizzo del diamante di baseball di Prosecco, che è di proprietà del Comune e gestito dalla federazione di baseball. È una bella struttura, non distante dal centro cittadino, che allo stato attuale può ospitare oltre tremila persone; sarebbero comunque sufficienti delle semplici modifiche per attrezzarlo a una capienza maggiore, anche cinque o seimila persone, visto che intorno c'è molto spazio verde».

All'assessorato alle attività culturali, confermano e... rilanciano: «Quella del diamante di Prosecco è sicuramente una soluzione possibile, ma ce n'è anche un'altra alla quale stiamo lavorando da un po' di tempo: consiste nella possibilità di attrezzare in maniera adeguata il grande prato accanto al Ferdinandeo, che nello stesso progetto diventerebbe un centro culturale «poli-uso». Lo spazio all'aperto potrebbe comodamente ospitare qualche migliaio di persone, e sarebbe adattissimo per i concerti...».

Niente male come idee. Fossero realizzate, Trieste si troverebbe d'un tratto in possesso di una struttura da cinqueseimila posti a venti minuti di macchina dal centro (il diamante di Prosecco), di un'altra analoga a ridosso del centro (il Ferdinandeo), e ancora del cortile del castello di San Giusto, che potrebbe continuare ad ospitare gli spettacoli di medio richiamo.

Le possibili soluzioni non si esauriscono qui. L'unica struttura in grado di ospitare artisti di richiamo internazionale è lo stadio Grezar, ed anche non volendo prendere in considerazione il suo possibile utilizzo (ma perché, visto che ciò avviene in tutt'Italia?), resta da dire che in città ci sono almeno tre o quattro campi sportivi che potrebbero tranquillamente diventar sede di spettacoli da tre o quattromila spettatori.

Per gli appuntamenti di basso richiamo, c'è anche il suggestivo teatro romano, che la sovrintendenza alle Belle Arti ha più volte concesso in passato per spettacoli teatrali.

«Vorremmo evitare che Trieste rimanga ancora una volta tagliata fuori dei circuiti nazionali — concludono all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo —, ed è per raggiungere questo obiettivo che abbiamo rinnovato la nostra antica collaborazione con l'amministrazione comunale. Per organizzare spettacoli e concerti di prestigio, è necessario avere a disposizione spazi sufficientemente ampi, e chissà che concentrando gli sforzi non si riesca a superare le difficoltà logistiche e finanziarie...».

Fra meno di due mesi, sapremo se l'estate musicale triestina potrà contare su strutture adeguate e, quindi, su nomi di richiamo e prestigio, o se invece vivrà ancora una volta nel grigio anonimato degli ultimi anni. Nel primo caso, lo stesso richiamo turistico della città ne trarrebbe indiscutibili vantaggi.

Poi, alla fine della bella stagione, i problemi di sempre si ripresenteranno per gli spazi chiusi. Sarà necessario bussare ancora una volta alla porta del palasport, visto che quella del Politeama Rossetti permette l'accesso di soli 1.600 spettatori.

Troppo pochi, per permettere l'organizzazione non in perdita di un concerto di buon livello.

Carlo Muscatello

SI MOLTIPLICANO ANCHE A TRIESTE LE VARIE INIZIATIVE

Sul matrimonio fra cinema e scuola studenti e insegnanti sono d'accordo

Cinema e scuola: è un rapporto che finora si è rivelato difficile. La scuola, infatti, ha tradizionalmente nutrito dubbi e perplessità sulla settima arte. Ultimamente, però, entrambi sembrano mostrare un interesse reciproco piuttosto diffuso. Lo testimoniano diversi esperimenti maturati a Trieste già da qualche tempo.

È arrivata alla terza edizione consecutiva «Scuola al cinema», ciclo di proiezioni appositamente pensato per un pubblico di alunni e studenti, organizzato dal cinema d'éssai Ariston a partire dallo scorso novembre. La rassegna presenta un programma differenziato, rivolto alle scuole elementari, medie e superiori, di circa venti film.

L'edizione dell'anno scorso è stata seguita da ben 18 mila studenti: nell'arco di sei mesi l'Ariston ha infatti dedicato circa novanta mattinate alle proiezioni per le scuole. Vi hanno partecipato tutti i licei e gli istituti superiori, numerose sono state anche le classi delle scuole medie inferiori e delle elementari, comprese quelle con lingua d'insegnamento slovena.

Com'è che viene decisa la partecipazione alle proiezioni di «Scuola al cinema»? È essenziale l'interesse del singolo insegnante, poiché, è il docente che, dopo aver visto il programma, decide con la sua classe se e quali film andare a vedere.

Il programma è pensato tenendo presente le esigenze didattiche delle diverse scuole, e i film servono a integrare o ampliare gli argomenti delle materie d'insegnamento. Quest'anno sono raggruppati in tre sezioni: «Cinema e storia», «Cinema e romanzo», «Cinema e giovani».

I dati numerici dell'affluenza confermano anche quest'anno che sia gli insegnanti che gli studenti dimostrano vivo interesse per l'esperimento. Sono anzi i docenti quelli più stimolati, tanto che alcuni si sono rivolti personalmente ad altri gestori di cinema chiedendo di fare delle proiezioni mattutine per le loro scolaresche. È il caso di alcuni maestri elementari che, avendo difficoltà di muoversi con i bambini piccoli, hanno contattato i responsabili dei cinema (come il Lumière e l'Alcione) più vicini alle loro scuole.

Sollecitati da queste esperienze positive, ultimamente anche altri gestori di sale cittadine, come il Capitol e l'Aurora, si sono allineati su questa strada organizzando in collaborazione con l'Assessorato alle Istituzioni Culturali del Comune alcune mattinate per le scuole.

Comunque, gli insegnanti mostrano di essere interessati ad acquisire una conoscenza del cinema visto come espressione autonoma. Nello scorso anno scolastico Provincia di Trieste e Cappella Underground tentarono qualche passo in questa direzione, organizzando il primo corso di Storia del cinema per insegnanti, incentrato sullo studio del rapporto tra cinema e mezzi di comunicazione di massa. Sull'onda del successo ottenuto (i venti incontri furono seguiti in media da ottanta persone) proprio in questi giorni si sta per varare la seconda edizione, dedicata a un'analisi più approfondita dei generi cinematografici.

Stella Rasman

UN ASSEGNO FALSO E DUE CONDANNE VERE (UNA RIDOTTA)

«Vuoi conoscere Fabio Testi?» E... zac! gli sparisce l'anello

Era falso l'assegno circolare di cinque milioni con il quale Pietro Piuzzi, 35 anni e Gianfranco Ruppi, 36, milanesi d'adozione anche se nati rispettivamente a Sassari e a Monza, acquistarono l'anello con diamanti che brillava al dito di Sergio Poncetta.

La corte d'appello di Trieste (presidente Cossu, consiglieri Salerno e Bassi, pg Ballarini, cancelliere Gelli) ha ieri ridotto a 6 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, con il condono, la condanna a 8 mesi e 100 mila lire che il tribunale aveva inflitto al Piuzzi.

Ha invece giudicato inammissibile, per la mancata presentazione dei motivi, l'appello del Ruppi che era stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 150 mila lire tra multa e ammenda.

Strani tipi, a quanto risulta dai rapporti della polizia, il Ruppi e il Piuzzi. Si spacciavano in giro rispettivamente per il dottor Rovatti e il suo autista.

Nell'ottobre '77 erano a Trieste. Si facevano vedere a Sistiana dov'erano in corso le riprese di un film. Si offrirono invano come acquirenti dei diritti della pellicola. A Sistiana conobbero il Boncetta e gli dissero che se quella sera si fosse trovato in un albergo delle rive, a Trieste, gli avrebbero fatto conoscere l'attore Fabio Testi.

La sera Fabio Testi non c'era, ma i tre si sedettero allo stesso tavolo. Fu qui che «il dottor Rovatti è il suo autista» videro al dito del Poncetta l'anello, lo indussero a venderglielo e gli consegnarono l'assegno circolare di cinque milioni.

Quando il Poncetta si accorse dell'imbroglio era ormai troppo tardi.

I due però furono successivamente rintracciati a Milano. Ieri non si sono presentati al processo. La stessa accusa ha chiesto una riduzione di pena per il Piuzzi.

Ai motivi d'appello si è richiamato l'avvocato difensore Carretti.

In assemblea l'Alpina delle Giulie

Si svolgerà giovedì 10 marzo, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, l'assemblea generale dell'Alpina delle Giulie, nella sede di Piazza Unità 3.

In occasione del centenario dell'associazione verranno proclamati i soci iscritti da venticinque e cinquant'anni.

Riceveranno l'aquila dorata, Natale Bone, Carlo Cerolimich, Giuseppe de Fachinetti, Olga Degrassi, Mario Della Valle, Augusto Di Qual, Mario Gherbaz, Adalberto Kozel, Edoardo Milossevich, Tullio Piemontese, Livio Stefani, Lucia Viezzoli, Tommaso Cosolo, Pier Luigi Pittani, Ugo Tagliaferro e Gianna Terzalvi per i venticinque anni; Carlo Avanzo, Maria Bacci, Rina Ceria, Antonia Costanzo, Anna Maria Costanzo, Mario Geyer, Piero Grego, Mario Lodigiani, Franco Pirnetti, Franco Slataper, Giorgio Valli, Antonio Vellat, Roberto Vitas e Lisetta Zago per i cinquant'anni.

Palestra all'aperto nel parco di villa Neker

Una palestra all'aria aperta, ci ha pensato il Consiglio direttivo del «Villaggio sereno» che vorrebbe realizzarla nel parco di Villa Neker. Si tratterebbe, in pratica, di un percorso snodato di due chilometri lungo il quale i partecipanti eseguono esercizi ginnici, con o senza l'aiuto di attrezzi.

Il «percorso-vita», come è stato soprannominato dai suoi ideatori, è presente in moltissime città italiane.

Per poter realizzare questa iniziativa il «Villaggio sereno» attende la collaborazione economica di quanti ne fossero interessati.

Le offerte possono essere indirizzate o all'agenzia 10 della Cassa di risparmio di Trieste, o tramite c/c postale n. 11/10864 intestato al «Villaggio sereno» di Trieste.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	350	(—)	500	(—)
CARCIOFI	160	(—)	330	(—)
CAVOLFIORI	1000	(—)	1400	(1500)
CAVOLI CAPUCCI	250	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	350	(500)	500	(600)
RADICCHIO ROSSO	1000	(—)	1500	(—)
RADICCHIO VERDE	2000	(5000)	4500	(7000)
INDIVIA	800	(—)	1200	(—)
LATTUGHE	850	(—)	3600	(—)
PATATE	230	(—)	900	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(—)	1200	(—)
VALERIANELLO (MAT.)	1500	(4000)	4000	(5000)
ZUCCHINE	1200	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	1600	(—)
BANANE	—	(—)	1700	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
PERE	500	(—)	1600	(—)
UVA	1000	(—)	1200	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
MANDARINI	250	(—)	1600	(—)
POMPELMI	500	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(30800)	24000	(30800)
CEFALI	2300	(3980)	4500	(3980)
GUATI GIALLI	1500	(—)	9000	(—)
MOLI	3800	(4800)	6500	(9800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	19000	(30800)	25000	(30800)
PASSERE	1500	(3600)	4000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	8500	(—)
RIBONI	17000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	6000	(8800)	10000	(12800)
SARDELLE	1140	(—)	1500	(—)
SARDONI	860	(3600)	2570	(3600)
SGOMBRI	2800	(4800)	3200	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(8800)	10000	(12800)
CANOCE	9000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	7200	(10000)	9000	(10000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	14000	(16800)	15000	(18800)
SEPPIE	2000	(3600)	4000	(7800)

(*) Listino prezzi del 2.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.3.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Irma Depiera ved. Cordovado da Carlina e Manlio Granbassi 100.000 pro Famiglia pisinota; da Maria e Guido Granbassi 50.000 pro restauro chiesa Regina Pacis, 25.000 pro Famiglia pisinota, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marina e Sergio Meriani 30.000, da Luciana e Riccardo Trevisan 30.000 pro restauro chiesa Regina Pacis; da Argene e Valeriano Vivoda 30.000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Nuvolari, Monte e Todeschini 100.000, dalle famiglie Kreissl, Menegotto e Costeniero 100.000, da Rita e Cesare Petracco 30.000, dal prof. Paolo Sponza 10.000 pro Famiglia pisinota; da Fernanda, Gianfranco e Fini Granbassi 50.000 pro Airc - Comitato regionale Friuli Venezia Giulia; da Steno e Loris Premuda 20.000 pro Lega nazionale; da Corinna e Marino 10.000, da Lena Robba Muiesan e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ita Segata 20.000, da Egidia Miliani 30.000 pro Unitalsi.

In memoria di Mercedes Janovitz nel XVIII anniv. (3-3) dai figli 25.000 pro Movimento apostolico ciechi e 25.000 pro Chiesa S. Anna (cimitero).

In memoria di Edoardo Bacchi per il compleanno (3-3) dalla figlia Bruna e dalla moglie Ada 100.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Guido Dapretto nell'anniv. (3-3) dalla zia Maria 20.000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Giovanni Pierazzi nel I anniv. (3-3) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Bon nel V anniv. (3-3) dalle figlie 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Giovanna Zelco ved. Fachinetti nell'VIII anniv. (3-3) dalla figlia e dal genero 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Armando Seidl per il compleanno (3-3) dalla mamma 50.000 pro Divisione neurochirurgica Ospedale maggiore.

In memoria di Giuseppe Tegacci nel XXV anniv. da Elda Tegacci 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Cadelli nel IV anniv. da Gisella Cadelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Zemanelli nel I anniv. dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Rizzardi ved. Stuparich (29-2-1980) dal fratello Marcello e famiglia 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Riccardo Pogorelz nel XV anniv. dalla moglie Mery 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Brusaferro nel X anniv. dalla moglie e dal figlio Sergio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Rocco Bazan (Teramo) nel I anniv. dalle sorelle Italia e Anta 20.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Lionello Demarchi nel II anniv. (1-3) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Cutillo in Prodi dall'Endas 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bonaventura Paglia dalle famiglie Vici, Trevisan Tancredi 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Irene Danon Reggio da Pina Cobelli e figlie Lola Sergio Uicich 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Liliana, Marino, Alba, Marisa, Lili, Gianni, Franca, Tatiana, Mariella, Susi 150.000, da Anna e Giulio Perotti 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola Sinigaglia 10.000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan» ex allievi.

In memoria di Lilian Rowe da Ida, Armando e Rosa 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ici Roberti dai cugini Nives e Ado Steffè 30.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Heydi Marie Scalchi dai compagni e gli insegnanti di Romano della scuola S. Benco 55.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Teresina Bacchin ved. Sabot da N. N. 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Tromba dalla famiglia Lauri 5000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria del rag. Giorgio Trobis da Olga Carbonaro 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nora de Vidovich da Valnea Alberi 10.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Mario Villi dalla sua Vittorina, Mariagrazia, Elisabetta e Valentina 30.000 pro Associazione Amici del Cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cognata Ilde Villani Stefanini da Bianca e Stefano Stefanini 300.000 pro Associazione per lo studio e la cura dei tumori solidi. Divisione di oncologia Ospedale Malpighi (Bologna).

In memoria di Carlo Zamarin da Elda Sciolis 10.000 pro Conf. S. Vincenzo Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giovanni Nadalutti dai condomini dello stabile n. 119 di via S. Pasquale 75.000, da Marina e Alberto Cerretti 50.000, da Manuela e Guido Cochelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Daniela e Claudio Scotti 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Giovanni Urbica dalla famiglia Scaramucci 20.000 pro Anffas.

In memoria di Marcello Mascherini da Bruno e Gigliola Sanzin 10.000 pro Lega Nazionale; da Lixy e mamma 10.000, da Clara Zini e genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Egle e famiglia Zennaro 10.000 pro Amici del cuore; da Licio Mancini 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Fulvio Cervini dai condomini dello stabile n. 11 di via Franca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Bursich ved. Arcangeli dai dipendenti delle distillerie Stock 132.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del figlio Vittorio 95.000 pro Conferenza San Vincenzo de Paoli.

In memoria di Milena Cosmini da Wanda e Paolo Cosmini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Bradaschia dalle famiglie Miliani Valdisteno 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Itala e Luigi Melli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giordano Coceani da Crismani, Sofia, Bruna, Luci 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna ved. Cleva da Giovanni e Luisa Gabrielli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Regina Satti - Costelli 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lucia Delton da Elisabetta Viscovi 10.000; da Domenico Viscovi 20.000 pro Domus Lucis «G. G. Sanguinetti».

In memoria del gen. Claudio Gregori di Roma da Gabriella Leda e Paolo Albanese 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Klavzar da Flego, Pison, Saiz, Zucco 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Attilio Kumar dalla famiglia Skerly 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Salvatore e Giorgio Lo Presti da Rita Lo Presti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Legoni, Laura Peharc, Romano De Vittor da Mazzarol Maria, Rudi Sussich, Pino e Nadia Peharc 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof.ssa Giovannina Lizzul dal fratello Pasquale 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Miraz da Natalia De Feo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Nadalut dai radioamatori dell'Idarc di Trieste 36.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Obbiassi da Elda e Willy Ulcigrai 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca e Bruno Ulcigrai 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Rosa Coral in Piva dalle colleghe della Illy Caffè 85.000, dalla famiglia Albrizio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pellaschiar dalla famiglia Del Piero 30.000, da Marisa e Piero Lepore 30.000, da Adele Garbassi 30.000 pro Fameia capodistriana; da Primo e Wanda Rosati 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Alleluia Coslovich ved. Ponis da Mary e Renato Saba 20.000, da Savoia e Giovanni Stalio 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ovidio Quarantotto dalla zia Alma Quarantotto 20.000 pro chiesa di San Giacomo; dalle amiche della moglie 25.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Roselli da Bruno e Rosa Giordano e Fabio e Cristina Zardi 20.000, da Pietro Giovanelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Reggio da Elisabetta Orlando 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Milani, Michelazzi, Pacor, Tinti 20.000, da Isolina Bearzotti 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Pierina Pina Cassotta 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria del nonno Edy Spagnul dai nipoti 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Rosa e Carlotta Sancin da Dusan e Anna Sancin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Sabot da Maria e Fulvia Triglau 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Rosa Zacchigna ved. Sodomaco dalle famiglie Giannetti, Semeraro, Bracco, Cerchi e Braicovich 140.000 pro Mani tese.

In memoria di Francesca Skerl da Silvia e Sergio Viezzoli 50.000 pro Uildm.

In memoria di Angela Solis ved. Tromba dai condomini dello stabile n. 13 di via Concordia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Giorgio Trobis dagli anziani del Circolo 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Tentor da Bruna Panusca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Uicich ed Ines Pernich dalle figlie Mira e Lidia 10.000 pro Lega nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Vladimiro Vodopivec dagli ex colleghi di lavoro 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma e Gino Zoni da Luisa e Gastone Eccel 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte delle famiglie Mosetti e Florit 60.000 pro Mani tese (Burundi).

In memoria del dott. Marcello Zorzet dai capiservizio e capisettore del servizio di Nettezza urbana 48.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Sergi dalla famiglia Goriani 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Agostini dai condomini dello stabile n. 47 di viale Miramare 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Bosutti dalla fam. Prencini e Silvana Balbi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Baba da Lidia Cernaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clelia Borghi da Valeria e Claudio Bresciani 10.000 pro Parrocchia S. Caterina V. M. San Miniato (Pisa).

In memoria di Alfredo Bradaschia da Claudio e Annamaria Mitri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dolores Cernich ved. Birsa dal nipote Vittorio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sofia Suban ved. Buffi da Lisetta Comici 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guglielma Bittesnek ved. Bachiddu dalle fam. Gaeta, Zanella, Rocco, Dramis, Marcolin, Barbon 55.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Balletto dalla famiglia Rossoni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giordano Coceani dalla mamma Nicoletta 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gina Vico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ive ved. Capurso da Giorgina Mandell 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elio Ciriello dalla fam. Cozzolino 20.000 pro Assoc. Amici del cuore; dalle fam. Barburini, Stolfa, Petronio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 7000 pro Anffas.

In memoria di Anna Cleva da Francesco e Patrizia Gabrielli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Erminia ved. Amati 10.000 pro Pro Senectute; da Maria Moscarda 10.000 pro Comunità famiglia di Opicina.

In memoria di Marcella e Salvino Danelutti e Licia Vlach dalla figlia e dalla sorella Mirella, dai nipoti Davide, Gabrio, Giada e da Tina Porzia 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); 20.000 pro Assoc. sclerosi multipla, 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (rep. prof. Panizon), 20.000 pro Ente naz. prot. animali.

In memoria di Miranda Deponte dalla famiglia Mario Bassani 10.000 pro Assoc. Ital. Ricerche sul cancro del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Arturo e Giuseppina D'Agnolo da Roma Granbassi 10.000 pro Cri.

In memoria di Francesco Danieli da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Linda Furlani da Spangher-Lugarà 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. maggiore (prof. Scardi).

In memoria del pittore Tonci Fantoni e di Marcello Mascherini da Carlina Rebecchi Piperata 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Filomena Gherdina Claretti da Chinelli Germana e Stelio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari genitori da Lotty e Mariucci 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Trude Gabrieli da Valeria Marass 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei genitori da Edda e Mario 20.000 pro Mani tese (aiuti per l'Africa).

In memoria di Lalla D'Henry e Umberto Giorio dalle amiche delle figlie, Alberta, Bruna, Elly, Lida, Luciana, Mirella e Maria 70.000 pro Scuola media «Divisione Julia».

In memoria di Vita Luccarelli dai colleghi Standa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Memon da Paola Bubini Memon 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Elsa Merlini da Ogrisi Fernanda 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Micheli dalle famiglie Millo e Pascottini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marina Gramaticopolo Marcer dalle famiglie Palazzini-Bastiani 250.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Federico Mameli da Valeria Marass 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Poleis ved. Orsini da Candotti Godini Torre Pietropaolo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pauletti dal cognato Donato Paoletti 25.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giovanni Pellaschiar da Romildo e Irma Degrassi 30.000 pro Unione degli istriani.

Da parte di N. N. 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria e Pio Pauletti da Renata Bobini e dalla zia Rosutta Bandena 20.000 pro parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Domenico Pignataro dai colleghi di lavoro del figlio Nicola 205.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raimondo Prelec da Fausto Prelec 50.000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Iolanda Plesnicar dalle figlie Luciana ed Elena 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Girolamo Pocusta da Fernanda ed Eligio Martini 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Dante Paoletti da Renata Bobini e dalla zia Rosutta Bandena 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco (Salesiani).

In memoria di Erminio Piscanc dalla moglie, sorella, nipote e cugina Zora 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irene Reggio dai nipoti Libero e Alma Cescutti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Renata Rossignoli 10.000 pro Itis; da Nina Cattaruzza 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Attilio Rangan dalle sorelle 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Roselli da Paola Kalin 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ciolli 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Gianna Santi dalla famiglia Peinkofer 40.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Pietro Sergi da Donatella Belli 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore); da Maria e Carlo Berti 100.000, dalle colleghe della moglie 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina ved. Sodomaco da Erny e Lydia Dick 20.000 pro Mani tese.

In memoria dei genitori Maria e Vittorio Volpi dalla figlia Lia Volpi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Marcello Zorzet dai colleghi e dall'Assessore della Ripartizione III - Ss.Pp.II. del Comune di Trieste 110.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giovanna Claric Zori da Germana e Stelio Chinelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Regina Frezza Ziviz da Renar 3000 pro Istituto ciechi Rittyemer.

In memoria di Doria Volpi da Liana e Aldo Fantini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zacchigna dalla famiglia Battistella 20.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Oreste Zanette da A. e B. 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 10.000 pro Div. cardiologica (Ospedale maggiore - prof. Camerini).

In memoria del prof. Giorgio Nicolich da Franco e Maril Briatico ed Elsa Daveglia (Roma) 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Primosich ved. Crevatin da Anita Marassi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Doly Godina da Mery Danieli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del nonno Francesco Danieli dai nipoti Roberto, Anita e Andrea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Flora Drassi dalle figlie 20.000 pro Astad.

In memoria di Michele Genchi dalle famiglie Azzano, Zamperlo e Plusnich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria D'Agostinis e Giorgia Marcuzzi da Scuka 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives ved. Massopust dalle sorelle 20.000 pro Astad.

In memoria del dott. Silvio Obry da Milena Nalin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Mascherini da Giannina Pancino e parenti 200.000, da Andy e Rossella Rosada 100.000, da Traute e Toni Alberti de Poja, Narcisa Ruzzier, Rodolfo Granata 100.000, 50.000, 50.000 pro Cri; da Lucio e Carla Arneri 20.000 pro Assoc. italiana ricerca contro il cancro (Milano); da Callisto e Rita Gerolimich C. 40.000, da Maria Volpi Horn 10.000 pro Pro Senectute; da Silvia Forti 25.000 pro Istituto tecnico A. Volta (fondo M.O. Sergio Forti); da Hansi Cominotti 50.000 pro Astad rifugio animali; dalla fam. Fantoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Fabbri dai condomini di via di Melara 6, 6/1, 6/2 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Sergi da Franco e Concetta Sergi 30.000 pro G. S. Giarizzole; da Angelina e Franco Gigliotti 20.000, da Regina Gigliotti 20.000, dalla famiglia Favretto 50.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi); da Maria e Andrea Piana 10.000, da Giacomina, Lina, Marcellina, Ines, Irma 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Ricreatorio Gentilli; dalle famiglie Longhi 30.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi) e 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Metodi di lettura dei consumi Acega

Le auspicate rilevazioni bimestrali escluse dal presidente dell'azienda

Alla segnalazione «Le letture e i conti dell'Acega» pubblicata martedì scorso così risponde il presidente dell'azienda comunale:

Le considerazioni ed i graditi consigli della gentile utente riguardano argomenti che, sotto diversa forma, sono già stati oggetto di attento studio da parte nostra. In particolare è stata esaminata con esito negativo, per le ragioni che stiamo per spiegare, la possibilità di istituire la lettura bimestrale come suggerito.

Infatti, è vero che l'imposta di consumo sul gas, il sovrapprezzo termico sull'energia elettrica, l'addizionale sul consumo d'acqua, le addizionali e l'imposta erariale sui consumi di energia elettrica, le variazioni delle tariffe binomie del gas e dell'energia elettrica, le tariffe a minimo garantito sull'acqua, l'imposta sul valore aggiunto in diverse entità e così via — misure non a noi imputabili — hanno reso molto più complessa che non nel passato la fatturazione originando inoltre una bolletta non facile da leggere da un lato e di non trascurabile rilevanza in termini di importi da pagare dall'altro.

È peraltro vero che le leggi sulla finanza locale hanno reso impossibile l'assunzione di personale in misura superiore alla forza massima presente in azienda nel 1976. Possiamo però aggiungere che, ferma restando questa forza, l'Acega ha considerevolmente ampliato l'erogazione dei servizi di elettricità, gas ed acqua all'utenza scegliendo la strada, ci si creda non sempre facile, di non penalizzare il settore tecnico, più direttamente interessato alla progettazione, all'esecuzione, alla manutenzione ed all'esercizio degli impianti necessari per la fornitura di tali servizi.

L'azienda ha oggi circa centoquarantaquattromila utenze che vengono lette con cadenza annuale — tra queste sono comprese tutte le utenze domestiche — e circa tremila «grandi utenze» (industrie, amministrazioni e simili) che vengono lette con cadenza bimestrale. I contatori installati sono circa cinquecentomila e vengono letti da venticinque letturisti.

Se, per inconcessa ipotesi, si potesse procedere all'assunzione di nuovi addetti — l'ordine di grandezza sarebbe del centinaio di unità — per assicurare la effettiva lettura bimestrale a tutta l'utenza il costo aggiuntivo annuo sarebbe superiore ai due miliardi di lire. Tale costo graverebbe sul bilancio dell'azienda e finirebbe inevitabilmente con l'essere pagato dalla collettività e quindi, in definitiva, dall'utenza.

D'altronde la lettura dei misuratori dell'utenza domestica avviene in tutto il territorio nazionale con cadenza semestrale o annuale; tale fatto comporta sempre — essendo la fatturazione bimestrale — la presenza di fatture di acconto. È opportuno, per chiarezza, precisare che aziende che costituiscono esempio di buon funzionamento non solo in Italia — come nelle città di Brescia e Verona — ma anche all'estero, procedono da tempo senza inconvenienti sulla strada recentemente intrapresa dall'Acega.

In ogni modo, se si dovesse riscontrare un massiccio interesse dell'utenza per l'autolettura — metodo che è già da tempo all'esame dell'azienda ed è anche in uso, peraltro con scarso successo, nel caso di mancate letture per assenza dell'utente — l'Acega è disposta a recepire la richiesta. È altresì evidente che l'applicazione di questo sistema comporterebbe la soluzione preventiva d'una serie di problemi quali, ad esempio, una pesante riorganizzazione interna in rapporto all'elevatissimo numero — oltre settecentomila all'anno — di cartoline di autolettura da gestire con i conseguenti oneri anche economici e un puntuale impegno da parte dell'utenza in relazione alla necessità di far pervenire all'azienda dette cartoline in tempi rigidamente prefissati e invalicabili. È poi altrettanto evidente che i ritardatari, gli inesatti e gli assenti finirebbero comunque col rientrare nell'attuale tipo di gestione con la conseguente necessità per l'azienda di mantenere contemporaneamente due diversi sistemi di fatturazione.

L'Acega nulla vuole esigere più del dovuto; si tratta quindi di calibrare meglio le stime per evitare l'insorgenza di errori, anche migliorando e rendendo più agevoli le comunicazioni tra l'utente e l'azienda, perfezionando per quanto possibile il nostro cammino su questa strada che, per intanto, ha permesso di assicurare il primo obiettivo costituito dall'eliminazione del ritardo di fatturazione verificatosi in maniera più o meno estesa ma continua dal 1972 fino agli ultimi mesi del 1982.

Non abbiamo la pretesa di essere compiutamente chiari ed esaurienti con queste brevi note, ma siamo a disposizione della nostra cortese utente per fornirle, anche personalmente, eventuali maggiori ragguagli che ci venissero richiesti.

Renzo Bassani

SEGNALAZIONI

Le nostre attrattive turistiche

Nella nota pubblicata il 19 febbraio con il titolo «I turisti depistati da Trieste», Marilì Cammarata lamenta che la guida «L'Italia in tasca», pubblicata dall'«Espresso», mentre menziona alcune località della nostra Regione, omette ogni riferimento a Trieste: e tale omissione imputa, fra l'altro, all'Azienda di Soggiorno, giudicata carente sotto il profilo delle relazioni pubbliche.

Mi permetto di osservare che non solo Trieste è trascurata dalla libera ed autonoma iniziativa dell'«Espresso», bensì (per limitarsi al primo volume) anche Torino, Milano, Genova e Venezia.

Nessuna voluta dimenticanza in danno alla nostra città, quindi, ma più semplicemente una pubblicazione che — come risulta a prima lettura — è dedicata agli itinerari minori, con omissione dei capiluogo di regione. Sicché l'«Espresso», considerato a torto complice di un'abile operazione di depistamento, ha al contrario riconosciuto sotto questo profilo alla nostra città il ruolo che le compete. Dott. Dario Santin, commissario straordinario dell'Azienda di soggiorno e turismo.

Sono d'accordo con la segnalazione di Marilì Cammarata sui «turisti depistati da Trieste». Purtroppo nella nostra città viene scoraggiato anche l'afflusso domenicale dalle province vicine. Consideriamo, per esempio, Santa Croce, un vero gioiello da proporre all'ammirazione dei gitanti che arrivano da Ovest.

Il versante mare e la stradicciola che va dal Filtro verso Aurisina (tenendosi sopra la ferrovia), così come la discesa verso la sorgente di Aurisina, attraverso il nuovo ponte, costituiscono una «miniriviera» che ha poco da invidiare per flora, clima e panorama alle più decantate località costiere della nostra Penisola: Eppure, almeno per ferrovia Santa Croce, pur avendo una stazioncina, è irraggiungibile ai turisti domenicali perché nessun treno utile vi si ferma né in arrivo verso le 10 né in partenza verso il tramonto. A Santa Croce incredibile a dirsi, è impossibile pernottare. Ci si rende conto, che il bosco dei pini d'Aleppo tra la stazioncina ed il Bivio è d'estate il posto più profumato di aromi di tutto il Friuli-Venezia Giulia? Esiste un programma per ripiantare gli alberi più vecchi che ormai stanno deperendo?

Monte Grisa ha assunto una certa notorietà, ma non si vede come possa essere raggiunto dalla stazione di Trieste, da chi non conosce la città ed ha poche ore a disposizione tra un treno e l'altro. Almeno si costruisse una scaletta o si aprisse un viottolo dalla «Napoleonica» per favorire chi arriva all'Obelisco col tram.

E il tram di Opicina? Il suo percorso è bellissimo. Andrebbe segnalato sulle guide con qualche asterisco se i preposti al turismo di Trieste si immedesimassero nel forestiero che scende all'Obelisco. Esiste il grande albergo, però essendo di prima categoria scoraggia i turisti più modesti. Non si potrebbero superare i vincoli di edificabilità costruendo un bar ristorantino tra l'Obelisco e la strada Napoleonica in posizione riparata e con panorama assolutamente aperto?

Il nostro territorio ha alcune «balconate» meravigliose, purtroppo conosciute solo dai triestini. Basti pensare ai panorami che si godono dal bivio di Aurisina, da Santa Croce, da Contovello, da Monte Grisa, dall'Obelisco, da Conconello.

In tutti questi posti il turista deve però essere difeso dal vento, che sopportato con indifferenza dai cittadini di Trieste, costituirà in molti casi un ricordo penosissimo per il forestiero. La città per quanto riguarda il centro non deve essere assolutamente sottovalutata. Costituisce un richiamo meraviglioso anche la domenica, quando altre città d'Italia offrono quadri di triste desolazione. Dott. Dario Brelli

Vigili solerti

Ringrazio i vigili urbani (un uomo e una signorina) che il giorno di Carnevale hanno egregiamente disciplinato il traffico lungo le vie Palestrina, Battisti, Xidias, Timeus e piazza dell'Ospedale. Ammiro chi lavora in questo modo. Alberto Brazzatti.

Espropri a S. Giovanni

Per quanto prevedibile, il prospettato sventramento della cosiddetta «Piccola Parigi» mi ha sorpreso, perché non pensavo che il disamore per Trieste potesse arrivare a tanto. Si è molto sparlato di Melara, ma se quel rione è sorto senza intaccare la struttura della città, lo stesso non si può certo dire di questo nuovo progetto.

La mia non vuol essere una critica al Peep riguardante la zona, ma proprio ora che si profila la possibilità di sistemare l'area dell'ex Dreher, si dovrebbe dimostrare clemenza nei confronti d'una parte caratteristica di Trieste, adottando una civile soluzione anche per essa.

Si tratta, indubbiamente, d'un borgo quanto mai degradato, ma definirlo un cumulo di catapecchie mi sembra un po' troppo.

Sacrosanto è il diritto alla casa, ma non si devono sacrificare a esso i diritti e la serc nità degli altri.

Dopo la «guerra degli orti» siamo alla vigilia di una nuova iniziativa del genere? Sarebbe doveroso, a questo punto, rivedere il progetto impedendo che le ruspe diano l'avvio alla loro opera distruttiva. Non solo ciò che risale a secoli lontani va salvaguardato se si vuole evitare il depauperamento della nostra città. Qualcuno si muova e presto. Massimo Suard.

Vorremmo continuare, essendo parte in causa, il discorso avviato da un recente articolo sul problema degli espropri a San Giovanni.

Un anno e mezzo fa acquistammo una casetta in quel di Fedrigovec attratti sia dalla prospettiva del pezzetto di terreno, sia da quella di essere «indipendenti» da eventuali condomini. Abitare qui è come vivere in un paese, perché c'è calma (non passano automobili data la strettezza delle vie), c'è verde, non c'è la mancanza di rapporti umani con i vicini, tipica dei casermoni come quelli che vorrebbero costruire al posto delle nostre case. Inoltre non c'è da rimpiangere il centro, perché negozi e servizi sono vicinissimi. Per questi motivi abbiamo deciso di correre il rischio dell'esproprio, e anche perché speriamo che i piani regolatori restino sulla carta.

Ad ogni modo eravamo e siamo tuttora decisi a lottare per difendere il nostro diritto a una casa fatta a nostra misura e non a misura di chissà chi.

Vorremmo inoltre far notare quanto segue:

1) Le nostre case sono state definite «obsolete, senza valore ambientale, anacronistiche» dalle stesse persone che hanno permesso la costruzione di Rozzol/Melara, un rione forse ultramoderno e avveniristico ma non certo rispettoso dei valori ambientali. La nostra casa ha un secolo, i muri sono solidi e non lasciano passare l'acqua, mentre a Melara piove negli appartamenti che non hanno più di cinque anni.

2) Si dice che l'autorità può espropriare immobili e terreni in caso di pubblica necessità. D'accordo, però prima di togliere la casa a chi se l'è conquistata a prezzo di sacrifici, si dimostri che questa necessità c'è ovvero che a Trieste non esistono appartamenti sfitti (secondo l'ultimo censimento erano circa settemila): ecco qualcosa da espropriare per dare una casa a chi ne ha bisogno.

3) Se qualcuno pensa ancora che questa sia una zona di tuguri, è invitato a venire a visitarla, e forse capirà che anche un vecchio rione che ha due secoli di storia può esistere una serie di valori storici ed ambientali. Ci sono in zona case vuote che potrebbero venir restaurate con minima spesa e ospitare una quarantina di famiglie, in aggiunta alle 120 che già abitano qui. Si potrebbe in tal modo associare alle comodità moderne il piacere di un tipo di vita d'altri tempi, in un posto ideale per i bambini, gli anziani e naturalmente anche per i giovani. Claudia Cernigoi e Peter Behrens.

Pronto soccorso

Sabato 19 febbraio nella piscina «Bianchi» mi sono trovato in difficoltà e ho corso il rischio di annegare. Per fortuna, grazie all'intervento dei bagnini Federico Taucer, Franco Grisonish e Mauro Boscolo, tutto si è risolto solo con un grande spavento. Con queste righe desidero ringraziare ancora una volta pubblicamente i bagnini. Attilio Divita.

Amarezza di un ex della Dreher

«Sono un triestino, nato in questa città nel 1930, nel rione di San Giacomo, città che ho amato, che amo e che amerò sempre finché non sarà giunto il mio momento di andare a riposare «in cassettin» in quel di Sant'Anna. Qui ho vissuto sempre e lavorato a cominciare dall'età di 13 anni nel pieno della seconda guerra mondiale e non mi sono mai allontanato da Trieste neanche quando, negli anni bui del 1950-55, sono giunto a un bivio in cui ho dovuto scegliere tra l'emigrazione in Australia o il continuare la battaglia per la sopravvivenza in questa mia amata e sfortunata città».

Così comincia un lungo sfogo — che necessariamente dobbiamo riassumere — di Giorgio Benvenuto, provocato da un nostro articolo sulla fabbrica Dreher, nel quale si affermava che tutti gli ex dipendenti sono stati sistemati. Il signor Benvenuto è uno di questi, ma non ha trovato ancora un lavoro stabile.

«Sono trascorsi trentuno mesi dalla riconversione dello stabilimento — scrive — per diciotto ho trovato sistemazioni varie ma tutte con contratti a termine e in sostituzione di lavoratori assenti per vari motivi e grazie all'interessamento dell'ufficio di collocamento al quale va tutta la mia riconoscenza. Nei restanti 13 mesi non ho avuto alcuna entrata all'infuori del sussidio di disoccupazione dell'astronomica cifra di 800 lire giornaliere per 180 giorni».

Il signor Benvenuto riconosce che al momento del licenziamento dalla Dreher gli erano state offerte due occupazioni (un lavoro generico in una casa di spedizioni e un posto come operaio alla Cartiera del Timavo) che però non aveva considerato corrispondenti alla qualifica guadagnata nei molti anni di servizio e alle promesse fatte dal sindacato e da altri organismi al momento della chiusura della Dreher; e pertanto le aveva rifiutate. Il signor Benvenuto sostiene cioè che, originariamente, gli accordi erano di garantire al personale i «diritti acquisiti» e tra questi anche il mantenimento delle qualifiche (nel caso specifico intermedio di seconda categoria con responsabilità di reparto) raggiunte «con la sola volontà di lavorare e con continui sacrifici fisici e finanziari».

Il rincaro degli autobus

Si vuole portare a 400 lire il biglietto dell'autobus, e ciò — osserva il sig. G. G. — forse per mantenere la tradizione della città più cara d'Italia. A Roma si passa invece dalle 200 a sole 300 lire: eppure anche Roma fa parte dell'Italia che rincara. Se almeno i biglietti avessero una determinata durata, come a Milano (70 minuti), a Verona, Padova e Vicenza (un'ora)! Inoltre vorrei far notare che con l'aumento del biglietto si potrebbe pretendere di vedere gli autobus uscire al mattino con la carrozzeria pulita.

L'Act — scrive a sua volta il sig. P. G. — tiene in considerazione la cittadinanza o se ne infischia? Giustifica l'aumento del biglietto con i «portoghesi» che viaggiano a sbafo. Ebbene, io in sei mesi non ho mai assistito a un controllo. In altre città tutto funziona meglio e a prezzi più bassi. Alle autorità, ai partiti, ai sindacati chiedo: che ci stanno a fare se come si vede non fanno nulla per questa malandata città?

RITRATTO DEL MESE SCORSO

Il gelo è arrivato ma con discrezione

Elemento meteorico	Febbraio 1983	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	4,0	5,4	– 1,4
Temperatura minima, °C	–3,0	–2,2	– 0,8
Temperatura massima, °C	11,0	13,6	– 2,6
Precipitazioni, mm	73,0	60,0	+13,0
Umidità relativa, %	62,0	69,0	– 7,0
Cielo, copertura 0-10	5,9	6,0	– 0,1
Vento, media km/ora	11,0	15,6	– 4,6
Press. atmos., mb	1016,8	1015,5	+ 1,3
Press. atmos., mm	762,7	761,7	+ 1,0
Temperatura mare, °C	8,0	7,3	+ 0,7

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di febbraio

Temperatura minima, °C	–14,3 nel 1829 (–13,6 nel 1956)
Temperatura massima, °C	18,9 nel 1949 (16,5 nel 1953)
Mese più freddo, °C	– 1,8 nel 1929 (–1,3 nel 1956)
Mese più caldo, °C	9,7 nel 1843 (9,2 nel 1974)
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1891 (0,5 nel 1975)
Precipitazione massima, mm	239,0 nel 1947 (214,0 nel 1855)

Dopo i due primi mesi invernali miti e uniformi, durante i quali la temperatura non è mai scesa sottozero, febbraio ha voluto far valere la legge di compensazione. Lo ha fatto magari in ritardo (i sei giorni con minime sotto il punto di gelo cadono tutti nella seconda metà del mese), però con discrezione e senza esagerare.

Infatti il mese è stato freddo e vario, con temperature media, minima e massima tutte inferiori ai corrispondenti valori normali. La minima di –3 si è avuta nelle giornate del 16 e del 23.

Ad ogni modo questo febbraio, confrontato con quello eccezionale del 1929 appare degno del paradiso terrestre, o quasi: tutto a questo mondo è relativo.

Ai 9 giorni piovosi consecutivi (dal 6 al 14) ne sono seguiti 11 prevalentemente sereni. Di poco sopra la norma le precipitazioni: piovose in città e quasi tutte nevose sull'Altipiano. Le due moderate discese di bora, con umidità minima del 25%, hanno contribuito a mantenere basso, nella media mensile, il valore percentuale dell'umidità dell'aria.

L'afflusso, durante la seconda parte del mese, d'aria fredda nella nostra regione va attribuito all'alta pressione atmosferica che quest'anno si è fatta registrare nell'Europa settentrionale con notevole ritardo. Ciò è avvenuto anche nei due inverni precedenti a questo e febbraio in entrambi i casi è stato alquanto freddo.

Silvio Polli

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Satelliti per comunicazioni» è il tema che il prof. Sergio Nordio tratterà in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13.

Reduci d'Africa

L'annuale assemblea della sezione Reduci rimpatriati d'Africa, contrariamente a quanto pubblicato in precedenza, si terrà mercoledì prossimo, con inizio alle 18, nella Casa del combattente.

Fotodocumentario

Stasera, con inizio alle 18.30, nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», sarà proiettata la prima parte del fotodocumentario a colori, sonorizzato, di Fulvio Miani «Aquileia: dalle origini allo splendore dell'età imperiale».

Circolo del commercio

Il Circolo del commercio e del turismo di Trieste organizza, per il 7 marzo a Cortina d'Ampezzo, una gara sociale di slalom maschile e femminile, al termine della quale sarà consegnato il primo trofeo. Soci, famiiari e simpatizzanti sono invitati a iscriversi alla competizione, nella segreteria di via San Nicolò 7.

Per il Duca d'Aosta

A cura delle associazioni triestine Arma Aeronautica e Reduci rimpatriati d'Africa una messa sarà celebrata nella chiesa della B.V. del Rosario, in piazza Vecchia, stasera con inizio alle 19 in suffragio della medaglia d'oro al valor militare Amedeo Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste.

Consigli rionali

San Vito/Cittavecchia — Stasera alle 20.30 riunione nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: opere di urbanizzazione e impianti sportivi nell'aree dell'ex Fmsa; nuova sede del Lloyd Adriatico; posteggi a pagamento; piano commerciale; servizio di tassametri; questionario sul problema della droga.

Muggia centro — Riunione stasera alle 20 nella sede munale, con all'ordine del giorno: relazione sui problemi della scuola elementare; regolamento e programma di lavoro del Consiglio.

Ritiro spirituale

Un ritiro spirituale alle «Beatitudini» è annunciato per domenica prossima, dalle 9 alle 15.30. Predicatore sarà il padre Sinforiano Andriolo. Gli autobus per raggiungere la sede del ritiro in tempo utile partono da piazza Oberdan alle 8 e alle 8.20. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri 566244 e 812756.

Italo-francese

Per l'Associazione culturale italo-francese, questa sera con inizio alle 18.45, nella sala della Ras, il prof. Pierre Brunel, della Sorbona, terrà una conferenza sul tema: «Les métamorphoses de Don Juan».

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «L'Ospite della settimana». Interverranno gli scrittori Livio Grassi ed Alfieri Seri.

Da G-Baby

Vendita straordinaria di tutti gli articoli da bambino per rinnovo locali: l'inverno e l'estate con gonne, maglie, abiti e giacche, tutto con sconti fino all'80%. G-Baby, via Genova 23. (Com. eff.).

Proprietà edilizia

Questa sera con inizio alle ore 18 nella sede di via della Zonta 2, dell'associazione della Proprietà edilizia si terrà una riunione dei soci per trattare i seguenti argomenti: problemi tecnici sul riscaldamento nei condomini (ing. Lionello Gombacci); modifiche alla legge sull'equo canone. Si invitano soci ed interessati ad intervenire.

Escai U. Pacifico

I ragazzi del Gruppo Escai «U. Pacifico» sono attesi nella sede di piazza dell'Unità 3 stasera alle 19 per comunicazioni riguardanti la gita di domenica 6.

Ringraziamento

Il Comitato dei genitori della scuola elementare Umberto Gaspardis ringrazia la dott. Loredana Lepore, assistente nel reparto di Clinica pediatrica del dott. Panizzon, per la sua conferenza sull'«Alimentazione infantile con sguardo particolare sull'obesità e problemi ad essa collegati» e per le esaurienti risposte fornite alle domande degli intervenuti.

Musica gradita

La «Pro Senectute» ringrazia il gruppo liutistico «Euterpe» diretto dal M.o Romano Cerovaz, per il concerto che haa allietato gli anziani del Centro ritrovo di via Mazzini 32.

Posti di lavoro

Per la provincia di Brescia sono richiesti: una guardia notturna per albergo, due cuochi unici e un barman; per la provincia di Trieste: due ingegneri elettronici con esperienza in telecomunicazioni o in tecnica digitale. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale del Lavoro e della M.O. di Trieste di via Fabio Severo n. 46/1 (stanza 9).

Corso di fotografia

Continuano le iscrizioni al corso teorico-pratico di fotografia che avrà inizio il 7 marzo. Le lezioni saranno tenute nella nuova sede di via Tigor 2. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi in sede, nei giorni feriali, dalle 18 alle 20.

Fendi

Fendi comunica che nel nuovo negozio di Capo di Piazza n. 1 potrete trovare gli accessori e la pelletteria della prestigiosa firma.

Fendi - Caprice

L'abbigliamento Fendi lo trovate da Caprice in via S. Lazzaro n. 1. Dove viene ad affiancare firme già prestigiose come Rocco, Barocco e Pancaldi.

Trent'anni in camice bianco



Si sono ritrovate trent'anni dopo l'nizio della scuola per infermiere professionali, le ex allieve dell'insegnante Laura Corazza. Nonostante il lungo tempo trascorso, lo spirito è rimasto quello di sempre. Sono nella foto Nora Rochelli, Mariuccia Romanelli, Anita Stix, Gianna Naffi, Letizia Vindigni, Luciana Pizzolito, Nidia Gotti, Flavia Lumini, Lia Natelli, Mirella Soffiati, Gioconda Coronica, Lidia Comia e Licia Vascotto (Foto Egon)

Mostre d'arte

Ceramiche alla Minerva

È allestita, nella galleria Minerva di via San Michele 5, una mostra di ceramiche artistiche eseguite da Franco Sala. L'esposizione rimarrà aperta fino al 15 e si può visitare dalle 17.30 alle 20, oltre che nelle mattinate festive e prefestive.

Laura Fonda al «Carso»

Nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso» sarà inaugurata sabato prossimo alle 18 una «mostra di primavera» della pittrice Laura Fonda, che si potrà visitare dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-12.30) fino al 15 prossimo.

Sala d'arte moderna
ESPONE
LUIGI TAMBURINI
dall'1 al 10 marzo

Galleria Rossoni
espone
DIMITRI CAH

Incontri culturali

Maria Corti al Cca e all'Università

La prof. Maria Corti, docente di lingua italiana nell'Università di Pavia terrà questa sera, con inizio alle 18.45, l'annunciata conferenza nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, sul tema «L'allegoria della Donna gentile nell'opera di Dante».

In precedenza, l'oratrice, parlerà, con inizio alle 10, nella sede dell'Istituto di filologia moderna della facoltà di Lettere (via dell'Università 1), sul «Personaggi dell'immaginario».

Origine e sviluppo della sessualità

Il prof. Alberto Monroy, embriologo e genetista di fama internazionale, già direttore della Stazione zoologica di Napoli, sarà domani a Trieste, ospite del Circolo della cultura e delle arti, dove, con inizio alle 18 terrà una conferenza dal titolo «Origine e sviluppo della sessualità». L'ingresso è libero.

Omaggio a Saba

Per lunedì prossimo, con inizio alle 19, nella sede di via Filzi 6 del Cepacs Centro educazione permanente attività civile/sociale è in programma una serata di omaggio a Umberto Saba.

Brani e liriche tratti dal «Canzoniere» e dalle «Scorciatoie» saranno presentati dall'attore Mario Pardini coadiuvato dai partecipanti al corso di dizione da lui diretto: Maria Luisa Bortolotti, Liliana Dannecker, Daniela Declich, Maria Luisa Favaretto, Cristina Lipanie, Laura Premoli, Cristina Scrignari, Sidonia Socal.

Hitchcock negli Usa

Domani con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Umberto Bosazzi, alunno della III D del Liceo «Dante» parlerà del «Periodo americano di Alfred Hitchcock».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA SUA «VOCE» NON C'È PIÙ NEL BILANCIO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Fantascienza addio: il festival di Trieste muore dopo vent'anni

TRIESTE — Il Festival di fantascienza di Trieste quest'anno non si farà. Il suo funerale è stato celebrato nel bilancio preventivo dell'Azienda di soggiorno che non lo contempla.

La notizia è scaturita ieri sera nel corso di una conferenza stampa promossa dalla Cappella Underground sulla situazione (desolante) delle attività culturali nella città, di cui riferiamo qui accanto.

Un colpo che priva la città di una manifestazione culturale già prestigiosa che ai suoi esordi, vent'anni fa, ebbe il pregio di essere la prima sul filone della fantascienza nel cinema.

Il direttore dell'Azienda di soggiorno dottor Rosolini (il commissario reggente, Santin, è fuori Trieste) è laconico: «Sì, il Festival non è previsto a bilancio per i suoi costi. In prospettiva c'è un convegno, ma neanche quello è sicuro, sul Festival stesso, ed eventualmente una piccola rassegna».

C'è da essere sbalorditi per l'indifferenza con la quale la questione viene trattata.

— Perché non avete tentato di trovare in qualche modo i soldi necessari?

«In verità lo abbiamo fatto, abbiamo preso contatti con l'assessorato comunale alle attività culturali, ma il Comune poteva fare poco, probabilmente interverrà per organizzare quella piccola rassegna di cui ho accennato».

— E la Regione?

«Non si poteva fare nulla perché il modesto aiuto che ci dà, e che serve per tutta l'attività, non è stato aumentato per quest'anno».

— Perché allora non avete pensato di coinvolgere l'opinione pubblica sulla questione?

Rosolini è seccato: «Ma se non piaceva a nessuno. Siamo stati sommersi dalle critiche. Il pubblico è calato e non c'era neanche un riscontro turistico».

— È probabile, ma se il Festival fosse stato fatto meglio forse il pubblico — triestino e non — avrebbe risposto in maniera diversa.

«Può darsi — risponde rassegnato — ma non ci sono i soldi. L'anno scorso abbiamo realizzato il Festival con 120 milioni, e per farne uno decente ce ne vorrebbero tre volte tanti».

— Anche questa storia del convegno è perlomeno strana: perché organizzarlo al posto del Festival, e non subito, quando avete capito che la manifestazione non poteva essere più sostenuta?

— Perché il bilancio lo abbiamo predisposto a gennaio e i contatti sul da fare ci hanno portati a febbraio; non era possibile organizzare su due piedi un convegno, che vuole rilanciare il festival. Comunque non ci vedo niente di drammatico, con tutte quelle critiche era giusto lasciare aperta la possibilità ad altri di realizzarlo».

Non sarà drammatico, ma è senz'altro triste che il Festival ancora interessante nonostante la decadenza degli ultimi anni, venga abbandonato quasi senza reagire. A giugno ci sarà un convegno che assomiglierà più a una tardiva cerimonia funebre che a un dibattito costruttivo.

Pl. S.

Programmazione, eterna assente

TRIESTE — Un panorama a tinte fosche delle attività culturali a Trieste, in cui si distinguono per la loro staticità gli enti pubblici locali, quello che emerge dal documento presentato dal gruppo della Cappella Underground.

Con lodevole caparbietà, ancora una volta il gruppo si è fatto promotore di un dialogo «critico-promozionale» (così hanno definito il loro documento) con i pubblici amministratori.

Il punto focale è l'assenza di programmazione culturale che affligge Trieste ormai da troppo tempo e nel cahier de doleances tale assenza viene sottolineata settore per settore. Vediamoli.

Cinema. A parte il grave colpo della cessazione del Festival di fantascienza, rimane nebulosa la situazione della Cineteca regionale, prevista dalla vigente legge sulle attività culturali, ma di cui non si sa nulla. Per non parlare delle rassegne di cinematografie contemporanee defunte dopo quattro interessanti e seguite edizioni svoltesi al Castello di San Giusto. Infine si sottolinea la grave situazione dell'Ufficio cinema istituito presso il Comune «indefinito nell'entità finanziaria, nella scelta degli interlocutori preferenziali, nelle forme di divulgazione culturale».

«Dopo una vita stentata di cinque mesi, sembra non essere nemmeno in grado — si legge ancora nel documento — di corrispondere una retribuzione per il lavoro già svolto dai due operatori ad esso delegati fin da settembre».

Teatro. Dolenti note anche qui: «Mentre il numero degli abbonati allo Stabile diminuisce di anno in anno, le stagioni di prosa triestine continuano a proporsi come la vetrina della prosa italiana di media qualità».

Musica e danza moderna. Chiusura completa per i grandi spettacoli musicali di massa e anche per quelli di danza moderna («Carolyne Carson è a Venezia e nessuno si è sognato di farla venire qui!»).

ALLA 15.MA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA

Danesi a Verona capofila Dreyer

Saranno privilegiate le opere più recenti

VERONA — La settimana cinematografica internazionale di Verona, che fin dalla sua istituzione nel 1969 avviene regolarmente nella seconda metà del mese di giugno, non mancherà anche quest'anno al suo tradizionale appuntamento. La 15.a edizione della rassegna veronese si svolgerà dal 23 al 29 giugno e sarà dedicata alla cinematografia della Danimarca.

Proseguendo l'indagine su quelle produzioni cinematografiche nazionali che trovano scarsa udienza nella distribuzione italiana e, di conseguenza, risultano pressoché sconosciute al nostro pubblico, la scelta è caduta su questo cinema nordico, che continua ad essere largamente inedito da noi, sebbene autori di prestigio come Carl Th. Dreyer e Benjamin Christensen, annoverati fra i «grandi» della storia del cinema, l'abbiamo collocato fin dai tempi del muto tra le importanti cinematografie d'Europa.

Eppure, il cinema danese offre ancora oggi un prodotto meritevole di attenzione, sia per la qualità artistica di molte pellicole e per la varietà degli interessi dei suoi autori, come Henning Carlsen, Lasse Nielsen, Jorgen Leth, Astrid Henning-Jensen, Morten Arnfred, Edward Fleming, Christian Braad Thomsen, Ole Roos, per citarne alcuni, che spaziano dalla commedia alla cronaca, dal mondo dei giovani e della donna alle fantasie per bambini, dall'adattamento di opere letterarie ai film sperimentali e così via, sia per l'impegno con cui i registi contemporanei si mantengono fedeli alle tradizioni culturali autoctone, operando nel massimo rispetto del concetto di libertà artistica.

La Settimana di Verona, che viene dopo altre manifestazioni monografiche su questa cinematografia europea organizzate negli ultimi anni in varie sedi internazionali, come al Centre Beaubourg di Parigi e, l'anno scorso, a New York e Chicago, intende offrire un ampio saggio delle caratteristiche del cinema della Danimarca, privilegiando le opere più recenti, senza tuttavia trascurare una panoramica sul passato. Un appuntamento, questo, che gli amatori del buon cinema non dovranno lasciarsi sfuggire.

La carta stampata a «Spazio aperto»

TRIESTE — Questa sera, alle 19.30, sulla Terza Rete regionale va in onda «Spazio aperto», il rotocalco settimanale di cultura e attualità a cura di Tullio Durigon, Valerio Fiandra e Fabio Malusà, con la collaborazione di Valter Colle. Ecco il sommario: «Gorizia nell'arte e nella realtà» inchiesta in margine a una recente mostra; «Pesce in tavola a Pordenone»; «Istantanea del trio musicale friulano Frizzi-Comini-Tonazzi»; «Incontro con la carta stampata: in studio due giornalisti».

ANTEPRIMA A SAINT VINCENT DI UN'INIZIATIVA DELLA RETE 3

Non più separati i discorsi tra letteratura e cinema

Dieci registi per dieci racconti d'autore italiano

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT — Il film italiano doppiamente d'autore (per soggetto e per regia) in risposta ai «serials» americani che hanno invaso il piccolo schermo e le abitudini nazionali: così la Terza rete della Rai ha presentato in anteprima a Saint Vincent un'iniziativa che prenderà il via in Tv da sabato 12 marzo alle 22 (con replica il pomeriggio di domenica): «Dieci registi italiani – dieci racconti italiani». Si tratta di una serie di minisceneggiati, della durata di circa un'ora ciascuno, firmati da Lizzani, Comencini, Squittieri, Muzii, Passalacqua, Vancini, Magni, Tuzii, Maselli, Amelio, che prendono spunto da racconti di Moravia, Stuparich, Banti, Pomilio, La Cava, Calvino, Brancati, Rea, Vigolo e Tomasi di Lampedusa.

Luigi Comencini ha rifatto «Il matrimonio di Caterina» di Mario La Cava (interprete principale Anna Milato), mantenendo un'attenta fedeltà al testo: storia di una timida zitella anni Trenta soffocata dai genitori, cui sfugge l'ultima, ingrata possibilità di maritarsi. Un quadro d'ambiente meridionale messo per immagini con misura e con scarti quasi impercettibili rispetto alla pagina scritta.

Florestano Vancini («Il commissario», interpreti Paolo Bonacelli e Andrea Ferreol) non ha potuto seguire con altrettanta fedeltà il testo. Il racconto di Mario Pomilio è infatti una lunga confessione senza dialogo (di un finto funzionario ministeriale che agisce a Palazzo mimetizzandosi con arte, per aiutare i cittadini a districarsi nelle soffocanti maglie di una burocrazia elefantiaca).

Un compassato e ironico Bonacelli e una sanguigna Ferreol non potevano bastare per dar corpo a un corpo «visivamente» povero, e l'azione drammatica è dovuta nascere dalla commistione di due racconti dello stesso Pomilio.

Ma fino a che punto è lecito reinventare per immagini il testo letterario? Si può violare la creatività originale dello scrittore sovrapponendovi l'altra, altrettanto legittima, del regista? Si può (e come) chiudere in una scatola narrativa affatto diversa materiali nati per tutt'altro registro?

Di questo si è discusso ieri in una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato Gaspare Barbiellini Amidei, Alberto Abruzzese, Luigi Comencini, Carlo Lizzani, Suso Cecchi D'Amico, Claudio Marabini e Dino Basili della Rai come moderatore.

Il discorso di fondo è stato di Abruzzese che, da sociologo, ha racchiuso in un unico quadro i vari aspetti della questione: i discorsi espressivi oggi non sono più separati, ma intercambiabili, l'importante è capire bene quanto, delle caratteristiche specifiche della letteratura, debba trasformarsi nel passaggio a mezzi tecnologicamente diversi come il cinema, o la Tv. «Finora — ha osservato — la Rai ha diffuso la tradizione letteraria, ma non vi ha apportato molte modificazioni, non l'ha cambiata qualitativamente».

Il cambio qualitativo è invece il nodo grosso, quello che i registi per primi pretendono di poter (e dover) apportare a un testo. Se il romanzo e il racconto lasciano infatti ampio margine all'immaginazione del lettore, il mezzo visivo non può permettersi spazi bianchi; se il regista non deve essere un semplice «illustratore» di storie, deve allora poter ricreare quelle stesse storie, in modo che l'emozione che la pagina scritta sa trasmettere diventi emozione di immagini. E la tv, da tempo accusata di essere uno strumento «sottoculturale», alza così il capo e rivendica per sé una nuova dignità di stile.

Che poi il racconto italiano «di qualità» riscritto da registi italiani «di qualità» sia in grado di soppiantare il potere internazionale del filmetto di serie americano, questo è tutto da vedere. Come restano da vedere, dopo i primi, gli altri film della serie, compreso «L'isola» di Giani Stuparich, in programma questa sera.

Gabriella Ziani

DELUSIONE ALLA PRIMA ITALIANA DI «DANCIN'» DI BOB FOSSE

C'è di tutto, ed è l'unica chiave per amare questo banale spettacolo

Levigato, fin zuccheroso e oliato a dovere, ma troppo perfetto per essere vero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — E la grande montagna partorì il classico topolino, succede. In questo caso, anzi, un topolone dal momento che la tournée italiana di «Dancin'», il super reclamizzato «musical» di Bob Fosse, viene a costare, liretta più (anche se sottovalutata), liretta in meno, un miliardo e mezzo: complici — o «sponsors», chiamateli come volete, ormai non fa più tanta differenza — l'Ater (Associazione teatri Emilia-Romagna), il Comune di Milano (tramite «Milano aperta»), il teatro «Nazionale» che ha gestito in maniera alquanto approssimativa il debutto milanese, e lo «staff» pubblicitario del «Piccolo teatro».

Topolino. Bisogna immediatamente però evitare il rischio di venir fraintesi. Non che «Dancin'» sia un musical di serie B spacciato come un capolavoro dai «mass-media» votati a Broadway. No: «Dancin'» è uno spettacolo di sgargiante luminosità, animato da una grinta febbrile, tutto «giocato» all'insegna del «divertissement» puro, rocambolesco: tutto levigato, fin zuccheroso nella sua superficiale modernità, tutto oliato a dovere, tutto insomma troppo «perfetto» per essere «vero», cioè autentico, comunicativo, partecipante, in una parola capace di suscitare sincere emozioni.

Aveva preavvertito, Bob Fosse, quando ci presentò alcuni anni fa un suo «superotto» di un quarto d'ora su «Dancin'»: non dovevamo attenderci, da questo spettacolo che allora era il top di Broadway, né una commedia musicale, né un balletto: «Semplicemente, un entertainement musicale dove la danza è il filo conduttore inesauribile e il nucleo vitale da cui tutto parte». E la promessa, a suo modo, è mantenuta: dodici quadri senza donnine e ballerini in piume e lustrini, senza una finta «Quarantaduesima strada» ricostruita in palcoscenico, senza orpelli fantasmatici ma soltanto poche tende che ruotano, non un accenno di trama, bensì singoli spezzoni di un'America che racconta se stessa cantando e danzando.

Lasciamo stare ai filologi la troppo complessa esplicazione sulla differenza tra «Dancin'» (così si chiama lo spettacolo e invece «Dancing» (così tutti si aspetterebbero si chiamasse), e veniamo più direttamente a questo lucente spettacolo, dove il regista di «Cabaret» (il film che da noi gli dette la fama) e di «All That jazz» ha rispolverato un po' tutta la sua ormai lunga autobiografia coreografica: quella, per intenderci, iniziata sotto la benevola «paternità» di Jerome Robbins («The Pajama Game») e continuata in trent'anni di successi, a parte l'infortunio del felliniano «Sweet Charity», e culminati in «Pipping» e in «Chicago».

In che senso, dunque, «Dancin'» — autobiografia?

Nel senso che trent'anni di teatro, di cinema e di televisione (un memorabile «show» con Liza Minnelli) hanno lasciato il segno e si vede. In «Dancin'» c'è tutto, ma proprio di tutto, anzi è questa l'unica chiave per comprendere appieno e quindi sopportare (o amare, secondo qualcuno) quest'altrimenti banale spettacolo d'alta «routine» professionistica. È la chiave che da Fred Astaire (un «genio», lo definisce Fosse) porta a Louis Falco, dai tu-tu ai collants neri, dai cilindri alle pagliette fino al tripudio «all-America» di «Stars and Stripes Forever»: un'antologia di gusti, di stili, di epoche, diversissimi tra loro, amalgamati però da un sapiente gioco di luci e soprattutto da una compagnia che, senza nessuna star, è guizzante, atleticamente ineccepibile, padrona assoluta dei propri mezzi come solo Broadway oggi — almeno in questo tipo di «musicals» — riesce ad inventare, e quindi ad esportare.

Già. Perché mentre dopo quattro anni di recite a New York (lo spettacolo nasce nel marzo '78), «Dancin'» è stato rimontato («re-created», dicono loro) da una ballerina, Gail Benedict, fida collaboratrice di Fosse il quale figura comunque — e giustamente — a caratteri cubitali dovunque: con lo stesso apparato, le logiche variazioni tra gli interpreti, la suddivisione in tre brevissimi tempi, le musiche di Cat Stevens, di Mercer e Warren («I Wanna Be a Dancin' Man»), di Sousa, di Neil Diamond e di tanti altri (c'è anche un timido affacciarsi di J.S. Bach): insomma, tutto è cambiato e tutto è come prima. L'operazione lifting ha funzionato — almeno per il pubblico — alla perfezione.

Certo, siamo mille miglia lontani da quel delizioso «musical da camera» che vedemmo l'anno scorso, «Aint' Misbehavin'» e che contese a «Dancin'» — con successo — il massimo premio americano, il «Tony Award» del '78 («Dancin'», il programma non lo ricorda, vinse solo per la coreografia). Ma non si creda che, in questa lontananza che può essere pari a quella fra Manhattan e i castelli di Ludwig, «Dancin'» sia in realtà molto più vicina alla mitica Broadway che ci portiamo addosso, neanche poi tanto nascondendola, aureolata da tip-tap e lussureggianti balletti. Questa è, semplicemente, una «macchina»: costruita con prodigiosa abilità tecnica, con un pizzico di spavalda — e dichiarata ruffianeria, con sottile perfida ricerca dell'effetto, come si vede nel momento più toccante dello spettacolo, il secondo numero del primo tempo, dedicato al grande «enterteiner» nero Bill Bojangles Robinson e al suo «doppio».

La «vera» Broadway per me rimane ancora quella di «Chorus Line» (otto anni, ed è ancora lì, allo «Shubert»), a detta di chi scrive il miglior musical nell'intera storia del teatro «leggero» americano. Qui invece, non sai proprio, e te lo chiedi con imbarazzo all'uscita, tra i boati di un pubblico strabocchevole, se ti ritrovi davanti a un'operazione del tipo «omogeneizzati-al-Plasmon» o a un «Com'eravamo» ambientato nella «Quarantaduesima».

Giorgio Polacco

I «MADRIGALISTI DI ZAGABRIA»

Sedici voci e un maestro

TRIESTE — I sedici componenti del complesso «I madrigalisti di Zagabria» sono stati ospiti del Teatro di via Petronio per la stagione concertistica della Glasbena Matica. Sono otto voci femminili ed altrettante maschili, nella maggior parte giovani, le cui qualità sono emerse da qualche tempo, con affermazioni in importanti rassegne e concerti. Li guida Vladimir Kranjcevic, noto maestro alle cui dipendenze hanno cantato altri complessi, fra cui il Coro della radio di Zagabria; maestro sicuro, affidabile quanto a tecnica e proprietà di stile.

Da un complesso che nutre grandi ambizioni ci si sarebbe potuto attendere un programma più internazionale, ma la seconda parte con otto madrigali di Ivan Zajc e con il ciclo «Bascanska ploca» di Stjepan Sulek, i cui contenuti superavano i limiti locali, permetteva ai Madrigalisti di mettere in mostra un notevole eclettismo e la capacità di spaziare su stili quasi contrapposti.

Nei canti di Zajc emerge la sana retorica, la positività e lo slancio di una polifonia non molto complessa ma efficace; ha favorevolmente impressionato il ciclo di Sulek (musicista vivente ed operoso nella capitale croata, natovi nel '14 quando moriva Zajc), sul quale si potrebbe esagerare con le citazioni (da Ravel a Orff, a Janacek ed ancora molti altri), ma di quasi inestricabile virtuosismo canoro e ritmico.

Buona la prova del coro nella Messa da requiem di Orlando Di Lasso che occupava per intero la prima parte della serata: espressivo, levigato e di sicura intonazione. Calorosi applausi.

C. G.

Musica di Mancini per Paul Newman

ROMA — «Harry et Son», il film che Paul Newman ha cominciato a girare in Florida come regista, protagonista e coproduttore, avrà una colonna sonora composta da Henry Mancini, autore, in circa 20 anni, delle musiche di oltre cento film.

La pellicola, che è interpretata anche da Joanne Woodward, Robby Benson ed Ellen Barkin, racconta il dramma di un lavoratore nell'industria delle costruzioni ad una svolta della sua vita.

Baruffe in casa Karajan

VIENNA — Herbert von Karajan e il celebre attore austriaco Oskar Werner, da tempo legati da profonda amicizia, sono adesso ai ferri corti. Motivo del conflitto tra i due è la progettata assegnazione del ruolo di Natalie nel «Principe di Homburg» di Kleist, che sarà rappresentato nell'agosto 1984 al Festival «Werner» di Vaduz, alla figlia del famoso direttore d'orchestra, Isabella von Karajan.

Herbert von Karajan, in una dichiarazione all'agenzia «Apa» si è detto «estremamente indignato» dell'assegnazione della parte di Natale alla figlia Isabelle ed ha accusato Werner di voler fare pubblicità al suo Festival sfruttando il cognome von Karajan.

Da parte sua Oskar Werner ha inviato una lettera alla giovane attrice in cui scrive: «Cara Isabelle, ho l'impressione che tuo padre non desideri che tu lavori con me. Così è chiaro che ritiro la mia offerta». Ed ha accluso un assegno di 10.220 scellini (800 mila lire circa) come rimborso delle spese di viaggio sostenute dalla giovane per recarsi da Parigi, dove risiede, a Vienna, per discutere la sua parte nell'opera di Kleist.

Werner intanto ha assegnato il ruolo di Natlie alla giovane Cecile Nordege, che aveva già recitato nella stessa parte a Parigi in lingua francese.

DA DOMANI SERA SULLA RETE DUE TV

I delitti di Scerbanenco ai «gialli di mezzanotte»

ROMA — A partire da domani sera la Rete 2 Tv proporrà tre «gialli di mezzanotte», ossia una mini-serie «thrilling» tratta dal «Centodelitti» di Scerbanenco, che fu già trasmessa con successo quattro anni fa.

Il breve ciclo, che comprende tre racconti, andrà in onda nella tarda serata del venerdì e comincerà con «Per due testimoni», tratto dal racconto «Scuola serale»: vi si narra di un criminale che a Milano plagia un ragazzo, inducendolo a commettere un delitto su commissione.

La regia è di Alberto Sironi. Tra gli interpreti: Roberto Cenci, Renato Scarpa, Fiorenza Marchegiani.

Il secondo racconto, «Di professione farabutto», ha pure per protagonista un ragazzo, accusato di un delitto non commesso, il quale quando esce dal carcere di Milano torna nel suo paese fra le montagne del Comasco e incontra il vero assassino: questi viene ucciso, e il ragazzo rischia di essere accusato di un nuovo delitto per vendetta.

La regia è ancora di Alberto Sironi. Interpreti principali: Bruno Pagni, Daniela Piperno, Umberto Verdoni.

L'ultimo racconto è «Winchester 2». È tratto da «Come i gatti» ed è imperniato su un giovane dell'alta società di Roma che, per rivalsa verso chi è più fortunato di lui in amore, compie un duplice delitto. Regia di Gian Piero Calasso. Tra gli interpreti: Mario Feliciani, Tano Cimarosa, Alfredo Pea, Marilda Donà.

Arriva il superfilm



Roma — Arrivano sulla Rete 1 Tv i «superfilm». Il primo è «Il Padrino» di Francis Coppola e sarà trasmesso domenica e lunedì. Tra gli interpreti: Marlon Brando (nella foto Ansa)

L'ALBUM DELL'EX CESTISTA USCIRÀ ANCHE IN GERMANIA

Baiguera cambiando casa canta «L'ultima fermata»

TRIESTE — Angelo Baiguera poco più di un anno dopo. È della fine del 1981, infatti, l'uscita di quel suo primo album ufficiale per la Fonit-Cetra: un buon successo di pubblico e di critica, tutto sommato, che però non era riuscito nell'impresa di imporre l'ex-cestista dell'Hurlingham come cantautore anche a livello nazionale.

Mancando quasi completamente la promozione, e soprattutto i passaggi televisivi, il disco aveva venduto bene soltanto a Trieste e dalle parti di Brescia, sua terra d'origine.

Dopo un cambio di casa discografica (che rischiava di risolversi in un «nulla di fatto», come vedremo...), ed innumerevoli peripezie, Baiguera adesso ci riprova, e conta di avere finalmente le carte giuste in mano. Proprio come quando giocava a pallacanestro.

— Com'è andato questo cambio di casa discografica?

«Circa sei mesi fa avevo firmato un contratto con la Ricordi, che in teoria avrebbe dovuto darmi maggiori garanzie della Fonit. Verso dicembre, però, è cambiato il direttore artistico di questa casa, che prendendo spunto dai tempi di crisi del settore voleva rescindere diversi contratti, fra i quali il mio. Solo in extremis, grazie all'interessamento di alcune persone, mi hanno girato alla «G. & G.», una sottocasa della Ricordi per la quale incidono soprattutto artisti stranieri...».

— Allora il nuovo album dovrebbe finalmente uscire...

«Sì, l'uscita è prevista per la fine del mese di marzo, e ne sono molto contento, anche perché l'ho inciso l'estate scorsa, e in questi casi è meglio non far passare troppo tempo...».

— Quale sarà il titolo?

«L'ho voluto chiamare "L'ultima fermata"; comprende otto canzoni, fra cui "Alba", "Lasciami stare", "Il telecomando", "Liuba"... Lo abbiamo registrato a Milano, con Toni Soranno, che ha curato anche gli arrangiamenti e la produzione, Fulvio Zafret, Sergio Portaluri, Stefano Previsti, Alessandro Simonetto, e Claudio Pascoli: un gruppo di soli triestini...».

— L'album ha già avuto un riconoscimento...

«Sì, è stato presentato al Midem di Cannes, ovvero il Mercato europeo del disco, ed è piaciuto molto. La Germania lo ha già comprato, e altri paesi hanno dimostrato il loro interesse. Fra questi la Jugoslavia, dove l'anno scorso un mio special televisivo ha girato tutte le Repubbliche, e una mia canzone è entrata in classifica a Radio Lubiana...».

— L'estate '83 come si presenta per te?

«Ho firmato un contratto con un'agenzia che mi procurerà quaranta concerti in tutta Italia. Suonare dal vivo è sempre importante. Mi accompagneranno Alberto Calligari, Sergio Sdraule, Elvio Moratto e Mimmo Rossi. E proprio nei giorni scorsi ho ricevuto l'invito per andare a suonare al Festival Rock di Bratislava, in Cecoslovacchia, durante la prossima estate...».

Ca. M.

DOMENICA CONCERTO DI MUSICHE FOLK

Il teatro di Servola annuncia «primavera»

TRIESTE — Primo incontro, domenica 6 marzo, con la manifestazione «Teatro Primavera '83»: alle ore 18 nel teatro di Servola si terrà un concerto della banda «La Triestinissima» con un programma di musiche folcloristiche.

In precedenza i responsabili della Pro Loco Servola presenteranno il programma delle commedie dialettali che impegneranno il teatro di via Soncini al sabato sera e alla domenica pomeriggio dal 12 marzo al 29 maggio 1983.

In cartellone: «La pancogola e l'Arciduca», una commedia musicale schiettamente triestina (e servolana) di Cappelletti e Paghi con musiche del maestro Galliano Buttignoni che gli «Ex Allievi del Toti» presenteranno dal 12 al 20 marzo. Seguirà «L'omo senza camisa» di Flavio Bertoli, che il Gruppo Teatrale «La Barcaccia» presenterà il 26 e il 27 marzo.

Dopo la sosta pasquale, il Gruppo d'Arte drammatica di Dante Fabris presenterà «La commission interna» di Dante Cuttin. Vedremo poi «La dote di Amalia» di Laura Marocco Wright nell'esecuzione del gruppo «Teatro da Camera» con la regia di Ugo Amodeo, a cui seguirà un altro lavoro musicale degli «Amici di S. Giovanni» e cioè «Iera el tempo co' i inferava le galine» di Giuliano e Giuliana Zannier.

A concludere il cartellone sarà «I omini xé un gran castigo» un testo di Edda Vidiz nell'esecuzione ancora una volta degli «Ex Allievi del Toti».

Fra il «Teatro Autunno 82» ed il «Teatro Primavera 83» andranno in scena a Servola undici commedie dialettali triestine, per la maggior parte inedite, chiaro segno che questo teatro è vivo e vitale.

Sul palcoscenico del teatro di Servola fervono intanto i preparativi per l'allestimento de «La pancogola e l'Arciduca», che impegnano gli scenotecnici del «Toti» in quanto si tratta di riprodurre uno scorcio di Servola dando spazio a più di trenta personaggi; complesso anche il problema della sistemazione dell'orchestra, un gruppo di dodici elementi che, sotto la direzione del maestro Roberto Tramontini, accompagnerà un corpo di canto di tutto rispetto.

Altri particolari saranno resi noti durante la conferenza stampa che precederà il concerto della «La Triestinissima» che avrà ingresso gratuito.

Gli appuntamenti

«Les intermittences du coeur» in scena oggi al Teatro Verdi

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi (inizio ore 20, turno di abbonamento A/H) la prima rappresentazione de «Les intermittences du coeur», balletto in due atti e tredici quadri di Roland Petit ispirato al romanzo di Marcel Proust «Alla ricerca del tempo perduto».

La compagnia di danza che agisce agli ordini del coreografo Roland Petit è quella del Balletto nazionale di Marsiglia questo atteso spettacolo che ha quale sottotitolo «Omaggio a Proust» è alla sua prima italiana.

Le scene sono di Renè Allio, i costumi di Christine Laurent, luci di Jean Fananas mentre la regia è dello stesso direttore artistico della compagnia, di Roland Petit.

Giovane pianista alla Glasbena matica

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sede della Glasbena matica di via Ruggero Manna per il ciclo «I giovani per i giovani» si esibirà la pianista Jelka Klemenčič.

Serata finale dei gruppi musicali

TRIESTE — Stasera, dopo le 22.30, alla discoteca Bowling di Duino si concluderà la 1.a Rassegna regionale di gruppi della regione con la premiazione e l'esibizione dei «Reali» di Trieste, il gruppo più votato dei cinque in finale, tra i tredici partecipanti (una ventina di serate in cinque mesi di svolgimento).

La quarta volta dei quattro comandanti

La verve di Carpinteri e Faraguna rivivrà sabato (inizio ore 19.45) al Circolo marina mercantile quando, per la quarta volta, andrà in scena «I quattro comandanti». Lo spettacolo, tratto dalle Maldobrie, ha già ottenuto un caloroso consenso in una sala affollata.

Regista Ugo Amodeo, continua in tal modo il ciclo dedicato al mare: una scelta giusta, quindi, per un Circolo che del mare ha fatto il suo simbolo. Sono già stati rappresentati lavori di autori quali O' Neill, Synge, Rosso di San Secondo e Conrad.

Il ciclo riprenderà l'11 marzo e l'8 aprile, rispettivamente con «Marinaresca» e «Il silenzio del mare» di Vercos, curati dallo stesso Amodeo e da Claudio H. Martelli. Le prenotazioni dei posti si ricevono presso la segreteria del C. M. M., via Roma 15, tel. 65822.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I RISULTATI DI UN CONVEGNO TENUTO A ROMA

Amministrare lo Stato? Poco utili le statistiche

La comunità paga in imposte più di quanto riceva in servizi

ROMA — Non è la spesa sociale che fa crescere il deficit pubblico, ma l'attività di salvataggio delle imprese in dissesto. La spesa sociale mostra negli anni un andamento decrescente rispetto al reddito. Ciò significa che la collettività paga sotto forma di imposte più di quanto non riceva sotto forma di servizi.

Alla luce di questi dati il problema del deficit si pone dunque in modo più complesso e drammatico. Questi i temi al centro degli interventi che hanno concluso le quattro giornate di studio su statistica e pubblica amministrazione organizzate dalla facoltà di statistica di Roma.

Nel corso dell'incontro, guidato dal prof. Antonio Giannone, il prof. Giuseppe Alvaro ha osservato che su 15.000 miliardi di pensioni di invalidità 10.000 sono erogati a persone anziane. Si tratta cioè di pensioni proprie. Dei restanti 5.000 miliardi si calcola che solo 1.000 si riferiscano a pensioni improprie, percepite cioè da cittadini che non ne avrebbero diritto.

Questi dati sfatano un luogo comune, quello che, sottoponendo a revisione le spese sociali e in particolare quelle per le pensioni, si avrebbe una consistente riduzione del deficit.

Dalle giornate di studio è emerso anche un altro aspetto: se si vuole conoscere meglio la pubblica amministrazione, i dati ricavabili dall'ultimo censimento, per la prima volta esteso alle strutture dello stato, non sono utilizzabili. Il modello di rilevamento adottato, simile a quello già elaborato per l'industria, non ha potuto fornire dati soddisfacenti sul personale dell'amministrazione.

Ma è anche difficile conoscere la pubblica amministrazione utilizzando le sue stesse statistiche. Le statistiche amministrative sono confuse — ha detto De Nicola dell'Istat — in quanto obbediscono a bisogni diversi. Il ministero del tesoro, ad esempio, elabora statistiche per sapere quanto deve pagare alla fine del mese o dell'anno, il ministero della pubblica istruzione per provvedere alla sistemazione del personale insegnante all'inizio dell'anno. Il ministero delle finanze invece fa statistiche sul patrimonio immobiliare dello stato, ma senza aggiornare le stime, spesso vecchie di 70-80 anni.

Lo Stato, dunque, il più grande proprietario di immobili italiano, non è in grado di conoscere il valore reale di ciò che possiede.

BANCHE E CITTADINI DIMOSTRANO FIDUCIA NELLA RIDUZIONE DELL'INFLAZIONE

Ottima accoglienza dei risparmiatori alla emissione Cct

Il mercato si orienta sui titoli a lungo termine

ROMA — I risparmiatori hanno riservato un'«ottima accoglienza» alla nuova emissione per 3.500 miliardi di certificati di credito del tesoro, biennali e quadriennali, prenotabili dall'1 al 9 marzo con rendimento annuo previsto del 22% circa.

A quanto si è appreso in ambienti bancari l'andamento dell'operazione — al termine dei primi due giorni di offerta — appare in linea con quello largamente positivo, registrato in occasione delle due precedenti sottoscrizioni di Cct. Si conferma così la tendenza del mercato a ridurre le preferenze per i Bot a breve scadenza a vantaggio delle forme di investimento a medio e lungo termine.

Questo andamento è collegato all'indirizzo delle autorità monetarie di ridurre a fine '83, insieme al tasso d'inflazione, quello del rendimento dei titoli pubblici. Se tale auspicio si avvererà, i risparmiatori che si assicurano oggi un determinato tasso di interesse, vedranno aumentare il rendimento «reale» dei loro titoli in misura inversa alla diminuzione dell'inflazione.

Ovvero: minore sarà il tasso inflazionistico, maggiore risulterà il rendimento effettivo dell'investitore in titoli a reddito fisso (o comunque con un minimo garantito).

Le stesse valutazioni — che evidentemente incontrano la fiducia dei risparmiatori — sono alla base delle molte iniziative di varie banche impegnate in questi giorni nel lancio dei certificati di credito o di deposito.

Anche in questo caso infatti si tratta di emissioni a medio e lungo termine.

La Bnl riduce al 19,5% il suo «prime rate»

Mezzo punto in meno sui prestiti alla miglior clientela

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro, la maggiore banca italiana, ha ridotto dello 0,5% al 19,50% il «prime rate» cioè il costo del denaro per la clientela più importante.

La decisione, presa dal comitato esecutivo della banca su proposta del presidente Nerio Nesi, ha effetto da martedì primo marzo.

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro è stato il primo banchiere italiano a proporre l'applicazione di un «prime rate» flessibile, che consentisse cioè alle singole banche di decidere autonomamente rispetto all'associazione bancaria italiana che in materia di tassi ha finora impartito alle banche indicazioni operative.

La decisione della Bnl è la prima risposta concreta del mondo bancario alle richieste di riduzione del costo del denaro avanzate da vari ministri e dagli stessi segretari del partito socialista Bettino Craxi e del partito socialdemocratico.

Un comunicato della Banca Nazionale del Lavoro spiega che «la decisione fa seguito alle deliberazioni assunte sull'argomento dal consiglio di amministrazione della banca, nella seduta del 14 gennaio scorso, ed è coerente con le deliberazioni del comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana, riunitosi l'8 febbraio scorso».

«Del nuovo prime rate, la Banca Nazionale del Lavoro ha dato immediata notizia all'Abi, nel pieno rispetto dello spirito associativo e per le opportune valutazioni in sede collegiale».

Produzione industriale in ribasso negli ultimi mesi dell'82

ROMA — Nei primi undici mesi del 1982 la produzione industriale ha segnato un regresso del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981. Lo rende noto l'Istituto centrale di statistica, specificando che nel solo mese di novembre si è avuto un calo del 7,5 per cento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente. Con riferimento al periodo gennaio-novembre 1982, le variazioni, per classi di industria, sono state le seguenti: più 1,1 per cento quelle manifatturiere; più 1,7 per cento per le industrie elettriche e del gas.

Nerio Nesi: «Non voglio forzare le leggi economiche»

ROMA — Il presidente della Bnl Nerio Nesi e il direttore generale Francesco Bignardi, in una dichiarazione, hanno sottolineato che «la decisione adottata di ridurre di mezzo punto il prime rate Bnl costituisce un'altra tappa lungo la strada da tutti auspicata della riduzione del costo del denaro».

«La decisione — hanno osservato gli esponenti della Bnl — non deve prestarsi a equivoci: esperienze negative, neppure tanto lontane, ammoniscono a non forzare le leggi dell'economia, a non ignorare la realtà economico-finanziaria italiana e internazionale di cui siamo parte».

Nesi e Bignardi hanno aggiunto: «L'obiettivo della Bnl, in sintonia con gli orientamenti espressi dalle autorità di governo e dall'autorità monetaria, è di orientare il sistema bancario verso una discesa graduale dei tassi, consentita da una discesa parimenti graduale del costo della raccolta, sintonizzata e coordinata con una analoga discesa dei tassi e titoli del tesoro. Questa manovra pilotata non può non essere sottoposta a continua verifica con l'andamento del tasso di inflazione e dei conti con l'estero dell'Italia».

Nesi e Bignardi hanno anche sottolineato come la decisione adottata dalla Bnl sia in perfetta coerenza con gli orientamenti decisi recentemente in sede di associazione bancaria.

Appare però molto improbabile che nel breve periodo il costo del denaro possa essere ribassato in misura consistente. «Al massimo — si sottolinea in altri ambienti bancari — si potrà procedere ad alcune limature all'interno dei singoli istituti».

Bisognerà poi vedere se queste «limature» verranno recepite in toto dal sistema e quindi dall'associazione bancaria italiana (Abi): per la riunione del comitato esecutivo dell'8 marzo non si prevedono decisioni.

«Il comitato — si afferma in quasi tutte le banche — non è nelle condizioni tecniche di ridurre i tassi: se accogliesse gli inviti di carattere politico potrebbe ridurre il «prime rate» forse di mezzo punto, ma non di più».

Rassegna Assindustriali

1982: anno nero per l'economia della provincia di Trieste

TRIESTE — È stata pubblicata la rassegna congiunturale dell'Associazione degli industriali di Trieste relativa al quarto trimestre e quindi ai consuntivi finali del 1982:

Nella sua articolazione l'aggiornamento statistico offre un ampio quadro dell'andamento socio-economico della situazione triestina, corredato come di consueto dai dati riguardanti i precedenti trimestri e l'intero arco dell'anno, per gli opportuni raffronti e per l'indicazione delle linee di tendenza, peraltro in questa edizione quasi tutti di costante segno negativo.

L'indice demografico, ad esempio, non solo è ulteriormente sceso ma, nel dato relativo alla popolazione dell'intera provincia, è ormai al di sotto anche del livello 280 mila; a fine anno ha segnato infatti 279.322 residenti, con una perdita nel corso del 1982 di 2666 unità.

Relativamente si riscontrano più nati (1525 nel 1981 e 1626 nel 1982) e anche più immigrati (3256) che emigrati (3063) ma forte è l'eccedenza dei morti che determina il bilancio deficitario, appesantito pure dal calo dei matrimoni.

Analogo andamento degli indici occupazionali, del pari caratterizzato da una «perdita di quota»: a fatica si era appena risaliti oltre quota 90 mila ma alla fine del 1982 si è ridiscesi a 89.009 occupati, in confronto a 91.980 di fine 1981, con perdite più sensibili nei settori economici, industria e commercio in particolare.

E nel contempo è aumentato il numero dei disoccupati: 6014 alla fine del 1982, contro 4599 l'anno precedente.

Peggiorati, conseguentemente, appaiono gli indici relativi alla produzione industriale, alla cassa integrazione, ai costi del lavoro, ai costi di costruzione di un fabbricato ed è diminuito pure il numero delle auto di nuova immatricolazione che negli ultimi anni era in progressiva ascesa (10.536 immatricolazioni nell'82 in contro alle 11.696 del 1981).

Di duplice segno il bilancio per i trafici marittimi, con un calo complessivo determinato dal minor afflusso del petrolio, ma compensato dall'aumento del traffico di merci.

■ ASSICURATORI — La federazione unitaria dei lavoratori delle assicurazioni (Fula) e la federazione nazionale assicuratori (Fna) hanno indetto uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle agenzie di assicurazione per domani.

OGGI LA FLM DIMOSTRA CON UNO SCIOPERO GENERALE IL MALESSERE DELLA CATEGORIA

Zanussi: fanno presa sulla base le indicazioni dell'assemblea

PORDENONE — Le indicazioni emerse dall'assemblea generale dei delegati Zanussi, riunitisi a Cordenons lunedì e martedì, non hanno tardato a far presa sugli altri livelli del sindacato. Già ieri, infatti, allo stabilimento di Porcia c'è stata la prima assemblea delle maestranze, indetta in concomitanza con un'ora di sciopero.

Ai lavoratori Gianni Sentin, della Flm regionale, ha esposto i contenuti del documento-piattaforma approvato al termine dei lavori cordenonesi a larghissima maggioranza. Due soli sono stati i delegati contrari, mentre qualche altro ha preferito astenersi. Oggi assemblee sono state convocate negli stabilimenti Zanussi della Comina e di Vallenoncello (elettronica e grandi impianti).

Sempre oggi, in occasione dello sciopero nazionale, verranno istituiti presidi nelle portinerie di tutti gli stabilimenti del Gruppo.

Ma torniamo al documento elaborato dai delegati. Non vi sono stati emendamenti o integrazioni di particolare significato. Sono state invece precisate alcune date. Per quanto riguarda la manifestazione nazionale in programma a Pordenone «sempre che — dicono al sindacato — l'azienda non muti il proprio atteggiamento di chiusura» — questa si farà entro la terza settimana del mese.

T. Z.

La 675 rifinanziata a carico del «Fio»

ROMA — La legge 675 sulla riconversione e ristrutturazione industriale, la legge che ha introdotto il fondo rotativo per l'innovazione tecnologica e quella per il riassetto dell'elettronica civile, saranno al più presto rifinanziate.

In tal senso è infatti orientato un decreto-legge che il ministro dell'industria, Pandolfi, sta mettendo a punto insieme ai suoi più stretti collaboratori. Il rifinanziamento delle tre leggi dovrebbe avvenire a carico del fondo investimenti e occupazione.

Delle tre leggi la più importante è sicuramente la 675: da quando ha iniziato a operare, cioè nel maggio del 1980, il Cipi ha deliberato a favore di 86 iniziative per investimenti pari a 5500 miliardi. Ilrifinanziamento dovrebbe essere dell'ordine di 1000 miliardi.

La legge 46 sull'innovazione tecnologica è invece dotata di 1500 miliardi in tre anni, una cifra già rivelatasi insufficiente di fronte alle domande pervenute: 138 per un totale di 4000 miliardi.

«Presidiate le portinerie»

PORDENONE — «Presidiamo le portinerie degli stabilimenti e delle associazioni industriali»: l'appello à stato lanciato dalla segreteria regionale della Flm in vista dello sciopero generale di oggi. Per marcare la differenza tra controparti pubbliche e private le quattro ore di astensione dal lavoro — informa sempre il sindacato — interesseranno solo i lavoratori dipendenti da aziende aderenti a Federmeccanica e Confapi».

È infatti necessario, a giudizio della Flm, che vi sia una «vigorosa ripresa» delle iniziative di lotta.

L'accordo sul costo del lavoro per il sindacato non ha affatto concluso una fase di lotta che deve vedere impegnata la Flm come le altre categorie di lavoratori ancora senza contratto. «Ora — conclude la nota — il padronato cerca di usare il negoziato come campo di rivincita per svuotare le intese principali del protocollo Scotti».

IN LUGLIO AUDIZIONE PUBBLICA ALLA CEE

Alla sbarra l'Ibm: è forte e ne abusa

BRUXELLES — La commissione europea ha recentemente inviato alla multinazionale americana Ibm (International business machines) una lettera invitandola a sopprimere due disposizioni della sua politica commerciale giudicate inaccettabili dall'esecutivo di Bruxelles.

L'accusa rivolta alla Ibm è quella di abuso di posizione dominante sul mercato. La società si sarebbe dichiarata pronta a negoziare e una seconda audizione pubblica, la prima risale a circa un anno fa, avrà luogo il luglio prossimo.

Le trattative fra la commissione ela multinazionale americana durano ormai da più di due anni.

Le accuse inizialmente rivolte contro la Ibm erano quattro e riguardavano essenzialmente una serie di norme tecniche che la società americana avrebbe introdotto per proteggere i propri prodotti.

Delle quattro pratiche commerciali inizialmente oggetto di critica, due sarebbero già state modificate.

Per il momento tuttavia la direzione generale concorrenza della commissione, incaricata di seguire l'affare, preferisce mantenere il riserbo sullo scambio di lettere in corso.

Solamente in seguito all'audizione orale prevista per l'estate prossima la commissione emetterà verdetto finale stabilendo se le pratiche commerciali adottate dalla Ibm sono contrarie o no all'articolo 86 del trattato Cee che definisce appunto i casi di pratica abusiva del commercio fra stati membri.

CONCLUSO L'ACCORDO PER 50 MILA TONNELLATE DI MERCI ANNUE

L'Algeria fa scalo a Trieste per i suoi traffici via mare

TRIESTE — Un accordo definito «interessante» dall'Eapt per i transiti algerini è stato concluso nei giorni scorsi tra l'Ente autonomo del porto di Trieste e la compagnia nazionale algerina di navigazione.

Esso prevede un transito di almeno 50 mila tonnellate di merci durante l'anno in corso attraverso Trieste. La Cnan rafforzerà i suoi collegamenti con lo scalo triestino soprattutto nel settore dei traffici specializzati ro-ro e portacontainer per consentire di far fronte allo sviluppo dei traffici verso l'Algeria, al fine di accelerare le operazioni di sbarco nei maggiori porti algerini.

All'accordo è interessata la Cima, agente generale della Cnan in Italia.

L'intesa è stata firmata ad Algeri dal presidente dell'ente porto Zanetti, che era accompagnato dai dirigenti Rovelli e Miletich, dal console Hikel e dal responsabile della filiale della Cima a Trieste, Bianco.

Un altro accordo è stato concluso in questi giorni anche con la navigazione italiana. Si tratta della Società Adriatica di navigazione. L'accordo è stato sottoscritto dal presidente dell'ente Zanetti e dal direttore generale dell'Adriatica Bonicioli.

L'accordo «rappresenta tra l'altro — dice l'Eapt — una concreta dimostrazione che la recente presa di posizione della Federlinea sul possibile abbandono dei maggiori scali nazionali da parte della Finmare, per motivi di costo, non viene considerato rispondente allo stato reale dei fatti, per quanto riguarda Trieste. Si ritiene che l'offerta di servizio e il suo costo competitivo sapranno incrementare in modo consistente le merci trasportare dalla Società adriatica via porto di Trieste.

Secondo i primi dati ufficiosi, si può rilevare come il traffico marittimo nei punti franchi durante il mese di febbraio si è sviluppato in modo positivo. Sono state movimentate complessivamente 306 mila tonn. di merci, contro le 213 mila tonn. dello stesso mese dello scorso anno.

LA CEE SEVERA SULLA POLITICA SIDERURGICA ITALIANA

Con De Michelis e Pandolfi il piano Finsider a Bruxelles

BRUXELLES — Per i ministri italiani dell'Industria Filippo Maria Pandolfi e delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis, la visita di domani alla commissione europea rappresenta una missione delicata.

Le autorità Cee si attendono infatti che i due ministri indichino almeno le linee generali della nuova versione del piano Finsinder, il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana.

La commissione, inoltre, si aspetta che altri temi siano discussi (per esempio, le modalità di applicazione della legge 675 per la ristrutturazione industriale, gli aiuti al tessile, una serie di contestazioni comunitarie a norme italiane).

Il programma della visita prevede incontri con i vicepresidenti della commissione Francois-Xavier Ortoli, responsabile per l'economia ed Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, e con il commissario alla concorrenza Frans Andriessen.

La prima versione del piano Finsider è attualmente bloccata dalle autorità di Bruxelles, che considerano l'entità degli aiuti non proporzionata alla riduzione delle capacità di produzione previste e chiedono all'Italia maggiori tagli. Analoghe osservazioni e richieste valgono per la maggior parte dei piani siderurgici nazionali presentati dai Paesi Cee.

Negli ambienti comunitari, si sostiene apertamente che, in mancanza di modifiche sostanziali da parte italiana, il piano Finsider nell'attuale versione sarebbe respinto.

La commissione indica l'opportunità di chiudere gli impianti meno produttivi (per esempio, quelli di Campi di Genova, Sesto San Giovanni, Marghera, San Giovanni Valdarno, Piombino, lo stabilimento per tondini di Terni, il treno di Bagnoli per le lamiere leggere) e un laminatoio a caldo per un milione di tonnellate come quello di Cornigliano.

Chimica: ci sono 10.400 lavoratori in sovrappiù

ROMA — Sono 10.400 i lavoratori da considerare in eccedenza nel settore della chimica, per i quali nei prossimi anni dovranno essere realizzate iniziative industriali sostitutive.

Questo dato è stato reso noto ieri dai rappresentanti delle Regioni, ai quali, nel corso di una riunione svoltasi al ministero delle Partecipazioni statali, è stato ufficialmente consegnato il piano chimico nazionale, che comprende il settore pubblico e privato.

Secondo le Regioni, esistono ancora «perplessità e preoccupazioni» sulle prospettive del settore delineate nel piano nazionale, anche se — è stato precisato — «è ingiustificato un eccessivo allarmismo».

I punti più controversi del piano — hanno sottolineato i rappresentanti della Basilicata e della Sardegna — riguardano gli impianti ex liquichimica di Ferrandina (Matera) e il settore delle fibre ad Ottana (Sassari).

Per quanto riguarda Ferrandina, tuttavia, i livelli occupazionali — è stato precisato ieri — dovrebbero essere mantenuti con iniziative alternative nella chimica fine, con applicazioni soprattutto in agricoltura.

Un ulteriore incontro fra Regioni e ministero si terrà a Roma nella seconda metà di questo mese, prima dell'approvazione del piano da parte del Cipi, prevista in ogni caso — hanno detto gli esponenti regionali — entro marzo.

La cifra dei 10.400 lavoratori da considerare in eccedenza comprende — secondo quanto si è appreso in ambienti ministeriali — parte dei lavoratori chimici già in cassa integrazione e interessa sia la Montedison, sia il raggruppamento chimico Eni (Eni, Enoxy, Enichimica).

Le aree più interessate all'eccedenza saranno quelle di Brindisi, della Sicilia, della Sardegna e della Basilicata.

Il piano di riassetto della chimica nazionale dovrebbe comunque essere sottoposto all'approvazione del Cipi intorno al 20 marzo e sarà preceduto da una riunione interministeriale tra i ministri competenti per valutare gli aspetti finanziari relativi ai programmi previsti dal piano.

L'obiettivo finale del documento, illustrato l'altro ieri dal ministro delle Partecipazioni statali, indica il conseguimento di un maggior grado di specializzazione tra i grandi produttori.

SALONE DI UDINE PRESENTATO A MILANO

La sedia friulana cerca un mercato

UDINE — «La produzione italiana e soprattutto friulana della sedia ha scarsi riscontri nel mondo: ed è per questo che non temiamo la presenza a Udine, a fianco dei nostri fabbricanti, dei produttori esteri. Anzi questa presenza ci sarà di stimolo per migliorare le nostre già ampie capacità, per renderci più partecipi di una manifestazione che, nata da noi, è via via sempre migliorata fino ad arrivare, al momento attuale, in vistá della piena maturità».

È stata questa l'affermazione di fondo fatta ieri a Milano, nel corso della conferenza stampa del Salone internazionale della sedia che si terrà nel quartiere fieristico di Udine Esposizioni dal 30 aprile al 4 maggio, dal presidente della Camera di commercio di Udine e del comitato esecutivo del Salone Gianni Bravo. Il quale era accompagnato da altri esponenti dell'esecutivo e dal responsabile organizzativo Sandro Vittorio, che terrà oggi un'analoga conferenza stampa a Londra e domani un'altra a Zurigo; altre due conferenze seguiranno ad Amburgo e Vienna.

Un Salone, questa edizione, che si preannuncia ricco anche di numerose iniziative collaterali e di grande rilievo: innanzitutto un seminario sul mercato Usa al quale, unitamente a rappresentanti di quel mondo economico, spedizionieri e designers, parteciperà il presidente degli industriali statunitensi Stanley Taylor.

Di notevole rilievo anche l'annunciata riunione a Udine del consiglio della Fena (federation européenne du negoce de l'ameublement) che, presieduta dal francese FreGeorge Caizac (ne è vice presidente Luciano Martelli, presidente della Federmobili) raggruppa i maggiori commercianti di mobili d'Europa.

Di notevole interesse inoltre il progettato concorso per i nuovi modelli di sedie e tavoli presentati e per il miglior abbinamento tavolo-sedia, che si accompagnerà all'iniziativa dell'asta degli stock di sedie invendute.

Per quanto riguarda gli espositori, in larga misura saranno di regioni italiane, con particolare riguardo ovviamente al ...casalingo «triangolo della sedia»; ma non mancheranno quelli stranieri, fra i quali saranno in prima fila i produttori dei paesi dell'Europa occidentale.

Giorgio Verbi

GIORGIO DANDOLO È SCAPPATO DA BRUXELLES CON LA CASSA DEL «CREDIT COMMERCIAL»

Il conte se la fila coi risparmi degli euroburocrati

BRUXELLES — Il fallimento di un istituto di credito di Bruxelles, il «Credit commercial e financier», sta suscitando agitazione negli ambienti comunitari della capitale belga: il vicepresidente dell'istituto, un nobile italiano, è ricercato dalla magistratura perché sospettato di essersi dato alla fuga con una parte dei risparmi di numerosi dipendenti delle istituzioni Cee suoi clienti (si parla di 80 milioni di franchi belgi, pari a due miliardi e 400 milioni di lire circa).

Protagonista della vicenda, è il conte Giorgio Gherardi Dandolo, 37 anni, figlio del conte Alessandro, fino a qualche tempo fa funzionario delle istituzioni europee (prima al comitato economico e sociale, poi alla commissione Cee).

Molto noto negli ambienti comunitari, ottimo tennista, il conte Giorgio Gherardi Dandolo era in società con un uomo d'affari belga, Richard Van Wijck, 45 anni, presidente del «Credit commercial e financier», ora in carcere sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Il fallimento dell'istituto di credito, che aveva gli uffici nella prestigiosa avenue Roosevelt, la via delle ambasciate e delle dimore ricche, è stato dichiarato il 4 febbraio dal tribunale del commercio di Bruxelles, su richiesta della Societé generale de banque, uno dei maggiori creditori. Secondo fonti bene informate, una ventina di banche di Bruxelles rischiano di perdere nel crack circa 700 milioni di franchi belgi, oltre 20 miliardi di lire.

Il «Credit commercial e financier» era stato fondato nel 1977 dal Van Wijck, che vanta anch'egli un titolo nobiliare (quello di barone): dapprima fiorente, l'istituto di credito — dieci dipendenti — ha accusato le prime difficoltà due anni or sono.

Al centro di una rete di società in Belgio e in Lussemburgo, che facevano tutte capo a Van Wijck e che erano specializzate nella concessione di crediti ipotecari, il «Credit commercial e financier» non è più stato in grado, all'inizio dell'anno, di fare fronte agli impegni contratti con numerose banche.

Secondo uno dei contabili dell'istituto, Daniel Van Bellingen, dall'ottobre del 1981 alle dipendenze di Van Wijck, i debiti del «Credit» ammontano a 430 milioni di franchi belgi (300 dei quali scoperti) e quelli delle società a esso collegate a 400 milioni di franchi belgi, per un totale quindi di circa 700 milioni di franchi belgi.

La magistratura, che si interessa al caso, indaga anche sui collegamenti tra Van Wijck e gli ambienti dell'estrema destra belga: l'uomo d'affari sarebbe infatti in rapporto con Benoit De Bonvoisin, un noto finanziere nel cui castello si riuniscono talvolta esponenti dell'estrema destra europea, e con il «Front de la jeunesse» di Bruxelles.

Grazie anche alle conoscenze del conte Giorgio Gherardi Dandolo, il «Credit commercial e financier» aveva trovato molti clienti fra i dipendenti Cee, alti funzionari e anche impiegati e segretarie. Van Bellingen ha detto: «Venivano qui burocrati di tutti i gradi».

Secondo il «Sole d'Italia», il settimanale di Bruxelles in lingua italiana che per primo ha dato la notizia del crack, «al Berlaymont, il palazzo che ospita la commissione europea, adesso si medita amaramente su certe iniziative».

Indiscrezioni non confermate lasciano intendere che l'attività del «Credit» potesse servire a coprire operazioni di trasferimento di capitali all'estero, in particolare nelle discrete banche del Granducato di Lussemburgo.

La fuga del conte Giorgio Gherardi Dandolo («dicono che sia in Somalia», afferma uno dei suoi conoscenti) ha colto di sorpresa i clienti dell'istituto di credito, alcuni dei quali rischiano ora di perdere i risparmi nell'avventura.

Fiume: al lavoro in cantiere

FIUME — In questi giorni 1500 dei 6400 operai del cantiere navale «3 Maj» di Fiume sono ritornati al loro posto di lavoro dopo 20 giorni di ferie collettive forzate. La direzione infatti aveva deciso di lasciare a casa gli operai dato che lo stabilimento si era trovato in crisi con le materie prime e i semilavorati per mancanza di valuta così che era stato necessario sospendere il lavoro sugli scali.

Semilavorati e materie prime erano particolarmente indispensabili per la costruzione di una nave che avrebbe dovuto essere già consegnata ai committenti per la fine dell'anno passato.

La mancanza di valuta pregiata ha fatto così segnare il passo al cantiere navale fiumano che vanta recentemente il maggior numero di commesse in Jugoslavia e occupa un rilevante posto nella cantieristica mondiale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Captan Nectdet Or» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Turchia, orm. molo V; «Jasemine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII, prov. Israele; «11 Pyatiletka» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Nicolajev, orm. molo V; «Pilion» (cipriota), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 1 A; «Loira» (italiana), ag. Greenam, imbarco strutture, prov. Misurata, orm. molo II; «Astor» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Phoenix» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 25; «Sada Roza» (panamense), ag. Halberd, sbarco agrumi, prov. Cirpo, orm. riva I; «Castel Rosso» (italiana), ag. Tarabocchia, imbarco silolo, prov. Venezia, orm. molo 0 esterno; «Hondurman» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname e macchinario, prov. Port Sudan, orm. attesa molo II.

Navi in partenza: «Ibne Yubairé» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Bokemund» (norvegese), ag. Sperco, dest. Israele; «Captan Necdet Or» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Ibne Yubair» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Dila» (cipriota), ag. Zangrando, lavori, orm. molo III; «El Cinco» (panamense), ag. Dadamar, lavori, orm. molo II; «Elbe» (panamense), ag. Transmare Marittima, lavori, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Mailines, imbarco varie, orm. molo IV; «Tony II» (italiana), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 58; «Bokemund» (norvegese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. riva 71; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Gianis Marios H.» (greca), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Al Shehabia» (saudita), ag. Cattaruzza, vuota, da Gallipoli.

Navi in partenza: «Singapura» (Singapore), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Presidente Ramon San Castillo» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Veliky Ustyug» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Baltiyskiy 60» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Positano» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Ledoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: «Susak» (jugoslava), condotte, per Misurata.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 8» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Marah» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Dukato» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marbella» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le sette meraviglie del mondo. 3.a puntata.
13.00 Cronache italiane – Cronache dei motori.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Al Paradise. 3.a trasmissione.
15.30 Cagliari: Ciclismo.: Sassari-Cagliari.
16.00 Mister Fantasy. Musica da vedere.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Remi. Le sue avventure. 4.a puntata.
17.30 Dieci foto, una storia.
18.00 Ulisse 31. 11.o episodio.
18.20 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud – Sud chiama Nord.
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Scarlatto e nero. Parte seconda.
21.35 Telegiornale.
21.45 Milano: Pallacanestro: Billy-Real Madrid.
23.20 Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Un soldo, due soldi.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Centomila perché. Un programma di domande e risposte.
14.00 Tandem.
14.05 Videogames. 1.a parte.
14.15 Doraemon. Cartone animato.
14.25 Videogames. 2.a parte.
14.35 In studio.
14.55 Blondie. Telefilm. Secondo episodio.
15.20 Quiz: Paesi lontani.
15.40 Secondo me.
15.50 Doraemon. Cartone animato.
15.55 In studio.
16.00 I diritti del fanciullo. 1.a puntata.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Terza pagina.
18.40 Tg2 – Stasera.
18.50 Cuore e batticuore. Telefilm: Quanto vale Joe di Maggio.
— Previsioni del tempo.
19.45 Telegiornale.
20.30 Reporter. Il settimanale del Tg2.
21.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
21.25 Il pianeta Totò. 21.a puntata.
22.15 Tg2 – Stasera.
22.25 Tg2 – Sportsette. Capo d'Orlando: pugilato: Gibilisco-Cusma, titolo europeo pesi leggeri.
23.35 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.20 Concerto sinfonico dell'Orchestra de «I pomeriggi musicali» di Milano.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.30 Tv 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
20.05 Vivere la musica. 4.a puntata.
20.30 Un ponte sulla Manica: vent'anni di Beatles. 3.a ed ultima puntata.
21.35 Tg3.
22.10 Il pozzo e il pendolo. Film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.57, 23. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6,03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.35, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Radio anch'io '83 presenta «Canzoni nel tempo»; 11.10: Top and Roll; 11.34: «Vita di un genio: Leonardo da Vinci» di Francesco Cannarozzo, regia di U. Benedetti; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13: Rt Master; 14.30: Radiocirco uno; 15.03: La diligenza; 13: Rt Master; 14.30: Radiocirco uno; 15.03: Radiouno servizio: «Megabit», settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; 18.05: Biblioteca musicale della Rai; 18.35: Intervallo musicale; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Intervallo musicale; 20.20: Football americano, di P. Quentin e G. Bellak, regia di G. Morandi; 21.54: Obiettivo Europa; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45-20.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; 8: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Corinna e Adolfo», scene di vita di madame De Stael, di A. Guaita (ultima puntata), regia di G. Morandi, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30: Radiodue 3131; 12.15-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «I demoni» (4ª punt.) di F. Dostojewskji, riduzione di D. Fabbri e C. Novelli; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Basilicata presenta «Il testamento»; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: leggere un quadro; 20.10: Una sera rosa shoking; 21: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

24.15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-22.45: Fm musica; notizie e dischi di successo; nel corso del programma (ore 20.22): Long Playing Hit 2, (ore 21): Gr2 appuntamento flash, (ore 21.30), Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7-8.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicato alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Da Ancona: un certo discorso; 17: Dse: c'era una volta: le fiabe della paura; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (29ª trasm.), presenta Roman Vlad.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'Accesso; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Controcanto.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: (11-11.20) trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione, (12): Qui Gorizia (replica), (13) Segnale orario, Gr; (13.20) Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela» (4ª puntata);

Telequattro

8.30: Febbre d'amore, telefilm; 9.20: Gli emigranti, telefilm; 10: Due ragazzi che si amano, film con Anicee Alvina, Ronald Lewis, regia di Lewis Gilbert; 11.45: Braccio di ferro, cartoni animati; 12: Vita da strega, «La misteriosa età di Larry»; 12.30: Hello! Spank «Il rapimento»; 13: Ritorno da Scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14: Gli emigranti, telenovela, 92.ma puntata con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.50: Mi vedrai tornare, film con Gianni Morandi, Elisabetta Wu, Nino Taranto, regia di Ettore Fizzarotti. Versione comica a lieto fine della Madama Butterfly; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18: La casa nella prateria «Le voci dei bambini»; 18.45: La roulette di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20: Phyllis, «Phyllis cerca lavoro»; 20.30: Magnum P.I. «Balletto di spie»; 21.30: M.A.S.H. «Segreto di Pulcinella»; 22.10: Soldato Benjamin «Benjamin soccorso immediato»; 22.50: Agenzia Rockford «Vendesi con divorzio»; 23.50: Grand Prix n. 9 «La città esplode»; 1.30: Rawhide «Il potere e l'aratro».

Telepadova

12: Sceneggiato Peyton Place; 13: Cartoni animati; 14: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Movin' on; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17: Documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Film: Io non scappo, fuggo. Di F. Prosperi, con A. Noschese, E. Montesano, M. Melato; 22: Telefilm Codice 3; 23: Telefilm Giovani avvocati; 24: Film: Un urlo nella notte.

Triveneta

12.40: Oroscopo; 12.50: Carovane verso il West, telefilm; 13.40: Dove va Bronson, telefilm; 14.30: Il rigattiere; 17: Hanna e Barbera; 17.30: Hanna e Barbera; 18: Robin Hood, telefilm; 18.30: Proposte Triveneta; 19: Carovane verso il West, telefilm; 20: Parliamo di pesca; 21: Film «A suon di lupara»; 22.30: Asta tappeti orientali; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film «L'isola delle svedesi»; 3.10: Harry O., telefilm.

Rdf

14.05: Totò; 15: La vendetta di un apache, film western; 16.55: Tg flash; 17: «Il trionfo di Ercole», film; 18.30: «Le meraviglie della natura», documentario; 19: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20: Sui pedali; 20.30: Lettere al direttore; 20.45: Malù donna, telefilm; 24: Rdf giornale; 0.15: I programmi del giorno; 0.20: Il notturno di Abc.

Teleantenna

15.30: Film «Africa sotto i mari»; 17: Cartoni animati «I grandi personaggi»; 17.40: Telefilm «Salut, Champion». «L'hockey»; 18.30: Telefilm «Non è sempre caviale»; 19.30: L'ospite della settimana; 20.15: Teleantenna Notizie; 20.30: Telefilm «La storia di Jeanne Fortier»; 21: Film «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin»; 22.55: Telefilm «I naufraghi» «L'isola»; 23.20: Teleantenna Notizie.

Telebarbara

14.45: Film «Tempesta su Washington». Usa, 1962, dramm. Regia di Otto Preminger, con Henry Fonda, Don Murray, Charles Laughton, Walter Pidgeon, Gene Tierney, Franchot Tone, Peter Lawford; 16.30: Cartoni animati; 18: Cartoni animati «Babil Junior» «L'assassino con la chitarra»; 18.30: Telefim «Star Trek» «Una guerra privata» (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefim «Vegas» «Un lieve incidente mortale»; 20.30: Maurizio Costanzo Show. Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (1); 21.40: Film «La supertestimone». Italia, 1971. Comm., col., regia di Franco Giraldi, con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. (23.27 ultime notizie); 23.30: Sport: la boxe di mezzanotte; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30: Ultime notizie).

Canale 5

9.20: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Teleromanzo «Sentieri»; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo «Doctors»; 12.10: Telefilm «Alice»; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo «General Hospital»; 16.30: Telefilm «L'albero delle mele»; 17: Telefilm «Ralph Supermaxieroe»; 18: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: «Pop corn news»; 19: Telefilm «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm «Baretta». «Doppia identità»; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno,

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13: Attenti ai ragazzi, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Skag, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto... programmi per i ragazzi; 18.25: Caccia al 13, conduce Roberto Bettega; 18.55: Attenti ai ragazzi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Caric & Briscule, torneo televisivo di briscola, conduce Dario Zampa; 21.30: West side medical, telefilm; 22.30: Ruote in pista, rubrica; 23: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: A tutto sci, rubrica; 23.45: Invader, telefilm. — Abat-jour, rubrica.

Tv Capodistria

17.10: La scuola, psicologia dell'adolescenza; 18: Il contratto, telefilm della serie The Collaborators; 19: Eurogol, le reti delle Coppe; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Chirurgia della bellezza; 20.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.25: Tg tuttoggi; 21.40: Chi conosce l'arte, asta internazionale di opere d'arte contemporanea.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Love story, telefilm; 15.30: Il vendicatore di Jess il bandito, film; 17: Stingray: pupazzi animati; 17.30: La piccola Lulù, cartoni animati; 18: Marco Polo; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Storia della musica moderna, programma musicale; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: L'amante di guerra, film; 22: L'uomo invisibile, telefilm; 23: Mattango il mostro, film.

Oggi sul piccolo schermo

Il pozzo e il pendolo

Vincent Price

«Il pozzo e il pendolo» (Rete 3, ore 22.10) — Secondo film del ciclo «Terrore terrore - 3 maghi per 7 film». Lo diresse nel '61 Roger Corman e ne furono interpreti Vincent Price con Barbara Steele, John Kerr. Tratto da un racconto di E. A. Poe, prosegue il discorso su particolari pellicole dell'«horror».

* * *

«Baretta» (Canale 5, ore 19.30) — Telefilm: «Doppia identità», con Robert Blake e Dana Ellar. Un nuovo caso per il poliziotto di origine italiana: nel bagagliaio di un'automobile viene trovato il corpo di una donna, moglie di un avvocato amico del capo della polizia.

* * *

«Superflash» (Canale 5, ore 20.25) — Undicesima puntata del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, con la regia di Mario Bianchi. Tutti nuovi i tre concorrenti, poiché la scorsa settimana non c'è stato vincitore: Johnny Dorelli, Tiziana Rivale, i Matia Bazar.

* * *

«Maurizio Costanzo show» (Retequattro, ore 20.30) — Prima parte del consueto appuntamento settimanale nel «salotto rosa» di Costanzo, interverranno tra gli altri lo scrittore Alberto Bevilacqua, Claudia Cardinale, Pasquale Squitieri, Gigi e Andrea, Minnie Minoprio, Barbara Bouchet, nonché Pier Luigi Severi, vicesindaco di Roma.

* * *

«La supertestimone» (Retequattro, ore 21.30) — Film diretto nel '71 da Franco Giraldi, col quale comincia un breve ciclo di tre pellicole dedicato a Monica Vitti. Una donna infelice e irrequieta accusa di omicidio un protettore: in realtà non ha visto niente, e agisce così solo per antipatia.

* * *

«Magnum P.I.» (Italia 1, ore 20.30) — Telefilm: «Balletto di spie». Una ballerina assume Magnum come guardia del corpo durante un soggiorno alle Hawai: sembra un servizio di tutto riposo, invece...

* * *

«Mash» (Italia 1, ore 21.30) — Telefilm: «Segreto di Pulcinella». E' annunciata la visita di un ispettore, che dovrebbe arrivare in incognito. I protagonisti si impegnano per dimostrare tutta la loro efficienza, ma come sempre ne combinano di tutti i colori.

* * *

«Reporter» (Rete 2, ore 20.30) — Settimanale del Tg 2 proposto da Aldo Falivena. Tra i servizi di attualità, uno dedicato a Salvador Dalì, il famoso pittore che coinvolse nel suo paese, in Spagna, una quantità infinita di persone in un «happening».

* * *

«Il pianeta Totò» (Rete 2, ore 21.25) — Siamo alla 21.a puntata del programma dedicato al «principe della risata» di Giancarlo Governi. Si rivedrà Totò alle prese con «I tartassati» e con «I giovani d'oggi». Avrà come spalla Aldo Fabrizi che, insieme con Peppino De Filippo, è stato il «partner» capace di stabilire una perfetta intesa con Antonio De Curtis.

* * *

«Un ponte sulla Manica: vent'anni di Beatles» (Rete 3, ore 20.30) — Terza ed ultima puntata del programma che rievoca la vita e i successi dei quattro di Liverpool, i Beatles, riusciti a creare un ponte tra la loro isola e il resto del mondo. La regia è di Giorgio Fabretti. Conduce Fabrizio Zampa.

* * *

«Il racconto delle due città» (Rete 1, ore 20.30) — Seconda parte del film tratto dall'omonimo romanzo di Charles Dickens, del quale i telespettatori hanno visto l'inizio domenica scorsa, in sostituzione di «Scarlatto e nero» con Gregori Peck. Il ciclo, che ha preso il via con «Il racconto delle due città» proseguirà ogni giovedì. In programma: «I miserabili», «La maschera di ferro», «Il conte di Montecristo», regista del «Racconto delle due città» è Jim Gordard. Tra gli interpreti principali: Chris Saradon, Peter Kushing, Kennet More.

REBUS (Frase: 7, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

TU barconi; NG lesine = tubar con inglesine.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle 20 prima rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni A/H). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle 20 seconda rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni F/B).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 20.30 le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.

LA CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17, tel. 764327 (per soci). Da oggi a sabato, ore **18, 20, 22:** «Ordnung» (1980) di Sohrab Shahid Saless, con Heinz Lieven, Dorothea Moritz. Un nuovo film tedesco diretto dal maggior regista iraniano. In prima visione dal Festival di Cannes.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani: «Querelle de Brest» di R. W. Fassbinder.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Solo oggi e domani, ore **8.30** e **11:** «Ernesto» di Salvatore Samperi, ispirato all'omonimo romanzo di Umberto Saba. V.m. 14. Prenotare al 741093.

EDEN. ore **18, 20, 22.15.** «Storia di Piera». Un film di Marco Ferreri con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20. 22.15: «Vado a vivere da solo». Un film di Marco Risi con J. Calà, L. Buzzanca, E. Andray.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Calde labbra sul mio corpo» realizzato con grandiosità di mezzi è senza dubbio uno dei migliori porno che abbiate visto. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: Forte come la pantera, coraggioso come l'aquila, potente come un Dio!: «Kaan principe guerriero». Un grande film spettacolare ed avvincente nello splendore del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. In omaggio agli spettatori poster e adesivi fino ad esaurimento.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Chi osa vince» con Lewis Collins. Esecutori spietati la loro legge è la violenza! Dopo «Interceptor» un'altra spettacolare produzione Warner.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: All'ultima Mostra di Venezia fu definito «un'incantevole occasione di divertimento»: è «Victor Victoria» di B. Edwards con J. Andrews e J. Garner. Colori. Pazze pazze risate garantite per ogni genere di pubblico. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: Ritorna il simpaticissimo Peter Falk (il tenente Colombo) in un nuovo ruolo nel divertente film di R. Aldrich «California dolls». Technicolor. Prossimamente «Executor».

CRISTALLO. Oggi riposo. Domani continua per la III settimana: «Il tempo delle mele 2».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 ult. 22: «Spetters», tra moto, musica e donne vive la violenza di una gioventù bruciata. Un film eccezionale prodotto dai fratelli De Laurentiis. V. m. 18.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Le pornosvedesi lo vogliono così», con le più belle ragazze del «Sister College». V. m. 18.

ALCIONE AIACE (Ass. Ital. Cinema d'Essai) Tel. 796162. Ore **15.30, 17.40, 19.50:** «I 4 dell'oca selvaggia». Un'avventura, spettacolare ed emozionante nel cuore dell'Africa nera, con Roger Moore, Richard Burton e Richard Harris. Per tutti.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16.30, 19.15, 22.** «La caduta degli dei» di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thuling ed Helmut Berger. V. m. 18.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10.30:** «Saludos amigos». Cartoni animati di Walt Disney. Nell'intervallo «zio Luciano», tanti premi offerti dalla Coca-Cola, Balcor e Boutique Loretta.

RADIO. 15.30, 21.30: «Erotication». Un film porno. Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scusa se è poco» con M. Vitti, U. Tognazzi, D. Abatantuono. Colori.

VERDI. 18, 22: «Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore, J. Bond. Scope a colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Take off: e ora spogliati». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il tempo delle mele II» con Sophie Marceau e Claude Brasseur.

PRINCIPE. 18: «E.T. l'extraterrestre».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Orge pornografiche». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Folli piaceri». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Folle estate». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «Desiderio erotico». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Bocca golosa» V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Blow out» con J. Travolta.

«Mar Nero» in testa fra i radiodrammi

ROMA — «Mar Nero» di Antonio Scavone, con la regia di Maurizio Vittoria, selezionato dalla sede regionale della Campania, guida la «classifica» della settimana fra i radiodrammi presentati al concorso bandito dalla seconda rete radiofonica della Rai.

Il concorso, che ha assicurato larghi consensi ad opere inedite di autori non conosciuti dal grande pubblico, scadrà il 31 marzo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Situazione promettente per la maggior parte dei nativi, l'energia, la sicurezza in se stessi e tanta fortuna (per chi è nato alla fine del mese) faciliteranno l'esistenza in generale e favoriranno gli affetti, le iniziative di qualsiasi tipo: create, costruite, realizzatevi!

TORO 21-4 * 20-5

Non mostratevi troppo esigenti o lunatici con le persone care e sfuggite come la peste le discussioni. È una giornata un po' nera, soprattutto per qualcuno della prima decade: mantenetevi calmi e non affaticatevi inutilmente, la salute può aver bisogno di attenzioni.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Molti avranno un intenso bisogno di attività e sentiranno nascere idee e desideri nuovi; questo procurerà una giornata movimentata ma forse un po' disordinata, sforzatevi di non confondere l'azione con l'efficacia e terminate con ogni cura ciò che avete in cantiere.

CANCRO 21-6 * 21-7

Avrete una giornata abbastanza positiva e soltanto i vostri scatti di umore potrebbero guastarla. Mancate un po' di serenità, siete irrequieti, a caccia di qualcosa di nuovo e questo comportamento può riflettersi nel lavoro: moderate l'impulsività.

LEONE 22-7 * 22-8

Per occuparvi di una faccenda personale che vi sta particolarmente a cuore tendete a trascurare altri aspetti importanti della vostra esistenza: controllatevi se volete avere in mano le redini della situazione e allargare le possibilità di successo in ogni campo.

VERGINE 23-8 * 22-9

Giornata complessa, ricca di sensazioni e di avvenimenti diversi, anche se non proprio tutti in armonia con i vostri desideri. Siate realisti, non escogitate cose impossibili e tutto andrà per il meglio. Probabili novità riguardo a questioni patrimoniali, faccende legali.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Quasi tutti in forma i nativi del segno, pieni di idee e di ideali: è il momento di far valere le indubbie capacità, di espandere la personalità, di afferrare tutte le occasioni che si presentano. Possibilità di noie economiche, di ritardi negli incassi per i nati il 28 settembre.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Le situazioni da affrontare esigono larghezza di idee e disponibilità al compromesso, non complicate le cose con idee preconcette. Possibilità di approfittare di circostanze insolite nel lavoro e nella vita quotidiana, di ottenere un vantaggio immediato.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

I nati intorno al 2-3 dicembre attraversano un momento speciale e un avvenimento imprevedibile e importante può sconvolgere l'attuale schema di vita: in bocca al lupo. Per gli altri non ci sono novità di rilievo, tutto procede abbastanza tranquillamente... si fa per dire!

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Un esame spassionato della vostra situazione vi farà vedere verso quali direzioni muoversi, cosa modificare nella vostra esistenza, cosa eliminare per procedere speditamente: mantenetevi calmi per non danneggiarvi, non lasciatevi sopraffare dagli impulsi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Ostacoli o situazioni negative sono sempre possibili per i nati intorno al 22-23 febbraio, a causa dell'aspetto di Saturno; per gli altri le cose sono più scorrevoli, piacevoli, con opportunità (per chi ha pianeti sul 10.o) di conquiste, successi e importanti realizzazioni personali.

PESCI 21-2 * 20-3

Per trarre qualche vantaggio da certe situazioni ora occorre intuizione, prontezza, ma anche una certa riflessione per non rimaner vittime di illusioni e finire su una strada sbagliata. Valorizzatevi, realizzatevi, ma non inseguite chimere e non fate passi troppo lunghi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13			■	14							■
15		■	16							■	17
	■	18					■		■	19	
20	21					■	22		23		
24					■	25					
26		■		■	27					■	
	■	28		29					■	30	
■	31							■	32		
33							■	34			
35						■	36				

ORIZZONTALI: 1 Ha per capitale Kinshasa - 5 Si porta ripiegato intorno al collo - 11 Porto sul Mar Rosso - 12 Si contrappone alla forma - 13 Se canta parla - 14 Lettuccio per trasportare feriti - 15 Sigla di Parma - 16 Contengono gas compressi - 18 La lingua di Maometto - 19 Era senza l'ultima - 20 Vittima di guerra - 22 Virtuosismi di cantanti - 24 Bettino del Psi - 25 Come la bandiera di chi si arrende - 26 Fondo di paglia - 27 Il nome di Bolognini - 28 Habitué di un negozio - 30 Iniziali della Gravina - 31 Grande ingegno - 32 Giardino con animali - 33 Lo sono il Sahara e il Gobi - 34 Ingresso di hotel - 35 È scritta in versi - 36 Il reato del ladro.

VERTICALI: 1 Vittore pittore - 2 Fiume della Polonia - 3 Spicca sulla pelle candida - 4 Le consonanti in igiene - 5 Pesce di fiume - 6 Uomo miscredente - 7 Solleticare, titillare - 8 Lo Stanley Gardner che creò Perry Mason - 9 Cattiva, crudele - 10 Fondo di canoa - 12 Ballo sudamericano - 14 Cupi rimbombi - 16 La capitale del Belgio - 17 Figura geometrica - 18 La poetessa Negri - 19 Et cetera in breve - 21 Altare pagano - 22 Soccorso - 23 Si conta sul pollice - 25 Anna scrittrice - 27 Una bibita verde - 28 Sono sparse in campagna - 29 Giorno appena trascorso - 30 Pistola a tamburo - 31 Dio nei prefissi - 32 Imperava in Russia - 33 Iniziali di Papin - 34 Poco humour.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Montecitorio; 11 urne; 12 Haiti; 13 sto; 14 cirro; 15 CS; 16 io; 17 Prado; 18 Poe; 19 Loira; 20 Burr; 21 ariosi; 23 Titov; 24 suoni; 25 saetta; 26 sola; 27 selci; 28 età; 29 stria; 30 Fo; 31 TA; 32 clava; 33 per; 34 reami; 35 dadi; 36 estemporaneo.

VERTICALI: 1 musicassette; 2 orto; 3 NNO; 4 tè; 5 Chiari; 6 iarda; 7 tiro; 8 oto; 9 RI; 10 osservatorio; 14 crisi; 15 Corot; 17 Poona; 18 putti; 19 Liolà; 20 bieca; 22 ruota; 23 Talia; 25 Servio; 27 Stamp; 29 slam; 30 Fede; 32 CEE; 33 Pan; 34 rt; 35 da.

ECONOMIA E FINANZA

RIUNIONE ANTICIPATA DEI MINISTRI DEL PETROLIO

Forse già oggi a Londra l'Opec trova un accordo

PARIGI — I paesi dell'Opec avrebbero raggiunto un sostanziale consenso, in seguito alle intense consultazioni condotte nel corso dell'intera settimana, sui livelli di produzione. Lo riferisce il quotidiano algerino El Moudjahid, precisando che a quanto pare «le difficoltà relative al tetto massimo di produzione sono state superate».

Rimarrebbero però ancora da definire le quote spettanti ai singoli paesi, nonché la questione dei prezzi. Su quest'ultimo punto, il quotidiano sottolinea che l'Opec è diviso in due campi, di cui uno che vorrebbe mantenere il prezzo di riferimento attuale, di 34 dollari il barile, appunto riducendo la produzione, e l'altro che ritiene invece che anche in presenza di una contrazione della produzione si dovrà operare una riduzione dei prezzi, la quale non dovrebbe però superare i quattro dollari il barile.

Secondo il ministro saudita Yamani, inoltre, citato dallo stesso quotidiano, un accordo in seno all'Opec non sarebbe soltanto possibile, ma «imminente», nonostante le prevedibili difficoltà nel raggiungere un pieno consenso.

Secondo altre fonti, sarebbe imminente anche un accordo sui prezzi. Il quotidiano saudita pubblicato a Londra Asharq-Al-Awsat, sostiene infatti che Yamani si appresta a partecipare ad una miniconferenza ministeriale dell'Opec oggi a Londra.

Sarebbe in questa sede che i ministri deciderebbero l'entità e i tempi della riduzione dei prezzi dei paesi del Golfo. Insieme a Yamani, parteciperebbero alla conferenza anche i ministri del petrolio di Emirati arabi uniti, Kuwait, Algeria, Venezuela, Nigeria ed Indonesia. Si tratterebbe, secondo gli esperti di mettere appunto alla prova la proposta di convocare una conferenza dell'Opec che abbia qualche concreta possibilità di successo.

Secondo il quotidiano saudita, i paesi arabi del golfo sono infatti decisi ad annunciare una riduzione di prezzo, di sette dollari il barile qualora nei colloqui londinesi dovesse emergere la convinzione che non esistano basi sufficienti per assicurare il successo di un'eventuale riunione dell'Opec.

A quanto pare, tuttavia, qualora la mini-conferenza londinese dovesse dar luogo ad un consenso tra i paesi che vi partecipano, ne risulterebbero esclusi, perché isolati nelle loro posizioni oltranziste, Libia ed Iran, in quanto gli altri paesi dell'Opec, vale a dire Qatar, Iraq, Gabon ed Ecuador si allineerebbero con molta probabilità alle decisioni della maggioranza.

La conferenza ordinaria il 18 luglio

VIENNA — La prossima conferenza ordinaria dell'Opec si terrà comunque il 18 luglio a Helsinki. Lo ha confermato ieri sera a Vienna la segreteria dell'Opec.

RIESAMINATA LA QUESTIONE DELL'IMPONENTE DEBITO ESTERO

La Cee sta per riaprire i crediti alla Polonia?

BONN — I governi della Comunità europea starebbero compiendo i primi passi nella direzione di una riapertura dei negoziati con il regime del generale Jaruzelski al fine di riesaminare la questione dell'imponente debito estero contratto nel recente passato dalla Polonia nei confronti dei paesi occidentali.

Nel corso della riunione dei ministri della Cee svoltosi martedì nella capitale tedesca si sarebbe pervenuti a un accordo in base al quale potrebbe essere rivista l'intera vicenda delle trattative finanziarie con la Polonia, sospese in seguito al colpo di stato militare del dicembre 1981 e della repressione del sindacato indipendente Solidarnosc.

Prima di ogni eventuale decisione definitiva i paesi della Comunità avvieranno comunque consultazioni con gli altri creditori occidentali della Polonia e in particolare gli Stati Uniti e richiederanno al governo di Varsavia il pagamento di una prima tranche degli interessi maturati sui prestiti quale precondizione a una revisione generale dell'intera questione.

Secondo alcuni dei ministri continuare nel rifiuto di qualsiasi tipo di confronto con le autorità polacche per la restituzione dei debiti costituirebbe un danno per i paesi interessati, che uscirebbero economicamente perdenti dalla vicenda.

Il ministero degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha espresso la speranza che il generale Jaruzelski voglia «ascoltare il punto di vista occidentale» sulla situazione polacca e muovere concreti passi «nella direzione di un ritrovato colloquio.

Nella stessa riunione i responsabili della politica comunitaria hanno confermato le limitazioni al commercio con l'Unione Sovietica adottate proprio in occasione del golpe in Polonia, per sottolineare le responsabilità di Mosca nei negativi sviluppi della situazione polacca.

In questo tipo di misure si è però da sempre sottratta la Grecia e di recente anche la Danimarca, la quale con un recente voto a sorpresa del suo parlamento ha giudicato le sanzioni imposte dalla Cee come una imposizione inaccettabile poiché lesiva delle sovranità nazionali. Il rappresentante del governo minoritario di centro-destra danese, il ministro degli esteri Uffe Ellermann-Jensen, ha comunque ribadito l'intenzione del gabinetto danese di presentare nei prossimi giorni un provvedimento destinato a riconfermare sul piano nazionale lo stesso tipo di sanzioni previste precedentemente in collegamento con gli altri paesi.

John Palmer
di «The Guardian»

IN PIENA RIPRESA IL SETTORE

Produzione auto Negli Usa +52%

DETROIT — Forte aumento della produzione automobilistica negli Stati Uniti, dove le case statunitensi hanno registrato a febbraio un incremento dei livelli di produzione del 52% rispetto a un anno prima. Nel mese, son infatti uscite dalle fabbriche americane oltre 489 mila vetture, contro poco più di 322 mila dello stesso mese del 1982.

L'incremento conferma l'andamento estremamente postitivo registrato a gennaio e a quanto pare il settore può ora considerarsi in piena ripresa. Per i primi due mesi dell'anno, infatti la produzione statunitense di autovetture è cresciuto del 53% rispetto ai depressi livelli di un anno prima, per superare le 920 mila unità.

La situazione, tuttavia, varia per le singole case produttrici. Sempre a febbraio, ad esempio la produzione della American Motors Corp., che aveva sofferto forse più di altre case della grave crisi del settore, risulta cresciuta del 339% rispetto a un anno prima. La Chrysler intanto continua a gonfie vele verso la ripresa, con un aumento di produzione del 62% a febbraio sull'anno.

Negativa, invece, la situazione per la Volkswagen americana, che nello stesso mese ha visto calare la sua produzione del 48%, a sole 5324 unita.

Anche la produzione di autocarri, inoltre, risulta aumentata per tutte le case, con la sola eccezione della Volkswagen, sebbene gli incrementi risultino nettamente inferiori a quelli registrati nel comparto delle autovetture.

La produzione spagnola di auto è invece scesa in dicembre a 75.605 unità da 97.960 in novembre (+16,5% annuo). Lo ha annunciato l'associazione fabbricanti. Le esportazioni sono aumentate del 41,5% rispetto a dicembre a 45.219 unità e le vendite interne dell'8.1% a 39.518.

Nell'intero 1982 la produzione è aumentata dell'8.4% a 927.500 unità, le esportazioni del 14,3% a 495.157 e le vendite interne del 5% a 456.799.

Raddoppiato negli Usa il passivo di bilancio

WASHINGTON — Nonostante una netta riduzione rispetto a dicembre, il disavanzo di bilancio statunitense rimane estremamente elevato a gennaio e porta al raddoppio, per gli ultimi quattro mesi, del passivo di bilancio registrato nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

A gennaio, secondo i dati governativi, il disavanzo è sceso a 9,58 miliardi di dollari, dopo il passivo di 17,94 miliardi di dicembre. Va tuttavia sottolineato che un anno fa gli Stati Uniti vantavano una attivo di bilancio dell'ordine di 9,34 miliardi di dollari.

Il tesoro statunitense ha precisato che il gettito è salito a gennaio a 57,51 miliardi di dollari, contro i 54,5 miliardi di dicembre e i 55,27 miliardi di un anno prima.

La spesa risulta ridotta rispetto al mese precedente, ma in netto aumento sull'anno. A gennaio, infatti le uscite di bilancio sono ammontate a 67,09 miliardi di dollari, contro i 72,44 miliardi di dicembre e i 45,93 miliardi del gennaio 1982.

PERMANE L'INCERTEZZA SUL MERCATO DEI CAMBI VALUTARI MONDIALI

Continua l'altalena del dollaro mentre l'oro guadagna terreno

ROMA — Il dollaro seguita a perdere terreno sui mercati internazionali mentre si avvicendano con sempre maggiore insistenza ipotesi di un imminente accordo in seno all'Opec per i prezzi e i livelli di produzione del greggio.

In Italia, la moneta statunitense è scesa a 1402 lire al termine delle contrattazioni, con una flessione di oltre 7 punti — a vantaggio della nostra lira — rispetto all'altro ieri. Già in apertura, però il dollaro con una quotazione di 1407,40 lire, si mostrava debole.

In un clima di scambi moderati, la valuta statunitense è scesa anche a Francoforte, dove al fixing si è registrata una quotazione di 2.4260 marchi, contro 2,4406 marchi di martedì e 2,4345 marchi dei primi scambi.

Secondo gli operatori, il cedimento del dollaro va attribuito soprattutto alla ripresa delle quotazioni auree dopo la brusca caduta dell'inizio della settimana, legata a sua volta al timore di un'imminente guerra dei prezzi del petrolio.

La possibilità di due svalutazioni del franco francese nella prima metà di quest'anno e nella prima dell'anno venturo, è un'ipotesi teorica presa in considerazione come molte altre dagli esperti del ministero delle finanze. Lo ha detto un portavoce del ministero stesso, facendo riferimento a quanto pubblicato da un settimanale che indica come teoricamente prevista nel bilancio l'ipotesi di svalutazione dell'8% del franco contro il marco.

L'oro frattanto è stato fissato ieri al fixing di Londra a 430 dollari per oncia contro 431 della fissazione antimeridiana e in rialzo sulla chiusura di martedì di 417,50/418,50 dollari. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 429/431 dollari.

Il fatto che il mercato sia riuscito tanto presto a stabilizzarsi sopra i 410 dollari dopo la massiccia caduta della settimana scorsa è di per sé un elemento positivo: in aggiunta richiama l'interesse, anche speculativo e rende esitanti i potenziali venditori. L'incertezza del dollaro contribuisce a fornire sostegno di fronte all'atmosfera di nervosismo in attesa di decisioni sul prezzo del petrolio.

■ FIORINO — La Banca nazionale ungherese ha annunciato i nuovi cambi del fiorino con decorrenza 1° marzo: 100 marchi = 1.656,77/1.663,09 fiorini (1.646,98/1.650,28 in precedenza); 100 dollari = 4.014,16/4.022,20 (3.967/09/3.975,03), 100 franchi svizzeri = 1.968,69/1.972,63 (1.974,74/1.978,71). Nel 1982 il fiorino è stato svalutato del 12%.

Il marco sulla lira segna nuovo record

ROMA — La lira ha perso ieri terreno sul marco, registrando invece scarse variazioni sulle altre valute del sistema monetario europeo. Ha guadagnato però qualcosa su quelle al di fuori dello Sme.

Il marco è tornato al di sopra delle 578 lire e ha quotato alla media Uic 578,05 lire contro 577,7 martedì. Si tratta del livello più alto dal 20 dicembre.

Il franco francese è passato a 203,9 lire da 203,8 il giorno prima. Invariato il franco belga a 29,3 lire, mentre il fiorino olandese passa a 522,08 lire da 522,10.

Al di fuori del sistema monetario europeo, la sterlina è calata a 2.113,5 lire da 2.125,1, e il franco svizzero a 684,4 da 684,6. Il franco belga, del quale si teme una imminente svalutazione all'interno dello Sme, è stato fissato al livello di intervento più basso sul marco: 5,074 marchi per 100 franchi.

La banca centrale tedesca è intervenuta a puntellare la divisa belga con l'acquisto di 325 milioni di franchi. La scorsa settimana, la banca centrale belga ha speso per sostenere la propria moneta l'equivalente di 7,4 miliardi di franchi.

Una riduzione del tasso di sconto belga, attualmente dell'11,5%, viene giudicata per il momento «altamente improbabile».

BORSE E MERCATI

Nuova battuta d'arresto

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in lieve contrazione. Nonostante la presenza di alcuni interventi tonificatori, condotti sin dalle prime battute sulla Fiat, sui telefonici e sulle Sifa, nel tentativo di rilanciare il movimento rivalutativo, il mercato ha accusato una nuova battuta di arresto.

La presenza di insistenti realizzi, prima sugli assicurativi e poi sui bancari, ha imposto alla seduta un'andatura decisamente calma tanto che l'indice ha accusato un regresso di circa l'1,5%.

Al listino hanno perso terreno le Banco Lariano (–7%), Toro priv. (–4,7%), Credito Ital. e Sai priv. (–4,1%), Tosi, Centrale risp. e B. Catt. Veneto (–3,8%), Cr. Varesino (–3,3%), Ifil ed Interbanca (–3,2%), Cementir, Olivetti risp., Alleanza e Toro ord. (–3,1%), Centrale, Burgo e Mediobanca (–2,8%), Eridania, Falck, Ras, Fondiaria e Comit (–2,5%), Viscosa e Latina (–2,3%), Italmobiliare, Milano ass. e Italia ass. (–2%).

Su basi calme sono terminate anche Italcementi, Ciga, Generali, Fiat priv., Sai, Montedison, Saffa, Aedes, Pirelli Spa.

Un discreto interessamento è invece persistito sulle Fiat ord. che, dopo aver chiuso su basi resistenti, sono migliorate nel dopolistino e sulle Ifi (+1,4%).

Migliori sono risultate le Cir (+3,4%), Sifa (+1,4%), Milano risp. (+1,2%), seguite da Westinghouse, Sip, Stet ed Olivetti.

Scambi più animati sul mercato obbligazionario in particolare sui Cct e sui Btp, sui quali ultimi la Banca d'Italia si è dichiarata disposta a servire a prezzi lievemente superiori. Migliori i titoli vecchi e contrastate le Enel indicizzate.

Prevalenti flessioni tra le convertibili con assestamenti per Interbanca, Generali, Bii. In denaro le Ausiliare e migliori le Agricola.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 6.580 (6.990); Credito Popolare Siracusa 8.300 (8.300); Terme di Bognanco 620 (620); Italiana Vita 30.050 (32.550); La Previdente 12.700 (13.800); U.S.A 8.660 (8.650); Banca Briantea 29.500 (29.000); Banca di Legnano 3.290 (3.745); Banca Industria Gallaratese 26.100 (25.500); Banca Centro Sud 9.450 (10.450); Banca Provincia Napoli 6.760 (6.750); Banca Popolare Comm/Ind. 21.000 (21.900); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 34.700 (35.950); Banca Provinciale Lombarda 34.000 (35.500); Banca Subalpina 9.710 (10.220); Banca Popolare Bergamo 35.960 (36.300); Banca Popolare di Crema 42.900 (43.500); Banca Popolare di Intra 14.900 (15.300); Banca Popolare di Lecco 12.350 (12.550); Banco di Chiavari 12.980 (13.300); Banca Nazionale Agricoltura 7.980 (8.550); Banca Tiburtina 5.300 (5.400); Banca Popolare Lodi 26.990 (28.400); Banca Popolare Luino-Varese 17.300 (19.500); Banca Popolare Milano 26.000 (26.900); Credito Commerciale 10.100 (10.950); Banca Popolare Palazzolo 13.500 (14.700); Banca Popolare Novara 52.005 (53.505); Credito Bergamasco 37.500 (37.900); Finance ord. 16.410 (16.450); Finance priv. 8.010 (7.980); Bieffe 3.481 (3.500); Credit West 5.000 (5.380); Frette 2.499 (2.510); Uce 2.230 (2.340); Zerowatt 3.550 (3.460).

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 2-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	9	9-1/4
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/4	10-3/4
Franco sv.	3	3-1/2	3-1/2
Marco ger.	5-3/4	5-1/2	5-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1402,05	1401,—	1402,—
Dollaro canadese	1142,60	1125,—	1142,45
Marco tedesco	578,06	573,—	578,05
Fiorino olandese	522,11	518,—	522,08
Franco belga	29,31	27,80	29,31
Franco francese	203,98	203,—	203,99
Lira sterlina	2112,70	2120,—	2113,35
Lira irlandese	1918,50	1870,—	1919,25
Corona danese	162,25	161,—	162,25
Corona norvegese	196,18	193,—	196,20
Corona svedese	187,79	185,—	187,78
Franco svizzero	684,68	678,—	684,41
Scellino austriaco	82,27	82,10	82,31
Escudo portoghese	15,—	13,25	15,—
Peseta spagnola	10,68	11,—	10,68
Yen giapponese	5,91	5,65	5,91
Dracma greca	—,—	14,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,25	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,56 p.c. (58,77); nei confronti delle valute Cee 56,76 p.c. (56,76); nei confronti di tutte le valute 57,76 p.c. (57,84).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	423,20	(+ 9,50)	Milano	439,43	(+18,80)
Hongkong	423,75	(+18,75)	Parigi	438,80	(+19,25)
New York	430,00	(+16,00)	Zurigo	429,25	(+15,75)
Londra	430,00	(+16,00)			

Sterlina vc 138.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 142.000-152.000; sterlina nc (post. 73) 138.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 50 dollari oro 650.000-700.000; krugerrand 580.000-630.000; oro fino (per grammo) 18.800-19.000; argento (per grammo) 487-498; platino (per grammo) 18.850.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari si sono rafforzati attraverso scambi moderati, in sintonia col rialzo record a New York. L'indice del Financial Times è salito di 8,7 punti a 650,3. Tra gli industriali, Ici ha guadagnato 8 pence, Btr 12 e Plessey 8. Ferme le obbligazioni governative, poco sotto i massimi della sessione. In forte rialzo gli auriferi per la ripresa del prezzo del bullion.

FRANCOFORTE — Quotazioni ferme di riflesso ai nuovi investimenti esteri e locali, stimolati dalla fermezza dei mercati azionari e obbligazionari in Germania e negli Stati Uniti. L'ultimo sondaggio elettorale che ha mostrato nettamente favoriti i partiti conservatori per la consultazione di domenica in Germania, ha contribuito a sostenere il tono del mercato. In forte rialzo i grandi magazzini, Kaufhof ha guadagnato 15 marchi, Karstad 13 e Hortem 5,80. L'indice della Commerzbank è salito di 12,4 punti a 811,7, poco sotto il massimo quadriennale di venerdì. Tra gli elettrotecnici Aeg è migliorata di 1,20 marchi e Siemens di 7.

ZURIGO — Prezzi in rialzo con un volume di scambi moderato, con gli investitori ritornati sul mercato dopo lo choc dei prezzi auriferi. Il recupero dell'oro, la fermezza di Wall Street e il deprezzamento del dollaro sono stati tutti fattori positivi per il mercato. Anche la possibilità di compromesso tra i paesi Opec sulla questione dei prezzi del petrolio ha favorito il tono di fondo.

PARIGI — Listino in rialzo con scambi moderatamente attivi, di riflesso al rafforzamento record di Wall Street. Il miglioramento è stato inoltre un recupero tecnico dopo le deboli sessioni di lunedì e martedì. Tutti i settori hanno chiuso in rialzo. Tra gli esteri, fermi gli auriferi, in rialzo americani e cupriferi, poco variati gli altri titoli.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/3	1/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4500	4500
Bonifiche ferraresi	31000	31700
Cavarzere	1520	1750
Eridania	7780	8000
Ibp	3520	3600
Ibp risp	3385	3389
Ind. zuc	2050	2250
Mil Agr Vittoria	8300	8300
Perugina	2075	2080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31000	31990
Ass. Ausonia	1388	1400
Comp. Ass. Milano	13600	13900
C. Ass. Milano risp.	9200	9100
Comp. Latina	705	721
Comp. Latina priv.	567	585
Firs	2410	2410
Firs risp.	815	884
Generali	121000	123000
Italia Assicurazioni	14700	15010
L'Abeille Italiana	37500	37900
La Fondiaria	47000	48200
Ras	136500	140000
Sai	15300	15500
Sai priv	15200	15850
Toro Assicurazioni	12601	13010
Toro Assicurazioni pr.	10000	10500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	34550	35400
Banca Catt. Veneto	6250	6500
Banco di Roma	33010	33350
Banco Lariano	6230	6700
Credito Italiano	3925	4100
Credito Varesino	5101	5295
Interbanca	[illegible]	23600
Mediobanca	64300	66200
Cartarie editoriali		
Burgo	[illegible]	3150
Burgo priv.	3140	3165
Burgo risp.	—	—
De Medici	1595	1595
Mondadori priv.	3800	3830
Mondadori	5801	5880
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2487	2570
Pozzi Ginori	130	129.50
Pozzi risp.	97	95.50
Eternit	490	550
Eternit pref.	495	500
Italcementi	38700	39390
Italcementi risp.	37900	37900
Unicem	17260	17450
Unicem risp	13090	12850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	450	454.50
Caffaro risp.	445	438
Farmit C Erba	7995	8010
Italgas	1211	1240
Lepetit	29600	29200
Lepetit priv.	29700	29800
Mira Lanza	22725	22800
Montedison	137.25	139
Perlier	8150	8150
Pierrel	1419	1419
Saffa	4400	4450
Saffa risp	4170	4110
Siossigeno	15700	15800
Pierrel risp.	798	802
Boero	8970	8970
Schiapparelli	856	871
Commercio		
La Rinascente	360	362.75
La Rinascente priv.	269.75	273
Silos di Genova	4980	5010
Standa	4140	4200
Standa risp.	4050	4010
Comunicazioni		
Alitalia	1368	1396
Ausiliare	8000	8050
Aut. Torino-Milano	6080	6102
Italcable	13219	13240
Nai	45	46
Nord Milano	1999	1530
Sip	1961	1949
Sip risp.	2000	1993
Elettrotecniche		
Magneti	735	725
Marelli risp.	791	751
Tecnomasio	264.50	265

TITOLI	2/3	1/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2650	2677
Agricola	18350	19650
Bastogi	230.50	233
Bon Siele	33990	34550
Borgosesia	7000	7200
Borgo risp	3180	3180
Brioschi	1419	1435
Buton	2920	2940
Centrale	2570	2625
Centrale risp.	1730	1799
Centrale risp. pr.	1684	1820
Cir	4210	4070
Cir risp	4280	4280
Euromobiliare	3940	3940
Fidis	3161	3125
Breda	7190	6840
Finmare	63.75	64
Finrex	1310	1282
Finsider	60	59
Fiscambi	3480	3550
Gemina	410	420
Gemina risp.	380	390
Generalfin	148	159
Gim	2980	3050
Gim risp	2200	2200
Ifi priv.	4685	4620
Ifil	6040	6250
Ifil risp	4350	4510
Invest	2306	2340
Italmobiliare	73500	75040
Mittel	1120	1265
Part. Finan	820	709
Pirelli C	2690	2716
Pirelli Spa	1573	1586
Pirelli risp	1555	1553
Rejna	18650	18650
Rejna risp	20000	20000
Riva	8480	8600
Sarom	1559	1570
Sme	1010	999
Smi	1950	1990
Smi risp	1615	1644
Stet	1849	1838
Terme Acqui	1149	1151
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5901	5970
Beni Imm. Italia	660	669
Beni Imm. It. risp.	690	698
Coge	1200	1220
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	201	205
De Angeli Frua	2300	2350
Gen. Immobil	1570	1580
Iniziativa Edilizia	25010	25000
Isvim	19000	19100
La Milano Centrale	9145	9289
MI Centrale risp	9290	9300
Risanamento	10570	10649
Sifa	2150	2120
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2419	2420
Fiat priv.	1873	1900
Gilardini	6150	6180
Franco Tosi	19100	19890
Olivetti ord.	2675	2665
Olivetti priv.	2550	2580
Olivetti risp	2450	2531
Westinghouse	21950	21800
Wortinghton	2705	2735
Olivetti	1852	1879
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	679	697
Dalmine	726	726
Falck	1889	1940
Falck risp	1995	2030
Ilssa Viola	700	700
Magona	4730	4750
Pertusola	575	570
Trafilerie	2880	2880
Cantieri Metal.	9490	9610
Tessili		
Cent. Zinelli	24.50	24.75
Cantoni	3220	3350
Cucirini	1940	1999
Cascami Seta	4400	4400
Eliolona	1550	1550
Fisac	7650	7800
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif.	3360	3365
Linificio risp.	1880	1925
Marzotto	1540	1550
Marzotto priv.	1881	1870
Olcese	47	47.75
Rotondi	9250	9250
Snia Viscosa	946	969
Unione Manifatture	17300	17150
Zucchi	3790	3770
Diverse		
Acq. De Ferrari	2485	2475
Acq. De Ferrari risp.	2410	2460
Acque Potabili	2750	2751
Calz. di Varese	2900	2950
Ciga	4651	4735
Pacchetti	58	60
Trenno	12690	12710
Jolly Hotel	6380	6420

Trieste

	2/3	1/3
Generali	121000	122000
Ras	136800	140200
Montedison	137	138
La Rinascente	362	365
La Rinascente priv.	270	270
Gerolimich e Comp.	585	585
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp	1480	1480
Sip	1950	1950
Sip risp.	1990	2000
D. Tripcovich	7000	6950
Bastogi Irbs	235	238
Finmare	62	60
Finsider	60	57
Pirelli	1570	1590
Pirelli risp.	1555	1555
Sme	1000	990
Stet	1850	1850
Gen. Imm. Sogene	1570	1580
Fiat	2440	2400
Fiat priv.	1875	1900
Dalmine	725	735
Lane Marzotto	1550	1550
Lane Marzotto risp	1870	1900
Snia Viscosa	945	960
Patriarca	259	275
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9700	9500
Iccu	2900	2900
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17500	17400
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	95.80
B.T. 84 II - 12%	94.75
B.T. 87 - 12%	82.35
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	78.20
IMI 27 - 6%	74.—
IMI 29 - 7%	75.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.10
Crediop - 6%	54.50
Crediop - 7%	52.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	73.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	70.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	— —
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	70.70
Icipu Vent - 6%	75.60
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	— —
Enel 71-86 - 7%	87.30
Enel 72-87 I - 7%	83.85
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.10
Enel 78-85 II - 12%	93.80
Enel 79-86 - 12%	89.80
Enel 76-83 indic.	143.70
Enel 77-84 indic	142.40
Enel 77-84 II indic.	141.15
Autos Iri 68-86 II - 6%	78.90
Autos Iri 71-86 - 7%	88.50
Autos Iri 72-88 - 7%	77.80
C. Ris Milano ord. - 6%	51.10
Città Milano 72-92 - 7%	69.50
Città Milano 75-85 - 10%	91.—
Città Milano 76-88 - 10%	81.60
Montedison ind. - 13,5%	122.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	220.—
Trenno - 12%	423.—
Interbanca - 8%	270.—
Medio - Olivetti - 12%	224.20
S. Paolo Italcable - 12%	267.—
Generali 81-88 - 12%	231.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,61	—
Italfortune	»	10,39	11,01
Italunion	»	8,08	8,81
Interfund	»	12,07	—
Capitalia	»	11,95	—
Mediolanum	»	14,00	15,22
Multinvest	»	21,78	22,43
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	193,97	—
Rominvest	doll.	13,62	14,44
Rolinco	fiorini	248	—
Robeco	»	263.50	—
Rasfund	lire	10.960	—
Fondo Tre R	lire	14.775	—

I metalli non ferrosi

In vista della possibile ripresa si prospettano sensibili aumenti

TRIESTE — La ripresa economica internazionale sarà contrassegnata da un generale aumento nei prezzi delle materie prime e soprattutto dei metalli non ferrosi. Così le ultime proiezioni della Chase Economics, della Bank of America e dei brokers del London Metal Exchange (Lme). Rapporti delle «commission bouses» di Wall Street prospettano entro la fine d'anno un aumento nel prezzo del rame fino a 90 cents per libbra (attualmente la quotazione si aggira sui 83 cents). L'incremento del prezzo sarebbe dovuto all'espansione delle costruzioni edilizie, con riflessi anche nell'alluminio e nell'acciaio.

In merito all'alluminio, le previsioni concordano su un aumento del prezzo nel corso di quest'anno intorno al 6%, mentre per l'acciaio l'incremento non dovrebbe superare il 3%.

I prezzi al Lme ed all'Exchange di New York sono spinti oggi moderatamente all'insù anche per il fatto che gli stocks di materie prime in attesa di negoziazione sono ancora rilevanti. Notevoli le consistenze di merce stoccata nei magazzini autorizzati del londinese Lme (fra cui anche gli stocks nel Punto franco di Trieste gestiti dalla McGregor-Cory-Pacorini).

Al 26 scorso, il Lme controllava i seguenti stoccaggi: 296.850 tonn. di rame; 35.710 di stagno; 139.500 di piombo; 91.300 di zinco; 262.500 di alluminio e 9600 di nickel (in quest'ultimo metallo l'Lme ha raggiunto una cifra record dell'ultimo triennio).

Lunedì scorso a Londra il rame è stato debole in apertura, riguadagnando in chiusura una parte dell'eccedenza; calmo il piombo, con prevalenza di offerte da mani speculative. Stabilità di fondo nello zinco, con copertura a breve, a causa della flessione della sterlina sul dollaro.

Lo stagno ha beneficiato nei prezzi per interventi di sostegno dell'«International Tin Council». Piuttosto debole il nickel che è stato influenzato dall'aumento degli stocks all'Lme.

D. Lun.

Gruppo lombardo in corsa per la «Toro»

MILANO — Un altro pretendente si sta facendo avanti per acquisire il pacchetto di maggioranza (il 57%) della Toro assicurazioni ora detenuto dalla Centrale finanziaria. Si tratta, secondo indiscrezioni raccolte in ambienti bancari di Milano e Torino — di un gruppo immobiliare lombardo con forti interessi nel settore assicurativo. La richiesta di trattativa è stata avanzata nei giorni scorsi.

Nel frattempo proseguono le trattative con il gruppo piemontese costituito da Fiat, Ifil, Rivetti, Ferrero e molto probabilmente da altri imprenditori, che agiscono tramite una società finanziaria gestita da Servizio Italia, fiduciaria della Banca Nazionale del Lavoro.

La società finanziaria acquisirebbe il 57% della Toro (posseduto dalla Centrale) per poi collocarne una parte in Borsa. Il collocamento verrebbe garantito da alcune banche fra le quali la Banca Nazionale del Lavoro e, forse, anche l'istituto S. Paolo di Torino. A che punto sono le trattative? Il nodo riguarda il prezzo. Si sa che Piero Schlesinger, presidente della Centrale, non intende cedere il pacchetto per meno di 280 miliardi, mentre invece l'offerta della finanziaria rivista finora un paio di volte, è ancora inferiore (ma non sembra di molto) a questa cifra. Si sa comunque che sulla Toro è stato manifestato un interesse anche da parte dell'Ina.

Bilanci e società

Edifici ex Caltagirone

ROMA — La convenzione per il programma di completamento degli edifici che appartenevano alle società dei costruttori Caltagirone è stato firmato ieri tra il comune di Roma e la Svei, azienda del gruppo Iri-Italstat. In base alla convenzione la Svei curerà, in qualità di concessionaria del Comune, la realizzazione di 1.300 alloggi. L'importo delle opere affidate alla Svei è di oltre 77 miliardi, una quota-parte del finanziamento ottenuto dal comune con la legge Nicolazzi.

Commessa Snamprogetti

ROMA — La Snamprogetti, società di ingegneria del gruppo Eni, operante nel settore delle infrastrutture e degli impianti industriali così come nel settore della petrolchimica, della raffinazione, dell'off-shore e delle condotte per il trasporto dei fluidi, ha ottenuto un importante contratto per la progettazione del nuovo aeroporto di Agadir, in Marocco. Il lavoro è stato assegnato dal ministero dei trasporti del regno del marocco dopo una gara internazionale cui hanno partecipato le più importanti società mondiali specializzate nel campo aeroportuale.

Enichimica aumenta il capitale

ROMA — L'Enichimica, la nuova caposettore chimica del gruppo presieduta da Lorenzo Necci, aumenta il capitale sociale da due a 1300 miliardi: è questo l'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 15 marzo (per il 22 marzo in eventuale seconda convocazione). Il grosso aumento è necessario per adeguare il capitale iniziale della società alle sue funzioni: l'aumento si collega ai conferimenti di partecipazione all'Enichimica previsti dalla riorganizzazione del settore.

Cantoni: Rocca direttore

MILANO — Il consiglio di amministrazione del cotonificio Cantoni, riunitosi a Milano, ha conferito i poteri al nuovo direttore generale, dott. Lucca Rocca, che ha maturato la sua esperienza professionale nel gruppo Pirelli, prima e nell'ambito del gruppo Fiat poi. Il nuovo direttore generale, che è stato nominato segretario del consiglio di amministrazione, coadiuverà l'amministratore delegato, ing. Giuseppe Garofano, nella conduzione del gruppo. Il consiglio di amministrazione ha inoltre cooperato l'avv. Giancarlo Gabardini.

Nuovi ordini per Aeritalia

ROMA — La «Brit Air» francese ha ordinato un velivolo Atr 42 ed ha richiesto l'opzione per altri due esemplari. L'Atr 42 è un aereo passeggeri del tipo commuter per il trasporto di 40-50 persone tra aeroporti minori, particolarmente studiato per i collegamenti regionali. Il velivolo è sviluppato congiuntamente dall'Aeritalia e dalla francese Aerospatiale.

Fimpar aumenta il capitale

MILANO — L' assemblea straordinaria della Fimpar, presieduta dall'avv. Enrico Gianzini, ha approvato l'aumento del capitale da 75 a 100 miliardi di lire, suddiviso ora in azioni da 10 mila lire cadauna. L'operazione avverrà attraverso l'emissione di 625.000 nuove azioni ordinarie (più 150 lire di spese) per un totale di 6250 milioni di nuovo capitale, e di un milione 875 mila azioni privilegiate sempre da 10 mila lire cadauna (+150 lire di spese) per un totale di 18.750 milioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi pratica compreso stiro quattro mattine alla settimana. Tel. 566460. 2217/2

DOMESTICA referenziata volonterosa 5 giorni settimanali 8.30-14.30 lire 75.000 settimanali cercasi. Tel. 751742, 11-14. 154/2

REFERENZIATA cercasi per Villa Opicina ore da combinarsi, telefonare 211528. 2188/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA banconiere, con pratica, offresi. Tel. 911303. 2208/3

CORRISPONDENTE in lingue estere inglese russo conoscenza francese diplomata scuola interpreti conoscenza dattilografia primo impiego offresi. Scrivere a Publikompass n. 50/E 34100 Trieste. 2041/3

CUOCO (pensionato), conoscendo culinaria internazionale, offresi per lavoro stagione estiva, preferibilmente a Grado o Lignano. Perfetto in lingua tedesca. Scrivere a Kunej 63254 Podcetrtek (Yugoslavia). 2136/3

DIRETTORE macchina esperienza manutenzione diesel, impianti elettrici, condizionamento, caldaie, conoscenza inglese, esaminerebbe proposte lavoro in zona. Disposto temporanee trasferte scrivere a Publikompass cassetta n. 10/F 34100 Trieste. 2127/3

GIOVANE signora fidata offresi stiratrice o pulitrice uffici. Tel. 568988 ore pasti. 2200/3

MAESTRA d'arte pubblicità e decorazione primo impiego anche baby sitter. Tel. 43118. 2156/3

RAGIONIERE programmatore 22enne militesente offresi anche subito. Telefonare 810344. 2225/3

STENODATTILO veloce pratica biennale ufficio inglese perfetto telex presenza serietà offresi. Tel. 816662. 2121/3

36ENNE patente B carrellista facchino buone referenze telefonare ore pasti. Tel. 826062. 2128/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900125/4

CERCASI commesso con esperienza negozio macchine utensili conoscenza sloveno scrivere a Publikompass cassetta 17/F 34100 Trieste. 2224/4

CERCASI RAGIONIERE PRATICO CONTABILITÀ computer. Telefonare a Gon Adriano Ronchi dei Legionari 777046. 1/4

CERCASI signora-ina taglia 42 figura da indossatrice per presentazione campionari. Tel. 813342 ore pasti. 2169/4

SOCIETÀ cerca pensionato capace lavori ufficio, inglese et preferibilmente tedesco scrivere breve curriculum a Publikompass cassetta n. 12/E 34100 Trieste. 2152/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA azienda commerciale settore articoli pubblicitari cerca per le province di Trieste e Gorizia preparati collaboratori per potenziamento proprio organico di vendita. Fisso mensile, provvigioni elevate, incentivi sul fatturato. Contattarci solo se veramente interessati ore ufficio allo 0421-59924/54925. 050079/5

AGENTI capaci cercasi per vendita materiali edili scrivere cassetta Postale 83 33100 Udine. 65/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide, rubinetti, gabinetti scaldabagni, bagni nuovi, impianti riscaldamento caldaie caloriferi. Tel. 65768. 2220/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 2110/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 650/6

DITTA artigiana offresi: per costruzioni ville, case, restauri case a appartamenti rifacimento facciate, muri sostegno cementi armati recinti pavimentazione cortili. Preferenza zona Trieste e periferia. Tel. 0481/778919. 1993/6

ESEGUO trasporti per ditte privati anche fuori zona. Tel. 793196, 758154. 2135/6

LAUREANDA scuola interpreti esegue traduzioni inglese russo qualsiasi livello. Tel. ore pasti 71615. 2041/6

RIPARAZIONI impianti, modifiche idrauliche elettricità. Scaldabagni, rubinetterie, elettrodomestici. Telefonare 730224. 2126/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre anche ore pasti al 422298 - 410275. 2131/6

SGOMBERIAMO cantine e magazzini ed eseguiamo trasporti di ogni genere con nostri automezzi. Recuperi Generali, Androna Campo Marzio 12. Tel. 733405. 2180/6

8 Istruzione

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni di matematica scuole medie inferiori telefono 62896. 2148/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche ultime creazioni qualità superiori. Prezzi imbattibili! Colli guarnizioni, visitateci Pellicceria Cervo v.le XX Settembre 16 la vostra pellicceria di fiducia. 1745/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi tende tovaglie, bigiotteria corredi della nonna compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 699/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, arredi della nonna, soprammobili comperiamo eventualmente sgomberando telefonare 793972 abitazione 941093. 699/10

PRIVATO acquista gioielli tappeti quadri purché antichi, telefonare ore serali 763681. 2236/10

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI bellissime prezzi speciali, soggiorni, cucine, camerette, materassi. Visitateci, risparmierete. Mobilificio Crasso, via Giuliani, 40 2170/11

VENDO libreria-vetrina e scrivania originali '800, tel. 43803. 2203/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 1994/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti. Tel. 631641. 2185/12

COMPERO macchinari, motori, utensileria di ogni genere, materiali edili, ferro, metalli usati, ricambi ferrosi fuori produzione. Demolizioni industriali e navali ferrosi. Ritiro con nostri mezzi. Recuperi Generali, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405. 2180/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica, 1. 2140/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 2142/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 2130/14

A. ALFETTA 1600 perfetta vendesi, viale Ippodromo, 2. Duplica. 7/14

A. FIAT 128 vendesi, viale Ippodromo, 2. Duplica. 7/14

A. REKORD Diesel vendesi, viale Ippodromo, 2. Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 vendesi, viale Ippodromo, 2. Duplica. 7/14

A. SIMCA 1100 Break perfetta vendesi, viale Ippodromo, 2. Duplica. 7/14

A. ALFASUD Sprint nuovissima vendesi, viale Ippodromo, 2. Duplica. 7/14

ALFETTA 77, 131 78, 127 78, 112 78, Honda 500 CX 79. Informazioni via Gatteri 13 officina.

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232. Ascona diesel 79, Manta 12 73. 221/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, Giulia N. S. 77, R 14 79, Bianchina panorama 74, 127 77. 2221/14

AUTOROTOR vende Ascona 2.0 Diesel fine 78 perfetta 51400 - 577025 - 62160. 2199/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: 126, 128 Rally, 132, Panda 30, Maggiolone, Golf GTI, Lancia Delta 1500, Renault 5 TL, 4 GTL, Audi 80 L, Peugeot 104 ZS, Citroën 2 cv. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 2175/14

AUTOVETTURE RENAULT R4 L 79, R 4 TL 80, R 5 TL 76, R 5 TS 78, R 14 TL 77, 80, R 18 GTL 79, R 9 GTL 82, R 20 TS 5 m. 78, R 30 TX aut. 81, Furgoncino Renault Cargo 850 cc 81. Vetture garantite 6 mesi. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

A 112 Elegant metallizzata 80, bellissima vendo, telefonare 213464. 2146/14

BMW 320 iniezione anno 1977 unico proprietario con ruote in lega e gancio traino. Autosandra vende, tel. 829777. 050076/14

CITROËN D Super 5 1974 uniproprietario vendesi qualsiasi prova, via Negrelli 8, tel. 793388. 2167/14

CITROËN CX 2000 super anno 1977 con impianto gas e gancio traino. Autosandra vende, tel. 829777. 050076/14

CITROËN GSA Pallas anno 1980 tetto apribile, proprietario unico. Autosandra vende, tel. 829777. 050076/14

FIAT 131 1.3 Supermirafiori 79, bianca, perfetta vende Autorotor 51400 - 577025 - 62160. 2199/14

FIAT 500 revisionata buone condizioni, Lancia HPE 1600 vendo, tel. 942441. 2213/14

FIORINO Fiat 1978 celeste ottime condizioni vendo; tel. mattina 793127. 00/671/14

FORD taunus 1300 GLS anno 80 tetto apribile, impianto gas, proprietario unico. Autosandra vende tel. 829777.050076/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva, Suzuki, Toyota, vendo pronta consegna, prezzi convenienti, anche permute, facilitazioni e assistenza. Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 682/14

GIULIETTA 1300 anno 1979 km 40.000 color avorio. Autosandra vende, tel. 829777. 050076/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo, Golf 1500 Diesel, Alfetta Turbo Diesel 2000, A 112 Abarth tutte recentissime in ottimo stato vende privato, tel. 64640 ore uff. 2230/14

LAND Rover benzina passo corto anno 1980 proprietario unico. Autosandra vende, tel. 829777. 050076/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388. Vende garantite Delta 1300 1980, Beta 1600 2 volumi 1981, HPE 2000 1982, Fulvia 2 c. 2168/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8, tel. 793388, vende garantite 126 1973, Renault 5 1980, Fiesta 900 1980, 128 1974, Golf diesel 1979. 2168/14

MOTO Guzzi 350 cc «Imola» perfetta vende Autorotor 51400 577025 62160. 2199/14

OCCASIONE causa trasferimento vendesi Ford Escort 1300 cc. 6 mesi di vita 10.000 km 5 porte 5 marce L. 7.600.000 tel. 755097. 2159/14

OCCASIONE vendo Giulietta 1800 nuova ancora in garanzia telefonare 760266. 2210/14

OCCASIONI: A 112 Abarth, Mini De Tomaso, Peugeot 104/ZS, Mini 1000, Renault R4/TL, Dyane 6, Bmw 320, 30/CSI, Fiat 132, Giulietta 1.8, Lancia Fulvia berlina e coupé. Permute facilitazioni. Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 682/14

OCCASIONI: 128, 128 coupé, 124, 124 special, 124 coupé, Giulia 1300, Simca 1100/LS vendo prezzi convenienti. Gatteri, 13. 682/14

OCCASIONISSIMA Renault 14 1980, unico proprietario telefonare ore pasti 69045. 2177/14

OPEL Kadett 72 vendesi garage via Matteotti 3. Tel. 762892 mattinata. 2114/14

PEUGEOT 304 diesel cc 1350 HP 15 esente aumento sovrattassa diesel. Autosandra vende tel. 829777. 050076/14

PRIVATO vende Bmw 320 1981 prezzo interessante tel. 755828 uff. 25/14

PRIVATO vende Fiat 500 L 1972 850 Special revisionate perfette telefonare 796678. 2237/17

PRIVATO vende Opel Rekord 2000 D Caravan 1977. Telefonare 68814 ufficio. 2153/14

PRIVATO vende 127 3p del 78 per L. 3.000.000 non trattabili tel. 212365. 2187/14

PULLMINO 850 e Renault 4 ottime condizioni vendo tel. 793578. 2209/14

RANGE Rover anno 79 con aria condizionata, servosterzo, overdrive, gancio traino. Autosandra vende tel. 829777. 050076/14

ROVER 3500 automatica con condizionatore, tetto apribile, vetri elettrici anno 1981. Autosandra vende tel. 829777. 050076/14

UNIPROPRIETARIO vende Bmw 520 anno 80 perfetta accessoriata telefonare 291046 dopo ore 20. 2123/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

SOLLECITAZIONI DI ALTISSIMO

Forse a Medicina il numero chiuso

Lo squilibrio con i paesi della Cee

Il ministro della sanità Altissimo, in una lettera inviata al presidente della commissione igiene e sanità del senato Buzzi, sollecita l'iter del disegno di legge di riforma della facoltà di medicina, sostenendo che l'introduzione del numero programmato per l'accesso al primo anno di studi è un aspetto che acquista un rilevante significato anche nei rapporti con gli altri paesi della Cee.

Infatti, Altissimo rende noto che gli altri paesi della comunità «manifestano crescente insofferenza per la situazione dell'Italia in cui, come è ben noto, non esiste alcuna forma di limitazione all'accesso alla facoltà di medicina. Oltre a determinare nel nostro paese il fenomeno della pletora medica — scrive Altissimo — tale mancata limitazione provoca gravi preoccupazioni in ambito comunitario sia perché la libertà di circolazione dei medici porterà prima o poi a riversare sugli altri paesi l'eccesso di medici italiani, sia perché cittadini che non riescono ad ottenere nel loro paese l'iscrizione alla facoltà di medicina si trasferiscono in Italia per conseguire la laurea».

■ GUERRA TRA TRIBÙ — Due indios della tribù Parakanan sono stati uccisi per rappresaglia da appartenenti alla tribù Arawetè. Il fatto è avvenuto nello stato di Parà, nel Nord del Brasile, dove frequenti scontri fra tribù rivali di indios hanno provocato negli ultimi anni oltre 70 morti.

LA BANDA AVEVA COLLEGAMENTI CON GLI USA E ALTRI PAESI

Internazionale della droga a Napoli Venti in arresto (anche un'attrice)

Alcune sono persone di spicco, come Carlo Zippo, legato al «boss» Tommaso Buscetta

NAPOLI — Un vasto traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, importata direttamente dal Perù ed esportata da Napoli in Francia, in altri paesi del centro Europa e negli Stati Uniti d'America, è stato stroncato dalla polizia napoletana. Sono state arrestate venti persone, tra cui una donna, l'attrice della «sceneggiata» Nunzia Mondella, di 34 anni, in arte Nunzia Greton, conosciuta anche come la «regina della sceneggiata dalla mala».

Le persone implicate nel traffico e denunciate sono complessivamente 33, delle quali cinque già detenute e due irreperibili e sei in stato di libertà.

L'operazione, nella quale sono stati impiegati numerosi agenti della «sezione narcotici» della «mobile» napoletana, è stata coordinata dallo stesso questore Aldo Monarca, e condotta dal capo della «sezione» dott. Zannini Quirini, il funzionario che, per scoprire le fila del vasto traffico si era recato lo scorso anno in Perù.

Le persone arrestate sono: Pasquale Forino, di 32 anni di Poggiomarino; Salvatore De Lucia, di 57 anni, di Ercolano; Giuseppe Tedesco, di 51, di San Martino Valle Caudina; Federico Corsaro, di 41, di Civitavecchia; Mario Farina, di 42, di Napoli; Antonio Salvi, di 47, di Casoria; Alfonso Tammaro, di 40, di Napoli; Gennaro La Posta, di 43, di Napoli; Carlo Zippo, di 57, di Salerno; Felice Bonetti, di 51, di Napoli; Michele Furore di 32, di Lucera ma residente a Firenze; Giuseppe Nappi, di 25, nato in Francia e residente a Napoli; Giuseppe Celentano, di 66, il figlio di quest'ultimo, Vincenzo, di 30 anni, Maurizio Liberti, di 31, Raffaele e Biagio Franza, di 50 e 49 anni, omonimi e non parenti, tutti di San Marzano sul Sarno; Giuseppe Illiano, di 46, di Procida; Fortunato Monaco e Nunzia Mondella (Nunzia Greton), quest'ultima arrestata ieri mattina durante un interrogatorio in questura.

L'operazione era cominciata cinque mesi fa a Napoli, dove, prima di essere arrestati, vivevano la maggior parte dei responsabili del traffico. Si era cominciato a indagare su un «boss», Carlo Zippo, di 56 anni, molto noto nel mondo dei trafficanti, legato al «boss» Tommaso Buscetta.

Il più grande sequestro di eroina

ISLAMABAD — Doganieri pachistani hanno annunciato ieri a Peshwar che un sequestro record di eroina è stato compiuto nei pressi del confine con l'Afghanistan dove sono stati scoperti e sequestrati 421 chilogrammi della sostanza stupefacente.

Si tratta, secondo i doganieri pachistani, del più grande sequestro di eroina mai compiuto nel mondo.

L'eroina sequestrata è stata valutata intorno a 250 milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire) sul mercato occidentale.

PASQUALE BARRA ERA UN FIDATISSIMO DI CUTOLO

Si sarebbe «pentito» il boia delle carceri

Avrebbe parlato sul sequestro Cirillo e sull'omicidio Delcogliano

NAPOLI — Il «boia delle carceri» Pasquale Barra, di 41 anni, di Ottaviano — compaesano del «boss» Raffaele Cutolo — uno dei cosidetti capi storici della «Nuova camorra organizzata», sarebbe diventato uno dei «pentiti» più importanti dell'organizzazione criminosa. Da tre mesi Pasquale Barra avrebbe abbandonato le file della camorra, e sarebbe ora sottoposto ad interrogatori da un gruppo di magistrati rendendosi disponibile a rivelare anche i segreti dell'organizzazione cutoliana.

La notizia che ci fosse un «pentito» della camorra si sospettava da tempo, ma solo ora se ne è avuta la conferma. Barra è colui che il 17 agosto del 1981 uccise a Bad' e Carros il bandito Francis Turatello.

Dopo l'omicidio di «faccia d'angelo» i rapporti tra Cutolo e Barra si sarebbero incrinati. Non si sa se Barra avesse preso un'iniziativa senza il «placet» di Cutolo, allora suo capo, oppure perché Cutolo, avendo scoperto stretti legami tra Turatello e una cosca mafiosa siciliana, aveva pensato di scaricare su Barra le responsabilità dell'accaduto.

Il «boia delle carceri» avvertendo il pericolo di una condanna a morte, si sarebbe allora «pentito», chiedendo una protezione speciale da parte delle autorità, in cambio della sua collaborazione.

Da Ascoli Piceno il detenuto è stato trasferito in varie carceri: ora si trova sorvegliato, a vista, in un carcere sicuro o in una caserma.

Pasquale Barra è stato interrogato da una decina di magistrati, tra sostituti procuratori e giudici istruttori. Anche due magistrati, i quali si occupano di terrorismo, avrebbero ripetutamente interrogato il detenuto, il quale avrebbe fornito particolari tra camorra e Brigate rosse, soprattutto in relazione al sequestro di Ciro Cirillo e all'uccisione dell'assessore democristiano Raffaele Delcogliano.

■ CINTURE — Il dipartimento dei trasporti inglese ha reso noto che il cinque per cento, cioè uno su venti, degli automobilisti inglesi non si è adeguato alle disposizioni di legge che prevedono l'installazione su tutte le autovetture delle cinture di sicurezza.

A FINE MARZO UN CONVEGNO INTERNAZIONALE A VENEZIA

Vacanze dei giovani: il Touring tenta di mettere un po' d'ordine

La presentazione dell'assise nella sede milanese dell'antico sodalizio

MILANO — Un convegno, alla grande, di carattere internazionale alla fondazione Cini e, contemporaneamente, un'orda di mille ragazzi, provenienti da dieci regioni d'Italia, sono i due aspetti, quello teorico e quello pratico, di un'iniziativa del Touring club per il turismo giovanile.

Il convegno e l'«invasione» che avranno luogo il 28, 29 e 30 marzo sono stati presentati ieri nella fastosa sede dell'antico sodalizio turistico italiano (l'anno prossimo farà novant'anni!) dal suo presidente Franco Brambilla, dalla responsabile dell'Unesco di Venezia Maria Teresa Rubin de Cervin, e dall'assessore al turismo del Comune di Venezia Maurizio Cecconi.

Questi enti oltre alla Comunità europea, alla Provincia di Venezia, alla Regione Veneto, ai ministeri della pubblica istruzione e del turismo e dello spettacolo, e alla Riunione Adriatica di Sicurtà, sono i promotori dell'importante assise e della parallela sperimentazione di un nuovo modo di realizzare il turismo giovanile. Secondo gli organizzatori l'incontro si propone di dibattere in maniera approfondita i tanti aspetti di questo settore.

Quali sono gli itinerari preferiti dai giovani? Che cosa significa questo tipo di turismo? Qual è l'intreccio tra gli aspetti culturali ed economici del turismo giovanile? Quali sono i problemi di ordine pubblico che esso comporta? Qual è il ruolo della scuola?

Sono alcune delle domande, che saranno poi tema dei vari interventi, alle quali Brambilla, Cecconi e la Rubin hanno accennato per presentare l'ambizioso convegno. Ambizioso perché esso si innesta nel più vasto discorso della riforma della scuola superiore, in cui quest'attività dovrebbe assumere un ruolo importante. E ambizioso pure perché si propone di mettere un po' d'ordine tra le tante iniziative in questo settore rivolte ai giovani.

Iniziative che, tenendo conto del fatto che i giovani sono «portatori di reddito», li prendono in considerazione ma con la sola filosofia del profitto. Un'altra filosofia, invece, dovrebbe sottostare a queste attività: quella del Touring «leggere nel territorio i segni dell'uomo come valenza informativa», sottolineata da Brambilla, quella dell'«adeguamento delle offerte e delle strutture pubbliche alle sollecitazioni della moda e alla esigenze dei giovani», ricordata da Cecconi, «quella del turismo giovanile come attività formativa per la conoscenza e in ultima analisi per la pacifica convivenza», proposta dalla Rubin de Cervin.

E la verifica dei gran discorsi e delle gran relazioni che si faranno alla fondazione Cini sarà immediata proprio con i mille ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori che sciameranno per una Venezia meno conosciuta, sulla base di itinerari tematici, che sono stati illustrati dal pedagogista Giovanni Belgrano dell'Iard (Istituto per la ricerca sperimentale sui problemi dei giovani), il quale li ha elaborati insieme al Touring.

Il Touring già dal '79 — ha sottolineato ancora Brambilla — su questi temi ha sviluppato un'ampia attività d'informazione con libri e pubblicazioni e a Venezia si propone di verificare quanto finora fatto a quanto ancora resta da fare.

Pierluigi Sabatti

Due minorenni gli assassini del religioso insegnante

FOSSANO — Sono due ragazzi di 16 e 17 anni, suoi allievi, gli assassini del coadiutore salesiano laico Mario Di Giovanni, insegnante di disegno, ucciso l'altra notte a colpi di martello nell'istituto professionale «Maria Ausiliatrice» di Fossano (Cuneo).

«Era molto severo con noi, abbiamo voluto punirlo», così hanno detto ieri al sostituto procuratore di Cuneo Campisi dopo un lungo interrogatorio.

Il magistrato ha emesso contro di loro un mandato di arresto provvisorio, perché vi sarebbero ancora molte circostanze da chiarire e perché il movente dell'omicidio appare ancora non ben definito nelle confessioni dei due.

Anche per questo gli inquirenti non hanno reso noto il nome dei ragazzi, precisando però che si tratta di due convittori interni dell'istituto.

NOTIZIE TRAPELATE DAL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI VENEZIA

Altri sospetti su Simioni e Berio fondatori della scuola «Hypérion»

Un appartamento affittato a Roma messo in relazione con il sequestro Moro

VENEZIA — Fioccano nuovi sospetti e implicite generiche accuse sui fondatori della scuola di lingue parigina «Hypérion». Si tratta, per ora, di una nuova somma di coincidenze.

Corrado Simioni e Duccio Berio tra la fine del 1977 e il maggio 1978 erano a Roma. Avevano affittato un appartamento che avrebbe dovuto essere utilizzato come ufficio di rappresentanza in Italia dell'istituto parigino.

La notizia è trapelata dal palazzo di giustizia di Venezia, dove il giudice istruttore Carlo Mastelloni sta conducendo l'inchiesta sulle Brigate rosse del Veneto. Tra gli altri inquisiti vi sono, appunto, Simioni e Berio. Entrambi sono accusati di aver fatto da mediatori tra i terrorista italiani e l'Olp nel traffico d'armi.

Dalle indiscrezioni è emerso un altro dato. In realtà l'appartamento affittato per 300 mila lire al mese, non venne mai utilizzato come ufficio dell'istituto parigino. Il contratto fu disdetto nel giugno '78. La coincidenza? È semplice. Il 16 mazo di quell'anno le Brigate rosse sequestrarono il presidente della Dc, Aldo Moro.

Il 9 maggio i terroristi restituirono il cadavere dello statista ucciso. Solo una sovrapposizione di date? È quello che cercheranno di appurare i magistrati veneziani che comunque ritengono questo sia «un filone di indagini il cui approfondimento sarebbe opportuno».

Per ora il caso «Hypérion» rimane dunque avvolto nel mistero dietro alla rispettabile facciata della scuola parigina a cui, tra gli altri, il centro Pompidou ha affittato tutti i primi corsi di lingue, si sono mosse le fila del terrorismo rosso? Dieci giorni fa l'abate Pierre, un religioso francese, ex deputato, e il presidente dell'associazione «Hypérion», Françoise Tuscher, avevano scelto Udine come sede per proclamare che non esiste «altro» rispetto alla «facciata» della scuola.

Lo proverebbero i risultati delle indagini della polizia francese. Quindi Corrado Simioni, Duccio Berio e con loro Vanni Mulinaris (l'unico dei tre attualmente in carcere) sono innocenti, vittime di una macchinazione. La loro colpa? «Essere stati, in tempi non sospetti, amici di Renato Curcio».

Oggi, invece, nuovi sospetti piovono su Simioni (personaggio di maggior spicco) e Berio. Nato a Dolo, vicino a Venezia, 49 anni fa, nel '53 Corrado Simioni si trasferì a Milano entrando, da universitario, nella federazione del Psi.

Giovane compagno di cordata di Bettino Craxi, negli anni Sessanta venne espulso dal partito per «indegnità morale». Poco dopo si occupa di attività culturali gestite dallo «United States information service», per poi tornare a Milano, chiusa una parentesi tedesca, alla vigilia del Sessantotto. Partecipa agli anni caldi su posizioni di estrema sinistra. Nel '72 lascia l'Italia.

Sospettato di essere uno dei «Grandi vecchi» del terrorismo, da qualche tempo Simioni si è parzialmente staccato dall'«Hypérion». Ma segue comunque le vicende del «caso». A Parigi, dove sta pure Berio, ha appena terminato uno sciopero della fame di quindici giorni a sostegno della richiesta di scarcerazione di Vanni Mulinaris, come lui presunto br.

B. B.

TOKIO DECISA AD UTILIZZARLA ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Fossa delle Marianne pattumiera di residui radioattivi da buttare

TOKIO — Malgrado la moratoria internazionale approvata la scorsa settimana a Londra, le proteste all'interno del paese e quelle degli abitanti delle isole del Pacifico, il governo giapponese ha confermato la sua decisione di utilizzare, a partire dalla fine di quest'anno, la Fossa delle Marianne come «pattumiera» delle scorie radioattive prodotte dalle sue centrali nucleari.

L'accordo per una moratoria internazionale di due anni viene così, come anche nel caso della caccia alla balena, respinto da Tokio, proprio nel momento in cui più pressanti si fanno le richieste a livello internazionale di un riesame della questione dello smaltimento delle scorie.

Il solo Giappone possiede già 24 centrali in piena attività e disporrà di altre 30 entro la fine degli anni Novanta; il problema dei rifiuti radioattivi prodotti dalla combustione nucleare e della loro collocazione tende quindi ad assumere una rilevanza notevolissima, capace di minacciare se non risolto l'intera strategia energetica nipponica.

Secondo la branca giapponese dell'associazione internazionale «Amici della terra» il «seppellire» le scorie in fondo al mare costituisce una soluzione della quale sono tuttora ignoti gli effettivi rischi di contaminazione radioattiva.

Dello stesso parere non sembrano però essere i governanti degli stati polinesiani delle isole Fiji, di Tonga, di Nauru e gli abitanti di Guam o delle Hawaii i quali hanno a più riprese espresso la loro disapprovazione nei confronti del piano giapponese.

L'associazione per «un Pacifico libero dal rischio nucleare» ha dal canto suo deciso di coordinare meglio la campagna di lotta antiatomica e anti-coloniale nella regione e ha proposto una petizione di condanna contro la decisione del governo giapponese di affondare i barili pieni di scorie nella Fossa delle Marianne e contemporaneamente di denuncia degli esperimenti nucleari francesi nell'atollo di Mururoa e della costruzione di una nuova base per i sommergibili nucleari statunitensi a Palau.

Simon Tisdall
del «Guardian»

GRAZIE ALL'INVENZIONE DEL «NOBEL» LWOFF

Raffreddore vinto in un solo giorno

PARIGI — *A partire dal mese prossimo verrà messo in commercio in Francia un nuovo apparecchio chiamato «Rhinoterm» che secondo il suo inventore — il Nobel prof. Lwoff — e anche secondo alcuni scienziati dell'Institut Pasteur e del Weizmann Institute di Tel Aviv, ci consentirà finalmente di guarire dal raffreddore in 24 ore.*

Basato dul vecchio rimedio delle fumigazioni — bacinella fumante e il capo sotto l'asciugamani — il «Rhinoterm» è un piccolo apparato (il prezzo sul mercato sarà pari a circa 600 mila lire) che distribuisce aria umida alle narici del paziente alla temperatura costante di 43 gradi centigradi, temperatura chiave per opporre le centinaia di virus che sono causa del comune raffreddore.

Il funzionamento dell'apparecchio è stato spiegato nei dettagli all'Accademia francese delle Scienze, e finora i risultati pare abbiano convinto i medici che, finalmente, il vecchio adagio secondo il quale «nulla se non il tempo può curare il raffreddore» è ormai superato: la macchina garantisce la guarigione in ventiquattro ore.

Il prof. Lwoff ha fornito maggiori dettagli sulla sua ricerca in un articolo pubblicato ieri dal quotidiano «Le Monde», descrivendo il raffreddore come «una vivente condanna ai medici e alla medicina».

Il prof. Lwoff ha detto che il principio termoterapico delle fumigazioni del buon tempo antico è esatto. Unico difetto nel vecchio metodo è che la temperatura raramente raggiunge valori sufficienti; analoghi motivi spiegano la non funzionalità degli spray.

«Contrariamente a quanto si pensa comunemente — spiega Lwoff — né il freddo, né la siccità, né l'umidità sono causa del raffreddore, che è invece provocato da un virus. La sopravvivenza di questo virus, più lunga nell'atmosfera fredda e umida, piuttosto che in quella calda e secca: è questo e null'altro che rende frequenti i raffreddori durante l'inverno».

Il virus si sviluppa tra i trentadue e i trentacinque gradi centigradi, ma non oltre i trentasette gradi, che sono la temperatura normale del corpo umano. È sufficiente così esporre i virus a una temperatura superiore, per una durata da trenta a quarantacinque minuti per distruggerli.

Il «Rhinoterm» diffonde aria calda e umida evaporata da acqua distillata alla temperatura più alta che il paziente può sopportare, cioè quarantatrè gradi centigradi.

Il malato deve sottoporsi a tre diversi trattamenti di circa trenta minuti con un intervallo di due ore e mezzo circa l'uno dall'altro, e nel 72 per cento dei casi il raffreddore è guarito entro ventiquattro ore.

Paul Webster
del «Guardian»

CONCLUSIONE A FIRENZE DI PITTI-DONNA, MAGLIA E ACCESSORIO



Idee nuove della moda «scavate» nel passato

FIRENZE — Tre manifestazioni (Pitti-donna, maglia ed accessorio) raggruppate in un'unica data — 26 febbraio/1.o marzo — hanno dato vita ad un'affollatissima rassegna della moda femminile per la prossima stagione autunno-inverno 1973-74.

Con un consistente anticipo sulle date abituali — tendenza in atto in tutto il comparto internazionale del tessile-abbigliamento — si sono agevolati i tempi di programmazione e di distribuzione nel settore dell'abbigliamento femminile (raccolta di ordini, produzione e consegna) favorendo così i lavori degli operatori.

Alla rassegna fiorentina si è assistito ad un ritorno in forze degli stranieri. Attirati dalla grinta delle collezioni proposte dagli stilisti italiani, ma anche dal particolare momento economico, tedeschi, americani, giapponesi, inglesi e persino francesi hanno vivacizzato le quattro giornate del Pitti. Il bilancio del settore tessile-abbigliamento per il 1982 (in generale un anno non troppo facile) si è concluso con un saldo attivo di circa 7500 miliardi. Le premesse e le previsioni 1983 fanno ben sperare per un ulteriore, massiccio incremento di questa cifra... pur senza lasciarsi andare ai troppo facili entusiasmi.

Le tendenze-moda suggeriscono un massiccio ritorno dei cosiddetti «capispalla»: cappotti, giacche e tailleurs rinverditi da idee-moda, alleggeriti da ricami e dettagli, sono la proposta «più» per il prossimo inverno. L'ultima parola spetta però a tutte le donne; abituate ormai da anni alla comodità di blousons, giacconi ecc. come reagiranno all'impatto con i pur bellissimi ed eleganti — ma ingombranti — cappottoni? Staremo a vedere.

L'attuale è, senz'altro, un'epoca di nostalgie. Piccole e grandi. Giuste o sbagliate. Il presente non soddisfa e si cerca, scavando nel passato, qualcosa di valido. La moda, una volta di più «specchio dei tempi», si è girata appena un po' indietro e si è riscoperta classica, valida, consistente, persino romantica.

Bandito, quasi del tutto, il famigerato unisex e le sue confusioni, si è rispolverata la femminilità più aggressiva (Ates Tricot, Polvere); il romanticismo fa capolino da ruches e trine di pelle o di seta (Franca Mossini, Cristiana Bucci) ma la linea — nitida, pulita, essenziale — costruisce abiti e tailleurs squadrati, capi in maglia ed in pelle ricchi di giochi ed intarsi geometrici che, quasi per contrasto, sottolineano le curve femminili con sottile provocazione.

Del resto grande libertà di interpretazione: le gonne vanno bene sia lunghe che corte, l'immagine — classicheggiante — fiorisce di dettagli che la diversificano: dalle bellissime e romantiche spose, avvolte in nuvole bianche, alla donna sportivamente impegnata.

Elisa Starace Pietroni

LUBECCA

Uccise in tribunale l'assassino della figlia: sei anni

BONN — Marianne Bachmeier, 32 anni, la protagonista di uno dei processi più seguiti che si siano svolti nella Germania federale, è stata condannata ieri a Lubecca a sei anni di reclusione per lesioni mortali e detenzione abusiva di pistola.

Il 6 marzo 1981 la Bachmeier uccise in un'aula di tribunale l'assassino di sua figlia Anna, di sette, anni, il macellaio Klaus Grabowski. Il pubblico ministero aveva chiesto otto anni di reclusione; la difesa l'assoluzione.

La Corte di Lubecca, composta da tre giudici e due laici, ha sostanzialmente accolto le tesi del pubblico ministero: Marianne Bachmeier non è responsabile di omicidio volontario, l'accusa elevata dal giudice istruttore, ma di lesioni mortali, reato meno grave, non essendo stata provata la premeditazione. Nello stesso tempo sono state recepite dalla sentenza le conclusioni dei periti psichiatrici secondo i quali la donna, il giorno del delitto, agì in uno stato psichico fortemente turbato.

APPELLO DEL PADRE DEL GIOVANE FREDDATO 5 ANNI FA

Il Savoia sparò e uccise ma il processo non si fa

BONN — Geerd Hamer, il padre del giovane che cinque anni fa morì in seguito alle ferite provocate da un colpo di fucile sparato da Vittorio Emanuele di Savoia all'isola di Cavallo in Corsica, ha inviato un appello al ministro della giustizia francese Robert Badinter chiedendo che sia finalmente celebrato il processo contro Vittorio Emanuele così come prescrive una sentenza della Corte di cassazione francese.

L'appello è stato scritto da Hamer a Bonn dove si trova per motivi professionali. «Il processo, che non è ancora cominciato rischia ora definitivamente di diventare uno scandalo e una farsa gigantesca», scrive Hamer al ministro Badinter.

Il padre della vittima dell'isola di Cavallo afferma che il procuratore generale della Corsica Garci gli avrebbe ammesso che in questi cinque anni non è stato fatto praticamente niente e che tutta l'inchiesta deve essere ricominciata da capo.

Nonostante quella che definisce un'azione di insabbiamento e di rinvio che lo ha costretto a lottare non solo contro gli avvocati di Vittorio Emanuele ma anche contro la giustizia francese, Hamer dichiara di non voler darsi per vinto e di avere intenzione di intraprendere nuovi passi giudiziari, tra cui una denuncia contro il giudice istruttore Hubert Breton che ha condotto l'inchiesta.

Hamer avanzerà anche la richiesta di un'indagine sull'operato del procuratore di Ajaccio, dell'ex ministro della giustizia Alain Peyrefitte Perfitt e anche dell'ex presidente della Repubblica francese Giscard D'Estaing.

■ MIMOSE A PARIGI — Per celebrare la giornata internazionale delle donne, una serie di manifestazioni culturali — concerti, balletti, rappresentazioni teatrali, dibattiti e mostre — sono state organizzate a Parigi dal 2 all'11 marzo dal ministero per i diritti della donna.

ANCHE DAVID HEMPLEMAN TENTA L'IMPRESA

Ambrogio Fogar «polare» manda avanti un inglese

YELLOWNKIFE — L'esploratore italiano Ambrogio Fogar, che intende raggiungere il Polo Nord a piedi, ha detto ieri di essere ben lieto di lasciare un altro esploratore inglese compiere la straordinaria impresa prima di lui.

Lo scalatore inglese David Hempleman — Adams, che intende anche lui compiere la sua «passeggiata» al Polo Nord in solitario ha già iniziato i preparativi per l'impresa la settimana scorsa ed ha installato il suo campo base al limitare dell'Oceano Artico.

Ambrogio Fogar ha dichiarato che non intende entrare in competizione con Hempleman-Adams ma che, come lui, vuole portare a termine questa prova di resistenza. L'esploratore navigatore solitario italiano ha poi detto che darà al suo collega inglese il vantaggio di partire con una settimana di anticipo.

«Se egli parte il 3 marzo, io partirò il 10. Se parte il 5, io partirò il 12», ha dichiarato all'agenzia stampa canadese, «Canadian press».

L'unica differenza tra i due sarà la presenza del cane che Fogar intende portare con se mentre Hempelman-Adams non lo farà.

Forse è un capolavoro un dipinto nella casa di San Tommaso Moro

LONDRA — Esperti d'arte dell'università dell'Arizona ritengono che una tela che si trova nella casa londinese di Sir Thomas Moore (San Tommaso Moro) e della sua famiglia, potrebbe essere un dipinto di cui si era perduta traccia, attribuibile al pittore tedesco del 16.o secolo Hans Holbein il giovane.

Un'autenticazione della paternità del dipinto farebbe salire la quotazione della tela dalle attuali 150 mila sterline (310 milioni di lire) a oltre due milioni di sterline (quattro miliardi e mezzo di lire).

i telegrammi

Ritrovate le pistole di Caterina di Russia

NEW YORK — Le due pistole con manico d'oro e di madreperla che furono un tempo della grande Caterina di Russia hanno ritrovato il loro legittimo proprietario al quale erano state rubate nel '71 a New York.

Le pistole erano state perdute dai ladri ed erano rimaste per anni nell'ufficio oggetti smarriti della polizia. Ora le due armi resteranno esposte per un po' di tempo al «Metropolitan Museum of Art».

Il «Big Ben» pende

LONDRA — La torre di Westminster che sovrasta il palazzo del Parlamento e che contiene il famoso orologio «Big-Ben», pende benché molto meno della torre di Pisa.

Lo ha rivelato ai Comuni il sottosegretario Sir George Young, il quale ha precisato che i controlli effettuati negli ultimi 15 anni non hanno fatto registrare comunque alcun peggioramento dell'inclinazione che è, al vertice di 22 centimetri e 86 millimetri.

West selvaggio nell'Alaska

ANCHORAGE — Sei morti e due feriti in una sparatoria verificatasi nel villaggio minerario di McCarthy, una località remota dell'Alaska del Sud-Est. Il fatto assume contorni mastodontici se si tiene conto che la popolazione del villaggio è di sole 22 persone.

Non si conoscono i motivi della sparatoria da «West selvaggio» ma la polizia ha detto che un uomo è stato fermato mentre fuggiva a bordo di una guido-slitta.

Potentino: la frana non si è fermata

POTENZA — Non accenna a fermarsi il movimento franoso che dal pomeriggio di lunedì sta interessando la frazione Pergola di Marsico Nuovo (Potenza). Ammontano a oltre nove miliardi i danni e ben trentadue abitazioni sono rimaste seriamente danneggiate.

Sono state emesse una sessantina di ordinanze di sgombero, trenta delle quali erano già state notificate martedì. Sono intanto giunte le prime roulottes.

Coppe europee: la Juventus è salita in cattedra

CAMPIONI: IMPORTANTISSIMA VITTORIA DEI BIANCONERI A BIRMINGHAM

Rossi e Boniek autori delle reti ma su tutti ha brillato Platini


Paolo Rossi

Juventus-Aston Villa 2-1 (1-0)

MARCATORI: 1' Rossi, 54' Cowans, 83' Boniek.

ASTON VILLA: Spink, Williams (41' Deacy), Gibson, Brenmer, Menaught, Mortimer, Blair, Shaw, Withe, Cowans, Morley. (A disposizione: Rimmer, Walters, Walker, Ormsby).

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Boniek, Rossi, Platini. (A disposizione: Bodini, Storgato, Marocchino, Prandelli e Furino).

ARBITRO: Eischweiller (Rfg).

NOTE: angoli 7-2 per l'Aston Villa. Giornata fredda con pioggia, terreno in buone condizioni; spettatori 45.000 per un incasso di 163.000 sterline (circa 350 milioni di lire). Ammonito Blair per scorrettezze.

BIRMINGHAM — Grande, grandissima prestazione della Juventus che è uscita vincente dal tremendo confronto con l'Aston Villa. I bianconeri trascinati da un incontenibile Platini hanno ritrovato lo smalto e la classe che tutti si aspettavano, e con un'accorta condotta di gara hanno superato il primo grosso scoglio con gli inglesi.

C'è stato un gran gol di Rossi in apertura di partita a sbloccare il risultato, c'è stato l'arrembaggio inglese fino al pareggio ed oltre, poi nella parte finale la Juve ha ripreso il comando delle azioni e dopo un palo di Rossi è venuto il gol di Boniek a siglare questa fantastica vittoria.

Della prestazione juventina c'è da dire solo che bene; il più in ombra, Boniek, che tanti errori aveva commesso nel corso della partita, alla fine si è riscattato con una rete di eccezionale fattura. Per il resto la squadra è stata pressoché perfetta, sia nelle fasi d'attacco sia nelle più lunghe fasi difensive.

Si è visto fin dall'inizio la nuova Juventus. Nella prima azione Bettega con un colpo di tacco ha lanciato Cabrini; questi dal fondo ha crossato e Rossi è apparso come d'incanto in mezzo all'area da dove con un colpo di testa precisissimo è andato a segnare.

Sono cominciate allora le folate inglesi ma il centrocampo bianconero non ha commesso un errore. Al centro, perfetto regista Platini, autore di interventi di gran classe per tutti i novanta minuti. Da lui sono partiti i passaggi vincenti, anche l'ultimo per Boniek. In gran forma anche Bettega, ottimo come intercettatore oltreché in fase di punta. Rossi è riapparso rinfrancato, molto al di sopra del giocatore visto in campionato. Senza patemi, Tardelli e Scirea; autorevole Brio, macina chilometri Cabrini, meno fallose più preciso del solito Gentile; prestazione maiuscola quella di Bonini.

I. G.



Birmingham — Rossi festeggiato dai compagni dopo la sua rete in apertura di gara (Tel. Ap)

COPPE: PER I NEROAZZURRI È SOLTANTO PAREGGIO CON IL REAL MADRID

L'Inter passa e resiste a lungo ma alla fine cede e si fa infilare

Inter-Real Madrid 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 15' Oriali; al 59' Gallego.

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati, Marini, Bagni, Muller, Altobelli, Sabato, Juary. (12 Zenga, 13 Bini, 14 Bergamaschi, 15 Ferri, 16 Bernazzani).

REAL MADRID: Agustin, San Josè, Camacho, Metgod, Bonet, Gallego, Juanito (89' Pineda), Angel, Santillana, Stielike, Fraile. (12 Juan Josè, 13 Garcià Remon, 14 Salguero, 15 Portuga).

ARBITRO: Tokat (Turchia).

MILANO — Con una papera ciascuno, i due portieri Agustin e Bordon, determinano il risultato di 1-1 con cui si è chiuso questo primo confronto fra Inter e Real Madrid per i quarti di finale di Coppa delle coppe. Un risultato che va tanto bene agli spagnoli perché, oltre a pareggiare, hanno segnato anche un gol su campo esterno. E adesso è sufficiente per loro uno 0-0 fra 15 giorni a Madrid per superare il turno. Uno 0-0 che fa quasi ridere un Real Madrid, che sul suo campo è uso trasformarsi in una specie di rullo compressore, come poté sperimentare tristemente due anni fa anche l'Inter in semifinale di Coppa dei Campioni.

Se si eccettua quella fatale incertezza di Bordon su tiro da lontano di Gallego (che comunque pareggiava il «sonno» di Agustin sul calcio di punizione di Oriali del primo gol), l'Inter ha fatto quanto era nelle sue possibilità per cercare di spuntarla contro avversari di tanto nome.


Milano — Oriali porta in vantaggio l'Inter segnando su punizione (Tel. Ansa)

GREZAR ORE 15

Triestina-Dilettanti

TRIESTE — La Triestina affronterà questo pomeriggio in amichevole allo stadio «Grezar» (inizio ore 15) la rappresentativa dilettanti che prepara la trasferta di fine marzo in Sicilia per la fase elilimminatoria nazionale del «Torneo delle Regioni». Un banco di prova molto interessante e probante per gli alabardati in vista della non agevole trasferta di domenica a Trento. La selezione dilettantistica allestita da Giancarlo Bassi, al lavoro già da parecchie settimane, dispone di una solida intelaiatura per cui dovrebbe consentire a Buffoni di ricavare tutte le indicazioni desiderate in vista della partita sul campo degli «aquilotti» trentini. Fra i dilettanti figurano anche due triestini, Diodicibus del Portuale e Marsich del Ponziana.

Per questo incontro, considerato il fatto che avrà carattere ufficiale, la società alabardata ha deciso di praticare un unico prezzo d'ingresso per tutti gli ordini di posti. Il biglietto costerà 2 mila lire (mille per i ragazzi).

CONTINUANO A CADERE I FULMINI DEL GIUDICE

Squalifica per Pedrazzini contro Mariani la diffida

TRIESTE — La Triestina potrà anche vincere il campionato ma non certamente la «Coppa disciplina». I fulmini del giudice della Lega si sono abbattuti questa settimana sul capo di Pedrazzini. Il centrocampista, per somma di ammonizioni, è stato infatti squalificato per una giornata di gare e dovrà saltare la trasferta di Trento. È stato invece... graziato Mariani per il quale, nonostante l'espulsione dal campo assieme a Donà, è scattata solamente l'ammonizione con diffida.

Giudice Provinciale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha adottato questa settimana numerosi provvedimenti disciplinari sia a carico di giocatori che di dirigenti e tecnici.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Donati (Barbarians), Mastromarino (Stock), Vagelli (San Luigi For You), Floridan (Roianese), Fragiacomo (San Giovanni), Apostoli (Fortitudo), Ghersetich (San Vito), Skabar (Primorec), Carmeli (Zaule) e Devescovi (Opicina Supercaffè).

Squalifica due giornate: Albertini (Breg), Gulich (Olimpia), Persi (Aurisina), Zetto (Chiarbola), Lucchini (Stock), Brovia (Roianese) e Verginella (Opicina).

Giudice Regionale

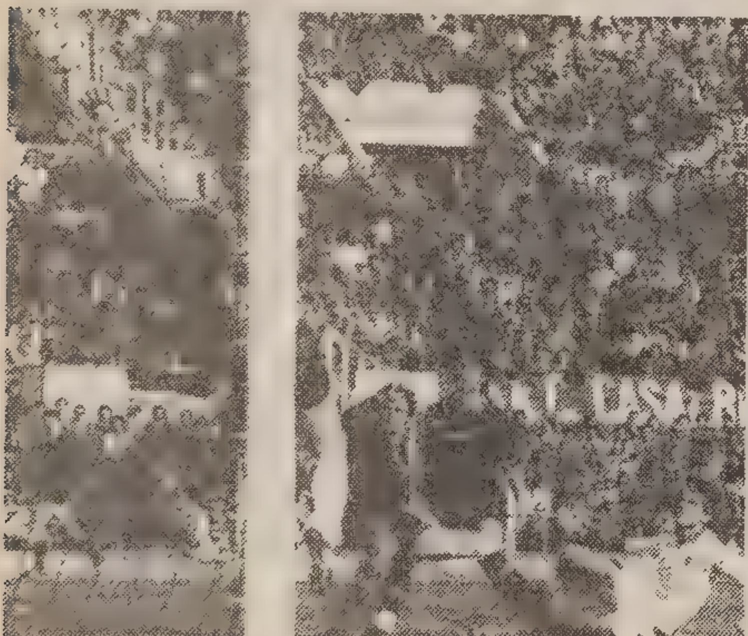
Squalifica una giornata: Dri (Centro Mobile), Tricarico (Isonzo Turriaco), Marini (Edile Adriatica), Colussi (Azzanese), Ridolfo (Ponziana), Ventoruzzo (Spal Cordovado), Bortolussi (Casarsa), Zuttion (Sandanielese), Chiarotti e Buran (Fiumignano), Bonazza (San Canzian), Corso (Torviscosa), Sodomaco (Vesna), Gori e Romano (Palmanova), Cicconetti (Fortitudo), Tauro (San Giovanni Livenza), Marchesan (Pasianese), Targa e Rossi (Porcia), Di Bon (Maniagolibero), Cecchin Fant (Polcenigo), Nieddu (Torre Pordenone), Prestan (Ragogna), Valle (Rive d'Arcano), Rizzotti (Cisterna), Perosa e Catiussi (Travesio), Petruzzi (Gallianese), Ellero (Riviera), Brum (Azzurra), Bravi (Real Udine), Portello e Domini (Natisone), Carbonaro e Tomasettig (Audace), Chiarotti (Palazzolo), Biasin (Tisana), Morelli e Paroni (Bertiolo), Sumin e D'Odorizzo (Romans Varmo), Di Tommaso (Lavarianese), Paron (Rivignano), Blasig (Ronchis), Pascut (Interclub Porpetto), Cipia e Piemonte (Staranzano), Di Nos (Malisana), Vidoz (Audax Sant'Anna), Vrech e Macoratti (Aiello), Frausin (Gradese), Piva (Villese), Mondica (Mossa), Paziente (Pro Farra), Clementin (San Marco Sistiana), Samez (Giarizzole), Grassi (Campanelle), Tesevic (C.G.S.), Pugliese (Campi Elisi Prisco), Bagattin (Opicina Supercaffè).

Squalifica due giornate: Fabris (San Canzian), Ermacora (Riviera), De Candido (Palazzolo).

Squalifica tre giornate: Zanin (Riviera) e Cescutti

UEFA: NIENTE DA FARE PER I GIALLOROSSI QUASI TRAVOLTI DAL BENFICA

La Roma nel gioco della zona ci rimette contro i portoghesi


Roma — Il primo gol del Benfica segnato da Filipovic, a terra

Benfica - Roma 2-1 (1-0)

MARCATORI: 40' E 60' Filipovic, 65' Di Bartolomei su rigore.

ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Jorio. (12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Valigi, 16 Chierico).

BENFICA: Bento, Pietra, Humberto, Alvaro, Bastos Lopes I, Santos Carlos, Nenè, Filipovic (75' Sila Josè), Alver, Chalana (70' Diamantino), Sheu. (12 Delgado, 13 Lopez II Alberto, 14 Rosa Frederico).

ARBITRO: Brummeier (Austria).

NOTE: Angoli 6-4 per la Roma. Giornata di sole, forte vento, terreno in eccellenti condizioni. Ammonito Alvaro per comportamento antiregolamentare. Presente in tribuna il Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Spettatori paganti 63.342 per un incasso di 962 milioni 252 mila lire, nuovo record assoluto per una partita di calcio giocata in Italia.

ROMA — Ore 15: lezione di zona. L'allievo Eriksson supera il maestro Liedholm, ma non è tanto questione di panchina quanto di mentalità ed esperienza di squadra. Il Benfica espugna l'Olimpico con pieno merito aspettando con calma le folate giallorosse e colpendo con grinta da killer in contropiede. Si finisce con gli 80 mila dell'Olimpico ad applaudire i portoghesi; c'è qualche timido fischio per i padroni di casa, ma più di stizza che di cervello.

Per la Roma è una giornata comunque importante perché comprende quanta strada ancora deve compiere per non soccombere di fronte ad uno schema simile al suo. In Italia nessuno gioca a zona e la Roma amministra il pallone, lo nasconde irridendo gli avversari.

Come l'anno scorso il Porto, così quest'anno il Benfica: l'ombra portoghese comincia a diventare un incubo per i giallorossi. Gli ospiti infatti giocano attuando in maniera perfetta quel meccanismo che Liedholm fa svolgere da troppo poco tempo. I portoghesi, tutti intorno ai 30 anni, con grande esperienza, ottimi mezzi fisici e lodevole tecnica, dopo aver penato un po' per prendere le misure ai giallorossi, assumono il comando delle operazioni.

Insomma, rese inoffensive le armi tradizionali, la Roma si fa cogliere impreparata dal contropiede ospite e incassa una doppietta dello jugoslavo Filipovic (un gol in acrobazia su azione personale e uno con una deviazione nell'angolo).

Un giorno da leoni

Hermann Francini: quel meraviglioso 1974

Tra i dilettanti triestini Hermann Francini, fratello di quel Nereo che gioca nell'Edile Adriatica, è considerato un'autentica «vecchia gloria». Non tanto per l'età (a 33 anni ci si può ancora divertire su un campo di calcio: gli esempi non mancano) quanto perché sedici anni fa, nel San Giovanni di Vagaia, Stigliani, Petelin e Vignali, il «tedesco» (il riferimento non vale solo per il nome quanto per il modo di giocare) ci giocava già.

«Avevo sedici anni quando debuttai in prima squadra con la maglia rossonera, in una partita con la Manzanese che vincemmo per 3-1, ricorda Hermann, che custodisce nell'archivio personale i ritagli di giornale che parlano di lui. «A mio figlio dovrò pur mostrare un giorno che ero qualcuno...» aggiunge scherzando.

La carriera («se così si può chiamarla») del maggiore dei Francini non è mai stata fatta di sogni, ma di realtà consumatesi di domenica in domenica, a caccia di un pallone («prima il pallone e poi, semmai le gambe dell'avversario», anche perché quello di difensore puro è sempre stato il suo ruolo). Da Gretta a San Giovanni, quasi tre lustri di milizia rossonera, una breve parentesi a Grado assieme agli amici Botta, Bernabei e Cracovia, un triennio con la Sovrana di Ramiro Orto, e quindi lo scorso autunno il suo ritorno in maglia rossonera: «perché al cuore non si comanda e quella maglia mi era rimasta pur sempre nel sangue».

Francini Hermann è stato sempre un dilettante: i rimborsi spese li utilizzava per comprarsi i libri onde poter laurearsi un giorno in ingegneria (e ce l'ha fatta!) e mentre i Marchiò, gli Ulcigrai, i Quaia deliziavano la platea sangiovannina con le loro triangolazioni, lui pensava a spazzare l'area rossonera dagli intrusi, quando mai fossero capitati davanti a Vagaia, a Toppan o a Malinverno.

Di presidenti, nella sua milizia rossonera, ne ha conosciuti parecchi: da Stupar, quando Vagaia era ancora un buon portiere e le furie rossonere le allenava Plamich, a Petelin, a Stigliani, a Salvatore Colino, a Spartaco Ventura. Giorgio Vagaia è stato per lui «più che un allenatore un amico, che sapeva sempre trarre il massimo dai suoi ragazzi proprio attraverso il suo modo di fare». Chi tra gli appassionati del calcio dilettanti non ricorda le memorabili sfide con il Ponziana dei primi anni Settanta? «Allora sì che tra i dilettanti si giocava al calcio: adesso il livello tecnico generale è calato sensibilmente. E lo dice uno che non era certo molto elegante nel tocco...».

Di giorni da leone Francini ne avrebbe tanti da raccontare, anche perché lui, sul campo, ogni domenica era un leone. Gli resta perlatro il ricordo di un meraviglioso 1974: pilastro della rappresentativa regionale seconda classificata al torneo delle Regioni di Martina Franca (c'erano anche Claudio Punis e Ulcigrai) e colonna della rappresentativa universitaria vicecampione d'Italia pochi giorni dopo a Macerata.

Ne avrà di che raccontare ai «nipotini» di cui è oggi la «chioccia» a San Giovanni: della spedizione di Parigi, ad esempio, («una scusa per andare alle Folies Bergéres»), o della trasferta di Mons, in Belgio, ad esempio, vissuta assieme agli amici: Anselmo Bala (ricordate il negretto del Camerun?) e Ciano Vignali. Quanti ricordi.

Ezio Lipott

Ad Asiago il via ai Giochi della gioventù su neve e ghiaccio

DAL NOSTRO INVIATO

ASIAGO — Non ci poteva essere situazione ambientale migliore per l'inaugurazione dei Giochi della gioventù edizione invernale numero quattordici: dopo una robusta nevicata alla vigilia, ieri splendeva un sole d'oro ad Asiago, infondendo un'atmosfera di serenità e di gaiezza a tutto l'altipiano che ospita la manifestazione. I partecipanti sono 747, dei quali 485 negli sport invernali, cioè fondo e slalom gigante e 262 nel ghiaccio, cioè pattinaggio artistico individuale, ritmico a coppie e hockey a squadre. Le venti regioni d'Italia sono presenti globalmente solo nel fondo: ed è un dato interessante che dice chiaramente della diffusione raggiunta da questa specialità un tempo non sufficientemente considerata e praticata.

Una manifestazione di estrazione popolare questi Giochi se è vero che ci sono partecipanti provenienti da comuni con meno di mille abitanti, addirittura una sessantina. I concorrenti sono mediamente delle classi 1972 e 1973 ma c'è un record di precocità costituito dalla presenza di un bambino di otto anni Stefano Miotto da Trichiana, in provincia di Belluno.

Dopo l'edizione inaugurale del 1970 al Nevegal, i Giochi invernali avevano vissuto la fase finale nella nostra regione l'anno successivo a Tarvisio. Anche quest'anno la finale nazionale dei Giochi della gioventù gode del patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte che hanno già sostenuto nella maggioranza le fasi locali di questa manifestazione sportiva dagli sviluppi sempre più vasti e dai contenuti tecnici sempre più interessanti. E' un'azione di sostegno dello sport giovanile che si inquadra in una serie di iniziative curate nell'ambito di ormai ricorrenti interventi a favore dello sport, inteso quale fenomeno sociale di primaria importanza.

Ed eccoci alla cerimonia di apertura dei Giochi svoltasi ieri sera alle 18 nella piazza del Comune. Una cerimonia non nuova nella sua esecuzione ma sempre suggestiva toccante soprattutto in considerazione dell'età dei protagonisti. Tutti i finalisti si sono radunati dietro le rispettive insegne regionali e provinciali assieme ai bambini delle scuole elementari e medie di Asiago dopo essere sfilati per le vie della città preceduti dalla banda folcloristica di Folgaria e dalla banda alpina «Cadore». Il sindaco Lorenzo Pinaroli ha rivolto il benvenuto di Asiago seguito da un breve intervento dell'avv. Roberto Scheda, vicepresidente dell'Associazione italiana delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte. Ha parlato quindi il triestino l'avv. Aldo Terpin presidente del comitato nazionale per la promozione delle Casse di Risparmio. Com'è noto è presidente della Cassa di Risparmio di Trieste.

A nome del Coni e delle federazioni sportive il presidente della Federazione italiana sport del ghiaccio Luciano Rimoldi ha dichiarato ufficialmente aperta la manifestazione.

Sono entrate in piazza quindi le bandiere italiana, del Coni e dei Giochi. E' seguito l'alzabandiera. Infine il tedoforo ha acceso il fuoco dei Giochi. Quindi è stata pronunciata la promessa dei Giochi da parte di Stefano Miotto, il più giovane pattinatore e di Rita Di Lorenzo, la più giovane sciatrice finalista, di Isernia.

Il programma odierno prevede alle 9 la gara di fondo maschile, alle 10 il fondo femminile in località Piana Ave; alla stessa ora, cioè alle 10, si disputerà sulla pista Tre Pali, in località Melette a Gallio Duemila la gara di slalom gigante femminile.

In rappresentanza della nostra regione saranno per il fondo maschile Alessandro Rigoni, Lorenzo Polo, Giorgio Di Centa, Eddi Puntel, Sandro Marktl, Luca Moro, Daniele Del Fabbro e Marco Casanova, tutti della provincia di Udine. Per il fondo femminile pure tutti friulani saranno in lizza Eloisa Baron, Valentina Del Fabbro, Iris Gianesini, Lara Maizinger, Cristina Della Mea, Barbara Pittino, Rosanna Colmano e Sara Lettig. Infine per lo slalom femminile saranno in gara Elena Camiolo e Tatiana Hrovatin di Trieste, Anna Andreussi, Barbara Da Pozzo, Federica Fant, Alessandra De Crignis di Udine.

Il presidente del Coni Carraro sarà ad Asiago oggi. Alle 14 terrà una conferenza stampa. Notizia dell'ultima ora: il presidente dell'azienda soggiorno di Tarvisio, Faleschini, ha proposto la candidatura di Tarvisio per l'organizzazione dei Giochi invernali 1985.

Dante di Ragogna

Attività bocciofila

TRIESTE — Prosegue a ritmo serrato l'attività bocciofila sulle corsie del bocciodromo del Cl Portuali a Prosecco. La gara libera di categoria, alla quale hanno partecipato anche formazioni jugoslave, ha avuto il seguente esito: 1) Balos-Smilovich (Istria); 2) Perkovich-Rudesh (Skala Sesana); 3) Busletta-Busletta (Neven); 4) Pattaro-A. Bogneri (Ente Porto). Nella penultima gara del calendario invernale si è avuto invece questo risultato: 1) Morganti-G. Ferluga (Pp.Tt. Gedeco); 2) Santoni-Latini (Mobili Elio); 3) Dodich-Coslovich (Istria); 4) F. Stocovaz-A. Stocovaz (Pp.Tt. Gedeco).

Gigante Coppa Europa: Reidlsperger

SELLA NEVEA — Soltanto un forte vento ha contrastato ieri la gara di slalom gigante valevole per la quarantesima discesa del Canin. Sella Nevea è stata, quindi, molto più fortunata di Tarvisio, dove i concorrenti e gli organizzatori l'altro giorno si erano dovuti arrendere davanti alla nebbia e rinviare all'anno venturo la disputa e l'assegnazione della Coppa Duca d'Aosta. Lo slalom gigante di ieri era il terzo del calendario di Coppa Europa. Su una pista che, nonostante l'alta temperatura di questi giorni ha «tenuto» bene grazie anche agli ottimi impianti della stazione turistica, ha vinto un'austriaco, Ernst Riedlsperger, ma la sorpresa più lieta l'ha offerta il tirolese Richard Tramotton, giunto al secondo posto per la sorpresa generale e il gaudio della squadra azzurra. Fra gli altri italiani, incontriamo l'udinese Marco Tonazzi in quinta posizione, Ivano Camozzi in settima, Corradini in ventesima, Edalini in ventunesima.

Oggi si disputerà la discesa di slalom speciale e i più attesi (ma non è ancora sicura la partecipazione di tutti) sono De Chiesa, Grigis, Paul Frommelt, Peter Mally e ancora Ivano Edalini e Osvaldo Totsch, questi ultimi due le grandi forze italiane delle prove di coppa del mondo, i nostri outsider di alto livello internazionale.

Gli atleti, 104 alla partenza, in rappresentanza di 15 nazioni, 52 all'arrivo, sono scesi lungo la pista «Bila Pec» da 1505 a 1180 metri per un dislivello quindi di 325 metri, superando 45 porte. La discesa è stata disegnata dal maestro Guido Regruto che ha saputo cogliere nel segno, visto che l'intera valanga è andata a «rotolarsi» con i complimenti nei suoi confronti assieme al direttore di gara delegato Fis, lo jugoslavo Klinar. Tranne l'exploit di Tramotton, la gara non ha riservato colpi di scena.

Ha fatto parlare parecchio lo svedese Johans Nilson che, partendo col pettorale numero 36 — quindi affrontando una pista che presentava già le inevitabili buche e tranelli — è riuscito ad agguantare il sesto miglior tempo. Anche Marco Tonazzi — sicuramente il più noto di tutti perché «giocava» in casa — ha saputo difendersi bene: ha guadagnato tre posizioni (dall'ottava alla quinta) tra le due manche.

Le condizioni meteorologiche sono buone e promettono un regolare svolgimento della gara odierna; preoccupa un pochino (ma soprattutto chi partirà con pettorali alti) l'elevata temperatura che non consente alla pista di mantenersi solida per tutto il tempo.

CLASSIFICA SLALOM

1) Ernst Riedlsperger (Austria) in 2 10' 24"; 2) Richard Tramotton (Italia) 2 10' 58"; 3) Paul Arne Skajem (Norvegia) 2 11' 19"; 4) Carlos Salvadores (Spagna) 2 11' 79"; 5) Marco Tonazzi (Italia) 2 11' 99";

Antonello Capone

Sci allievi, ragazzi e seniores

TRIESTE — Inizia stamane a Cave del Predil una «Tre giorni» che praticamente concluderà la stagione agonistica per gli allievi e ragazzi. Sono in programma infatti le finali zonali di tutte le tre specialità alpine. Stamane si parte con la discesa libera, sabato ci sarà lo slalom gigante e domenica, a Sella Nevea però, lo slalom speciale. Venerdì è inserita una discesa libera di qualificazione per soli allievi.

Per quanto riguarda i seniores l'appuntamento più importante è quello di Coppa Italia in programma a Piancavallo, gara che vedrà in lizza molti validi sciatori provenienti dai vari comitati. Sempre per i seniores, a livello zonale però, la tradizionale gara del Matajur si disputerà domenica.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic: gli uomini che ci hanno fatto restare in A1

IL FASCINO DISCRETO DEL TECNICO CHE HA APERTO LA NUOVA ERA DEL BASKET A CHIARBOLA

Mente fredda e cuore caldo



Rudy D'Amico con un lavoro paziente e senza clamori ha condotto la Bic alla salvezza con due settimane d'anticipo

TRIESTE — Mente fredda, vestito di ghiaccio, cuore caldo: è Rudy D'Amico — cultura yankee, sangue latino —, l'uomo che senza proclami, atteggiamenti protagonistici, con discrezione, in sordina quasi, ha amalgamato sei, dieci ragazzi in pochi mesi, ha conservato, assieme a loro, l'A1 a Trieste. Certo con non poche apprensioni, ma anche con buon anticipo rispetto alla fine del campionato. Calamitati dal gesto atletico di Harper, dall'eleganza di Robinson, dalla generosità, dalla genialità di Bertolotti superstar o dal tifo per Tonut, l'uomo che tutta Chiarbola ha avuto in panchina davanti agli occhi è passato quasi inosservato per una stagione intera.

«Il pubblico viene per vedere la squadra, come gioca, lo spettacolo; non è interessato agli show personali degli allenatori» dice D'Amico quando gli chiediamo se gli sia pesato raccogliere l'eredità di Lombardi. Ora la salvezza è giusta ricompensa anche per questo tecnico che ha aperto una nuova era di basket a Trieste, per questo globe-trotter del basket che certo non ha avuto molta fortuna quando dal Maccabi campione del mondo con tanto entusiasmo e disponibilità, anche con un po' di ingenuità, è venuto a rischiare uno splendido prestigio appena costruito, in Italia, patria dei suoi genitori, a Brindisi. a Trieste D'Amico si è ripagato di quella delusione.

«Qui ho trovato una squadra sicuramente migliore della Bartolini — si schernisce —; una società che è sempre stata corretta, vicina alla squadra nei momenti più delicati, che mi ha consentito di lavorare per il meglio. Il pubblico è stato meraviglioso; come del resto già a Brindisi me l'avevano descritto; come abbiamo rivisto proprio domenica, con la Carrera, nella gara decisiva. «Trieste? Una città particolare. Pare quasi di non essere in Italia, di vivere insomma in una dimensione internazionalistica».

Del suo futuro, del grado di sviluppo di quel suo spirito inquieto che lo stimola sempre a peregrinare, a non fermarsi, disporrebbe volentieri in modo da restare. Trieste ha già stregato anche lui? «Comincio adesso a conoscere della gente, a godere della loro compagnia, di certi ambienti, e questo è fondamentale per conoscere, amare una città. Ma, soprattutto, resterei volentieri — se ci accorderemo con la società — per finire un lavoro cominciato molto bene, che sta dando i frutti solo adesso e che l'anno prossimo, con qualche ritocco, potrebbe dare ben maggiori soddisfazioni. Mi dispiacerebbe lasciare il lavoro a questo punto e dover ricominciare da un'altra parte.

Il seguire composto, quasi compunto, come fosse in chiesa, la gara in panchina ha origine dalla sua passione per gli scacchi. «Non serve sbraitare, agitarsi, arrabbiarsi, farsi travolgere dalle emozioni, che pur si sentono: bisogna essere sempre lucidi, prevedere sempre due, tre mosse in anticipo, ragionare in avanti per giocare tutte le carte disponibili».

Difficile controbattere, anche perché D'Amico di mosse ne ha sbagliate pochissime nella stagione.

Se gli diciamo che sotto la sua gestione la squadra ha dato l'impressione di essere elegante, prassistica ma forse poco forte nel carattere, dura, combattiva, replica che per fare i giochi aggressivi bisogna avere una panchina lunga, che non si può sollecitare, su pochi uomini, grande tensione emotiva per tutto il campionato. La Bic — dice — ha sfoderato il carattere in fondo, quando se l'è costruito da sé e quando veramente ce ne era bisogno. Logiche inoppugnabili.

Ed ecco il filosofo: «Il rapporto con e tra i giocatori? Deve nascere spontaneo, non si può forzare; uno vero, proficuo, è difficile da raggiungere ma, pensavo, guardando come si sono abbracciati Bertolotti e Valenti, Tonut e Robinson dopo la Carrera, a Mestre, che ci siamo riusciti anche sotto questo aspetto. E proprio per questo abbiamo vinto.

«La Sinudyne? Non sarà una passerella: è il test più importante del campionato. Perché fa già parte del futuro della Bic».

Piero Trebiciani

PERPLESSITÀ DOPO LA SCHIACCIANTE VITTORIA DELLE ALL STARS

Diverte tutti meno le azzurre la pallacanestro da esibizione



Ceryl Williams, una delle protagoniste più in vista della serata di martedì *(Italfoto)*

TRIESTE — Mentre sono ancora vive le immagini di basket da altro pianeta che ci hanno offerto le americane della selezione All Stars, delle magiche evoluzioni di Linelle Jones, acrobata e fantasista del parquet di impareggiabile talento, non quadrano molto i conti nel clan Italia, che mal digerisce il 94-57 con cui le azzurre sono state superate.

Pubblico a parte, sono scontenti tutti: il presidente federale Vinci, cui non piace mai perdere, figuriamoci poi di queste proporzioni «splendido pubblico: in qualsiasi altra città d'Italia ci avrebbero fischiato» (pare abbia detto); il tecnico Vittorio Tracuzzi, decisamente sempre meno propenso a fare da sparring partner ad avversarie inarrivabili in omaggio al basket esibizione, le azzurre frastornate da avversarie di scuola decisamente distante anni luce dalla loro.

«Ci può dare pochissime indicazioni il confrontarci con una squadra come questa che, se vi potesse partecipare, vincerebbe senz'altro le Olimpiadi» dice Tracuzzi.

«Il risultato? — continua — Non va neanche preso in considerazione. Contava solamente lo spettacolo ed a questo ci siamo adeguati, anche se obiettivamente, alla nazionale, ai suoi programmi, aspetti di questo tipo non dovrebbero interessare. La partita è stata disputata in assenza di tatticismi e questo è un quadro talmente inusuale per una squadra qual è la selezione nazionale che al limite può essere dannoso».

— Posto che dalla partita non si possono trarre valutazioni sul grado di funzionalità del complesso, si può ricavare qualche giudizio a livello delle singole azzurre?

«Diciamo che alcune giocatrici si sono comportate in maniera non corrispondente alle aspettative. Nomi non voglio farne, perché la nazionale è appena all'inizio del suo programma di preparazione per gli europei e tutti hanno diritto ad un appello. Alcune altre, come la Montelatici, hanno invece ribadito prestazioni positive già offerte in altre occasioni».

— Quali sono i programmi della nazionale femminile?

«Fare bella figura agli Europei juniores che si terranno in estate in Italia e attendere che alcune realtà giovanili, sia sotto l'aspetto atletico che del talento, maturino in vista di un rilancio della nazionale maggiore impegnata a fine estate agli europei.

P. T.

ALLEGRA ANALISI E TRE DOMANDE AI SEI PROTAGONISTI

I ragazzi di Trieste

Gli artefici della salvezza hanno risposto a questi quesiti: 1) cosa significa il traguardo raggiunto 2) Sinudyne e possibilità di play-off 3) svelando un retroscena...inedito



Bertolotti

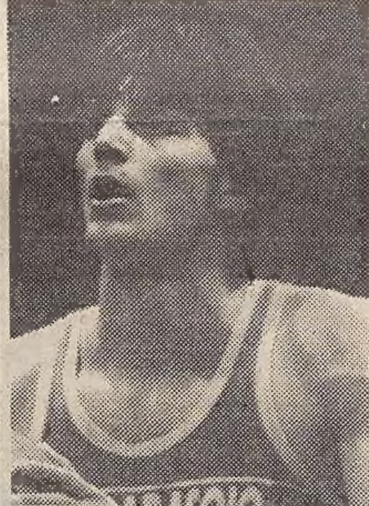
Ce lo ha confessato giorni fa. «Un mio difetto? Sono un po' nervoso». Probabilmente il Gianni ha voluto spiegarsi con un eufemismo e, per conferma, please guardare la foto. E' la classica faccia di chi è pervaso da corrente a 220 volt. Notare l'espressione distorta e l'irrigidimento dei capelli. Un suo tifoso che al termine di una partita avrebbe voluto esternargli ammirazione con un abbraccio sarebbe stato ricoverato con urgenza al Maggiore. Dicono che a Bologna, in un decennio, abbia commesso autentiche stragi.

E' oggetto di studio sull'effetto tiro-Galvani.

1) Il fatto di raggiungere la salvezza dopo vari alti e bassi ce l'ha fatta gustare di più, ma potenzialmente avremmo potuto fare meglio.

2) Arrivare ai play off credo sia un po' difficile. Certo che adesso siamo più tranquilli e non abbiamo niente da pardere. Non si sa mai.

3) Certe volte sono scherzoso all'eccesso, poi qualcuno mi rivolge la parola, magari in una trasferta difficile ed è assai se non lo mangio. Ma non sono un orco.



Tonut

Nato dall'unione fra Apollo e Venere avrebbe iniziato a cimentarsi nel basket sulle pendici dell'Olimpo. Ma, suscitata l'invidia degli influenti Marte e Saturno per le sue troppo nobili fattezze, Giove sarebbe stato costretto a cacciarlo a furor di dio. Visto che il basket triestino languiva di talenti, il buon Zeus lo fece nascere sotto mortali spoglie in Barriera. E, considerate le sue origini, di Apollo junior gli concesse di mantenere la A (...1?), ispirando i genitori a battezzarlo Alberto. Talvolta, quando gioca la Bic, un temporale si abbatte su Chiarbola e ai ciuff di Tonno ci scappa pure qualche fulmine. Gamba stia attento!

1) Questo traguardo per me ha voluto dire tantissimo. È stato un campionato che ho giocato in continuo progresso e credo di avere risposto a chi, all'inizio diceva che la salvezza della Bic sarebbe dipesa molto dal rendimento di Tonut. Penso di avere fatto il mio dovere.

2) Play-off? Un passo alla volta. Con la Sinudyne la forza della tranquillità potrebbe fare della Bic una sorpresa.

3) Voglio vedere chi osa adesso dire che mi pettinavo prima di scendere sul parquet.

Fabbricatore

Quando entra sul parquet guarda subito dov'è il suo canestro, per evitare equivoci. Sì perché alla prima palla il vizietto lo prende. Cerca la retina e i due punti che puntualmente arrivano.

I suoi estimatori dicono che un giorno, nel corso di un allenamento, qualcuno gli avesse passato per sbaglio una sedia e che lui avrebbe fatto regolarmente centro, strabiliando i presenti.

Da piccolo aveva coltivato il vizietto col «ciuccio». Sembra fosse stato abilissimo nel ciuffarlo in bocca al primo colpo.

Nella Bic è poi il Fabbricatore di gioco inesauribile.

1) Professionalmente per me significa molto questa A1 conquistata anche con i denti. All'inizio ci davano per spacciati, poi addirittura da play-off. Ne è uscito il giusto, un obiettivo alla nostra portata, ma difficile da raggiungere.

2) Siamo nella situazione mentale ideale per competere con chiunque e vorremmo saldare il debito di riconoscenza nei confronti del pubblico.

3) Ho una sfrenata passione per gli «uncini».

Valenti

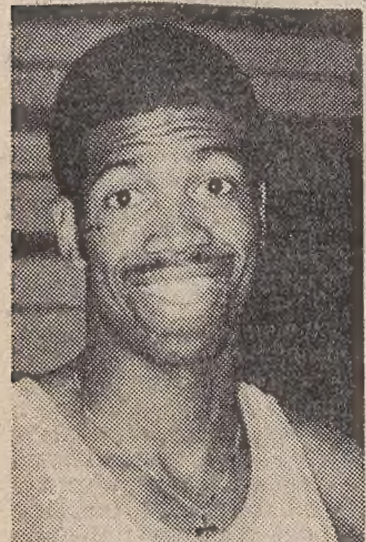
Ovvero quando Cartesio prende palla e gioca a basket. Nella cabina di comando Bic ha elaborato la teoria del «cogito, ergo passo». Il suo razionalismo ha in Bertolotti, Robinson, Harper, Tonut e Fabbricatore i grandi discepoli. E sulle assi cartesiane di Valenti, quelle che delimitano il parquet, la squadra si muove ordinata come su un grafico. Se non avesse fatto il playmaker, sarebbe potuto diventare un buon direttore d'orchestra.

Servizio di
FABIO CESCUTTI

1) Sono contento anche se con un po' di fortuna credo saremmo potuti arrivare più in alto, in quanto abbiamo visto che i confini tra salvezza e play-off sono minimi.

2) La Sinudyne? Loro vengono a Trieste con l'acqua alla gola perché non possono perdere più punti. Vedremo domenica.

3) Mi presento ufficialmente. Ma che Piero Valenti, a Bologna mi chiamavano Letargil (un tranquillante n.d.r.) perché rallentavo il gioco.



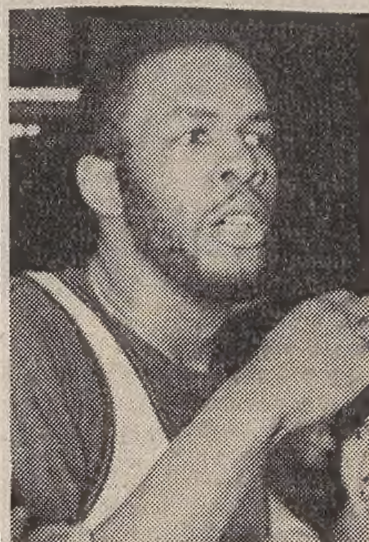
Harper

Un giorno è stato capace di scendere sul parquet con il polso e un dito incerottato, una fascia elastica a una coscia, una benda al ginocchio e non ricordiamo cosa altro. Tanto che uno spettatore, a un tiro sbagliato, commentò «roba da pronto soccorso». Considerato che la mummia non era il suo tipo, smessi quegli abiti indossò subito quelli di molla umana, a lui più congeniali. E con quelle gambe da fenicottero cominciò a catturare rimbalzi stratosferici e a segnare schiacciate giganti. Ha una grande dote, è spiritoso. Quando dovesse smettere con il basket, un posto di show-man lo troverebbe di sicuro.

1) È stato un traguardo giusto, la squadra è buona, tutti gli italiani sono buoni. Parlo dei miei compagni ma anche della gente. La Bic ha meritato la A1 perché tutti hanno lavorato forte. Okey?

2) Era un grosso gradino da superare il rimanere in A1, è un grosso gradino quello che ci separa dai playoff. Ma penso che abbiamo i mezzi per salire anche questo.

3) Un episodio curioso? Ho scoperto l'Italia. E molto bella e vorrei restarci anche l'anno prossimo. Capito Trieste?.



Robinson

E' il volto da celluloide della Bic. Roba da fare concorrenza a Sidney Poiter nella «calda notte dell'ispettore Tibbs». Finché qualche produttore non gli monta la testa bisogna dunque tenerselo caro, questo Robinson, in apparenza un timidone ma di carattere invece molto aperto. Dopo quel maledetto tiro mancato, quasi allo scadere, nella partita persa per un punto con i canturini avrebbe giurato di non comperare mai una Ford. Poi quei due liberi vincenti contro la Carrera lo avrebbero fatto recedere dal proposito. E avrebbe scoperto che i jeans gli stanno bene.

1) Restare in A1 vuol dire avere migliori possibilità come giocatore, vuol dire essere nell'élite del basket italiano che è poi una delle massime espressioni europee.

2) Con la Sinudyne sarà difficile. Sono forti e hanno molti cambi. Ma in casa la Bic sa farsi valere.

3) Quello yes gracchiato quando hai telefonato alle 12.30? Non so, forse ero giù di voce. Era cavernosa? Ti pare? Quella di uno che si è alzato da poco? Va bene, va bene, ma era stato il sonno del giusto.

NELLA FESTA DELLA PALLACANESTRO AZZURRA OSPITE D'ONORE LA GINNASTICA TRIESTINA

Ha 120 anni ma piace ai giovani





Immagini della festa biancoceleste nobilitata dall'azzurro della nazionale: a sinistra la Huez (tenuta in preallarme per la nazionale juniores ma poi schierata da Turcinovic) evita la Fullin «bloccata» dalla Pegan; la Huez è stata la migliore tra le triestine. A destra, un'immagine del saggio della Sgt

TRIESTE — È stata la festa del basket ma anche, e soprattutto, la festa della Società Ginnastica Triestina. Se Italia-All Stars ha costituito l'appuntamento più atteso degli appassionati, non vanno dimenticate le altre manifestazioni di contorno del lungo

Ovviamente, la pallacanestro ha fatto la parte del padrone, ma anche le altre sezioni della Sgt si sono meritate l'onore dei riflettori. Sono sfilati i giovanissimi, le speranze del domani, non tutti destinati ad emulare le gesta delle varie Edera o De Bernardi (atletica leggera), Monica Visintin (ginnastica ritmico-sportiva) o dell'iridato Daniele Boschin (canottaggio), per citare gli atleti ora in auge.

Applausi a non finire per i piccoli dei corsi di educazione fisica, a dispetto della verdissima età e delle dimensioni da... «puffi», hanno offerto un saggio della loro bravura, impegnandosi in alcuni esercizi.

Benché anagraficamente sia una signora piuttosto matura, la Società Ginnastica Triestina ha mostrato di essere sempre giovane nello spirito ed attenta alle nuove discipline sportive. È il caso del Kendo, edizione riveduta e corretta delle evoluzioni marziali dei samurai.

A conclusione della manifestazione, il sodalizio biancoceleste ha offerto un ricordo della serata a coloro che l'hanno resa possibile. Un riconoscimento è andato al presidente della Federazione italiana pallacanestro, prof. Enrico Vinci, al triestino Cesare Rubini, consigliere federale e presidente del Settore squadre nazionali della Fip, al rag. Duilio Degobbis, presidente del Collegio revisori dei conti della Fip, dirigente responsabile squadre nazionali e Norino Iacobucci, presidente del Comitato regionale della federazione. È stato ritirato un premio anche a nome del noto telecronista della Rai Aldo Giordani, giunto recentemente al prestigioso traguardo delle 1200 (milleduecento!) telecronache ed impossibilitato ad intervenire.

Il presidente Vinci ha in seguito premiato le cestiste triestine che hanno vestito la maglia azzurra. Sono così sfilate Licia Apostoli, Ester Baitz, la sempre sulla breccia Serena Bontempi, Daria Caradonna, Maria Coselli, Silvia Gianporcaro, Maria Jermanis, Chiara Longo, Marisa Magris, Marina Monti, Liana Nunzi, Nidia Pausich, a cui è andata l'ovazione del pubblico, la «sua grande amica» (come ha sottolineato il presidente della Servolana Barbotti, speaker della serata) Nicoletta Persi, Pia Punter, Silvana Rocco, Egida Parovel, Imelda Prennuschi, Mirella Tarabocchia e Laura Vascotto.

Non sono intervenute, perché fuori regione, Claudia Alessio, Licia Bradamante, Ornella Donda, Lucia Colavizza, Silvia Martini, Derna Polazzo e Foscarina Rozzo. Riconoscimenti sono andati infine alle azzurrine Doretta Martinoli, Luciana Carbol, Silvia Benvenuti ed alle esponenti della Sgt Gefidi edizione 1982-83 Franca Pavone, Graziella Trampus e Maria Grazia Huez. Con loro la muggesana Ivana Donadel.

Roberto Degrassi

■ **SARDEGNA: BRAUN** — Il tedesco Gregor Braun ha vinto il 24.o giro di Sardegna.

A briglie sciolte

Monotoni e scontati i premi riservati agli «internazionali» - Demon Renvaeh: che sia la volta buona? - Roman Krüger: «Bangie Bi mi ha soddisfatto» Malizia e Ambrosiana fanno rispettare il fattore campo - Maurizio Pieve neo dottore - Si è conclusa la «caccia al quadro»

Pochi, magari buoni, ma sempre quelli. Ci riferiamo agli americani di casa nostra che in questo scorcio di annata movimentano i premi più importanti del calendario nazionale. Alla ribalta escono sempre loro; Song and Dance Man, questa domenica orbato dalla stretta collaborazione dell'alleato Surrogate che ha preso una stecca, Demon Renvaeh e Prize Regal, tutte espressioni «made in Usa» trapiantati nelle scuderie «nordiste» del nostro trotto.

Se Song and Dance Man nella sua uscita fiorentina non ha detto niente di nuovo che già non si conoscesse dei suoi meriti, lasciando indietro avversari di inferiore caratura, e fuori quadro il compagno di colori Surrogate apparso piuttosto interdetto in fase d'abbrivio, fors'anche per la pesantezza del manto sabbioso, qualche sprazzo di autentica classe è scaturito dal nuovo confronto meneghino fra Prize Regal e, appunto, Demon Renvaeh.

Quest'ultimo è trottatore in cui Vittorio Guzzinati crede ciecamente, però bisogna anche dire che finora le sue esibizioni sulle piste italiane sono state piuttosto altalenanti, perché un giorno ruba gli occhi a tutti, un altro buggera driver e pubblico con degli insensati errori.

Stavolta, Demon Renvaeh, sul fango di San Siro, ha fatto proprio un numero girando di fuori dalla partenza all'arrivo a Prize Regal e riuscendo ancora a piegarlo di forza in 1.15.6 tanto da far riesplodere l'entusiasmo del «Vittorio nazionale» che dopo la corsa ha detto testualmente: «Demon Renvaeh può battere i francesi, e senz'altro in Italia non ha paura di americano alcuno». Il prossimo «Costa Azzurra» torinese ci dirà se Guzzinati è proprio in possesso del jolly.

* * *

Per Montebello una corsa quasi storica, con un cavallo che accettà di rendere ottanta metri, diventati poi più di cento per un avvio infelice. La classica Bangie Bi era la grande attrattiva della domenica trottistica triestina. Terza nel Derby, e ora in procinto di affrontare i più forti 4 anni europei, appunto nell'«Europa» milanese.

«Non ho voluto chiederle uno strappo deciso nella giravolta fra i nastri poiché essendo al rientro andava trattata con i guanti. Così al già gravoso handicap ne ha aggiunto uno... supplementare, però poi mi ha fatto 2.36 da start a start e l'ho trovata carburata a dovere. Se non proprio prontissima, direi che Bangie Bi è... quasi pronta per il ritorno nei quartieri alti della generazione, e non dovrebbe mancare all'appuntamento dell'«Europa» del 13 marzo».

Così Roman Krüger, che ha ripresentato la figlia di Barbablù, giunta soltanto quarta ma dopo inseguimento eccezionale dettato appunto dal deleterio avvio che ha pregiudicato una rincorsa altrimenti possibile.

Il «clou» è rimasto pertanto in casa e a disputarselo sono state due femmine in gambissima quali Malizia e Ambrosiana.

Malizia ha fatto tesoro del vantaggio di un nastro rispetto ad Ambrosiana e l'ha controllata lungo tutto il percorso contenendola poi sin sul palo. Giumenta che a volte, per carattere, è capace di gettare alle ortiche competizioni decisamente alla sua portata, Malizia quando la prende giusta diventa osso duro per chiunque poiché non le fanno difetto né scatto né grinta. «Performance» gradevole quindi quella fornita dalla femmina di Nicola Esposito, che, peraltro, nulla toglie ai meriti della felina Ambrosiana, battutasi con la solita generosità

Dopo le due scatenate femmine un Afros d'Ausa combattivo e pimpante si è dimostrato di gran lunga il migliore del primo nastro confermando linee recenti che lo avevano visto gareggiare in continua ascensa. Gli altri piuttosto in ombra, compreso Artheno, in evidente disagio sulle curve, e la stessa Boiga Jet che ha pagato duramente la corsa allo scoperto su un terreno faticoso come era domenica quello triestino.

I guidatori triestini hanno nelle loro fila un dottore di fresca nomina. Infatti il giovane professionista Maurizio Pieve si è brillantemente laureato (110 e lode) in veterinaria presso l'Università di Parma discutendo con il chiarissimo professore Del Bue la tesi «Ferrature normali e correttive del cavallo trottatore».

Al giovane Pieve, che ha saputo così validamente amalgamare le passioni per le redini e per lo studio, le nostre più vive felicitazioni.

* * *

«Caccia al quadro», l'iniziativa promozionale dovuta al pittore triestino Marino Aita atta a premiare i più veloci trottatori di Montebello nel mese di febbraio, si è conclusa con il convegno di domenica. Con l'1.19.8 segnato nella corsa di centro, è stata Bangie Bi a far sì che il primo premio, consistente in un quadro dipinto da Aita nel corso del convegno di corse, spettasse alla Scuderia Biasuzzi.

Altri riconoscimenti, per categorie, sono andati alla Scuderia del 32 per i 3 anni (Cimadeo Mo, 1.22.5 sulla media distanza), alla Scuderia Piccolo Slam (Buguggiate, 1.21.9) per i 4 anni, e alla Scuderia Max (Bombolino 1.20.4) per gli anziani.

Le premiazioni verranno effettuate domenica a Montebello al termine del convegno.

Mario Germani

Continuaz. dalla 12.a pagina

VENDO Volvo 2000, 244 DL, 1977, impianto gas, aria condizionata. Audi 100 CL diesel, 1980. Tel. 0481/80330. 124/14

VOLVO 343 GL 79 accessoriato a prezzo interessante vende Autorotor 51400 577025 62160. 2199/14

126 Personal ottimo stato 2.400.000 vendesi tel. 631644. 2189/14

850 special 450.000, 127 950.000, altra 1.200.000 128 950.000 vendo tel. 793578. 2209/14

15 Roulotte nautica, sport

ALBSAIL le barche italiane che i nordici ci invidiano, prezzi interessantissimi dai 9.20 ai 14 metri, informazioni Tuttosport tel. 790359. 050022/15

JOHNSON i motori fuoribordo più venduti nel mondo. Sono arrivati i nuovi modelli 1983 concediamo prezzi e sconti eccezionali sulle giacenze fino all'esaurimento. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 14 Grignano. 11/15

VENDO cabinato vela 7 metri 1980 accessoriatissimo possibilità ormeggio tel. 213889 serali. 2192/15

VENDO motoscafo tipo Ilver 4.60 completo telone e capottina, motore F.B. Evinrude 60 hp elettronico, carrello Ellebi mattina telef. 793127. 00671/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A.A. AFFITTASI camera un letto per uomo. Tel. 725318. 2151/17

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno, telefonare 65951. 2120/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COMMERCIANTE triestino cerca in affitto casetta o villino con giardino, telefonare ore serali 764836. 050077/18

IMPIEGATO comunale cerca in affitto appartamento o monolocale tel. 60206 dopo le 13. 2133/18

IMPIEGATA referenziata cerca per 3 anni mini appartamento telef. ore 14.30-15.30 630881. 2190/18

NON residente cerca affittanza appartamento arredato 2-3 anni, 54629. 2075/18

VILLA in affitto cercasi telefonare 630179. 603/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Chiampore monolocale arredato lussuoso altro cucina bagno bistanze arredato non residenti pomeriggio 62892 ARA. 2212/19

CENTRALE elegantissimo 3 stanze servizi comforts moderni affittasi ufficio, studio, ambulatorio. Amministrazione Argo via S. Francesco 4 tel. 768163 9-12 16-18. 2194/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio paraggi CAVOUR, 4 vani, bagno, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2191/19

MAGAZZINO affittasi, zona Stazione, mq 110 Solario tel. 61061, orario 16-19. 2205/19

MUGGIA affittasi non residenti appartamento ammobiliato 3 stanze servizi agenzia La chiave 272725. 00629/19

UFFICIO moderno centrale 1-2-3 stanze affittasi tel. 68848 mattino. 050078/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri. Telefonare 755059 esclusi intermediari. 14/20

ALIMENTARI zona 2, piccolo, buona posizione; Solario tel. 61061, orario 16-19, occasione. Altro pulisecco, semiperiferia. 2205/20

CEDESI buona uscita licenza ottimo arredamento clientela abituale, negozio abbigliamento; altro centralissimo elettrodomestici, casalinghi, biancheria. 55232 pomeriggio. 2075/20

FRIULCASA vende Grado negozi partendo da 65 milioni. Lunedì-giovedì 17-19, 0432/481667. 2/20

LOCALE luminoso, 3 fori, centro Cervignano, vendesi consegna immediata, con servizi, arredamento, possibilità licenza. Telefonare 0431/30201

PROFUMERIA drogheria bene avviata cedesi. Tel. 829956 ore pasti. T.A. 155/20

30.000.000 contanti, altri 110.000.000 dilazionati a lunga scadenza, vendesi in zona forte passaggio pizzeria bar tavola calda. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 11/F 34100 Trieste. 2139/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI anche occupato inintermediari recente luminoso 2 stanze salone cucina. Telefonare ore serali 64281. 2183/21

CASETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21

CERCO da privato appartamento signorile salone 2 o più camere cucina pagamento contanti. Telefonare ore pasti 828729. 121/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi, pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

STRADA Friuli sopra Barcola acquisto casa familiare, villetta, appartamento con giardino, terreno costruibile. Tel. 225024. 2174/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO villette accostate salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna mansarda garage giardino privato VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA Mutuo concesso tel. 630050. 1949/22

A.A. ALLOGGIO libero 5 stanze ricchi accessori in palazzina signorile zona S. Vito vendesi direttamente. Tel. 61131 ore 16-17. 2234/22

AGENZIA Meridiana 733275 DONADONI recente rifinitissimo salone bistanze cucina biservizi. 2228/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROMAGNA seminuovo salone bistanze cucina biservizi terrazzo autobox panoramico. 2228/22

AGENZIA Meridiana 733275 GRIGNANO villa unibifamiliare mq 180 giardino vista golfo. 2228/22

ALLOGGIO anche uso ufficio in Trieste, zona centro libero vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/F 34100 Trieste. 2216/22

ALLOGGIO libero 2 stanze ed accessori adiacente tribunale vendesi. Tel. 61131 ore 16-17. 2234/22

ALLOGGIO 3 stanze confort vista mare città vendesi libero. Tel. 61131 ore 16-17. 2234/22

ALLOGGIO 64 mq seminuovo libero Molino a Vento vendesi inintermediari. Telefonare 68158-69437 orario 16-19. 2204/22

ALPICASA Manzoni ammezzato camera cucina wc ripostiglio 15.000.000 733229. 25/22

ALPICASA Marconi casa d'epoca luminoso tristanze cucina wc 15.000.000 + mutuo occasione. 733209. 25/22

ALPICASA Revoltella attico con mansarda panoramico tristanze terrazza box 160.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA panoramico soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo 733209. 25/22

APPARTAMENTI pronta entrata piani alti vende direttamente impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 2004/22

APPARTAMENTO recente 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ultimo piano con posto macchina zona Revoltella alta vendesi inintermediari. Tel. 910408. 2197/22

APPARTAMENTO Donadoni camera cameretta cucina autoriscaldamento cantina vendo. Tel. 631793. 2222/22

APPARTAMENTO S. Giacomo ammezzato 2 camere cameretta cucina rinnovato vendo 40.000.000. Tel. 631793. 2222/22

ATTICO bellissimo, 100 mq, Fabio Severo, pagamento dilazionato. «Trieste Mia», 768800-54519. 1935/22

BOSCHETTO Immobiliare vende cucina soggiorno matrimoniale tutte comodità perfetto, 55232 pomeriggio. 2075/22

BOSCHETTO Immobiliare vende cucina tre stanze buone condizioni centrale, 55232 pomeriggio. 2075/22

BOSCHETTO Immobiliare vende villa panoramica Gretta seminuova 170.000.000, pomeriggio 55232. 2075/22

BOSCHETTO Immobiliare vende locale affari 63 mq laterale viale D'Annunzio, 55232 pomeriggio. 2075/22

BRUNNER salone 3 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo, rinnovato, vende libero amm.ne immobiliare Alberti & C. Tel. 630050. 1949/22

C. IN casetta zona Pam bistanze cucina servizio. 574191 Primavera. 2147/22

C. CENTRALISSIMO ristrutturato 4 stanze cucina biservizi 56.000.000. Primavera 574191. 2147/22

C. PANORAMICO recente Commerciale bistanze cucinino bagno poggiolo; altro simile STADIO 574191 Primavera. 2147/22

CAMPO Marzio appartamento 58 mq VII p. vendesi. Tel. 68031. 2227/22

CASA MIA vende S. Giacomo moderno vista libera stanza stanzetta cucina bagno cantina 32.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 2223/22

CASA MIA vende zona Tribunale signorile spazioso luminoso saloncino 4 stanze cucina tripli servizi poggioli tutti confort buona manutenzione adatto studio professionista. XXX Ottobre 3, 68858-630307.

D'ANNUNZIO appartamento rifinito luminoso, mq 86, riscaldamento autonomo, tel. 726386 mattino. 2101/22

DUINO privato vende appartamento libero, vista mare, soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazza garage. Telefonare 65289. 2229/22

EREMO attico mansarda prestigioso 200 mq caminetto terrazze box, pomeriggio 62892. 2212/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prontingresso, tel. 69131 - 60251. 2057/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti indipendenti, due letto, soggiorno, servizi, autorimessa, orticello, 47 milioni più mutuo. Martedì - venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Grado meublé centralissimo 25 stanze. Lunedì - giovedì 17-19. 0432/481667. 2/22

FRIULCASA vende Statale Monfalcone Grado albergo ristorante 21 stanze autorimesse, scoperto 2000 mq. Affare, dilazioni pagamento. Martedì - venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Tarvisio in residence modernissimi mono-bivano arredati partendo da 55 milioni. Lunedì - giovedì 17-19, 0432/481667. 2/22

FRIULCASA vende Lucinico costuende villeschiere unifamiliari, scantinato, autorimessa, tre piani fuoriterra. 130 milioni. Martedì - venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

GABETTI vende via Boccaccio appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca: piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, wc per circa 100 mq, tel. 764664. 050070/22

GABETTI vende zona D'Annunzio appartamento libero in stabile recente con ascensore, cucinino, tinello, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggioli, tel. 764842. 050070/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento, ampia metratura, in stabile d'epoca: soggiorno, 2 stanze, cucina, wc, piano alto, tel. 764664.

GABETTI vende via Carpison, vicinanze giardino pubblico, appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno a prezzo interessante, tel. 764842. 050070/22

GABETTI Servizio Turistico vende a Tarvisio appartamenti pronta consegna: bivani e/o mansardati. Visione planimetrie ed informazioni presso i nostri uffici: via Carducci 20, tel. 040/764664. 050070/22

GEOM. Sbisà 942494 villetta panoramica Scala Santa 76 da restaurare 110 mq più giardino 105.000.000. 1953/22

GRADO monovani; camera soggiorno; 2 camere soggiorno giardino; villetta schiera. Pagamento dilazionato. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 1935/22

GRADO pineta libero 4 postiletto modernamente arredato prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale libero soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero palazzina signorile salone 2 camere studio cucina doppiservizi cantina garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Aurisina casetta libera di circa 90 mq con giardino di 600 mq 68.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale box per 3 autovetture con acqua e luce 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18. Libero centrale soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centralissima mansardina libera 2 camere cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo 2 camere cucina servizio 20.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VILLA SISTIANA recente con due appartamenti indipendenti, 1800 mq giardino recintato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2191/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende occupato via GUARDIA, 2 stanze, cucina, wc. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2191/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona TESA, 3 stanze, cucina servizio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2191/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO vista mare, salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza veranda posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2191/22

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiatissimo zona COMBI 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2191/22

IMMOBILIARE Greblo Piccardi casa d'epoca rinnovato, due stanze stanzino, cucina abitabile, cantina Lire 45.000.000, tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo in palazzina panoramica saloncino due stanze stanzetta, cucina, ripostiglio, biservizi, poggioli, cantina, garage, giardino condominiale, tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo Opicina recente in palazzina nel verde, salone tre stanze, cucina, ripostiglio, biservizi, poggioli, autonomo metano, garage, tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo Roiano ultimo piano in dignitosa casa d'epoca due stanze stanzino, cucina abitabile, gabinetto, cantina Lire 28.000.000, tel. 68789. 23/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso via Carpineto 8/1, facilitazioni di pagamento, telef. 812219 orario ufficio. 2058/22

IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati comprensivi di spese, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, telef. orario ufficio 828789. 2058/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero vista mare Strada del Friuli soggiorno camera cameretta cucina bagno posto auto 109.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze piazza Garibaldi camera cameretta cucina bagno 26.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze piazza Garibaldi saloncino camera cucina bagno 35.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero San Giacomo camera cucina bagno 23.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Piccardi soggiorno camera cucina bagno 32.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero ammobiliato via Madonnina camera cucina servizio 9.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Tigor camera cucina servizio con doccia 21.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende adiacenze giardino pubblico saloncino 2 camere cucina bagno 45.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile via Rossetti salone 2 camere cameretta cucina bagno + wc 77.500.000. 2/22

LOCALE affari 180 mq passo carraio 5 finestre alto 6.30 attualmente officina possibilità soppalco canna fumaria adatto molteplici usi libero vendesi, telef. ore uff. 64640. 2230/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

IL VOTO DI DOMENICA IN FRANCIA

Marsiglia al centro del duello elettorale

La crisi economica cavallo di battaglia delle destre

PARIGI — A pochi giorni dalle elezioni municipali, primo test a livello nazionale in Francia dopo il cambio della guardia all'Eliseo nel maggio 1981, il tono è nuovamente montato: a inasprire la campagna elettorale sono stati gli ultimi risultati dell'economia del paese — un aumento dei prezzi al consumo dello 0,9 per cento e il deficit del commercio estero di 9,58 miliardi di franchi registrati a gennaio — che hanno fornito all'opposizione di centro-destra nuovi argomenti per l'offensiva contro la politica del governo di sinistra.

Ai nuovi attacchi ha reagito con durezza il primo ministro Pierre Mauroy, il quale, nel corso di una riunione elettorale a Marsiglia a sostegno del sindaco uscente e ministro degli interni Gaston Deferre, ha denunciato «l'incompetenza, l'incostanza e l'inconsistenza» dell'opposizione.

Nel corso di un veemente discorso — secondo il quotidiano «Le Monde» il «più incisivo da lui pronunciato da quando è a capo del governo — Mauroy ha accusato i principali dirigenti dell'opposizione — l'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing e gli ex primi ministri Jacques Chirac e Raymond Barre — di «aver dato cattiva prova sia al potere che all'opposizione».

«Restano quattro giorni alla maggioranza — aggiunge Le Monde — per superare due handicap: la rimobilitazione dell'elettorato dell'opposizione e l'insufficiente mobilitazione di quello di sinistra».

Consapevole dei pericoli di un'astensione degli elettori della maggioranza si è anche dimostrato il leader comunista, Georges Marchais, il quale ha lanciato un appello «patetico» alle forze di sinistra. «Niente astensioni, ma mobilitazione... soprattutto per sbarrare la strada a coloro che cercano una rivincita sul 1981», ha detto Marchais, il quale ha anche criticato l'esistenza, in un momento come questo, di polemiche in seno al Ps.

Sul fronte dell'opposizione, vanno segnalate le accuse rivolte al governo da Jean-Claude Gaudin, presidente del gruppo «Ude» all'assemblea nazionale e grande rivale di Defferre a Marsiglia. Nel corso di una conferenza stampa, egli ha dichiarato che,«per la prima volta dal 1945, il governo imbroglia sulle cifre e dunque imbroglia i francesi», con riferimento ai dati sulla crisi economica.

GLI ULTIMI GIORNI DI SERRATA CAMPAGNA

Bonn: guerra dei sondaggi e caccia al «secondo voto»

Strauss attacca la Chiesa per l'azione anti-apartheid

BONN — L'ipotesi che dalle elezioni tedesche di domenica prossima possa uscire un Bundestag a cinque partiti — Cdu, Csu, Spd, Fdp e «verdi» — è stata avvalorata dai risultati di un ulteriore sondaggio d'opinione — probabilmente l'ultimo prima della consultazione elettorale — pubblicati dal settimanale «Bunte».

Tali risultati indicano che sia i «verdi», sia i liberali della Fdp possono contare sul 6 per cento dei voti di lista, il secondo voto di cui dispone l'elettore tedesco oltre a quello per l'elezione diretta di un candidato in collegio uninominale. Gli elettori intenzionati a dare, oltre al primo, anche il secondo voto ai grandi partiti sono, secondo il sondaggio che è stato condotto dall'istituto «Sample» di Amburgo su un campione di duemila persone, il 43 per cento per l'unione Cdu/Cdsu e il 42 per cento per la Spd.

Il sondaggio della «Bunte» indica un divario ristrettissimo tra l'attuale partito di governo e quello di opposizione, a differenza di quello reso noto 24 ore prima e che appare su «Stern», nel quale all'Unione Cdu/Csu viene attribuito il 47,6 per cento dei secondi voti e alla Spd soltanto il 35,6 per cento. Ai «verdi» il sondaggio di «Stern» attribuisce l'8,1 per cento ed alla Fdp l'8,3 per cento dei secondi voti.

Anche in questo caso si avrebbe un Parlamento a cinque partiti, ma con l'unione Cdu/Csu in grado di rinnovare facilmente la coalizione di governo attuale con la Fdp, o addirittura liberata dalla necessità di ricercare una coalizione di governo.

I risultati di questi ultimi sondaggi hanno comunque indotto i grandi partiti ad imporre una decisa sterzata alle ultime battute della loro campagna elettorale. Hanno cominciato a premere decisamente sull'elettorato per ottenerne entrambi i voti. In questa campagna, la più decisa sembra proprio la Cdu nel timore che il rafforzamento della Fdp, a suo tempo auspicato, superi lo stretto necessario per far entrare l'alleato in Parlamento e si risolva a suo diretto svantaggio.

Alla vigilia delle elezioni, Franz Josef Strauss è intervenuto frattanto duramente contro la Chiesa cattolica, alla quale ha rimproverato di aver assunto «posizioni agitatorie» nei confronti del regime nazista sudafricano. Egli si riferiva all'azione di digiuno intitolata «Misereor».

Nuovo collaudo del «Pershing-2»

WASHINGTON — Il «Pershing-2», uno dei tipi di missili nucleari che saranno installati dalla Nato in Europa entro la fine dell'anno (l'altro è il Cruise), è stato sottoposto a un altro collaudo, riuscito, sabato scorso.

VIENNA

Per un guasto atterra aereo polacco: in sei chiedono asilo

VIENNA — Un aereo di linea polacco con 67 persone a bordo è stato costretto ad atterrare a Vienna per cause tecniche, e il pilota e cinque passeggeri hanno approfittato delle circostanze, per chiedere asilo in Austria. Si apprende intanto da Varsavia che Anna Walentynowicz, che ebbe un ruolo di primaria importanza nella nascita di «Solidarnosc», il disciolto sindacato autonomo polacco, sarà processata il 9 marzo a Grudziadz, una sperduta città della Polonia centro-settentrionale. La donna è accusata di aver continuato a svolgere attività sindacale anche dopo la legge marziale promulgata dal regime nel dicembre del 1981.

Nella formazione di «Solidarnosc» Anna Walentynowicz è venuta ad assumere un ruolo quasi simbolico.

ACCUSE DI «LETARGIA PRAGMATICA» ALLA LEGA COMUNISTA

Ribicic: gli intellettuali non tirino troppo la corda

Dibattito al comitato centrale sullo sfondo di più acute tensioni nazionalistiche

BELGRADO — La «Lega dei comunisti jugoslavi» è caduta nella letargia del «pragmatismo» ha detto il suo presidente Ribicic alla seduta plenaria del comitato centrale, ora terminata a Belgrado e che era stata dedicata all'esame della situazione politico-ideologica del paese.

Il «vuoto ideologico» lasciato dal partito è sfruttato da gruppi di intellettuali i quali tentano di riempirlo con le loro critiche che non si armonizzano con la concezione della «vita socialista e autogestita». Ribicic ha ammonito gli intellettuali, soprattutto gli artisti, a non tirare troppo la corda: il loro atteggiamento non deve diventar quello di un'opposizione politica.

Il discorso di Ribicic in sede di comitato centrale è stato «moderato» rispetto a quelli di altri funzionari della «Lega», come il bosniaco Kiro Hadzivasilev, il quale aveva invece attaccato «i nemici della rivoluzione», la cui attività principale, a suo giudizio, sarebbe quella di «accendere le passioni nazionalistiche e sciovinistiche». Con una diretta allusione agli artisti e agli scrittori, Hadzivasilev ha affermato che essi «abusano della libertà nascondendosi sovente dietro la maschera della cultura, della scienza, dell'arte o della filosofia».

Gli interventi di Ribicic e di Hadzivasilev alla seduta plenaria del comitato centrale riassumono quelli di altri trenta oratori che, con sfumature più o meno battagliere, hanno sollecitato il partito a rispondere con efficacia «alla sfida dell'opposizione»: la carenza ideologica manifestatasi nel partito jugoslavo minaccia la sua stessa compattezza davanti alle pressioni, comunque differenziate, provenienti dalle file dei «critici».

Il «che fare?» sta diventando per la direzione politica belgradese un interrogativo anch'esso pressante che pretende una risposta, il cui carattere di urgenza non sembra certo attenuato dalla valutazione della situazione politica generale formulata dal presidente di turno della repubblica Stambolic, che l'ha definita «buona», nonostante la presenza «di molte difficoltà».

La riunione plenaria del comitato centrale della «Lega» si è svolta sullo sfondo di un panorama sociopolitico dal quale sta emergendo, come problema scottante, la reviviscenza dei conflitti di nazionalità. Accanto ai pesanti problemi economici, il rigurgito delle «questioni nazionali» rappresenta oggi il secondo elemento negativo della situazione jugoslava, dopo quello rappresentato dalla crisi economica.

Da una recente indagine demoscopica — i risultati sono stati pubblicati dal settimanale belgradese «Nin» — si è appreso che il 45 per cento degli jugoslavi considera «perturbati» i rapporti tra le singole nazionalità e che il 28 per cento giudica questo fenomeno più preoccupante ancora di quelli della disoccupazione, o della penuria di generi alimentari o della diminuzione del tenore di vita.

Le effervescenze nazionalistiche, esasperate nel Kosovo, vivaci nella Voivodina, robuste in Croazia, ambigue ma evidenti anche in Serbia, sono registrabili adesso nella loro fase incipiente anche nella tranquilla Slovenia.

Il cronista non è più pessimista di certi interlocutori jugoslavi i quali, a Zagabria e a Lubiana, dicono che «la vera crisi, in Jugoslavia, deve ancora arrivare». La crisi economica alimenta la crisi nazionalistica e questa ostacola la composizione di quella: ambedue sembrano creare un vortice che sprofonda nel vuoto di potere lasciato da un partito in cerca di una rinnovata autorità, come ha dimostrato anche il dibattito a Berlgrado in sede di comitato centrale.

In Jugoslavia, i detenuti politici sono circa tremila: il contigente più robusto è formato dagli albanesi del Kosovo, molti dei quali si trovano nelle carceri della Croazia. Tutti sono tenuti in stato di isolamento e non possono comunicare tra loro. Tra i prigionieri politici croati ci sono «intellettuali» molto noti.

Uno di questi, lo storico Tudjman è stato dimesso in questi giorni dal carcere e si trova nella sua abitazione a causa delle sue preoccupanti condizioni di salute.

Il resto della pena non è stato condonato: entro i prossimi tre mesi, non appena le sue condizioni saranno migliorate, egli dovrà rientrare in cella.

Un altro prigioniero, lo scrittore Veselica, si trova attualmente nell'infermeria delle carceri centrali di Zagabria dove viene alimentato artificialmente dopo due settimane di sciopero della fame.

Ettore Petta

Uno studente condannato nel Kossovo

SKOPJE — Il tribunale del capoluogo macedone ha condannato ieri a sei anni di reclusione lo studente Kazo Airedin, di 27 anni, del gruppo etnico albanese, per «attività ostili».

■ PECHINO — Al comitato di presidenza del «congresso del popolo cinese» è stata data ieri comunicazione ufficiale della decisione del presidente Ye Jianying, formalmente il capo dello stato, di non ripresentarsi candidato, a causa dell'età (85 anni) e delle precarie condizioni di salute.

NESSUN DISGELO CULTURALE SEMBRA ALLE PORTE NELL'URSS

Andropov impone al teatro sovietico una maggiore aggressività ideologica

MOSCA — Nessun «disgelo» culturale sembra alle porte in Urss dopo il recente cambio della guardia al Cremlino: dal teatro sovietico la nuova leadership sovietica pretende più aggressività ideologica, più impegno nell'esaltare i «principi leninisti» e le «tradizioni rivoluzionarie», più denunce dell'«essenza reazionaria dell'imperialismo».

Queste direttive sono contenute in un decreto del comitato centrale del Pcus, formalmente circoscritto all'attività della «cellula di partito» del teatro «Yanka Kupala» di Minsk, la capitale della Russia Bianca (Bielorussia). È il primo decreto dell'era Andropov, che tocca da vicino problemi di politica culturale.

Lo «Yanka Kupala» è il principale teatro in lingua bielorussa di Minsk, non brilla per anticonformismo e le critiche e direttive del comitato centrale del partito hanno quindi chiaramente un valore generale, sono un avvertimento per tutti.

Nel cartellone dello «Yanka Kupala» ci sono «ancora pochi lavori che riflettono con talento ed a posizioni partitiche gli importanti problemi di sviluppo della società sovietica e i tratti tipici del nostro contemporaneo», alcune opere sono di una «vaghezza ideologico-artistica» sospetta.

La ricetta che offre nel decreto il comitato centrale del Pcus è nel solco della più rigida ortodossia: ci vuole un numero maggiore di opere che «mostrino da posizioni di classe e in modo artisticamente convincente i nobili obiettivi della politica del nostro partito e i vantaggi del modo di vivere sovietico».

Il repertorio deve essere arricchito «con lavori di autori sovietici e di autori stranieri di tendenza progressista, che denuncino l'essenza reazionaria dell'imperialismo e la profonda crisi della sua cultura spirituale».

In Urss l'attività teatrale ruota attorno a circa seicento «stabili», che in genere sono impegnati in allestimenti dei grandi classici (Gogol, Cechov e Gorki tra i russi) e di drammaturghi di tendenza «realista» (da Tennessee Williams a Eduardo De Filippo, da Bertolt Brecht a Eugene O'Neil). Al bando, invece, autori d'avanguardia, come Samuel Beckett e Eugene Ionesco, e tutto quanto si avvicina allo sperimentalismo.

Accanto a questa produzione altre opere hanno un carattere chiaramente politico e non sempre scadono nell'agitatorio e nel propagandistico: è il caso di «E così vinceremo», uno spettacolo che racconta una giornata di Lenin nel 1922, dando risalto al «testamento» in cui il padre della rivoluzione d'ottobre esprimeva dubbi sulle capacità di Stalin.

Esce dai binari della prosa di tipo accademico e politico solo la «Taganka», un teatro di Mosca, dove il regista Yuri Lyubimov ha portato avanti negli ultimi anni una sua personale ricerca con allestimenti anticonformisti nella forma e nei contenuti.

L'ultima fatica di Lyubimov è una messinscena di tipo «brechtiano», sincopata e antinaturalistica delle «Tre sorelle» di Cechov.

Andropov, a quanto si sa, è un attento frequentatore della «Taganka» ma al russo della strada — stando al decreto del comitato centrale — vuole chiaramente dare un teatro ben diverso da quello di Lyubimov.

Città brasiliana saccheggiata da affamati

SAN PAOLO — Oltre 500 contadini dello stato di Ceará (Nord-Est del Brasile), hanno invaso la città di Cascavel, saccheggiando tutti i negozi di alimentari. Gli agricoltori della zona sono stati ridotti alla fame dalla prolungata siccità che ha distrutto le colture ed ucciso il bestiame.

WASHINGTON

«Salvador a terra senza urgenti aiuti Usa»

NEW YORK — Il governo del Salvador potrebbe restare «senza rifornimenti militari nel giro di 30 giorni, se gli Stati Uniti non invieranno subito aiuti supplementari per 60 milioni di dollari». Lo hanno sostenuto due alti funzionari dell'amministrazione Reagan-Thomas Enders, vicesegretario di stato per gli affari interamericani, e Nestor Sanchez, vice ministro della difesa testimoniando di fronte ad una commissione della Camera dei rappresentanti.

I due hanno insistito sul fatto che «i principali interessi degli Stati Uniti sono in gioco nel Salvador» e se il governo del Salvador venisse sconfitto dai guerriglieri, si scatenerebbe l'«effetto domino»: cioè, dopo l'instaurazione di un governo comunista nel Salvador, finirebbero col «cadere» anche gli altri paesi del Centro America.

I PROBLEMI DEL MEDIO ORIENTE

Il Cairo: Habib e Carter a colloquio con Mubarak

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Hosny Mubarak ha ricevuto ieri mattina l'emissario americano nel Medio Oriente Philip Habib e successivamente l'ex-presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter.

Habib era giunto al Cairo martedì sera, per informare il governo egiziano dell'andamento dei negoziati per il ritiro delle truppe israeliane dal Libano. Dopo il colloquio con Mubarak, che è durato un'ora, egli è ripartito immediatamente per Gerusalemme.

Carter è in Egitto con la moglie per una visita di una settimana, prima tappa di un lungo viaggio nel Medio Oriente, che lo condurrà successivamente in Israele, Giordania, Arabia Saudita e Siria. Egli ha indicato ai giornalisti che la sua visita non ha carattere ufficiale: «Sono soltanto un professore d'università profondamente interessato all'Egitto ed al processo di pace nel Medio Oriente», ha detto.

Ciononostante Carter ha dedicato la sua prima giornata egiziana ai colloqui politici, incontrando — oltre a Mubarak — lo stesso Habib e il primo ministro Fuad Mohieddin. Egli ha tuttavia smentito le informazioni del settimanale «Newsweek», secondo le quali Ronald Reagan progetterebbe di attribuirgli l'incarico di emissario presidenziale nel Medio Oriente, al posto di Habib.

Intanto, dopo nove mesi di interruzione, Egitto e Israele hanno ripreso ieri i negoziati per risolvere il problema di Taba, la località del Sinai rivendicata da entrambi i paesi.

TROPPO BREVE

L'udienza pontificia ha deluso le argentine

ROMA — L'incontro di due minuti e mezzo — d'orologio — con il Papa le ha lasciate abbastanza deluse. Le madri di plaza de Mayo, simbolo della resistenza al regime argentino e bandiera per tutti coloro che reclamano notizie sui «desaparecidos» (trentamila dal 1976), lo hanno detto chiaramente.

«La Chiesa può molto, se vuole» ha detto Hebe Bonafini, presidente dell'Associazione, ricordando gli attimi del tanto atteso incontro con Giovanni Paolo II. La delegazione di madri argentina è stata ricevuta ieri in udienza pubblica insieme ad altri gruppi di fedeli.

«Il Papa ci è parso molto commosso mentre ascoltava l'esposizione. Gli abbiamo chiesto — ha aggiunto — di occuparsi dell'Argentina con la stessa forza con cui si occupa della Polonia.

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Enrico Desenibus

marito e padre esemplare, tutto dedito al lavoro ed alla Sua famiglia.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSALIA, le figlie LINA, ANITA e MARISA, i generi, nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 corrente alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro marito e papà

Carlo Gombac

(Grande invalido di guerra)

Lo piangono la moglie SOFIA, il figlio FABIO con la fidanzata KATIA, la sorella EMILIA, il fratello EMILIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 3 marzo 1983

Il primo marzo si è spenta

Anna Zigante in Valenti

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, le figlie ROSETTA e STELVIA, i generi SERGIO e DINO, i nipoti GIORGIO e MAX, sorelle, fratelli e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai Medici del reparto Medicina d'urgenza.

I funerali seguiranno domani alle 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

Si è spenta

Olga Hocevar ved. Pieri

Dà il triste annuncio l'affezionato CESARE FAVRETTO.

I funerali si svolgeranno domani 4 corrente alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Paolo Zaccharia

DANILO, GIOCONDA, RICCARDO, MANUELA.

Muggia, 3 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

Il marito FERDINANDO con il figlio, nuora, nipoti unitamente ai parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Maria Rotta in Graf

Un ringraziamento particolare al cognato FRANCESCO GELLUSSI.

Monfalcone, 3 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Bianca Toffolon in Mosetti

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini.

I familiari

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

Improvvisamente si è spento il 28 febbraio il nostro amatissimo

PROF. DOTT.

Ezio Prelli

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono la desolata moglie MIA MACCORSI, il nipote DARIO unitamente alle cugine VERA, AMATA, SANDRA e SONIA con le rispettive famiglie.

Un sentito ringraziamento al Prof. BRANCHINI e alla sua valida équipe della Cardiochirurgia.

Le esequie avranno luogo venerdì 4 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1983

Si associano:
— LUCIO e ARRIGO APOLLONIO
— Famiglia SINCIC

Trieste, 3 marzo 1983

Si associano al lutto:
— ANGELO BIASINI
— GUIDO ALESSANDRI

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto:
LUCIANO e RILDA FERRO

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— ALDO, GIANNA, SANDRO e GUIDO MARINUZZI

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano commossi:
— ADRIANO e ANNA
— MAURO e DORIANA
— ROSINA, OLGA DUGULIN e ALMA ved. BONAFE'

Trieste, 3 marzo 1983

Piangono il fraterno amico

Ezio

— MARIO e MARIA LAURA.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

Dopo lunga malattia è venuta a mancare la nostra cara indimenticabile

Giovanna Cvetovich ved. Bettinzoli

Ne danno il triste annuncio il figlio EDO (assente), la nuora, i nipoti, la sorella MARIA, i cugini e parenti tutti.

Si ringrazia con tanta riconoscenza la famiglia DE MARIN per l'assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto i condomini di via della Tesa 10.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

E mancata all'affetto dei suoi cari

Maria D'Este ved. Colomban

Danno il doloroso annuncio la figlia NERINA, il genero, i nipoti FABIO con JO ANN, MAURA con MAURO, FEDERICO, il fratello LUIGI, la sorella ANNA, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 4 marzo alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano commossi alla perdita della cara zia:
— STELIO SPADARO
— ANNAMARIA, FRANCO SCOCCHI
— NIVEA, ORFEO BLASI

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

E' mancato improvvisamente

Antonio Bonivento (Nino)

Ne danno il triste annuncio LUCIA e MARIA con i mariti, i nipoti ANNA e TULLIO, e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Medicina d'urgenza per le premurose cure prestate.

Per volere del defunto i funerali seguiranno dalla Cappella di via della Pietà per il cimitero di Sant'Anna sabato alle ore 8.45.

Muggia, 3 marzo 1983

ETTA CARIGNANI è vicina ai figli e piange l'indimenticabile amica

DOTT.

Ida Costa Longeri

Trieste, 3 marzo 1983

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Architettura e Urbanistica partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito il prof. ROBERTO COSTA per la scomparsa della madre

Ida Longeri ved. Costa

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Ida Costa

ANTONIO GUACCI e famiglia.

Trieste, 3 marzo 1983

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Presel

la Sua famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 3 marzo 1983

È spirato il 27 febbraio scorso

Silvio Baldas

Fotografo - Linografo

Lo annunciano LIVIA de ROTA, ADRIANO DIBIAGIO e famiglia.

I funerali avranno luogo, in forma civile, venerdì 4 corrente alle ore 11.30 da via della Pietà.

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— NEVA e ADRIANO de ROTA

Trieste, 3 marzo 1983

Si associano al lutto:
— WALLY e DINO CHIANCONE

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipa commosso CORRADO DAVIDE.

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie MARIA, FRANCO, FABIO TEINER.

Trieste, 3 marzo 1983

Ciao

Silvio

compagno e amico carissimo a LIVIA e NANNINO un abbraccio con tanto affetto SABINA, DINKO, DIEGO, NEVIO HAGLICH - BENEDETTI.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

All'ospedale civile di Monfalcone è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Zanutel

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i genitori, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 marzo alle ore 15 a Papariano.

La cara salma giungerà nel piazzale della chiesa.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Monfalcone-Papariano, 3 marzo 1983

---

†

Il marito GIUSEPPE, la figlia DOLORES con SANDRO, CRISTINA, SARA, la figlia ELEONORA con GENNI, ALESSANDRO annunciano che la loro adorata

Alberta Santi in Bersani

non c'è più.

Vive sempre nei loro cuori.

I funerali avranno luogo domani 4 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto le sorelle ANGELA e SOFIA, il fratello LUIGI con le famiglie.

Trieste, Divaccia, Buenos Aires, 3 marzo 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Gressani in Ceket

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.00 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1983

Piangono la cara amica:
— FIORENZA MORADEI
— NILDA STAREC e famiglia

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

Improvvisamente si è spento serenamente

Filiberto Peschier

pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio FERRUCCIO, la nuora LILIANA e i nipoti ROBERTO, MARIAGRAZIA e GIORGIO.

I funerali seguiranno venerdì 4 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elio Ciriello

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 marzo 1983

Nel I anniversario della morte di

Ancide Macuglia

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paolo Zaccaria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LISETTA, la figlia GIANNA, con il marito RINO, gli adorati nipoti PAOLO e GABRIELLA, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto i condomini di viale Frausin n. 5.

Muggia, 3 marzo 1983

Si associano al lutto le famiglie: NINO e NIKI BENCINA.

Muggia, 3 marzo 1983

Sono vicini a LISETTA e familiari: GIANNA, IDILIO PETRONIO e figli.

Muggia, 3 marzo 1983

Partecipano al lutto: SILVA e VITTORIO, ETTA e FAUSTO.

Muggia, 3 marzo 1983

Partecipano al dolore ALDO e MARISA STEFFE'.

Muggia, 3 marzo 1983

Si associa al lutto la compagnia «Margherita».

Muggia, 3 marzo 1983

---

†

Affranto dal dolore per la recente dipartita del suo carissimo fratello GEO, è mancato improvvisamente il 27 corrente

Ottavio Tomasi

cuore nobile e generoso, lasciando nel più immenso dolore la sua EDI unitamente al fratello, alla sorella, al cognato, alle cognate, ai nipoti e parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta a quanti Lo conobbero e stimarono per la Sua bontà, onestà e sincerità.

Trieste, 3 marzo 1983

Si associano al lutto dei familiari di

Ottavio Tomasi

PIETRO GRANDI e famiglia.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

Si è spenta la nostra cara

Amelia Sterle in Sorrentino

Insegnante a r.

Medaglia d'oro al merito

Per Suo desiderio ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito BRUNO, la sorella SILVANA, il nipote LIVIO con DANIELA ed ELENA e parenti tutti.

Trieste, 3 marzo 1983

Prendono parte al lutto gli amici ALFREDO e ANNA GRAMONTE, PAOLO, EVELINA e VIRGINIA LOPRIENO, ANGELO e MIETTA ZENTILOMO.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elvino Mitri

Addolorati lo annunciano i figli DORIANA ed ELIO con la moglie MIRIA, le nipotine, la sorella EUNICE, i parenti tutti e la signora MARIA SCOPELLITI.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 marzo 1983

Il Centro Immunotrasfusionale partecipa al dolore del dott. MITRI per la perdita del padre.

Trieste, 3 marzo 1983

---

†

Il giorno 1 marzo è deceduta la nostra cara

Maria Zudenigo ved. Frua

Ne danno il triste annuncio le figlie LINA, IOLANDA, l'amica ANGELINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 marzo 1983

I familiari di

Marcello Lakovig

ringraziano di cuore quanti in vario modo sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 3 marzo 1983

III ANNIVERSARIO

DOTT.

Giorgio Colì

Con infinito rimpianto Lo ricordano

I familiari

Trieste, 3 marzo 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

MAGAZZINO centrale carrabile 130 mq con servizio, telef. 728355 ore 9.30-11, 15-17 feriali. 2226/22

MANSARDA 90 mq zona Rossetti rimessa a nuovo libera vendesi, telef. 68158 - 69437 orario 16-19. 2204/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. STARANZANO appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage ultimo piano 65.000.000 occasione, 41807. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. Terreno edificabile provinciale per Grado mq 1370. Possibilità costruire bivilla 28.000.000 occasione, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage, 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE via Garibaldi libero salone camera cucina bagno 35.000.000 + mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero centrale soggiorno 2 camere cucina ripostiglio garage 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONOLOCALE 15 mq zona S. Giacomo libero vendesi, telefonare 68158 - 69437 orario 16-19. 2204/22

MUGGIA recente salone pranzo stanza stanzetta biservizi cucina poggioli cantina, telef. 728355 ore 9.30-11, 15-17 feriali. 2226/22

OTTIMO investimento Navali occupato recentissimo tricamere cucinotto bagno vista mare 39.500.000, tel. 64266 Spazio Casa. 6/22

PRIVATAMENTE vendo via Fortunio perfetto luminoso salone due stanze cucina ripostiglio servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore 90 mq 79 milioni inintermediari, tel. 942070. 2215/22

PRIMO ingresso panoramicissimo ultimo piano più mansarda ogni comfort 210 mq cantina tre box initermediari 02/4692933 ore ufficio. 1913/22

PRIVATO vende appartamento seminuovo nel verde zona Università, cucina grande cam. letto, soggiorno, doppi servizi, soffitta, ore serali 567360. 2122/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5, tel. 630174 - 630175 - 631171. BOX AUTO S. GIACOMO libero recentissimo acqua luce forza matrice 20.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO ORIANI libero buone condizioni cucina salone 4 stanze servizio 40.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA libero signorile ottime condizioni cucina salone 2 stanze servizi ripostiglio terrazzo 87.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO vicolo CASTAGNETO libero perfetto ingresso cucina matrimoniale bagno terrazza 32.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CAMPANELLE libero in villetta cucinotto soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio ampia terrazza tavernetta cantina box auto giardino proprio 480 mq 125.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona C. ALBERTO libera signorile mansarda vista mare cucina soggiorno camere cameretta bagno terrazze 62.500.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO affittato panoramico cucina camera bagno 10.250.000, 631171. 12/22

QUATTRO stanze cucina arredata stabile recente posto macchina 110.000.000 vendesi, 55232 pomeriggio. 2075/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso vista mare adiacenze viale Miramare (via Boccaccio) soggiorno 2 camere cucina abitabile cantina 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze parco Bazzoni (via Testi) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 59.000.000. 14/2

RABINO telefono 762081 vende libero centrale rimesso a nuovo via San Maurizio soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazza riscaldamento autonomo 69.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente piano alto adiacenze via Revoltella (via Nathan) camera cucina bagno ripostiglio terrazzo 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Guardia) ingresso grande cucina bagno ripostiglio soffitta 32.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile (via del Castelliere) saloncino 2 camere cucinotto servizi poggiolo posto macchina giardino condominiale 64.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Battisti (via Palestrina) soggiorno cmaera cameretta cucina servizio 27.800.000. 14/22

RABINO telefono 762091 vende libero adiacenze via San Francesco (via Stoppani) soggiorno camera cameretta cucina bagno 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 7628081 vende libero in casetta via Giarizzole (adiacenze via Flavia) soggiorno cucinotto bagno veranda 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Madonnina completamente rimesso a nuovo soggiorno cucinotto bagno riscaldamento 39.800.000. 14/22

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze Ippodromo soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno terrazzo cantina posto macchina coperto riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Stazione (via Udine) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 48.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Servola (via Pane Bianco) da ristrutturare soggiorno camera cameretta cucina servizio 25.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Baiamonti soggiorno camera cucinotto bagno 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone 4 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 95.000.000. 14/22

ROIANO appartamento libero 55 mq 1.o piano casa recente tinello cucina matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

TERRENO coltivato frutteto, zona Domio, mq 2000. Solario tel. 61061, orario 16-19. 2205/22

TERRENO Opicina mq 1000 L. 3.000 al metro vigna Domio mq 1500 a 15.000 al metro vendonsi tel. 631793. 2222/22

ULTIME disponibilità occupati Rossetti 2-3 stanze da 17.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ULTIMO piano bello, soleggiatissimo, libero, salone due stanze cucina doppi servizi 3 poggioli ripostiglio ascensore riscaldamento centrale posto macchina vendesi 85.000.000. Possibilità mutuo 50%. Amministrazione ARGO via S. Francesco 4 tel. 817663 9-12, 16-18. 2194/22

VENDESI 2000 MQ TERRENO ZONA Grandi Motori tel. 228756 pasti. 2211/22

VIA Tibullo appartamento salone 2 stanze giardinetto vendesi tel. 68031. 2227/22

ZONA Baiamonti libero soleggiato camera cameretta tinello cucinino bagno cantina 45.000.000 tel. 631013. 2235/22

ZONA San Giusto mansardina da ristrutturare panoramica vista mare tre camerette cucina 22.500.000 tel. 631013. 2235/22

ZONA S. Giacomo libero vendesi loca[illegible] affari magazzino tel. 225468. 2184/22

ZONA Servola casetta da ristrutturare tre camere cucina magazzino servizio 40.000.000 tel. 631013. 2235/22

ZONA adiacente via Besenghi casetta da ristrutturare due camere cucina wc magazzino giardino 52.000.000 tel. 631013. 2235/22

ZONA San Giacomo appartamentino in casetta due camere cucina ripostiglio servizio 35.000.000 tel. 631013. 2235/22

42.000.000 Piccardi appartamento libero perfette condizioni soggiorno matrimoniale cucinino tinello bagno vendesi tel. 766676. 19/22

19.500.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

70.000.000 privato vende a privato appartamento luminoso signorile ottimo stato centrale salone due stanze cucina bagno grande ripostiglio autoriscaldamento gas ascensore I piano alto. Tel. 764168. 2173/22

23 Turismo e villeggiature

MARILLEVA appartamento due stanze 7 letti sulle piste. Tel. 725303. 2186/23

24 Smarrimenti

ANELLO d'oro con rosetta brillantini, caro ricordo smarrito zone Diaz-piazza Venezia-cimitero. Telefonare 758977.

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'ANAG l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30.